

*UISP Solidarietà
Federazione Regionale Toscana*

*e
CIRS&L
Centro Internazionale per la Ricerca su Sport & Loisir*

**Progetto di ricerca-intervento sulla pratica sportiva
come possibile strategia di inclusione sociale
nella Regione Toscana**

Draft



LES. 825
inv. 0654

Prima fase

***Cornice teorica di riferimento:
Pratica sportiva e Stato sociale.***

Ottobre 2004

1. Introduzione

È noto come il tradizionale *welfare state* sia orientato alla costruzione di una *rete protettiva* per il cittadino e sia dominato da logiche di tipo burocratico ed amministrativo. Esso si subordina al contenimento ed all'assorbimento di eventuali disagi sociali. Questo quadro sta progressivamente mutando la propria fisionomia in funzione del profondo cambiamento degli apparati statali occidentali.

Il *welfare* tradizionale era stato innescato nel tessuto di società ad un grado di complessità minore rispetto a quelle contemporanee, in cui i processi produttivi e la conseguente ripartizione delle risorse occupavano ambiti ben definiti dello stato, e richiedevano in termini organizzativi, una formale erogazione della spesa pubblica pianificata. La funzione dello stato sociale era quella di correggere e riallineare le inevitabili distorsioni prodotte dall'economia di mercato in una logica *difensiva e protettiva* per il cittadino.

L'evoluzione di questo sistema di *welfare* ha prodotto risultati alquanto controversi. Le soluzioni sperimentate nel tempo, infatti, hanno coperto in modo discontinuo e irregolare le domande di assistenza provenienti da un sistema che ha vissuto una modernizzazione difficile e per molti versi ancora incompiuta.

Nato per garantire un minimo di sicurezza collettiva in relazione ai diritti sociali primari, e principalmente al diritto alla salute, è stato progressivamente investito da inedite domande di cittadinanza e di integrazione; domande espressive e culturali non immediatamente riconducibili alle più tradizionali sfere di diritti politici, civili e socio-economici. (T. H. Marshall, 1965)

Nei paesi occidentali i cittadini rivolgono, infatti, alle istituzioni domande orientate alla soddisfazione di bisogni non più iscrivibili nelle classiche categorie del sostegno e della protezione sociale, gestibili con logiche formali dalle amministrazioni pubbliche. Emergono con forza il tempo e la qualità di vita come nuove istanze proprie delle società contemporanee.

L'esistenza di carenze strutturali da imputare, in particolare, alla difficile allocazione di poteri e mansioni sul territorio, ha fatto sì che ogni attività di programmazione dell'intervento risultasse complicata da una serie di ostacoli operativi.

In questo contesto, le politiche di *welfare* legate allo sport hanno risentito di una marcata assenza di quadri di riferimento legislativi, di modelli di azione consolidati e di coerenti strategie di *problem solving*.

Nell'ultimo decennio le mutate condizioni degli assetti statali hanno prodotto una serie di concause alle quali vanno attribuiti i processi di cambiamento e ristrutturazione dei precedenti modelli di *welfare*.

In assenza di risorse certe da destinare alla spesa sociale, le politiche e la cultura organizzativa che aveva animato per decenni le amministrazioni pubbliche incontrano oggettive difficoltà nella formulazione dell'offerta ai cittadini.

La richiesta di servizi sempre più efficaci – che siano in grado di soddisfare i nuovi bisogni – e la concomitante crisi economica del settore pubblico obbligano ad interrogarci sulla natura stessa delle P.A. e su una possibile ristrutturazione e riorganizzazione capace di intercettare il

mutamento. Se ci soffermiamo sull'oggetto della nostra riflessione – il caso italiano e il settore sportivo – ci accorgiamo che, ridefinendo il *welfare* più come una rete di opportunità per il cittadino, che come semplice apparato, è possibile coinvolgere un numero di attori quantitativamente, e per certi versi qualitativamente, maggiore rispetto alla diade istituzioni-cittadini.

2. Il *welfare* italiano. Le contraddizioni di un sistema.

Le politiche legate all'assistenza pubblica hanno sempre subito le conseguenze di un dibattito viziato da pregiudizi e posizioni ferme sulle proprie istanze particolaristiche. La difesa degli assetti già esistenti e le soluzioni di breve respiro hanno caratterizzato il modello globale che, a causa di tale immobilismo, appare ai cittadini come inefficiente, bisognoso di un sostanzioso intervento di riassetto e di razionalizzazione. In questo contesto il discorso del *welfare* locale si presenta col proprio carico di contraddizioni, frutto di un rapporto non perfettamente equilibrato tra istanze centrali e periferiche dell'assetto istituzionale complessivo e da un distinto ruolo giocato dalle variabili istituzionali e socio-economiche. Gli enti locali, infatti, sono le naturali arene di erogazione dei servizi assistenziali.

Questo naturale rapporto di *prossimità* tra ente locale e cittadino, però, spesso non ha prodotto un'efficiente configurazione delle modalità di risposta. L'assenza di un quadro sistematico di regole e modelli d'azione ha, infatti, reso disomogenea la risposta complessiva ai livelli di bisogno.

Inoltre, nonostante le più recenti trasformazioni abbiano registrato un rinnovato protagonismo degli enti locali nell'assetto complessivo dei poteri politico-territoriali, l'aumentato ruolo strategico di questi ultimi non ha trovato corrispondenza in una maggiore attenzione alla tematica e nella predisposizione di strategie di risposta maggiormente razionali.

Sia nel modello sia nella prassi, il *welfare* denuncia, nel nostro paese, una serie di limiti e contraddizioni di carattere sia strutturale che contingente i cui effetti hanno limitato il rendimento del sistema di prestazioni legate al benessere sociale.

Abbiamo provato ad individuare alcuni degli elementi che possono avere condizionato tale andamento.

Il primo è di carattere storico e consiste nella relazione tra gli eventi che hanno caratterizzato due secoli della vicenda italiana dalla costituzione dello stato unitario alla difficile transizione non ancora conclusa. Notevoli difficoltà risalgono già al periodo della formazione dello stato unitario nella seconda metà del XIX secolo. La conflittualità dei rapporti fra Stato e Chiesa e le pesanti esigenze di risanamento economico costrinsero il governo della cosiddetta *destra storica* ad una rigorosa politica di bilancio, raggiunta a prezzo di dolorosi sacrifici che penalizzarono ogni possibilità di realizzare politiche di pubblica assistenza. Nel vuoto di azione pubblica si inserì la Chiesa cattolica, i cui rapporti con lo Stato italiano attraversavano una fase critica, soprattutto dopo l'annessione dello Stato Pontificio al Regno dei Savoia. All'epoca la rete ecclesiastica delle opere pie, ampiamente ma irregolarmente diffusa sul territorio, veniva a svolgere un ruolo istituzionalmente e politicamente ibrido; esse, infatti, facevano capo all'ex Stato Pontificio, ma assolvevano allo stesso tempo funzioni di assistenza informalmente delegate dallo stato italiano unitario, nato anche dall'abbattimento dello stato

papale. Di questa iniziale ambiguità si pagano ancora oggi le conseguenze. L'accrescersi dei livelli di intervento dello stato avvenne contestualmente al normalizzarsi dei rapporti con la Chiesa. Tale intervento oscillò tra la mera regolamentazione di competenze informalmente assegnate e la distribuzione di prestazioni mediata dalle *élite* locali e destinate alle loro clientele. La situazione venne parzialmente risolta dalla legge Crispi del 1890, che trasferì le opere pie all'interno della sfera pubblica ordinandole sotto la direzione degli Istituti pubblici di assistenza e beneficenza. Tale misura raggiunse soltanto in parte lo scopo: infatti, pur conferendo allo stato una maggiore facoltà di controllo sulle opere pie, non intaccò il potere della Chiesa su queste ultime.

Per registrare un deciso cambiamento bisogna dunque giungere all'epoca del regime fascista, quando il carattere dirigista e totalitario che allo Stato venne impresso determinò una serie di conseguenze sulla configurazione delle responsabilità e dei modelli di azione politica nella sfera delle *welfare politics*. L'esigenza di costruire un capillare controllo sociale e di approntare un efficiente complesso di articolazioni che lubrificasse i meccanismi del consenso diffuso furono motivi ispiratori per l'apertura di un nuovo fronte della politica dello Stato in materia sociale. È proprio nel periodo fascista che nascono le prime strutture locali aventi diretta emanazione statale e destinate alla pubblica assistenza: gli EOA, enti opere assistenziali, organismi su base provinciale sorti nel 1931. Il periodo fascista è stato caratterizzato dal modello *famiglia-corporazione* (Vicarelli, 1997): nel ventennio le politiche di assistenza costituivano un pezzo delle strategie di controllo sociale e mobilitazione del consenso al regime.

L'istituzione della Repubblica si trova a scontare le contraddizioni sorte nelle fasi precedenti della storia nazionale. La particolare situazione politica che caratterizzò l'Italia del secondo dopoguerra, e soprattutto la presenza all'opposizione del più forte partito comunista d'occidente, indusse i governi centristi a perpetuare in molti casi la vita degli enti già esistenti, quando non addirittura a istituirne di nuovi. Ancora una volta la tendenza andò a discapito di ogni possibile programma di trasferimento agli enti locali di competenze sulla gestione delle politiche di *welfare*. Fu soltanto con i primi esperimenti di governi di centro-sinistra durante gli anni '60, e in seguito negli anni '70, che i primi decisi processi di modernizzazione nel rapporto fra politiche pubbliche di assistenza e autonomie locali vennero intrapresi.

Negli anni '80 si estende lo spirito assistenzialistico del *welfare* generando spesso distorsioni che implicano una sempre maggiore difficoltà del sistema ad un'efficace risposta e proposta rispetto ai bisogni dei cittadini. Inoltre la cattiva gestione della spesa, frutto di politiche particolaristiche, non fa che aggravare una situazione già compromessa dalla mancanza di strategie a lungo termine. Dell'evoluzione del sistema *welfare* e delle implicazioni dei suoi rapporti con lo sport in epoca contemporanea parleremo tra poco.

Un altro fattore determinante nell'accumulo del ritardo italiano nelle politiche di *welfare* in generale, e di quelle su scala locale in particolare, è la difficoltà di *individuazione degli oggetti*, intendendo con quest'ultimo termine sia le classi di prestazioni da erogare, che andavano fatte rientrare nel campo del benessere garantito dal settore pubblico, sia le particolari fasce sociali che dovevano essere interessate dall'erogazione stessa.

Sotto entrambi i profili, la vicenda italiana non risulta molto diversa da quella di altri paesi occidentali sviluppati. Il percorso effettuato è dunque il medesimo che altrove: quello che converte l'assegnazione delle prestazioni assistenziali da fattore di stigmatizzazione in

requisito di cittadinanza. Anche le prestazioni, di per sé, sono nel complesso le stesse che vengono progressivamente erogate negli altri sistemi sociali europei; partendo dal soddisfacimento dei bisogni vitali procedono successivamente nella direzione dei servizi specifici di sostegno e assistenza, cioè non più diretti esclusivamente alla sussistenza. Ciò che varia sono le particolari soluzioni di *welfare mix* che all'interno della realtà italiana vengono approntate. Vengono individuate classi di soggetti deboli da tutelare e i tipi di prestazione di cui essi devono essere beneficiari. A variare è la configurazione di intervento, cioè il modo in cui viene tarato il rapporto fra risorse e campi d'intervento. Il sorgere di nuovi bisogni prodotti dai processi di modernizzazione e trasformazione sociale hanno fatto individuare nuovi servizi da erogare e nuovi destinatari da assistere.

Le tendenze più recenti, per esempio, fanno individuare tre filoni delle politiche sociali: assistenza agli anziani, assistenza a portatori di handicap, politiche destinate alla riduzione del disagio giovanile.

Per quanto i tre filoni individuati siano comuni all'azione di tutti i sistemi di welfare, i modelli di *problem solving* cui essi danno origine sono molteplici. La complessità del caso italiano viene aumentata dalle riforme che, a partire dagli anni '70, hanno potenziato il livello delle autonomie locali, stimolando risposte differenziate a seconda dei contesti socio-economici particolari e dell'influenza giocata dalle culture locali.

Infine, uno dei maggiori motivi di difficoltà nella realizzazione di un coerente e articolato sistema di *welfare* è costituito dai ritardi e contrattempi nella realizzazione della struttura delle autonomie locali e dei relativi poteri. La grande sfida contenuta nella Costituzione repubblicana entrata in vigore il 1° gennaio 1948 e sancita all'interno dell'articolo 117 ha infatti trovato lenta e sofferta realizzazione.

La creazione delle regioni, indicata nella carta costituzionale come cardine per il miglior funzionamento della struttura statale, giunse soltanto nel 1970, e si trovò a scontare un lungo periodo di rodaggio. Inoltre, la creazione di questa nuova unità politico-amministrativa ha dato risultati non univoci, sia sul piano dell'azione politica generale sia su quello delle politiche di *welfare*.

La riforma, infatti, ha interagito con i diversi contesti di cultura politica e civica locale, producendo risultati in qualche caso opposti, pur partendo dal medesimo *input* legislativo. In questo senso, il rapporto tra centro e periferia che caratterizza il caso italiano e le sue conseguenze sulle politiche di *welfare* è costituito da un difficoltoso trasferimento di competenze e da una diversa capacità di far fronte a esse da parte degli enti locali.

Un altro deciso passo nella direzione della delega alle autonomie locali, questa volta in favore dei comuni, è stato costituito dal d.p.r. 616 del luglio 1970. Questo, infatti, dando esecuzione a una legge precedente di due anni, sanciva l'obbligo di completare il trasferimento dallo stato alle regioni di beni, risorse, competenze e personale che ancora rimanevano all'interno della sfera statale.

Sotto il profilo del sistema di assistenza, il d.p.r. 616 comporta una serie di conseguenze di grande rilievo. La prima riguarda il fatto che esso definisce in modo finalmente chiaro e articolato l'ambito dei servizi sociali. La seconda è quella che fa riferimento

all'individuazione del comune come dell'unità chiave per la gestione delle *policies*¹ in materia. Ai comuni vengono inoltre trasferite funzioni, personale e rapporti patrimoniali degli enti comunali di assistenza. Infine, il decreto prevede l'attribuzione ai comuni delle funzioni esercitate dalle istruzioni pubbliche di assistenza e beneficenza a dimensione sub-regionale. La terza conseguenza che il d.p.r. comporta è quella che ha per oggetto la soppressione di una serie di enti di assistenza che erano sorti nelle precedenti epoche storiche.

Le buone intenzioni del decreto si sono scontrate con l'oggettiva difficoltà di mettere a fuoco i rispettivi ambiti di competenze con le regioni, e con le sacche di resistenza che l'attività di scioglimento di enti e organismi preesistenti ha incontrato.

Nel complesso, il d.p.r. 616 si presenta come l'avvio di un processo che si arena in ragione della mancanza di successivi provvedimenti legislativi che avrebbero dovuto completare il quadro delle misure richieste. Ciò che rimane si presenta come un abbozzo di innovazione che coesiste con aree di conservatorismo, frenando la corretta composizione del ruolo e delle funzioni dei diversi attori.

Negli anni '80 sono state sperimentate altre forme di innovazione, coincidenti in larga misura con il decollare del *non profit*. La complessità dell'oggetto dell'analisi impone una digressione sul suo significato e sulle molteplici interpretazioni alle quali è andato incontro.

Il termine *non profit* (o *no profit*) è stato mutuato dalla pubblicistica anglosassone, ma, interagendo con legislazioni nazionali e tradizioni associazionistiche differenti, ha trovato espressione in molte e variegate forme giuridiche. Nel caso italiano, afferiscono al *non profit* le associazioni di promozione sociale (fra le quali figurano i maggiori enti di promozione sportiva), le cooperative sociali, le fondazioni, i consorzi e tutta la galassia del volontariato. La distinzione di fatto esistente fra sistema *non profit* e volontariato strettamente inteso - dove cioè viene meno qualunque attività d'impresa e prevale una missione associativa fondata sulla gratuità dell'azione - ha posto problemi di regolazione legislativa e imporrà forse nuovi interventi normativi. È infatti necessario strutturare nel modo più consono alle diverse vocazioni associative l'intero sistema degli incentivi e delle opportunità che possono interessarle, anche a evitare il sorgere di conflitti che minerebbero la complessiva funzione solidaristica di un sistema ampio e socialmente diffuso come il *non profit* e dei suoi diversi sottosistemi.

Nel contesto continentale europeo sistema *non profit* è stato a lungo considerato sinonimo di Terzo settore. Va anche segnalato, però, come la formula Terzo settore abbia incontrato riserve legate al rischio di una definizione corretta, ma puramente residuale, al negativo. Terzo settore come ciò che *non* è Stato e *non* è mercato, smarrendo i caratteri di novità e di originalità del fenomeno. Zamagni (Bruni e Zamagni, 2004) ricorda come l'*International Society for Third Sector Research*, in occasione del suo congresso di Dublino (2000), abbia proposto di porre fine a una diatriba lessicale che rischiava di generare dannosi effetti politico-simbolici. La proposta è quella di unificare i comparti delle organizzazioni *non profit*, del Terzo settore, delle organizzazioni non governative e delle fondazioni nella dizione di *organizzazioni della società civile*.

Al di là della concettualizzazione e della denominazione del sistema, bisogna sottolineare come il *non profit*, la sua missione e le sue prospettive costituiscano tuttora un problema che

¹ Per *policies* si intende politiche particolaristiche e di settore, mentre con *politics* si individuano tutte le politiche a carattere strategico e tendenzialmente universalistico.

divide studiosi e uomini politici, al punto che non appare improprio configurarlo come un'altra delle possibili arene politiche dei sistemi sociali contemporanei. Esiste da tempo un'interpretazione minimalistica del *non profit*, che - considerando questa esperienza un'eccezione rispetto alle normali modalità di funzionamento dell'economia - le attribuisce compiti di supplenza rispetto a quelli dello Stato e del mercato. In altre parole, il *non profit* andrebbe sostenuto dalle istituzioni pubbliche, attraverso opportune politiche fiscali e qualche forma di sovvenzionamento, solo perché ammortizza gli effetti perversi del ciclo economico capitalistico o surroga funzioni speciali che lo Stato non è in grado di assolvere, come nella cura alle persone svantaggiate. All'opposto, è presente una linea di pensiero critica, che accusa il *non profit* di rendersi più o meno consapevolmente complice di politiche di precarizzazione del mercato del lavoro e di tamponamento delle disuguaglianze sociali che le politiche neo-liberistiche messe in atto in Europa e negli Usa da governi conservatori avrebbero accresciuto a cavallo fra i due secoli.

I sostenitori del *non profit* rifiutano entrambe queste prospettive. Innanzitutto, essi sottolineano come il sistema non si limiti a svolgere funzioni di surroga e supplenza rispetto allo Stato sociale. Anzi, proprio i sistemi di *welfare* maggiormente sviluppati vedono il fiorire di più ricche ed estese esperienze *non profit*. Secondariamente, si mette in evidenza come il sistema coinvolga ormai soggetti associativi anche imponenti che si occupano di politiche legate alla qualità della vita e non riducibili a logiche di compressione dei costi dello Stato sociale sul terreno dei soli servizi alle persone. Il caso dello sport per tutti e della sua valenza sociale è assolutamente esemplare da questo punto di vista (Porro; 1999)

Prestazioni e servizi legati al *welfare* che rimanevano esclusi dalla sfera dell'intervento pubblico senza essere assorbite dal mercato si sono visti garantire uno sbocco dalla presenza di questi nuovi attori. Le cifre relative al fenomeno parlano di una crescita esponenziale, che procede secondo indici di straordinario rilievo a costituire la novità di maggior peso nel panorama degli attori economico-istituzionali del paese. Nel corso di questi anni, infatti, il proliferare di attori del Terzo settore ha ridisegnato in profondità il modello italiano di *welfare*; anche se, va precisato, ciò è avvenuto in misura inferiore nel confronto con altri paesi dell'Europa occidentale.

Per cercare di delineare contorni attendibili del caso italiano, è osservare come sono cresciuti fra il 1997 e il 2001 i valori statistici relative alle quattro dimensioni strategiche del numero dei volontari, del numero delle organizzazioni, del volume economico delle entrate e del numero di utenti coinvolti. I dati, che si riferiscono all'area del volontariato e della cooperazione sociale, segnalano che i volontari sono cresciuti di circa il 15%, il numero delle organizzazioni di quasi il 40%, le entrate di oltre il 40%, gli utenti di quasi il 60%.

Nel complesso, il modello italiano di Terzo settore ha comunque risentito di alcuni vizi di crescita che ne hanno condizionato lo sviluppo. Esso, soprattutto a livello locale, ha manifestato una certa tendenza a essere troppo dipendente dalla creazione di circuiti privilegiati con le *élite* politiche, secondo uno schema che in molti casi ha finito col creare nuove forme di collateralismo.

alcune dinamiche modernizzanti, come quelle che inducono allo sviluppo della pratica sportiva femminile. Appartiene al periodo fascista l'origine di quella formula politico-istituzionale che viene a costituire la peculiarità dell'esperienza italiana: l'istituzione del C.O.N.I. (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) come ente gestore a tutti i livelli dello sport italiano. Progressivamente il modello sportivo fascista subisce un'involuzione razzista, frutto dell'alleanza bellica con la Germania nazista e con le suggestioni sulla purezza razziale che da quest'ultima promanavano. In quest'ultimo scorcio si registra anche il più deciso tentativo di ricondurre sotto lo stretto controllo delle strutture del regime anche le residue esperienze di associazionismo sportivo indipendente. Sul piano delle politiche di *welfare*, gli interventi assistenziali in favore della pratica sportiva sono legati alla strutturazione dei regimi assistenzialistici e pensionistici e alla creazione delle varie opere nazionali (Opera nazionale maternità e infanzia, Opera nazionale dopolavoro, etc.). È questa la fase in cui si registra la più marcata militarizzazione del collateralismo di regime.

3.3 Il dopoguerra (gli anni del centro-destra)

È una fase caratterizzata dalla ricostruzione post-bellica, nella quale le politiche sociali risentono anche del clima di grande contrapposizione ideologica cui danno vita le due grandi sub-culture politiche presenti sul territorio nazionale: quella cattolica e quella comunista.

Sul piano delle politiche di *welfare* sport, va messo in evidenza come esse non facciano ancora parte di un piano di *policies* ben delineato. Dal punto di vista politico-istituzionale, è questo il periodo in cui viene riconosciuto al C.O.N.I. il suo ruolo peculiare di ente dotato di piena autonomia nell'organizzazione dell'attività sportiva all'interno del paese.

La svolta impressa all'attività dell'ente dalla lunga presidenza di Giulio Onesti consentì infatti al C.O.N.I. di ritagliarsi un ambito di attività come attore messo al riparo da interventi diretti della sfera politica. Un'autonomia legittimata e rafforzata durante gli anni sia dal fallito tentativo di istituire un ministero dello sport nel 1955, sia da successi organizzativi come quelli che riguardano la costituzione del Credito Sportivo o le Olimpiadi di Roma nel 1960. Tale autonomia viene inoltre garantita dalla capacità dell'ente di autofinanziarsi attraverso i concorsi pronostici sul campionato nazionale di calcio (SISAL nel 1946, diventato Totocalcio nel 1948).

3.4 Gli anni del centro-sinistra (1963 – primi anni '90)

Si tratta della fase in cui il conflitto sociale assume i toni più aspri, conducendo da un lato a significative conquiste in materia di legislazione sociale, e dall'altro a un sanguinoso ciclo di violenza politica che mette a dura prova le strutture dello stato e la coesione interna della società italiana. In questo lasso di tempo vengono portate a compimento riforme di estrema importanza sociale come quella relativa alla scuola media obbligatoria (1962), o quella che istituisce il servizio sanitario nazionale nel 1978 (legge 833).

Per quanto concerne l'assetto istituzionale-sportivo, questa fase coincide con un declino del C.O.N.I. (evidenziato dalla crisi olimpica)², nella sua funzione di massimo ente organizzatore dell'attività sportiva a ogni livello sul territorio nazionale, e con una legittimazione del ruolo

² Nelle edizioni dei giochi olimpici tra il 1968 ed il 1976 l'Italia non riuscì a ripetere i successi delle Olimpiadi precedenti. In totale conquistò 47 medaglie contro le 88 vinte tra il 56° ed il 64°.

svolto dagli enti di promozione sportiva, i quali in seguito al riconoscimento del loro ruolo avvenuto alla fine degli anni '70 prendono ad affrancarsi dallo schema del collateralismo sportivo per assumere un ruolo di maggior autonomia. Di questo cammino si rende protagonista soprattutto la UISP (Unione Italiana Sport Per tutti), che da ente di promozione collaterale all'ex PCI e agli altri partiti della sinistra, guida una transizione verso il modello dello *sport per tutti*, che fa da punto di riferimento per l'azione degli altri enti operanti nel paese. L'approvazione del già citato D.p.r. 616 del '77 facilita per i cittadini l'accesso all'impiantistica pubblica; inoltre, le facilitazioni per l'autofinanziamento dell'impiantistica sportiva garantite dalla legge 78 provocano una straordinaria proliferazione di strutture, che passeranno dalle 45.494 censite nel 1978 alle 63.146 del 1989.

3.5 La seconda Repubblica

Si tratta di una fase convulsa, che politicamente viene segnata dall'alternanza tra il governo di destra guidato da Berlusconi e da una travagliata stagione guidata da un governo di centro-sinistra, che vede per la prima volta protagonisti uomini appartenuti anche al Partito Comunista Italiano. In questa fase cresce sul piano istituzionale il peso del Terzo settore, sancito dal patto di Padova del 1998 sotto la benedizione del governo Prodi: è sotto questa direttrice che trovano espressione la legge sulle Onlus (1998) e quella sull'assistenza (2000). Con riferimento alle politiche relative al settore sportivo, siamo nella fase in cui si registra il più elevato attivismo. Fra gli interventi legislativi andati in porto vanno registrati: la legge sulle s.p.a. professionistiche (1997) e la legge sugli incentivi fiscali (1999-2000). Rimane di complessa definizione il cammino della legge sul dilettantismo sportivo, mentre il piano di riforma del C.O.N.I., con l'intento di trasformare le singole federazioni in enti di diritto privato, si scontra con resistenze corporative tese a ostruire ogni innovazione rispetto allo stato delle cose. Va, inoltre, in porto una legge severissima sul *doping*, la quale prevede anche pene detentive per chi commetta il reato di somministrazione e, in casi ben precisi, di consumo di sostanze irregolari.

Sul piano programmatico, va messo in evidenza come la legge finanziaria del 2001 preveda un robusto trasferimento di competenze dal livello centrale ai livelli locali in materia di politiche sociali e, di conseguenza, di interventi legati al *welfare sport*.

3.6 Il quadro di riferimento attuale

Per comprendere il contesto in cui si muovono attualmente le politiche di *welfare* legate allo sport, è indispensabile tornare a disegnare un quadro di riferimento che ci fornisca le coordinate del mondo del *non profit* in Italia. Considerando che il movimento sportivo italiano poggia quasi esclusivamente sull'iniziativa volontaria e sull'autorganizzazione attraverso società o associazioni sportive, l'analisi non può non rivolgere la propria attenzione nei confronti di un comparto sociale in forte crescita.

Alla fine del 2001, quando si tenne l'VIII Censimento generale dell'industria e dei servizi, le istituzioni *non profit* rilevate in Italia furono 235.232, quattordicimila in più rispetto a soli due anni prima e quasi quattro volte quelle registrate in occasione del precedente Censimento. Nel 1991, infatti, il loro numero si era attestato a 61.376. La crescita ha interessato soprattutto le regioni centrali e meridionali, riducendo la distanza dal Nord registrata sino a pochi anni prima.

Rispetto a dieci anni prima, gli addetti retribuiti - comprendendo lavoratori dipendenti e indipendenti - erano passati da 277.896 a 488.523, cui andavano aggiunti 100.523 collaboratori coordinati e continuativi o in possesso di contratti interinali. Addirittura clamorosa la crescita dei volontari veri e propri, passati nel decennio da 317.253 a 3.313.327. Fra il 1991 e il 2001 i volontari sono cresciuti del 943 per cento, cioè tre volte rispetto alla crescita delle istituzioni. È interessante notare come la maggiore crescita dei volontari nel decennio si registri al Sud.

La distribuzione territoriale dei volontari, però, non rispecchia fedelmente quella relativa alle istituzioni, con una maggiore consistenza in quota di composizione dell'area nord-orientale. Centro e Nord Ovest presentano una minore concentrazione di volontari, mentre il Sud offre un profilo più equilibrato. Sempre l'Istat documenta come in Italia, scendendo da Nord a Sud, le istituzioni *non profit* tendono a presentare dimensioni più ristrette e minor numero di dipendenti. L'Italia settentrionale ospita il 51.4% del totale delle istituzioni *non profit* italiane, ma impegna ben il 56.0% delle risorse umane complessive, sommando volontari, dipendenti e collaboratori a vario titolo giuridico. Al contrario, nel Sud al 27.9% delle istituzioni corrisponde il 23.8% delle risorse umane. Al Centro il rapporto è di 20.7% di istituzioni a fronte di un 20.1% di risorse umane. Vi è però da evidenziare come al Centro sia più elevata la quota di dipendenti retribuiti sul totale delle risorse umane, mentre al Nord e al Sud si segnala una ripartizione opposta, con una più netta prevalenza dei volontari.

Abbastanza diseguale rimane dunque, malgrado le nuove tendenze, la densità territoriale dell'associazionismo *non profit*. Su scala nazionale, si calcolano 41 istituzioni *non profit* ogni diecimila abitanti, ma in Trentino Alto Adige si arriva a 105, sempre ogni diecimila abitanti, in Valle d'Aosta a 94, in Friuli Venezia Giulia a 65, in Umbria a 57 e nelle Marche a 54. All'opposto, in Calabria si scende a 32, in Puglia a 30 e in Campania a 23.

Se sviluppiamo l'analisi regionale in riferimento alle risorse umane, appare chiaro come la disponibilità di volontari costituisca la risorsa strategica che maggiormente spiega la diversa distribuzione delle associazioni sul territorio nazionale.

Se complessivamente i volontari sono in Italia 582 ogni diecimila abitanti, la quota sale vistosamente proprio in Trentino Alto Adige (1.205) e in Valle d'Aosta (1.013).

I dipendenti retribuiti erano nel 2001 86 ogni diecimila abitanti, con una distribuzione territoriale che ricalcava abbastanza quella dei volontari. Il dato è interessante, perché segnala come il *mix* costituito da azione volontaria e lavoro dipendente si associ a un maggiore successo dell'associazionismo *non profit* in termini di radicamento geografico, mentre il ricorso a forme di lavoro parasubordinato o precario appare tipico delle situazioni meno sviluppate.

La ripartizione di genere è abbastanza equilibrata: sul totale della popolazione censita, gli uomini sono il 52.5%, ma le donne risultano in maggioranza nelle classi d'età giovanili, fra i 14 e i 24 anni. È di grande interesse registrare che uomini e donne svolgono attività abbastanza diverse. Gli uomini prevalgono nettamente dove si svolgono attività che richiedono coordinamento di gruppi operativi, fra i donatori di sangue e dove si prestano servizi di trasporto (come nel caso delle ambulanze). Con maggiore frequenza rispetto alle donne ricoprono incarichi sociali all'interno dei gruppi o delle associazioni di appartenenza.

Fra le donne sono dominanti le attività definite di aiuto generico oppure di animazione, insegnamento, raccolta di fondi, nonché le campagne di sensibilizzazione, l'informazione, l'assistenza infermieristica e l'aiuto telefonico.

Tre quarti delle istituzioni *non profit* operano prevalentemente nell'ambito dei bisogni collettivi legati alla cultura, alla ricreazione e allo sport. È purtroppo molto complicato disaggregare le tre voci per verificarne l'incidenza sociale. Molto spesso, si tratta di associazioni che operano su più ambiti di interesse. Non esistono dubbi, peraltro, sul fatto che le organizzazioni sportive costituiscano la componente più estesa e più stabile nel tempo rispetto alle altre tipologie. Le stime desumibili dai dati di CONI, Federazioni ed Enti di promozione, porterebbero ad attribuire ad associazioni con esclusive o prevalenti finalità sportive una consistenza di almeno 130.000 unità, pari a quasi il 75% del settore. Ciò significa che lo sport da solo rappresenterebbe un terzo dell'intero sistema *non profit*, costituendo il primo comparto di attività in ordine di grandezza. A trainare il recupero dell'associazionismo centro-meridionale rispetto a quello settentrionale è stato proprio questo settore, mentre Lombardia e Nord Est hanno visto concentrarsi la crescita dell'associazionismo nell'ambito delle attività sanitarie e socio-assistenziali.

Per quanto riguarda lo specifico delle associazioni sportive, la quasi totalità (il 98,4%) opta per l'inquadramento giuridico dell'associazione, in larga prevalenza nella forma di *associazione non riconosciuta*.

Circa la metà di queste associazioni, però, non svolge un'attività regolare e continuativa, come nel caso di organizzazione di campionati, attività programmata di avviamento allo sport e così via, bensì solo saltuaria o limitata ad alcuni mesi dell'anno.

Anche sul terreno dell'identificazione della missione associativa, lo sport rappresenta situazioni molto variegata e presenta un serio problema di definizione dei profili organizzativi. In prima battuta, infatti, le associazioni sportive, perseguendo prevalentemente l'interesse dei propri membri, sembrerebbero differenziarsi dalle classiche organizzazioni di Terzo settore a vocazione universalistica. Promuovendo attività e opportunità destinate a soci aderenti - nella fattispecie praticanti attività tecniche a indirizzo competitivo o non competitivo - parrebbero appartenere alla tipologia dell'associazionismo di utenza (quello che Charles Perrow definisce *non profit neutrale*) più che a quello di promozione sociale, a esplicita vocazione solidaristica.

È anche vero, però, che il tratto distintivo dell'offerta sportiva non professionistica e non commerciale consiste nello sviluppo di attività a fortissima valenza collettiva.

Lo sport, infatti, per le sue peculiarità tecniche e organizzative, non può che rappresentare soci in attività o promotori di attività. Il suo profilo universalistico consiste dunque nello sviluppare attenzione sociale a un bene comune denso di meritorie implicazioni collettive. Sul piano sanitario, l'attività sportiva è considerata la più efficace o fra le più efficaci strategie di prevenzione. Il contenuto educativo delle pratiche è riconosciuto da tutti i sistemi pedagogici. La valenza di integrazione sociale, dilatata dal carattere inclusivo di attività che non comportano discriminazioni fondate sul livello culturale o la padronanza linguistica (si pensi allo sport *per e con* gli immigrati), è da decenni incentivata dalle politiche pubbliche dei Paesi più evoluti. Il carattere relazionale e socializzante dello sport è inscindibile dalla sua stessa sperimentazione operativa. Sempre più numerose sono le esperienze di ricorso allo sport come complessiva strategia di inclusione nelle aree di emarginazione o a rischio di esclusione sociale, fra i detenuti, i minori a rischio, i disabili, gli anziani.

Si tratta, insomma, di riconoscere come lo sport costituisca a tutti gli effetti un *bene meritorio*, con proprie peculiari caratteristiche che non inficiano la legittimità della sua appartenenza al sistema solidaristico del *non profit*. È del resto proprio delle organizzazioni sportive estendere i benefici della loro azione ben oltre l'interesse dei propri soci, anche per incentivare il reclutamento e la diffusione delle specialità o delle attività non competitive. Ancora più importante è evidenziare come proprio lo sport rappresenti un avamposto di quella filosofia della cittadinanza attiva che tende a ridisegnare la geografia dei diritti collettivi, includendovi quei diritti culturali, orientati alla qualità della vita - come appunto lo sport - che sono stati definiti della quarta stagione della cittadinanza (Porro, 1999, 2001).

Vale la pena ricordare come, nel maggio 1998, il Ministero delle Finanze, chiamato a pronunciarsi in merito a una controversia relativa all'applicazione dei benefici previsti dalla legge 460/97 (legge sulle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale, Onlus) e ancora in assenza di una legislazione di settore (la 383 è di tre anni dopo), abbia precisato testualmente:

"Si possono ritenere associazioni di promozione sociale quelle associazioni che promuovono la solidarietà e il volontariato, nonché l'aggregazione sociale attraverso lo svolgimento di attività culturali o sportive *al fine di innalzare la qualità della vita*" (nostro corsivo).

4. Le reti sociali e il *welfare*: un sistema di opportunità per lo sport.

La nostra analisi presuppone un'idea delle politiche di *welfare* locale come espressione di una più ampia filosofia del *welfare*. L'esperienza fisico-motoria e il diritto di accesso alla pratica - quindi non soltanto, e neppure principalmente, all'agonismo strettamente inteso - sono parte integrante di tale filosofia. Anzi, più che alla sfera della regolazione istituzionale (*welfare state*) la domanda di sport per tutti si rivolge al sistema culturale e alla capacità di intercettare nuove modalità espressive e nuovi bisogni (*welfare society*).

Le domande individuali prioritarie divengono quelle di benessere, di riappacificazione con un corpo mortificato dalla sedentarietà, di prevenzione sanitaria e persino di *felicità* soggettiva. Tali domande erano state a lungo compresse, non solo dall'urgenza dei bisogni primari, ma anche dall'incontrastata e protratta egemonia culturale dello sport di prestazione assoluta. Solo negli ultimi venti o trent'anni gli italiani hanno riscoperto il piacere del movimento e la sua capacità di conferire una soddisfazione non differita. Lo sport diventa un luogo non solo fisico, ma anche ideale, di comunicazione e socializzazione.

Questa istanza si è sviluppata in una cornice di profonde trasformazioni del tempo e del significato del lavoro. Nel secolo passato non solo si è fortemente accresciuta la durata media della vita: il tempo che, nel corso dell'anno, un individuo dedica al lavoro è sceso da più di duemila ore nei primi anni del Novecento a meno di mille e trecento al suo termine, mentre si è abbreviata la durata della vita lavorativa dei singoli. Contemporaneamente, per l'effetto congiunto della crescita delle aspettative, del prolungamento dei percorsi formativi e dell'innovazione tecnologica, è cresciuta la quota di giovani in condizione non lavorativa. Ciò è avvenuto in tutti i Paesi industrializzati maturi, ma con particolare ampiezza in Italia, dove persisteva e persiste una debolezza strutturale del mercato del lavoro. Il tempo *liberato* si confonde e si cumula, soprattutto presso la popolazione giovanile, con il tempo vuoto del lavoro che non c'è.

Diverso è il profilo culturale che interessa le altre classi d'età, con alcuni corollari divenuti oggetto di una critica di costume a buon mercato: le smanie salutistiche, l'ossessione compulsiva legata agli imperativi del *non ingrassare* e *non invecchiare*, l'ansia da prestazione diffusa anche fra i praticanti amatoriali, l'emergere di una ideologia del rischio gratuito e del titanismo nelle cosiddette pratiche estreme.

La diffusione, in tutte le società industriali avanzate, della cultura e della pratica dello *sport per tutti* ha, però, favorito l'accesso nella cittadella recintata del tradizionale sport agonistico di nuovi soggetti: le donne, protagoniste sin dagli anni Ottanta della rivoluzione dell'aerobica e delle ginnastiche dolci; gli anziani, incoraggiati a scoprire nella pratica motoria una risposta attiva, non ipocondriaca e farmacologica, all'invecchiamento; i disabili, per i quali l'attività fisica rappresenta l'occasione per istituire più ricche relazioni sociali, oltre che un prezioso strumento terapeutico; i ceti medi colti, spesso permeati di sensibilità ambientaliste e suggestionati da una filosofia del tempo libero e della riappropriazione della corporeità che ha antecedenti nella tradizione dello *sport per tutti* nord-europeo.

In breve, lo sport si è concretamente inserito nel novero dei *nuovi diritti di cittadinanza* e ha potentemente contribuito a dilatare il perimetro della più ampia cittadinanza sociale. Utilizziamo il verbo *ampliare*, in quanto non si possono comunque escludere le altre sfere del *welfare*. È nei percorsi di accesso, non sempre facili e lineari, a questo *mondo normale* che si situa, insomma, una delle possibili funzioni sociali dello sport in un contesto regionale maturo, come quello toscano.

È allora il momento di sottoporre alcune questioni a un'osservazione ravvicinata.

La prima riguarda l'offerta sportiva, sia quella propriamente commerciale sia quella orientata dalle politiche federali e dalla stessa promozione sportiva. Una questione che concerne la capacità di soddisfare efficacemente i sempre più differenziati e variegati bisogni individuali che alla pratica sportiva e fisico-motoria si indirizzano.

La seconda questione, davvero sostanziale, rinvia alla tensione che si può generare, entro un perimetro sociale ampio e strutturato, fra sport della *selezione*, basato sul talento naturale, sul sacrificio necessario a coltivarlo e sulle doti fisiche del singolo atleta, e sport dell'*inclusione*, che per definizione non può escludere nessuno dal diritto di accesso alla pratica e che – coerentemente – deve saper generare e adattare modalità di offerta specializzate e tendenzialmente personalizzate. Connessa a questa problematica è quella del riconoscimento dello sport fra i diritti sostenuti dai pubblici poteri e come strumento di socializzazione e di integrazione delle fasce di popolazione a rischio di esclusione. Ovvero quello sport *sociale*, che - pur distinguendosi concettualmente dallo *sport per tutti* - promuove campagne di utilità pubblica e di solidarietà, sperimenta percorsi di comunicazione fra culture (immigrati), propone opportunità anche ai soggetti emarginati (ad esempio, lo sport nelle carceri).

L'immediato corollario di questa riflessione, come ci hanno suggerito Osborne e Gaebler (1992), riguarda l'origine del problema, cioè l'imperfetta localizzazione degli attori potenzialmente protagonisti delle politiche pubbliche di settore. Si tratta, insomma, di affrontare le questioni spinose della legittimazione, della titolarità e dei criteri di redistribuzione delle risorse. La *cittadinanza attiva* che lo sport può candidarsi a promuovere non è riducibile alla pura richiesta di benefici economici o di pratiche redistributive. Ai poteri pubblici si chiede di più: di *farsi promotori di un sistema di opportunità*, di *costruire reti sociali* aperte allo sport come diritto e come pratica di inclusione, di *condividere responsabilità di governo* del sistema sportivo territoriale con nuovi soggetti sociali.

Alcuni di questi soggetti, quindi, poco o nulla hanno a che fare con le tradizionali istituzioni sportive e neppure con i classici protagonisti della negoziazione, come imprese e sindacati. Nelle esperienze più avanzate riveste semmai un ruolo strategico il cosiddetto Terzo settore, cioè un attore sociale ed economico appunto *terzo*, cioè distinto e autonomo rispetto allo Stato e al Mercato.

D'altronde, anche nella ricognizione effettuata sulla mappa delle attività presenti nel comprensorio toscano, un dato balza agli occhi. Fatta eccezione per i grandi club professionistici del calcio o di altri sport spettacolari, la maggior parte delle società sportive - comprese quelle orientate principalmente al risultato tecnico - appartengono al sistema *non profit*.

Non si tratta né di imprese lucrative, come nella logica del mercato e nella regolazione legale dei club professionistici, trasformati alla fine dei Novanta in società per azioni, né di strutture dipendenti da un'autorità pubblica che ne orienta la missione, come nelle esperienze dello sport di regime nei Paesi totalitari. Si tratta, al contrario, di autentici attori *non profit* che, come sostiene Amartya Sen (1992), sono destinati a occupare crescenti spazi sociali sia dove lo Stato ha una tradizione *interventista* (Scandinavia), sia dove prevale una filosofia pubblica di tipo *liberista*, come negli Usa. Il comparto *non profit*, infatti, non svolge solo funzioni di pura supplenza nei confronti delle politiche pubbliche, per esempio offrendo servizi che lo Stato non garantisce o che il Mercato fornisce a costi non accessibili a tutti i cittadini.

Al contrario, il Terzo settore trae legittimazione soprattutto dal fatto di rappresentare uno strumento più duttile, e quindi in grado di intercettare prima e meglio domande legate a nuovi bisogni e a domande non (ancora) pienamente riconosciute nella sfera delle politiche sociali o giudicate poco redditizie dal Mercato.

In questo senso, i movimenti e le associazioni che si basano su azioni di volontariato garantiscono una duplice funzione. Da un lato, soddisfano concretamente bisogni emergenti: nel caso della pratica sportiva amatoriale, l'assistenza sanitaria, le coperture assicurative, le informazioni utili a un'attività priva di rischi o di controindicazioni per la salute, ma anche campagne di orientamento a favore di uno stile di vita attivo, contro i rischi della sedentarietà, del fumo, della diffusione del doping. Dall'altro, rappresentano sempre più movimenti di *advocacy*, chiamati a esercitare una pressione sulle istituzioni, sui media, sul sistema commerciale, perché lo sviluppo della pratica fisico-motoria venga legittimato come una componente strategica del *ben-essere* (O'Brien e Penna, 1998). Una condizione letteralmente intesa come il soggettivo e concreto *star bene* con se stessi e la propria corporeità, dando così tangibile e aggiornata attuazione alla stessa missione universalistica del *welfare* tradizionale.

Ciò esige la promozione di un tipo qualitativamente nuovo di politiche pubbliche, le quali - per il fatto di rivolgersi a un sistema fondato, in larga prevalenza, sull'azione volontaria e sulla filosofia della gratuità - non possono avere un'impronta dirigitica e centralistica. Politiche, insomma, che possono correttamente essere definite di seconda generazione, sviluppandosi al crocevia fra la libera ricerca espressiva del singolo praticante e la definizione di un minimo di garanzie universalistiche. Fra gli obiettivi di queste politiche c'è quello di facilitare l'accesso e contrastare la *defezione* (Hirschman, 1978) alla pratica, soprattutto intervenendo nei processi formativi e sostenendoli con strumenti specializzati o, ancora, promuovendo strategie di incentivazione e di benefici selettivi: ad esempio, attuando programmi di concessioni e di convenzioni agevolate a favore di società comprese, come

previsto da alcune recenti innovazioni legislative (Finanziaria 2003), negli albi del dilettantismo.

Si tratta, in concreto, di fare i conti con l'eredità della storia e della politica, che ha disegnato sia il profilo dei singoli *welfare* - a scala tanto nazionale quanto locale - sia quello dei sistemi sportivi estensivamente intesi. Per richiamare il caso italiano, non c'è dubbio che lo Stato sociale abbia conservato a lungo tratti assistenzialistici - e implicazioni clientelari e corporative - che derivavano dalla sua difficile gestazione politica, dal compromesso storico fra Stato e Chiesa dopo il lungo conflitto risorgimentale, dall'accezione autoritaria e statalistica conferita all'intervento pubblico dal regime fascista e dalla combinazione di pratiche clientelari e di concertazione consociativa che ha caratterizzato, almeno sino agli anni Ottanta-Novanta, le politiche sociali (Zincone, 1992; Fedele, 1998). In tale contesto risulterebbe difficile, per un osservatore straniero, comprendere le ragioni di sopravvivenza nel tempo di un anomalo Comitato olimpico, che ha esercitato di fatto poteri di plenipotenziario sull'intero sistema sportivo, occupandosi - con risultati assai inferiori a quelli conseguiti per l'alto livello - non solo di prestazione assoluta e di preparazione olimpica, ma di sport per tutti, di sport sociale e di tutto quanto poteva latamente attenersi alle attività fisico-motorie, comprese quelle non agonistiche.

Dobbiamo considerare che il modello italiano, con un CONI sovraccarico di competenze ma incapace o disinteressato a esercitare alcune di esse, riverbera effetti critici su tutto il sistema sportivo. Senza che questo possa, però, divenire un alibi per altre responsabilità, ivi comprese quelle di un movimento del Terzo settore che ancora fatica a inserire lo sport dei cittadini fra le proprie priorità e che non garantisce governabilità e unità di intenti al pur esteso sistema del volontariato sportivo. Il rischio è, in realtà, che proprio la dilatazione della domanda e la diversificazione potenzialmente conseguente dell'offerta, invece di favorire cooperazione e sinergie, si traducano in conflittualità permanente tra le varie figure coinvolte. Una questione che sollecita una conversione del paradigma culturale, ovvero sia di definire meglio quelle strategie di nuova formazione dei dirigenti da più voci evocate, con la consapevolezza che investimenti strategici di tale natura impattano anche nello sport per tutti con una contraddizione strutturale del sistema amatoriale, perennemente posto in tensione dalle spinte opposte verso la professionalizzazione dei quadri e la rivendicazione del ruolo dirigente dei volontari.

In conclusione, le politiche pubbliche dello sport, se questo viene tematizzato come bene collettivo e diritto di cittadinanza, richiedono un decisivo salto di qualità, restituendo alle istituzioni e agli attori sociali funzioni ancora anacronisticamente delegate al sistema olimpico. Sistema che solo in Italia ha assorbito compiti impropri di Ministero dello sport, sviluppando persino, in base a una delega mai legalmente conferita, vere e proprie politiche pubbliche di settore. È importante sottolineare, alla luce della riforma del titolo V della Carta costituzionale, che una possibile trasformazione del sistema sportivo non può che avere come perno il ruolo delle amministrazioni locali. Luogo sociale di un possibile e più intraprendete *welfare mix* e, insieme, garanzia di un approccio universalistico alla tematica dello sport come diritto. È perciò decisivo che le amministrazioni si dotino di strumenti, come i piani di zona, che possono configurarsi come veri e propri *piani regolatori del sociale* e che lo sport dei cittadini venga incluso in questo orizzonte dell'azione amministrativa. È però anche necessario elaborare una mappa più aggiornata dei possibili attori e interlocutori di una pratica amministrativa che si ispiri ai principi della rete.

5. Una mappa del sistema sportivo territoriale. Il ruolo del Terzo settore.

Si è cercato, nei limiti delle informazioni che è stato possibile raccogliere - persistendo in Italia gravi carenze di documentazione organica e attendibile sul sistema sportivo e sulle sue trasformazioni - di disegnare una mappa del sistema sportivo locale.

Per consentire una rappresentazione più semplice ed efficace di un sistema sportivo a livello territoriale e delle sue ubicazioni socioculturali, si è fatto ricorso a un modello teorico già sperimentato e che è stato qui graficamente *operazionalizzato* nella configurazione geometrica oggetto della figura 1 (*cf. appendice*)

Il modello impiegato è ispirato, con gli opportuni adattamenti, a quello proposto da Ibsen e Ottesen (2000) e da Engelhardt e Heinemann (2000). Esso mira a disegnare una mappa sinottica della collocazione dello sport all'interno del sistema sociale e delle sue reti istituzionali. Questi studiosi danesi e tedeschi, che intrattengono da anni una proficua e intensa collaborazione con il nostro gruppo di ricerca, fanno a loro volta ricorso al cosiddetto triangolo di Everts e Wintersberger (1990), che rappresenta lo spazio sociale degli attori del *welfare*. Il modello consente, pertanto, di localizzare tutte le possibili dislocazioni di un fenomeno socialmente rilevante - nella fattispecie lo sport come pratica diversificata e diffusa - entro il reticolo delle più vaste relazioni collettive. I vertici dell'immaginario triangolo sono rappresentati dallo Stato, dal Mercato e dalla Comunità. Quest'ultima va intesa come la trama delle relazioni primarie, di tipo informale, fondate sulla sfera privata della famiglia, dei gruppi amicali e dei circuiti di solidarietà.

Il perimetro del triangolo comprende perciò tutte quelle esperienze, strutturalmente organizzate - come società, club, circoli, federazioni, enti di promozione - o del tutto informali (come gruppi di amici che svolgono a puro titolo amatoriale attività fisico-motorie estranee a qualunque codificazione formale), che comunque interpretano domande indirizzate alla pratica sportiva. Domande individuali, di gruppo o formalmente strutturate, le quali inducono, a vario titolo, relazioni con le istituzioni sociali, politiche ed economiche locali. Interagendo per questa via con tutti i possibili attori istituzionali, associativi o commerciali attivi nel perimetro considerato.

Come è chiaramente desumibile dal grafico, l'immaginario triangolo può essere scomposto in quattro triangoli più piccoli, prodotti dall'intersezione di tre bisettrici.

La prima, collocata orizzontalmente, separa *pubblico e privato*. La seconda, perpendicolare all'asse che congiunge Stato e Mercato, distingue diagonalmente fra *profit e non profit*. Analogamente, la terza bisettrice, perpendicolare all'asse che congiunge Stato e Comunità, separa l'ambito della *comunità (rete di relazioni primarie)* da quello della *società (sistema di relazioni proprio di una struttura sociale complessa)*.

L'esito grafico della scomposizione così descritta è un triangolo formato da quattro sub-triangoli di pari superficie. I quattro convenzionali triangoli permettono di descrivere e localizzare le quattro aree tipologiche giudicate significative ai fini dell'indagine. Ogni ambito ospita differenti soggetti collettivi (istituzioni, imprese, associazioni nonprofit, gruppi di amici e quant'altro), che siano dotati o meno di una configurazione organizzativa e di una legittimazione istituzionale. I diversi soggetti si collocano a maggiore o minore distanza dagli

assi di riferimento (pubblico/privato, profit/non profit, reti primarie/strutture societarie) che consentono la partizione dell'immaginario triangolo.

La prima area localizzata all'interno del triangolo ha per vertici lo Stato e i due punti di intersezione perpendicolari alle bisettrici profit / non profit e Stato / Comunità.

È il *settore eminentemente pubblico, non profit e societario*, in cui operano - fra gli altri possibili attori - la P.A., la scuola pubblica, il sistema sanitario pubblico, la maggior parte delle istituzioni universitarie, e tutte quelle attività orientate all'assistenza, alla previdenza, al servizio sociale che siano direttamente gestite dalle istituzioni centrali o dai poteri locali.

In astratto, la configurazione degli attori organizzativi operanti in questo ambito dello sport è abbastanza facile. È l'area delle società sportive militari, delle attività scolastiche e dell'offerta direttamente gestita dalla mano pubblica. Talvolta questo genere di attività si dirige consapevolmente a soggetti a rischio di esclusione sociale.

In questi casi è frequente che si realizzino esperienze di *welfare mix*, con l'intervento di reti associazionistiche specializzate, di gruppi di utenza o di concessionari pubblici. Ciò significa, in concreto, che la nitidezza tassonomica del modello può lasciare il passo a combinazioni più articolate e generare possibili conflitti di competenza o, quanto meno, indurre l'esigenza di politiche a elevato tasso di flessibilità.

Una seconda area ha per vertice il mercato e quel sistema lucrativo che include imprese, istituti di credito, compagnie assicurative, aziende commerciali e in genere tutte le società che, a prescindere dalla loro ragione giuridica, operano sul terreno *profit*. Questo spazio sociale si colloca, ovviamente, nell'area dell'azione di tipo privato e societario. Nel sistema sportivo territoriale, così come è stato radiografato dall'indagine, è possibile ubicare qui i centri di fitness (comprese le grandi catene commerciali, i McDonald's del fitness, che, sull'esempio nordamericano, stanno invadendo le principali aree urbane europee e ora anche italiane), le palestre private, le scuole di danza, ma anche i club professionistici ed estensivamente tutte le attività che abbiano per finalità dichiarata e primaria il conseguimento del profitto. Anche qui occorre procedere con relativa prudenza. Se è vero, infatti, che stiamo osservando il territorio proprio del mercato e del profitto, non è sempre facile tracciare una mappa delle congruenze fra ragione sociale e finalità dichiarate. Gli stessi club del calcio professionistico, ad esempio, alimentano - tramite i vivai - forme di reclutamento allo sport che rientrano nella categoria della promozione ed estensivamente dello sport per tutti. Molti soggetti *profit*, inoltre, producono attività di supporto al sistema scolastico o sanitario in regime di convenzione con enti pubblici. Nell'ordinamento sportivo italiano, inoltre, i club professionistici continuano formalmente ad appartenere al circuito istituzionale dello sport federale e del comitato olimpico.

La terza area - il cui vertice è costituito dalla Comunità - rappresenta il *settore informale, di natura privata, comunitaria e non profit*, in cui agiscono strutture familiari, reti di vicinato, gruppi amicali, aggregazioni locali di varia natura. Le attività individuali o di piccolo gruppo legate alla gestione informale del tempo libero - dal jogging all'equitazione di campagna al cicloturismo, dall'escursionismo ad attività agonistiche praticate con maggiore o minore sistematicità, ma al di fuori di circuiti codificati (tennis, calcetto ecc.) - appartengono a questo ambito che, come abbiamo acquisito dai dati Istat, risulta essere quello più fortemente in crescita nei favori dei cittadini italiani *attivi*: siamo in presenza della galassia, empiricamente sfuggente, degli sportivi *fai da te*. Un universo di praticanti dalle dimensioni demografiche

imponenti, che più di ogni altro attore istituzionale ha silenziosamente contribuito a rivoluzionare il nostro sistema sportivo³.

Si sbaglierebbe, però, a ritenere questo settore estraneo alle ragioni e alle esigenze di politiche pubbliche. Anzi. Il caso italiano è definibile come quello di un Paese dove la pratica sportiva è ormai ampiamente diffusa, ma insufficientemente tutelata. Le carenze in materia di informazione sanitaria (si pensi al drammatico problema del doping, ma non solo), di copertura assicurativa, di efficace monitoraggio del rischio, di sicurezza nei percorsi *open air*, di professionalità degli operatori nelle palestre private, persino di garanzie igieniche e di corretta manutenzione di molte strutture, determinano con inquietante frequenza autentiche emergenze. A riprova che la pratica sportiva - e soprattutto, come è intuitivo, quella del praticante *fai da te* - continua a essere insufficientemente tematizzata, *in primis* dallo Stato e dai ministeri competenti, come oggetto di politiche pubbliche orientate all'utenza⁴.

Esiste, infine, un'area topograficamente centrale, appartenente alla *sfera privata, societaria e non profit*. Essa è descritta dai vertici costituiti dalle tre intersezioni delle bisettrici con i lati del triangolo. È dunque contigua a tutti e tre gli altri sottosistemi, dai quali è più o meno influenzata. Si collocano qui le istituzioni educative private, le organizzazioni *non profit* e le associazioni volontarie in genere. È anche questo probabilmente - per quanto emerge dalle indicazioni della ricerca - il settore che più direttamente interessa possibili strategie di *welfare mix* e politiche di seconda generazione.

L'associazionismo sportivo è, infatti, un caso addirittura esemplare della convivenza di forme e profili sociali privi di linee di demarcazione nitide e persistenti nel tempo. La fluidità, complessità e variabilità - aspetti propri della differenziazione sociale delle associazioni - costituiscono tratti essenziali per comprenderne il ruolo e le peculiarità. La variegata galassia delle associazioni volontarie costituisce, così, un settore distinto sia da quello privato - ispirato alla razionalità economica del mercato e dei suoi meccanismi più o meno spontanei di regolazione (interesse, profitto, responsabilità individuale, utilitarismo) - sia da quello pubblico. Quest'ultimo è retto da logiche di azione politica e da obbligazioni di tipo universalistico e tendenzialmente solidaristico, ma che implicano un certo grado di controllo, di legittimazione e di potere sanzionatorio. Anche la comunità opera con proprie logiche di azione: esse derivano principalmente dai legami che si istituiscono fra i membri, dal grado di autonomia del gruppo, dalle relazioni di reciproca responsabilità, dalla capacità di tutelare bisogni e interessi immediati.

Il settore volontario combina, invece, logiche e razionalità proprie di tutti e tre gli altri sistemi: come le imprese *for profit* e il settore pubblico presenta obiettivi definiti e regole formali. In comune con l'ambito *for profit* e il settore informale (Comunità) ha la natura privata e l'autonomia legale rispetto alla sfera pubblica. Del settore pubblico e della comunità condivide il carattere *non profit*, principi non distributivi e finalità collettive. Etica collettiva, principalmente ma non necessariamente di tipo solidaristico, e azione volontaria, ne costituiscono i tratti distintivi.

³ I dati relativi alla realtà toscana non si discostano significativamente, in questo, da quelli medi nazionali, anche se va registrato, in questa regione, il più elevato tasso di strutturazione del sistema sportivo (la sola Uisp annovera più di 200mila iscritti e più di 3.000 società sportive affiliate).

⁴ Anche qui la Toscana rappresenta una possibile eccezione se consideriamo la Legge regionale in materia sportiva oppure i servizi di pubblica assistenza sanitaria.

La mappa che questo approccio ci ha consentito di costruire possiede, come si può constatare, una forte valenza tassonomica. In maniera nitida e relativamente semplice permette di collegare e correlare sistema sportivo e sistema sociale, di situare entro i perimetri del triangolo concrete esperienze di azione organizzativa, di rappresentare panoramicamente un universo a elevato livello di complessità.

Come tutte le rappresentazioni grafiche presenta però due limiti.

Per un verso, operando su piani cartesiani di tipo unidimensionale, schiaccia le collocazioni di frontiera e rischia di farci smarrire le aree di indeterminatezza che appartengono a molte delle esperienze censite.

In altre parole: gli attori organizzativi - club, società, strutture commerciali, enti di promozione, federazioni, gruppi e movimenti spontanei - vengono ubicati sulla mappa secondo la loro identità prevalente. Con il rischio di rinunciare a cogliere dimensioni e dinamiche refrattarie a una collocazione troppo rigida. Tutti i protagonisti individuati dichiarano di operare lungo linee di azione e attraverso l'attivazione di risorse che non sono banalmente e linearmente riconducibili alle categorie pure del mercato, dello Stato o della comunità. Il modello, nella sua linearità tassonomica, non consente, insomma, di cogliere le dinamiche di scambio, gli scarti e le sovrapposizioni che concorrono a comporre il quadro reale delle esperienze.

Per un altro aspetto, in coerenza con quanto si è appena osservato, manca al modello la capacità di cogliere le trasformazioni intervenute nel tempo; non riuscendo a fare emergere il necessario approccio diacronico. Esempio è, ad esempio, la questione del tendenziale declino dell'altruismo e della gratuità nell'esperienza del volontariato sportivo. Una questione per nulla astratta o moralistica, perché in essa consiste la principale ragione di crisi del sistema amatoriale, cioè il progressivo venir meno della disponibilità al lavoro volontario. Tale declino motivazionale si sovrappone, peraltro, all'esigenza del sistema *non profit* di una più elevata qualità e specializzazione dei propri operatori, cioè nella richiesta crescente di volontari *formati*, dotati di competenze e non solo di buona volontà.

È molto importante, ci sembra, fare un richiamo esplicito alla *cittadinanza attiva* e alla connessione che viene istituita con una storia locale ricca, più che in altri Paesi, di diffuse e diversificate esperienze solidaristiche. Mentre ci interroghiamo sul declino dell'altruismo e sui suoi possibili effetti, essa viene a costituire l'essenziale sfondo diacronico per passare da una rappresentazione del sistema puramente morfologica e descrittiva a una più articolata e attenta agli svolgimenti storico-culturali. Allo scopo, però, occorre allora tentare due operazioni.

La prima, più impegnativa, si fonda su una lettura che incroci la rappresentazione morfologica, generata dall'autoclassificazione degli attori da interpellare nel sistema graficamente proposto, con i processi di azione amministrativa a livello locale. Solo in questo modo si può tentare il passaggio dalla mera descrizione di un sistema sportivo locale alla ricostruzione delle politiche pubbliche che ne hanno sorretto la persistenza nel tempo e le trasformazioni intervenute o in fase di sviluppo.

La seconda esigenza che dobbiamo soddisfare, e che possiamo invece affrontare subito, riguarda il ridisegno in prospettiva diacronica del modello. Come è illustrato nella figura 2, il mutamento nel mix organizzativo che caratterizza - almeno sin dagli anni Sessanta - il sistema sportivo locale, ha conosciuto negli ultimi dieci anni un'accelerazione. Nella

rappresentazione da noi elaborata, si nota anzitutto come il sistema si sia quantitativamente esteso. La ristretta superficie dell'ovale che abbiamo collocato a cavallo dell'asse pubblico/privato, si è nel tempo dilatata nel grossolano quadrangolo che abbraccia asimmetricamente tutti e quattro i sub-triangoli descritti dal modello matrice. Ciò a significare, oltre alla dilatazione *quantitativa* del sistema, una sua metamorfosi *qualitativa* nel segno dell'articolazione, della differenziazione e della complessità.

Articolazione, perché si sono moltiplicati e diversamente dislocati più attori organizzativi. *Differenziazione*, perché l'offerta di attività si è diversificata per intercettare tutte le possibili domande di un *mercato* massicciamente cresciuto, generando ibridi organizzativi ed esperienze totalmente inedite. Maggiore *complessità*, infine, perché è anche cresciuta l'interazione con attori organizzativi, istituzioni e soggetti di varia natura sociale non tutti e non necessariamente appartenenti alla tradizionale *società sportiva*.

La configurazione del triangolo e dei suoi quattro sub-triangoli va perciò integrata dalla constatazione che il sistema, dilatandosi e ridefinendosi, ha prodotto differenti dislocazioni tipologiche. L'area che in origine insisteva soprattutto sul triangolo apicale - quello della sfera pubblica - appare fortemente ridimensionata in quota di composizione, pur essendosi anch'essa estesa rispetto al passato. Una porzione del sistema si è saldamente dislocata nel sistema del mercato. È modesta rispetto al numero teorico dei praticanti e degli operatori coinvolti (in pratica, gli atleti professionisti e gli attori commerciali), ma largamente dominante in termini di fatturato economico. Un'altra, certo più consistente sul piano demografico, ha, per così dire, *colonizzato* una sezione non trascurabile dell'area del privato comunitario, quella in cui proliferano gli sportivi *fai da te*. Ma il dato di gran lunga più significativo, a nostro parere, è offerto dalla massiccia espansione dell'area del *non profit*, che fra gli anni Sessanta e i Novanta ha trasferito nel sistema sociale le complesse (e talvolta contraddittorie) istanze di crescita del Terzo settore italiano *tout court*. È anche in forza di questa constatazione che i processi di trasformazione interni al sistema *non profit* - la sua parziale istituzionalizzazione, il declino delle motivazioni altruistiche, le crescenti esigenze di professionalizzazione degli operatori, gli effetti indotti dalla concorrenza commerciale - acquistano una rilevanza del tutto particolare ai fini della nostra ricostruzione.

La figura cerca, insomma, di illustrare convenzionalmente - senza pretese di scientifica oggettivazione - tanto il mutamento intervenuto nel disegno del sistema sportivo locale, quanto le trasformazioni che hanno interessato le sue relazioni con il più ampio sistema sociale.

La rappresentazione grafica assume a premessa che il sistema, cresciuto a partire dalla fine degli anni Sessanta ai primi anni Settanta sulla base di una domanda, diffusa nelle società industriali mature, di riappropriazione della corporeità, di ricerca del benessere, nonché di prevenzione sanitaria e di risposta - individuale e collettiva - alla *routine* della vita quotidiana, si sia man mano venuto dislocando prevalentemente entro i confini di quella che in sociologia è definita *azione volontaria* e, con linguaggio giuridico-economico, *privato societario non profit*.

Nei suoi svolgimenti diacronici, però, il sistema ha incluso esperienze *profit* - si pensi ai club professionistici del calcio, la cui costituzione in società per azioni (1997) segna, anche in Italia, un vero passaggio d'epoca rispetto al modello tradizionale dell'associazionismo sportivo volontario - ed esperienze a basso tasso di strutturazione: attività informali, fitness, turismo sportivo, pratiche non competitive *open air*, ginnastica per anziani ecc.

La commercializzazione del settore sportivo (*for profit*) è alla base della crisi di ruolo dei comitati olimpici nazionali, accusati ormai - soprattutto dai grandi club professionistici - di contrastare lo sviluppo mercantile dello sport spettacolo: è addirittura paradigmatica, se esaminata in questa ottica, la vicenda che oppone club, Coni e Fige alla vigilia del campionato di calcio 2003/04.

Quanto alle esperienze informali, dislocate in territori di confine dove lo sport acquista una fisionomia *strumentale*, in relazione a domande di socialità e di integrazione comunitaria, ovvero in rapporto a bisogni personali (la riabilitazione psicomotoria, la prevenzione sanitaria di alcune patologie), esse sfuggono a una rigorosa classificazione di modello e trovano ovvie difficoltà nel costituirsi come soggetti di rappresentanza, spesso anche in relazione alle forti difficoltà economiche.

D'altro canto, non si possono trascurare esigenze *esogene* - in quanto non comprese nella missione dello *sport per tutti* -, che sono però intrinseche al sistema sportivo, come nel caso dell'avviamento dei giovani atleti alle attività di prestazione di alto livello. Una funzione che, almeno in Italia, ha costituito per decenni l'unica ragione sociale formalmente riconosciuta dell'associazionismo sportivo, condannando i cosiddetti *enti di promozione sportiva* - in cambio di modesti e precari benefici finanziari e normativi - a una condizione ancillare rispetto al sistema della prestazione assoluta e al regime Coni.

Se dunque le associazioni di *sport per tutti*, le piccole società e le attività specializzate rivolte a soci-utenti (anziani, disabili ecc.) sono sicuramente insediate nello spazio dell'azione volontaria, un dato saliente è rappresentato, un po' in tutta l'Europa continentale, dalla crescita speculare dell'intervento pubblico, da un lato, e del *profit*, dall'altro. I centri privati di fitness - sempre più strutturati in grandi reti commerciali - e l'arcipelago delle scuole di danza o di ginnastiche dolci, i club professionistici rappresentano il consolidamento di un'area *profit* in costante espansione. Viceversa, la tematizzazione dello sport come strategia di integrazione sociale ha indotto in molte realtà nazionali, Italia compresa, un'iniziativa dei poteri pubblici rivolta allo sport scolastico, alla salute, alla gestione di impianti a fini sociali. L'attenzione dei poteri locali alle potenzialità dello sport come pratica di inclusione sociale non rappresenta, dunque, una concessione alle pressioni di attori organizzati dotati di un loro possibile potere di influenza (federazioni, centri di sport commerciale, enti di promozione) né una generica rincorsa a una domanda sociale in evidente espansione. Rappresenta, al contrario, una risposta, per molti versi obbligata, ai mutamenti che stanno interessando l'intero sistema di *welfare*. Al punto che non è azzardato affermare che la riforma dello sport e una sua più pronunciata configurazione federalista costituiscano un pezzo non trascurabile della riforma complessiva del *welfare*.

Sul versante comunitario, la crescita dei gruppi amatoriali per pratiche a basso tasso di competitività (dal jogging al trekking, dall'equitazione di campagna alla rivisitazione dell'alpinismo e dell'escursionismo e così via) costituisce un fenomeno imponente. In breve, l'espansione quantitativa della pratica ha indotto insieme diversificazione dell'offerta e moltiplicazione degli attori sociali ed economici coinvolti. Questo processo ha interessato, in momenti diversi, tutte le principali realtà nazionali dell'Occidente europeo. Lo sport, *tutto* lo sport, si è insediato sempre più nel sistema dell'azione volontaria di massa. È intuitivo, ad esempio, che lo stesso associazionismo a base volontaria è un luogo di mediazione e di negoziazione fra istituzioni pubbliche, imprese e cittadini (Selznick, 1957) e fra centro e

periferia (Shils, 1975). I problemi che si pongono, però, sono anche in termini di capacità e di mediazione interna.

Il Terzo settore, cui appartiene la grande maggioranza delle società sportive dilettantistiche, si colloca, in questa rappresentazione, al crocevia di interessi e di logiche d'azione propri dei due attori dominanti: lo Stato e il Mercato, appunto. In questo spazio si muovono soggetti eterogenei, che combinano differentemente le tre fondamentali caratteristiche dell'azione collettiva individuate da Touraine (1994, 1998): la tutela di interessi, la volontà di essere parte attiva nella produzione del mutamento sociale, la capacità di elaborare autonomi modelli culturali. Si comprende, così, perché Everts e Wintersberger, analizzando la configurazione dei sistemi di Stato sociale, abbiano coniato la formula *welfare mix*. Una configurazione sociale che sfugge tanto all'egemonia degli apparati pubblici quanto a quella del puro sistema di mercato del capitalismo classico, dando vita a esperienze di gestione dei servizi e a forme organizzative quanto mai compositive.

Il sistema associazionistico, nel suo insieme, occupa dunque un'area che sta dentro il perimetro Stato - Mercato - Terzo settore, senza però automaticamente e completamente collocarsi nell'ambito di uno o dell'altro dei soggetti dominanti.

6. Azione e strumenti. Le politiche di seconda generazione e l'azione amministrativa nella riforma del *welfare*.

La nostra analisi consente di individuare i possibili contenuti e le priorità per potenziali *politiche di scopo* a livello territoriale.

Si pone, infatti, una questione vitale e urgente di riforma del complessivo sistema sportivo. Il federalismo amministrativo e l'adozione contestuale del principio di sussidiarietà rappresentano opportunità irripetibili per investire il sistema sportivo nazionale e le sue articolate espressioni locali di un radicale processo di riforma. Questione che non può riguardare le singole amministrazioni, bensì l'azione parlamentare, le associazioni rappresentative di secondo livello (Anci, Upi, Conferenza Stato-regioni), ma anche la Lega delle Autonomie e altri soggetti operanti nei vari sottosistemi interessati o organi di indirizzo costituzionale, come il Cnel.

Contemporaneamente, si manifesta un'esigenza di efficace razionalizzazione degli interventi, capace di ottimizzare risorse scarse - specie in considerazione dei reiterati tagli imposti alle autonomie locali dalle Finanziarie degli ultimi anni -, ma anche di ripensare il tradizionale approccio strategico alla questione sportiva. Non nel senso di una politica di sostegno parcellizzato alla spesa familiare per lo sport, ma nella direzione di un programma di servizi che allevino gli oneri dei bilanci privati e la gravosa quota di investimenti improduttivi dei soggetti organizzativi, come enti, società e anche federazioni. Comuni, province e regioni possono ripartirsi oneri di programmazione e gestione degli interventi, prevenendo o cancellando alcune autentiche vergogne del nostro ordinamento. Siamo un Paese di sportivi a *perdere*, costretti a pagarsi le più elementari prestazioni sanitarie necessarie alla pratica effettiva e sicura, visto che all'osservanza formale delle norme di tutela provvedono spesso certificati prestampati, reperibili sulla scrivania del medico di famiglia.

Un Paese dove nessun governo ha mai adottato provvedimenti di alleggerimento fiscale per l'accesso a impianti, formazione tecnica, informazione medica, tramite detrazioni o deduzioni a favore dei praticanti. Un Paese in cui la pratica sportiva in ambienti insicuri causa purtroppo - ma non per mera fatalità - centinaia di decessi ogni anno, dovuti a carenza di vigilanza e/o di strumenti dedicati (le piste ciclabili, per citare un solo esempio). Senza che le istituzioni si preoccupino degli oneri spaventosi che gravano per le coperture assicurative e il rispetto degli adempimenti di legge sui malcapitati organizzatori di attività ed eventi.

Allo stesso tempo, è ancora terribilmente difficile ottenere il riconoscimento dell'operatore sportivo come potenziale mediatore culturale nei contesti di integrazione difficile (immigrazione) o di esclusione potenziale (minori a rischio, diversamente abili, anziani e così via).

Occorre perciò agire su un set di variabili e di priorità ampio e differenziato, che incroci azione di pressione sulle istituzioni centrali, riqualificazione dell'asse formativo degli operatori, ridisegno delle stesse modalità di offerta amministrativa. In una parola: produzione di reti.

Dovendo, a questo punto, individuare il punto focale del nostro problema, quale emerge dal lavoro sviluppato attraverso l'analisi, *si può sostenere che esso si collochi nell'esigenza di promuovere e assecondare, da parte dei poteri pubblici, un processo di consapevole e non dirigistico adattamento istituzionale alle spontanee trasformazioni socioculturali che hanno interessato il fenomeno sportivo.*

Questo va fatto tenendo nel debito conto proprio le differenze fra le varie esperienze organizzative presenti nell'universo dello sport, che rendono ragione - come abbiamo cercato di mostrare - della sua complessità.

Il caso toscano, sul quale si punterà l'attenzione in questa ricerca-intervento è abbastanza esemplificativo di un quadro d'insieme, quale quello descritto dal triangolo matrice, che abbiamo ricavato dalla letteratura internazionale e utilizzato nella costruzione del modello dinamico del sistema sportivo locale (figure 1 e 2).

È questa complessità del sistema che esige l'adozione di politiche di seconda generazione:

- (i) un significativo coinvolgimento degli attori organizzativi non solo nella gestione, ma soprattutto nella produzione delle politiche;
- (ii) criteri di promozione e incentivazione di attività di interesse pubblico ispirati per lo più al metodo della direzione per obiettivi;
- (iii) modalità di gestione amministrativa capaci non solo di garantire la correttezza procedurale e contabile degli interventi, ma anche la progressiva valutazione del rendimento.

Il governo di un sistema sportivo territoriale, destinato a essere sempre più trasferito ai poteri locali, è un possibile e importante banco di prova per realizzare quella che viene chiamata *amministrazione di risultato*. Con questa formula, Fedele (1998) descrive il combinato disposto di deregolazione, riorganizzazione amministrativa, meccanismi di quasi mercato, misurazione e valutazione del risultato attraverso procedure di *benchmarking*. Il grafico che viene proposto cerca di riassumere i principali flussi di azione e comunicazione che regolano il rapporto fra trasformazione della cultura e della prassi amministrativa e sport locale (figura 3).

Si tratta di un cambiamento teoricamente già in atto nella P.A. italiana, sin dalla promulgazione dei decreti Bassanini, ma che ha incontrato - come è noto - non poche resistenze burocratiche. Non si tratta infatti di un puro, per quanto incisivo, adattamento tecnico delle routine necessarie alla P.A. per dare risposta alla accresciuta complessità e alle turbolenze degli ambienti di riferimento. Si tratta, al contrario, di un'innovazione che interessa la missione e i valori portanti del governo locale. E che, nello stesso tempo, coinvolge non solo gli obiettivi delle politiche, ma anche la loro effettiva strumentazione.

Il grafico considera lo sport locale come una delle possibili politiche territoriali interessate dalla trasformazione operativa della Pubblica Amministrazione. I suoi contenuti possono essere quindi applicati anche a diverse tipologie di intervento. Il caso dello sport è, però, particolarmente significativo perché i quattro aspetti portanti (si legga in sequenza verticale la successione delle caselle singole: ristrutturazione delle amministrazioni locali / modelli di gestione / politiche di scopo / rendimento istituzionale) trovano nella fattispecie una straordinaria esemplificazione. Le tre opportunità descritte dalla ristrutturazione amministrativa (razionalizzazione organizzativa, esperienze di deregolazione e contrattualizzazione delle attività) trovano qui applicazioni dirette. Basti pensare al lavoro per staff, che integra le competenze di vari uffici e assessorati, o alla possibilità di istituire convenzioni e protocolli di intesa con società e organizzazioni sportive di varia natura.

Questo consente anche di sperimentare modelli di gestione non più esclusivamente basati sulle norme, ma orientati a garantire insieme produzione di procedure e verifica dei risultati (modelli misti e modelli basati sui risultati). Conseguentemente, quelle politiche di scopo, che abbiamo chiamato politiche di seconda generazione, possono realizzarsi sia facendo interagire comparti diversi della medesima P.A., sia attivando forme di *partnership* fra soggetto pubblico e attori caratterizzati da una diversa ragione sociale, sia creando vere e proprie reti interorganizzative, come consorzi per il *project financing* o consigli di gestione di programmi di attività o di dotazioni impiantistiche.

Nel caso del sistema sportivo e del ruolo dei poteri locali, la relazione fra l'acquirente (*purchaser*) e il fornitore (*provider*) è d'altronde resa più complicata dal fatto che spesso i poteri locali si trovano ad assolvere entrambi i ruoli. Da un lato, devono utilizzare servizi erogati da soggetti diversi (società, club, enti). Dall'altro, sono spesso in prima persona fornitori di strutture, come per l'impiantistica e, talvolta, organizzatori di eventi o programmi di integrazione attraverso la pratica fisico-motoria.

Si concentri ancora l'attenzione sulla parte bassa della figura: le politiche di scopo, orientate all'inclusione attraverso lo sport, e la pratica fisico-motoria esigono interventi basati sui risultati, cioè sottoposti a periodiche e funzionali verifiche di rendimento. È l'esatto contrario delle politiche di incentivazione praticate, per quasi sessant'anni, da Coni e Federazioni, per esempio con il trasferimento a pioggia di contributi agli Enti per attività di promozione sportiva non meglio precisate.

Il rendimento istituzionale - *vale a dire quanta estensione della cittadinanza si realizza, quanta inclusione sociale si genera, quanto consenso si promuove* - non può che essere garantito dalla contemporanea attivazione delle tre modalità di gestione evidenziate dal grafico.

La modalità di *azione intersettoriale* richiede l'intervento e la collaborazione di attori amministrativi diversi, ma depositari di un'unica missione: assessorati (allo sport, alla cultura,

agli affari sociali, all'urbanistica o simili), ripartizioni competenti, circoscrizioni e autonomie operanti sul territorio a vario raggio e con varie mansioni istituzionali.

La modalità di *partnership* consente all'ente locale di istituire un rapporto di condivisione a termine di un programma o di un progetto finalizzati e ben definiti nel tempo. È la strategia già applicata con le pratiche di co-finanziamento originariamente importate dalla prassi amministrativa dell'Unione europea e da tempo in uso nel sistema universitario.

La modalità di *azione interorganizzativa* consiste nella costruzione di reti cooperative fra attori a differente ragione sociale e missione, come appunto i poteri locali, il sistema scolastico e le associazioni, i gruppi di utenza e lo stesso circuito *profit*.

È la sinergia di queste tre modalità che segnala nel modo più chiaro la transizione da un modello di azione amministrativa tendenzialmente autoreferenziale, basato sul puro rispetto delle procedure e sulla presenza di attori monopolistici (*Government*), a un modello in cui - riecheggiando uno slogan ancora attuale - gli attori coinvolti *gestiscono di meno e governano di più*, specializzando le funzioni e realizzando economie di scala (*Governance*).

Lo sport, come si è sostenuto, può essere un formidabile esempio di politica di scopo orientata a valori condivisi e al governo di un sistema di azione a elevata complessità. Può rappresentare un esempio che, se correttamente sviluppato, può smentire il pessimismo di Lowi (1972, 1990) sulla presunta ingovernabilità dell'azione sociale spontanea da parte dei poteri pubblici. La teoria di Lowi riposa sull'assunto che le politiche contingenti (*policies*) determinino le strategie (*politics*), perché al crescere della complessità e della molteplicità degli attori organizzativi coinvolti diminuisce la capacità delle istituzioni democratiche (cioè sottoposte al vincolo del consenso popolare) di esercitare potere di indirizzo e controllo sugli infiniti sottosistemi che l'azione sociale genera. In questo senso, la Grande Politica - quella fondata sui programmi, sui valori e sulla missione - appare condannata a rincorrere le emergenze, tentando faticosamente di razionalizzarle e di fornire loro una parvenza di coerenza con l'ispirazione ideale e programmatica dei governanti.

Al contrario, assumere come strategia e fattore identificativo delle politiche l'opzione sociale, cioè l'opzione per lo sport dell'inclusione, significa smentire questa rappresentazione pessimistica, e al limite qualunquistica, dei poteri locali. Immaginare e praticare lo sport come un ricco e variegato *sistema di opportunità*, che intercetta bisogni differenziati, così come differenziata è la composizione socioculturale delle nostre comunità territoriali, vuol dire realizzare non solo gestione mirata al perseguimento di finalità circoscritte (*goal oriented policies*), bensì politiche consapevolmente orientate a valori (*value oriented politics*).

È questa la reale e possibile linea di demarcazione rispetto alla logica tradizionalmente perseguita dal sistema sportivo ufficiale, orientata a privilegiare le pratiche di alta prestazione e, comunque, il risultato tecnico come valore fondamentale e criterio pressoché esclusivo di valutazione del rendimento. Rompendo anche con le altrettanto tradizionali modalità di gestione subalterna delle risorse pubbliche - impianti e qualche occasionale e generalmente modesto finanziamento - che ha reso nel tempo i poteri locali ostaggio di *lobby* e gruppi di pressione, forti di una rappresentatività sociale non sempre verificata e verificabile.

Assumere lo sport come diritto di cittadinanza e oggetto di politiche pubbliche significa superare queste strettoie. Occorre pensare in grande e comprendere fino in fondo le potenziali implicazioni della rivoluzione comportamentale che la pratica sportiva diffusa rappresenta, agire attraverso politiche di scopo elevate alla dignità di programma di intervento sociale

ossia, per riprendere e rovesciare l'aforisma di Lowi, a livello di *politics* che determinano *policies*.

Lo stesso sviluppo dei vincoli transnazionali, del resto, ha già prodotto dinamiche decisionali molteplici, *partnership* Stato-Mercato e cooperazione *multilevel*.

“Prende corpo, perciò, un reale cambiamento nel processo di *policy making* che, sinteticamente, può essere ricondotto all'affermazione di sistemi a rete, al cui interno operano attori pubblici e privati i quali cercano di ridurre i costi tipici del mercato o dello Stato, attraverso questa nuova modalità di regolazione”(Fedele 2002).

Le politiche di seconda generazione necessitano di *centralizzazione funzionale* (l'esatto contrario del centralismo burocratico, avendo come risultato da perseguire soltanto l'uniformità degli obiettivi selezionati e loro coerenza interna), di *coordinamento* (causa la crescente intersettorialità degli impatti previsti, che possono riguardare target non considerati) e di *controllo* (operano attori che sono indipendenti rispetto allo Stato o all'amministrazione).

Allo stesso tempo, esse devono attingere a risorse caratteristiche del mercato: decentramento dei processi decisionali (dividendo responsabilità di programmazione e decisione dai compiti esecutivi), deregolazione delle procedure (semplificazione e autonomia della *line* in favore del raggiungimento degli obiettivi), deleghe di competenze (politiche di scopo e ricerca di procedure consensuali variabili per perseguire le finalità selezionate) e principio di sussidiarietà.

FIG:1

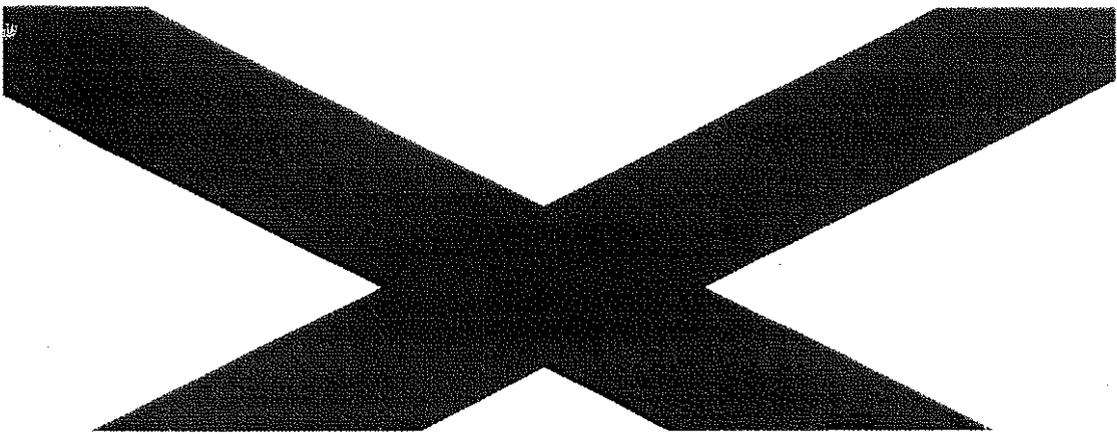
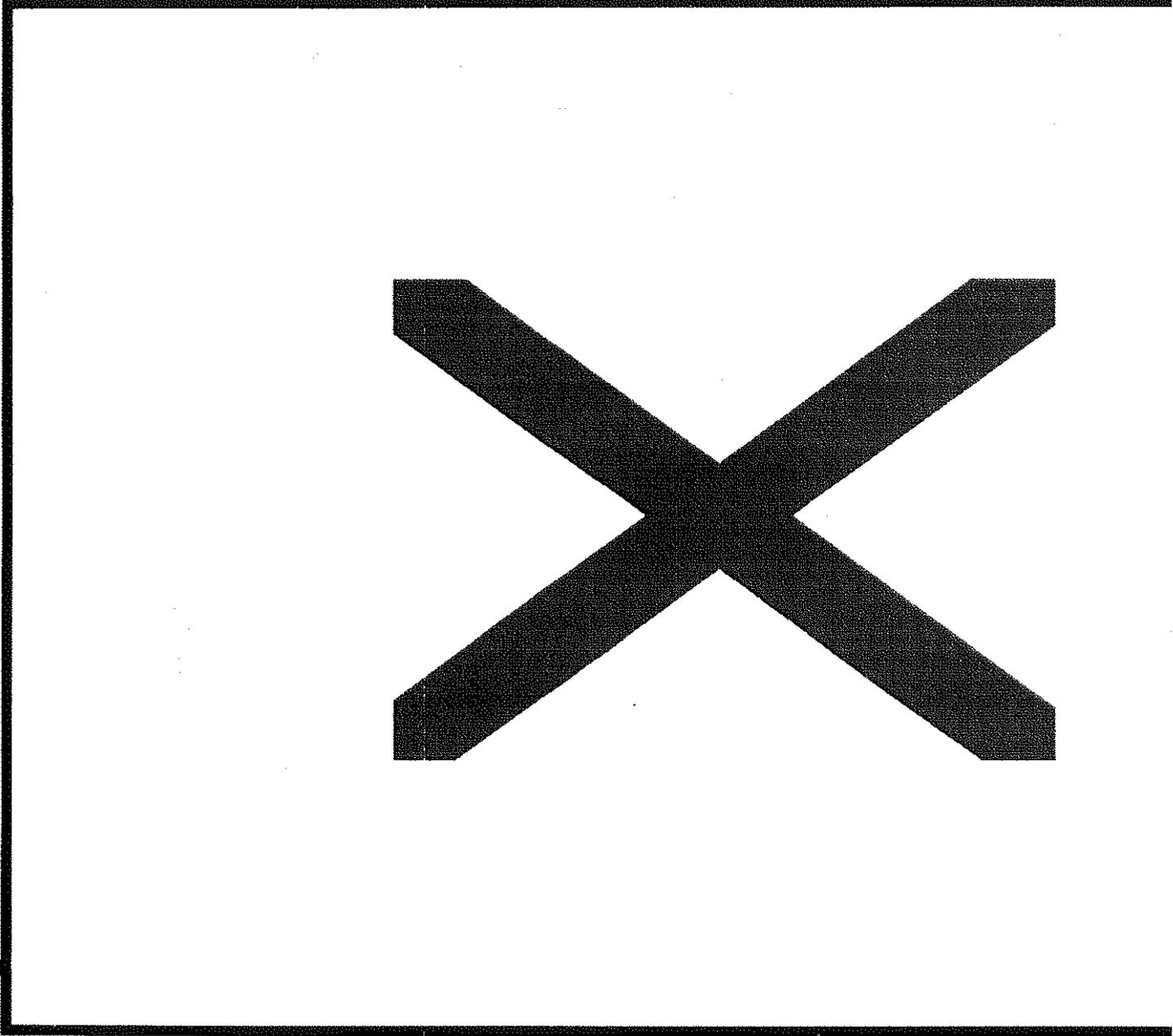
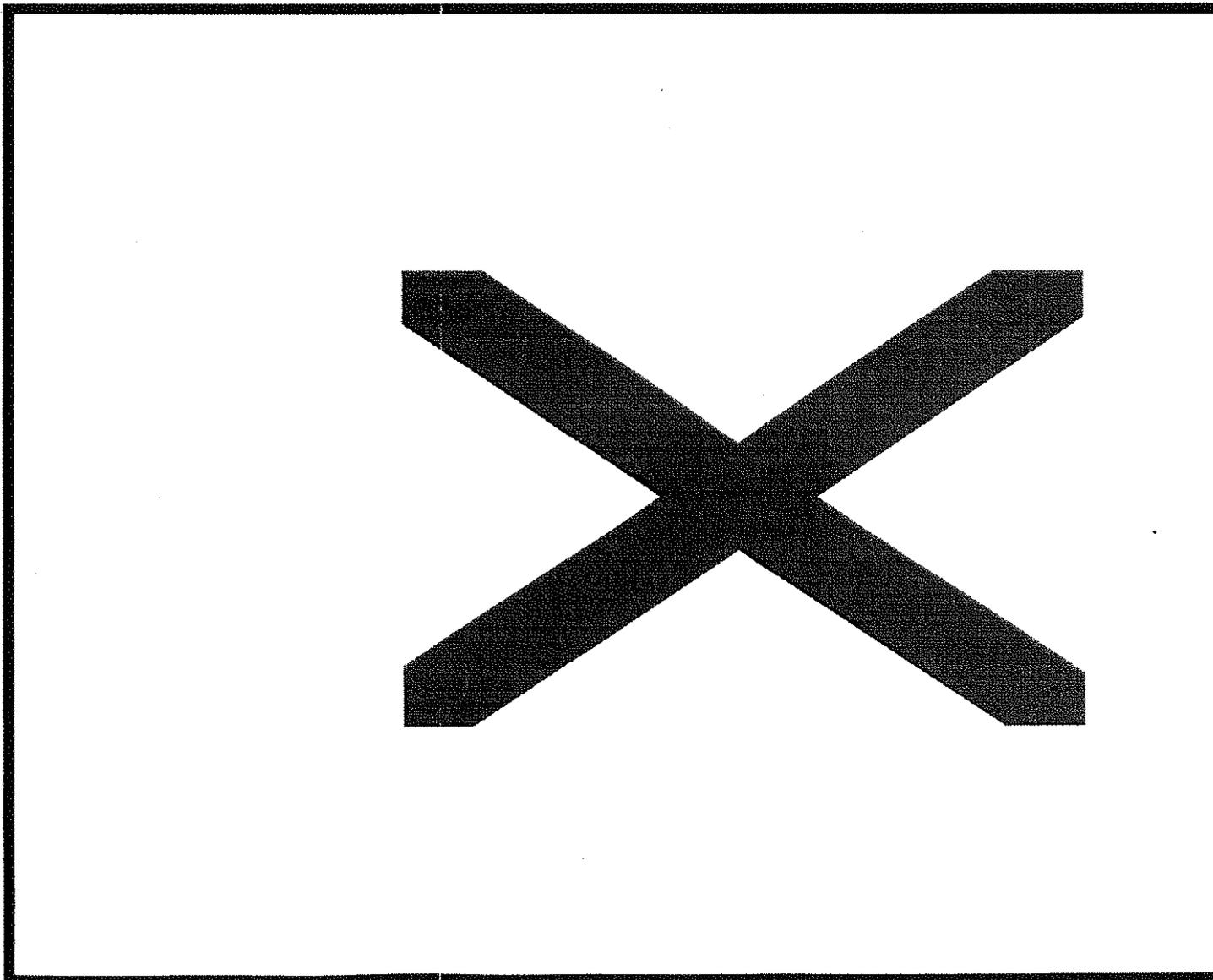


FIG.3 Il grafico illustra un modello sinottico di cambiamento amministrativo (Fedele 2002), che può interessare lo sport dell'inclusione



Riferimenti bibliografici

- Bruni L., Zamagni S. (2004), *Economia civile. Efficienza, equità, felicità pubblica.*, Il Mulino, Bologna.
- Engelhardt, G.H., Heinemann, K. (2000), *Transformation of the Welfare State and New Orientations of Sport*, paper presentato al II meeting su "Sport and Welfare State", Barcellona, 23-25 marzo 2000.
- Everts, A., Wintersberger, H. (eds.) (1990), *Shifts in the Welfare Mix. Their Impact on Work, Social Services and Welfare Policies*, Westview Press, Boulder (Co).
- Fedele, M. (1998), *Come cambiano le amministrazioni pubbliche*, Laterza, Bari-Roma.
- Fedele, M. (2002), *Il management delle politiche pubbliche*, Laterza, Bari-Roma.
- Hirschman, A.O. (1978), *Exit, Voice, and Loyalty*, Harvard University Press, Cambridge (MA), (trad. it. *Lealtà, defezione, protesta*, Bompiani, Milano 1982).
- Ibsen B., Ottesen, L. (2000), *Sport and the Welfare Society. The Development of Sport between State, Market and Community*, paper presentato al II meeting su "Sport and Welfare State", Barcellona, 23-25 marzo 2000.
- Istat Rapporto 2004.
- Lowi, T.J. (1972), *Four Systems of Policy, Politics and Choice*, in "Public Administration Review", n. 4, pp.298-310.
- Lowi, T.J. (1990), "The Roosevelt Revolution and the New American State" in *Comparative Theory and Political Experience*, Katzenstein, P.J., Lowi, T.J., Tarrow, S. (eds.), Cornell University Press, Ithaca & London, (trad. it. *La scienza delle politiche*, Il Mulino, Bologna 1999), pp. 188-212.
- Marshall, T.H. (1965), *Social Policy in the Twentieth Century*, London, Hutchinson.
- O'Brien, M., Penna, S. (1998), *Theorising welfare. Enlightenment and Modern Society*, London, Sage Publications.
- Osborne, D., Gaebler, T. (1992), *Reinventing Government*, Addison-Wesley, New York (trad.it. *Dirigere e governare*, Garzanti, Milano 1995).
- Porro, N. (1995), *Identità, nazione, cittadinanza. Sport, società e sistema politico nell'Italia contemporanea*, Edizioni Seam, Roma.
- Porro, N. (1998), *The Fourth Citizenship. Sport for all in Western Europe*, paper presentato al congresso internazionale ISA, Montréal.
- Porro, N. (2001), *Lineamenti di sociologia dello sport*, Carocci, Roma.
- Selznick, P. (1957), *Leadership in Administration*, Harper & Row, New York (trad. it. *La leadership nelle organizzazioni*, Angeli, Milano 1976).
- Sen, A.K. (1992), *Inequality Reexamined*, Oxford University Press, Oxford (trad. it. *La disegualianza. Un riesame critico*, Il Mulino, Bologna 1994).
- Shils, E. (1975), *Center and Periphery: Essays in Microsociology*, Chicago University Press, Chicago Illinois.
- Touraine, A. (1994), *Qu'est-ce que la démocratie?*, Fayard, Paris.
- Touraine, A. (1998), *Do Social Movements Exist?*, paper presentato al Congresso Internazionale ISA, Montréal, 26 luglio-1 agosto.

- Vicarelli, G. (1997) *Alle radici della politica sanitaria in Italia. Società e salute da Crispi al Fascismo*, Il Mulino, Bologna.
- Zincone, G. (1992), *Da sudditi a cittadini. Le vie dello Stato e le vie della società civile*, Il Mulino, Bologna.

*UISP Solidarietà
Federazione Regionale Toscana
e
CIRS&L
Centro Internazionale per la Ricerca su Sport & Loisir*

**Progetto di ricerca - intervento sulla pratica
sportiva come possibile strategia di inclusione
sociale
nella Regione Toscana**

Secondo rapporto: le esperienze sul campo.

Gennaio 2005

1. Premessa

I mass media, qualche mese or sono, a conclusione delle Olimpiadi di Atene, titolavano così: *"Toscana olimpica – il successo viene da lontano"*. Si proponeva una realtà sportiva all'avanguardia in Italia. Gli atleti toscani hanno vinto metà del *palmares* azzurro ai Giochi del 2004. La Toscana è la terza regione italiana come numero di praticanti lo sport: circa un milione ed è la prima assoluta nel rapporto sportivi-abitanti. È anche la terza regione (dopo Lombardia e Piemonte), per numero di atleti professionisti: Sono 182 gli atleti toscani che fanno parte delle nazionali degli sport riconosciuti dal Coni; 108 titoli italiani nelle varie discipline e 58 medaglie tra campionati europei e mondiali sono stati vinti da ragazzi toscani nel 2003. Il vivaio è l'arma segreta; la Toscana può vantare un vivaio di giovani davvero promettente e spesso sconosciuto. Il segreto di questo successo è, peraltro, il legame tra la scuola e l'associazionismo. Lo sport in Toscana ha grandi numeri: 5.000 società sportive con 322.000 tesserati, 100.000 i dirigenti tra responsabili di settore e allenatori.

Con questi concetti, più o meno fedelmente riportati, si sono espressi alcuni responsabili dello sport toscano: Rabizzi, attuale Presidente Regionale del Coni; Marchioni, ex rappresentante del Coni Toscana e attuale membro di Giunta Nazionale Coni, allenatori e dirigenti vari dello sport toscano.

Ma se del poliedrico sport toscano conosciamo molto bene i numeri e i successi importanti del versante *agonistico*, quanto sappiamo di quello *sociale*: dello sport inclusivo, dello sport per tutti? Dello sport capace di rispondere alle istanze di *disagio*, provenienti dal territorio, specie dalle aree deboli: aree di disagio sociale per la forte immigrazione, distretti in crisi economica e così via? Quale è il *livello di utilizzo* della pratica sportiva per rispondere a problematiche sociali più ampie e quale è la *qualità* dello sviluppo dello sport nelle varie province? Quali le esperienze già in atto, i numeri, gli attori, e dunque quale risposta concreta è data da parte degli EE.LL alla crescente domanda di sport *sociale* che avanza dai territori, specie da quelli più *indeboliti*? Cosa fanno, come sono impegnate, quali programmi, competenze e azioni sono sviluppate dalle province, dai comuni, dalle aziende USL e da altri organismi di carattere pubblico e da soggetti privati o del privato sociale?

Infine: esiste un *quadro organico regionale* di riferimento e di programmazione, per sviluppare e organizzare meglio le esperienze e i soggetti impegnati ad ampliare la pratica sportiva come mezzo di inclusione sociale e di sostegno agli svantaggiati, i deboli, i diversi, i cosiddetti "soggetti a bassa contrattazione sociale" ?

Con questa ricerca il CIRS&L cercherà di mettere insieme dati, numeri, risposte e, soprattutto, di fornire un'analisi più approfondita della realtà toscana nel segmento della *pratica sportiva come mezzo di inclusione sociale*.

Questo II Rapporto intermedio si propone di fornire un quadro di contesto in cui si è sviluppato e può svilupparsi lo *sport inclusivo* e alcuni cenni sulle esperienze in atto in alcune province (ove è stato possibile raccogliere dati e informazioni) in attesa di effettuare le interviste a *testimoni privilegiati*, tramite le quali cercare di spiegare le dinamiche in atto e di fornire un quadro il più completo possibile.

L'ipotesi di fondo è che, seppur la Toscana sia all'avanguardia nello sport, in tutti i suoi aspetti e settori, rispetto alle altre regioni italiane, l'area dello sport di inclusione sia ancora marginale e poco valorizzata!

2. Un quadro regionale di riferimento per la programmazione della cultura e della pratica delle attività motorie sportive e ricreative

Il primo passo è stato quello di definire in quale contesto programmatico regionale si siano già sviluppati e possano svilupparsi gli interventi a favore dello *sport inclusivo*.

La Giunta Regionale della Toscana nel suo programma di governo per la legislatura 2000/2005 (*Un Patto Per La Toscana*) definisce i più rilevanti obiettivi, raggruppati in sei macro aree, da realizzare nel quinquennio. Tra questi, alcuni sono congeniali e di possibile forte supporto per poter sviluppare interventi sociali - e la pratica sportiva inclusiva deve essere considerata un vero e proprio *servizio sociale* per i cittadini - nella logica di considerare tale tipologia di pratica sportiva come servizio primario al cittadino nell'ottica del *new welfare*.

Alcuni di tali obiettivi programmatici, possono rivelarsi molto importanti per sostenere la costruzione di una più forte *rete di servizi attraverso lo sport inclusivo*:

- ❖ Reperire ulteriori risorse da destinare allo sviluppo regionale: fondi comunitari, fondazioni bancarie, *project-financing* (nell'area di Economia e Lavoro);
- ❖ Realizzare un efficiente sistema formativo integrato: autonomia scolastica, agenzie informative, imprese (nell'area di Economia e Lavoro);
- ❖ Aumentare l'assistenza alle famiglie con malati gravi fisici e psichici o portatori di handicap (nell'area dei Servizi al Cittadino);
- ❖ Ampliare la rete dei servizi per l'infanzia (nell'area dei Servizi al Cittadino);
- ❖ Potenziare le strutture di servizio per facilitare il rapporto donna-lavoro (nell'area dei Servizi al Cittadino).

La volontà politica e amministrativa, attraverso precisi atti di pianificazione degli obiettivi e di programmazione degli interventi, potrebbe aiutare lo sviluppo dal basso di azioni che sarebbe, altrimenti, impensabile attivare. Il reperimento di nuove fonti di risorse, in considerazione delle attuali difficoltà economiche degli EE.LL., permetterà di sostenere quanto già in atto (il *welfare* cosiddetto *tradizionale*) o quanto di nuovo da sviluppare, attraverso attività sportive dai contenuti formativi, che risultino essenziali sul piano della prevenzione e della tutela della salute e su quello dell'inclusione e della coesione sociale, che sono momenti significativi per l'economia sociale (il cosiddetto *new welfare*).

L'aumento dell'assistenza alle famiglie con portatori di handicap, ad esempio, potrebbe esplicitarsi, più semplicemente, con interventi innovativi a basso costo, come quelli oggi svolti dall'associazionismo sportivo sociale con azioni e attività inclusive in favore della disabilità.

L'ampliamento della rete dei servizi per l'infanzia potrebbe significare non solo prestare più attenzione al numero e alla qualità dei nidi o delle scuole materne, ma mettere in atto interventi che valorizzino i servizi attraverso, a solo titolo di esempio, *punti associativi* con servizi sociali di prevenzione e di educazione attraverso lo sport; punti con spiccate qualità inclusive nelle aree di forte immigrazione; punti di ri-socializzazione e ri-educazione nei quartieri ove sono più evidenti le problematiche giovanili e le devianze minorili.

E tra i dieci punti del programma politico programmatico di legislatura (di cui si propone qui sotto l'elenco) ve ne sono alcuni congeniali e adatti per attivare interventi innovativi ove la "pratica sportiva espliciti e sviluppi maggiormente la sua azione inclusiva e preventiva, mostrando la vera forza della sua azione sociale":

- ❖ Progetto giovani
- ❖ Progetto una Toscana più sicura
- ❖ Progetto una Toscana più efficiente e meno burocratica
- ❖ Progetto la Toscana dell'informazione e delle conoscenze;
- ❖ L'autonomia speciale della Toscana;
- ❖ La Toscana e l'Europa;
- ❖ Il territorio e l'ambiente;
- ❖ L'economia e il lavoro;
- ❖ La cultura, l'istruzione e la formazione;
- ❖ *Il welfare toscano*

Quanto detto si evidenzia soprattutto quando si afferma: "In campo sociale l'attività è orientata a sostenere il cambiamento e la trasformazione dei servizi *da prassi assistenziale* verso una logica di *promozione del benessere sociale e di prevenzione delle situazioni di disagio*" (vedi obiettivo: *La strategia sociale e in campo sanitario*). Infatti con questa mozione si intende enfatizzare l'importanza di collocare le azioni di ciascuno, e in particolare di ogni segmento del settore sportivo, all'interno di un quadro organico di riferimento e di programmazione a carattere regionale.

Tutta la novità della legislazione regionale anche in materia di sport può essere colta nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS), atto fondamentale (L.R. 49/99) di indirizzo dell'attività di governo della Regione Toscana. Il Piano 2001/2005 prevede come elemento fondamentale di raccordo tra i molti obiettivi e priorità dell'azione di governo regionale quello dell'integrazione delle politiche. Ciò indica in maniera inequivocabile la volontà della Regione di *lavorare non più attraverso politiche settoriali, ma con obiettivi integrati che investono i vari livelli: sociale, economico, territoriale, infrastrutturale*.

Un'ottica questa *a tutto tondo* che emerge anche nell'altro documento programmatico della Regione Toscana: il DOCUP 2000/2006. Qui tra gli obiettivi immediati si rileva: "... una strategia culturale e formativa tendente ad unificare le politiche di ciascun settore in un disegno unitario anche tenuto conto dell'impatto sulla strategia, per le rilevanti implicazioni sulla potestà legislativa regionale nei campi della tutela e della sicurezza del lavoro, dell'istruzione, della formazione professionale, della valorizzazione dei beni culturali, della *promozione e organizzazione delle attività culturali e ordinamento sportivo*".

È quindi definito un superamento dei settori in un'ottica globale che permette di ricondurre proposte e linee di intervento in un contesto unitario e integrato. In questo senso il Piano Regionale di Sviluppo ha voluto dare alla programmazione regionale un unico percorso, un'unica modalità. Tale modalità ha portato ad individuare la provincia come snodo fondamentale della programmazione regionale sul territorio.

Si può quindi dire che, se all'interno della Regione Toscana esistono ancora tanti modelli di programmazione quanti sono i settori e i programmi settoriali (Piano regionale della sanità, Piano regionale della cultura e, non da ultimo, il Piano Regionale dello Sport), *tali programmi rappresentano sempre meno, almeno nelle intenzioni, esclusive diramazioni della singola area dipartimentale, ma diventano piani aperti, intersecantisi*.

3. Dagli strumenti di programmazione regionale al Piano Regionale per lo Sport e ai Piani Provinciali per lo Sport (L. 72 del 31.8.2000)

Con la Legge Regionale nr. 72 del 31.8.2000 "Riordino delle funzioni e delle attività in materia di promozione della cultura e della pratica delle attività motorie" e con il successivo Piano Regionale "Per la promozione della cultura e della pratica delle attività motorio-ricreative e sportive", la Regione Toscana ha voluto sia esplicitare l'ottica dei piani aperti e intersecanti, proposta precedentemente, ad ampio raggio già definita nei suoi documenti programmatici (PRS e DOCUP), sia individuare l'ente provincia come il suo interlocutore privilegiato per quanto attiene il settore sportivo. *L'art.1 della L.R.72/2000 individua, in particolare, lo sport come ambito settoriale aperto.*

Assumendo una definizione più estesa, ossia quella di *cultura e pratica delle attività motorie ricreative e sportive*, il *fattore sport* viene individuato come *occasione di integrazione delle varie politiche*, con una particolare attenzione ai *risvolti sociali*. Individuati quindi gli strumenti di programmazione regionale (art.2), la legge passa a enunciare il ruolo fondamentale delle province, chiamate a formare "gli atti di programmazione locale degli interventi per la diffusione della cultura e della pratica delle attività motorie, ricreative e sportive, assicurando il concorso dei comuni e delle comunità montane, nonché degli altri soggetti istituzionali e favorendo la partecipazione dell'associazionismo sportivo e dei soggetti sociali" (art. 3 comma 1).

La legge regionale, pur non citando ancora esplicitamente il *Piano Provinciale dello Sport* (PRS), parla già di uno strumento primario di programmazione sportiva a livello locale che vede la provincia come ambito ottimale di sviluppo.

Successivamente il Piano Regionale per lo Sport si preoccupa di riformulare e integrare la dicitura primaria sicuramente riduttiva (piano dell'impiantistica sportiva - art. 3 comma II), con un *taglio spiccatamente sociale*. Infatti l'art. 6 recita, nelle priorità regionali: "accessibilità a tutti i cittadini, promozione forme di associazionismo e scuola, diffusione di attività motorie per l'anziano, attenzione alle categorie svantaggiate: disabili, carcerati ..."

Tutto ciò consente di affermare che la legge sposta l'asse degli obiettivi fondamentali delle istituzioni verso l'azione inclusiva che lo sport può svolgere nei confronti dei cittadini, specie quelli più svantaggiati.

L'accresciuto livello di programmazione (centrale e in parte periferica) negli ultimi anni delle Istituzioni (regione, province, comuni) sembra dare i suoi primi frutti:

- creando *in primis*, più attenzione *politica e amministrativa* su questo segmento importante della vita sociale dei cittadini;
- ponendo precisi obiettivi regionali da perseguire con priorità, per le pubbliche istituzioni;
- spingendo enti locali e mondo sportivo ad una maggiore concertazione e programmazione sul territorio;
- rilanciando l'ammmodernamento e la realizzazione di una nuova impiantistica sportiva, magari in concorso con l'associazionismo e attraverso il finanziamento pubblico di progetti territoriali;
- ponendo più attenzione alla qualità e alle priorità dei finanziamenti pubblici (distribuzione delle sempre più modeste risorse) alla progettualità e all'organizzazione degli eventi.

Il Piano Regionale per la promozione della cultura e della pratica delle attività motorie per il triennio 2004-2006, nell'ampia parte dedicata alle analisi, afferma anche che: "lo svolgimento di un'attività fisica o sportiva riguarda meno della metà della popolazione oltre i due anni di età e il perdurare di tale situazione tende a produrre due tipi di conseguenze:

- un più alto livello di costi sociali connessi ad un minor grado di salute generale;
- un minor grado di benessere della popolazione.

E tenuto conto che l'attività motoria si riduce con il crescere dell'età dell'individuo, si rende pertanto necessario operare per favorire l'accesso alla pratica alle persone di età sempre più avanzata".

A tal punto vengono fissati una serie di obiettivi, tra i quali se ne possono ricavare alcuni più indirizzati all'azione di inclusione sociale attraverso le attività motorie e sportive:

- ridurre il fenomeno dell'esclusione dalla pratica sportiva, soprattutto con riferimento alle categorie di giovani, agli individui con minori capacità atletiche o configurabili come atleti di non particolare interesse agonistico;
- aumentare la presenza femminile nell'accesso alla pratica delle attività motorie;
- favorire i processi di integrazione e di recupero dei diversamente abili, l'integrazione fra le comunità, la prevenzione delle dipendenze, la tutela della salute mentale;
- favorire il processo di recupero e di rieducazione dei detenuti, attraverso il coordinamento con le politiche sociali integrate.

La Regione sottolinea anche come: "sia auspicabile uno sforzo convergente fra i principali soggetti che operano in questo settore per utilizzare al meglio risorse, mezzi e competenze di ciascuno, e quindi ne consegue che ulteriore obiettivo è quello di favorire un'azione di coordinamento fra i principali soggetti di natura pubblica e privata, che operano nel territorio regionale nell'ambito dell'attività motoria e sportiva a qualsiasi livello".

Precisa inoltre i *risultati attesi*, tra i quali:

- l'aumento in particolare della popolazione giovanile, anziana e femminile, dedita ad attività motorie e sportive;
- l'aumento della diffusione dell'attività motoria tra i soggetti caratterizzati da forme di svantaggio o handicap psico-fisico;
- l'aumento della diffusione della pratica sportiva tra i soggetti a rischio di esclusione sociale.

E infine conclude con gli *effetti attesi*, cioè quello che si dovrebbe determinare come effetti qualitativi positivi sulla collettività, indicati in termini di:

- riduzione dei costi sociali, in virtù di:
 - un miglioramento dello stato di salute generale della popolazione, grazie ad una più diffusa pratica sportiva corretta, finalizzata al benessere della persona ed alla prevenzione della malattia e delle condizioni di disagio;
 - una valorizzazione della funzione riabilitativa della pratica motoria nei confronti delle categorie deboli connesse a fenomeni di disabilità e/o dipendenza;
 - una valorizzazione della funzione di recupero della pratica motoria nei confronti dei detenuti e/o altre categorie deboli;
 - una pratica motoria e sportiva attenta ai bisogni dei giovani e al fenomeno dell'esclusione sociale;
- qualificazione della vita sociale e civile, in virtù di:
 - una valorizzazione della funzione educativa, soprattutto verso i più giovani, di una pratica motoria e sportiva attenta al processo di socializzazione dell'individuo e al conseguente apprendimento di modelli culturali evoluti fondati sull'equilibrio fra collaborazione e sana competizione e sul rifiuto alla violenza;

- un incentivo al fenomeno dell'associazionismo sportivo, con particolare riferimento a quello derivante da un progetto fisico-sportivo.

Tali obiettivi, risultati e effetti attesi, indicati dalla Regione Toscana, sembrano disegnare di fatto uno scenario (per la pratica delle attività motorie e sportive) molto ampio e ben articolato che supera gli aspetti particolari e specialistici dell'attività motoria e dello sport in generale, ove gli aspetti sociali della funzione delle attività motorie e sportive assumono un diverso e più incisivo ruolo e dove si mettono in risalto dei valori essenziali per lo sport.

Le funzioni e i valori determinanti nell'offerta dei servizi ai cittadini sembrano quasi delineare, in una ottica e in uno scenario allargati, un nuovo e più incisivo ruolo per le attività motorie e sportive per la costruzione di un innovativo modello di *welfare toscano*.

Una nuova cultura di sport avanza anche nel nostro Paese, avvicinandosi sempre più ai modelli europei, conquistando masse crescenti di cittadini che praticano lo *sport per tutti* e spingendo le istituzioni pubbliche a rivolgere maggiore attenzione a tale nuova *domanda*. Mentre appaiono in *ritardo culturale* proprio le organizzazioni sportive ufficiali (CONI, FSN, e anche alcuni EPS).

In un editoriale su *Culturae* Mariella Zoppi, Assessore alla Cultura e allo Sport della Regione Toscana, afferma: "quest'anno, oltre che l'anno delle Olimpiadi, è stato anche e, forse soprattutto, secondo le indicazioni date dell'Unione Europea, quello dell'Educazione attraverso lo Sport. Un'affermazione importante e significativa che ha innescato una fitta serie di iniziative e finanziamenti coinvolgendo milioni di persone che fanno attività sportiva nel nostro continente. *Questa decisione dell'Unione Europea, ha riconosciuto allo sport un significato universale, sottolineando più che la sua intrinseca valenza agonistica, un valore educativo, culturale e sociale, evidenziandone l'importanza per lo sviluppo e l'equilibrio psicofisico di ogni individuo*".

E, infatti, l'attività motoria produce un innegabile miglioramento complessivo della qualità della vita, non solo sotto il profilo fisico favorendo una crescita armoniosa e prevenendo lo svilupparsi di malattie legate alla sedentarietà (con innegabili vantaggi anche sulla spesa sanitaria), ma anche agendo nella sfera psichica individuale e su quella più articolata del sociale, riducendo l'insorgenza di problematiche connesse alla carenza di contatti interpersonali, di isolamento e di estraniamento. Stare insieme, condividere regole ed obiettivi, misurarsi con le proprie capacità e con quelle dei compagni di squadra o di gruppo, favorisce le condizioni per diminuire situazioni di disagio e va incontro all'inclusione sociale e all'inserimento in comunità spesso diverse da quelle di provenienza. Lo sport, nella sua più larga accezione, consente una pratica motoria lungo l'arco di tutta la vita aiutando la crescita nei più giovani e consentendo un sano invecchiamento nelle generazioni più adulte.

La scelta culturale della Regione toscana – verso l'ambito dello sport – è così forte e chiara! Scelta peraltro che non mette in discussione altri aspetti dello sport, ma che ha il merito di togliere di fatto l'area dello *sport per tutti* e dello *sport sociale* dal *ghetto culturale* in cui spesso sono risultati confinati.

Resta ora da vedere la ricaduta di queste opzioni politiche: chi, dove, come, gestisce la promozione culturale dello *sport per tutti* e della sua anima *sociale*? Come si sono articolate, o vanno articolate le competenze principali (CONI, EE.LL, EPS)? Sovrapposizioni di ruoli, azioni contrapposte, idee progettuali non condivise, logiche di potere, e così via, non saranno aspetti che aiuteranno una più ampia diffusione di una pratica libera generalizzata preventiva e salutare, e che permetteranno ai cittadini di esplicitare il loro pieno diritto ad una pratica sportiva sociale.

4. Dove nasce la cultura e la domanda di *sport inclusivo* e quali le connessioni fra *pratica sportiva* e *stato sociale*?

La domanda di sport a carattere inclusivo nasce dalle mutate condizioni di vita sociale che provocano oggi livelli più alti di marginalità, di disagio individuale e delle comunità. Ma anche da una crescita culturale nella società civile che antepone ai bisogni di successo legati agli aspetti prestativi (*performance* da prestazione o risultato), quelli di benessere individuale e di salute collettiva.

Si fa strada tra i cittadini - di tutte le età - il bisogno di attività fisico-motorie e sportive più *a misura d'uomo*. In sintonia, o almeno non in contrapposizione, con gli altri numerosi bisogni che riducono il tempo libero disponibile per lo sport.

Nelle famiglie si assiste in misura crescente a scelte che inducono i propri figli a intraprendere la pratica di attività sportive. Ma quando le metodologie tecniche e organizzative per la pratica delle stesse, superano certi livelli di impegno individuale subentra il fenomeno di *autotutela* dai livelli di *stress*. Una riduzione delle attività che coinvolgono il giovanissimo, o lo spostamento del ragazzo verso discipline o ambiti meno impegnativi, meno agonistici. Una autotutela che in certo modo salvaguarda anche l'intera famiglia, costretta dai livelli di pratica di uno o due figli, a ritmi di impegno che sovraccaricano tutti i componenti familiari in modo troppo stressante.

È anche vero che su tale fenomeno si innesta la volontà di genitori sempre più *iperprotettivi* che temono eccessi di stress per i loro figli (specie a causa dello studio e dello sport), forse troppo anticipatamente, senza permettere esperienze in realtà rafforzanti e capaci di temprare meglio la nostra gioventù.

Non solo tra le famiglie si fa strada l'idea di attività motorie e sportive più *a misura*, ma anche tra molti operatori sportivi la via della pratica agonistica è ormai spesso sconsigliata, a causa di pregresse esperienze personali negative o anche, auspichiamo, da una più matura cultura della concezione di *partecipazione sportiva*, che forse si avvicina di più alla cultura nord europea.

Tra gli operatori scolastici (docenti di Educazione fisica e docenti in generale) sembra crescere la volontà di salvaguardare i giovani da possibili esperienze negative che nascono da una competizione forse oggi molto esasperata in tutti i campi, ma considerata eccessiva nell'area dello sport.

Da rilevazioni degli Osservatori sul disagio giovanile, appare sensibilmente in crescita il numero di soggetti che nelle fasce d'età osservate presentano situazioni di malessere che spesso sfociano in forti difficoltà relazionali con i pari età (in misura minore con gli adulti) e che si evidenziano molto nell'ambiente scolastico, ma anche in quello sportivo, con conseguente *drop out* e perdita delle potenzialità di recupero date dalla pratica sportiva stessa.

A ragazzi in situazione di *disagio* viene spesso consigliato l'inserimento in gruppi sportivi (associazioni, società), ma con la precisa indicazione di non svolgere un'eccessiva attività agonistica, di contenere la misura dell'impegno, di scegliere corsi di avviamento o perfezionamento, senza bisogno dunque delle competizioni. Vengono cioè consigliate quelle che potremmo definire *aree di pratica sportiva protetta*.

Sembra farsi avanti una nuova cultura sportiva, che si propone di dare risposte integrate ai diversi bisogni di ciascuno. La pratica sportiva deve cioè intrecciarsi di più al bisogno personale di benessere, di recuperare forme di disagio, di stare meglio fisicamente o psichicamente, di concedersi momenti ricreativi giocosi, di tutelare la propria salute.

L'ascolto dei bisogni sembra confermare che:

- è crescente (secondo il pensiero di vari operatori della scuola, della sanità, del sociale, ecc..) la domanda di inserimento sociale di soggetti deboli attraverso attività motorie giocose e di sport adattato;
- è crescente il pensiero fra i cittadini che le attività motorie e sportive facciano bene alla salute e allunghino la vita;
- è crescente la domanda di *fitness* di giovani, donne, adulti, che desiderano stare bene solo all'insegna del libero movimento;
- è crescente il numero di anziani che desiderano riappropriarsi di spazi all'aperto e di spazi sportivi ove socializzare attraverso la pratica di attività motorie e sportive, ivi compresa la pratica di attività del *fitness*;
- è crescente la convinzione di medici e specialisti che le attività motorie costituiscano una risposta importante per la salute dei bambini e per la lotta all'obesità;
- è crescente la convinzione della scuola che sia necessario dare più spazio allo sport per gli studenti, o meglio ad esperienze educative attraverso le attività sportive;
- è crescente il numero di servizi motori e sportivi che offrono gli Enti, vista la domanda dei nuovi sportivi (proliferare di corsi di nuoto e attività ginniche);
- è crescente la realizzazione di centri fitness e ricreazione (megaimpianti di *fitness*, sport ricreativo, divertimento, terme, ... con annessi servizi di ristorazione).

Spesso in ritardo culturale su questi aspetti e su questi bisogni sono i quadri dirigenti delle istituzioni sanitarie, di quelle sportive e anche delle istituzioni pubbliche, con un riferimento particolare ai comuni. Le possibili cause di questo ritardo sono: la mancata approfondita analisi dei bisogni, la mancanza di competenze trasversali e soprattutto la mancanza di una programmazione partecipata e intersettoriale (contesto unico di riferimento), soprattutto ai livelli periferici comunali.

Un nuovo stato sociale, anche osservando solo l'ambito parziale dello sport, è possibile solo se le istituzioni con funzioni di coordinamento (regione, provincia) *imporranno* un cambio di strategie a tutti coloro che agiscono ai livelli subordinati.

5. Alcune esperienze di integrazione sociale attraverso lo sport di soggetti privati o di altri paesi europei

I passi più rapidi in Italia – seppur con molte zone d'ombra - nello sport di inclusione, sembrano essere appannaggio del settore privato dello sport. Si fa riferimento all'area del *wellness*, con l'evoluzione delle vecchie palestre di fitness in centri benessere.

Le esigenze economiche sembrano aver ricordato meglio l'area del *movimento* (attività motorie) nell'ambito del mondo dello sport, con nuove discipline o con alcune modifiche delle tradizionali, con quelle *medico/sanitaria* e *sociale*. Presumibilmente nei centri di *wellness* operano più medici (sportivi o specialisti) che in tutta l'offerta sportiva pubblica nazionale. Le risposte intrecciate tra sport/benessere/salute sono in molti casi più qualificate ed esaustive, ovviamente sempre nell'ottica del profitto che governa il settore privato, ma anche con efficienza, efficacia e buona qualità percepita.

Cresce anche l'area del *fitness solidale*, ovvero di quelle iniziative o attività permanenti promosse da centri privati di *fitness/wellness* che permettono di svolgere in modo più ampio e qualificato (rispetto al passato) azioni di inclusione verso soggetti disabili o azioni di solidarietà di sostegno a progetti di enti e organismi che operano nell'area dello svantaggio e del sociale.

Possono essere queste iniziative soltanto operazioni di *marketing*? Non sembra, sembra più probabile la compresenza di diversi modi di agire, la nascita di una nuova cultura che utilizzi il *mezzo* sportivo come promozione del benessere sociale. Dal *fitness* esclusivo a quello solidale, è senz'altro un passo avanti per accrescere le opportunità all'intera comunità (si pensi al progetto *Technogym per il sociale*, che punta la sua attenzione soprattutto su disabili e anziani).

Altra esperienza che si può citare, anche se sommariamente, è quella di Prato in occasione del Convegno *Trofeo Aurora* (16.9.2004). In tale ambito, sul tema "il benessere nel mondo dello sport e l'inserimento lavorativo nelle strutture sportive di soggetti svantaggiati" sono state presentate relazioni e osservazioni, che hanno messo in risalto alcuni concetti, in parte già espressi in precedenza, tesi a far risaltare il *ruolo dello sport sociale*:

- lo sport deve essere inteso solo come gioco, si deve avere il piacere di farlo senza l'ansia della prestazione o del risultato;
- il ruolo dell'operatore non deve essere specialistico in questo contesto; deve essere educatore, allenatore, dirigente, accompagnatore e così via; deve avere identità e competenze multiple per possedere una nuova sensibilità culturale e coscienza di una dimensione più ampia dello sport vero;
- il significato e il compito del *socio* devono cambiare, non deve più essere visto come soggetto passivo fruitore di un servizio, ma come soggetto attivo *partecipe*, ossia *attore* del servizio di cui fruisce;
- il significato e il ruolo dell'*associazione* devono essere ridefiniti, al fine di creare una nuova *identità associativa*:

Dall'esperienza comune, di molte polisportive sociali operanti in vari paesi europei, attraverso lo strumento dello *sport sociale*, non dunque *esclusivo*, ma come grande mezzo *inclusivo*, nasce poi la volontà di creare una Associazione Europea che rafforzi e ampli la rete creatasi in questi anni attraverso progetti e scambi. È questo l'obiettivo dell'associazione italiana *ANPIS* (Associazione nazionale polisportive di integrazione sociale) e anche dell'associazione fiamminga *Psylos* (per la promozione dello sport sociale, della formazione fisica ed il lavoro culturale e sociale nel settore della sanità mentale).

La *Psylos* ha il riconoscimento di *federazione sportiva* (dal *Bloso – Commissariat for Sports and Open Air Recreation and the Physical Education*) e il finanziamento di circa il 75% del budget da parte del governo fiammingo, in quanto coordina circa quaranta centri di recupero e inserimento sparsi nelle province fiamminghe (situati all'interno di ospedali psichiatrici e case di cura) che danno vita ad altrettante associazioni di salute mentale, con 2500 soci, nelle Fiandre e nella Vallonia, che si occupano di problemi sociali e psichiatrici per gli over 18.

Gli interventi si esplicano principalmente in tre settori:

- attività sportive di vario genere (gare e tornei di ciclismo, di corsa, di nuoto, di pallavolo, di tennis tavolo) sia di tipo competitivo *amichevole*, sia di ricreazione;
- attività sociali e culturali (seminari, vacanze, escursioni, stage di sopravvivenza), con l'organizzazione di eventi artistici e culturali, anche in grande scala;
- attività di educazione e formazione degli operatori sociali.

Ciò che assume importanza è però la piena integrazione delle azioni svolte in aree diverse: la sportiva, la sociale, la sanitaria, in modo ben armonizzato così da favorire:

- la qualità delle attività sportive e di tempo libero offerte ai cittadini;
- le relazioni atte ad una migliore integrazione dei soggetti e a porre fine all'isolamento sociale;

- l'educazione alla formazione dei vari operatori professionisti (specie per le attività al primo punto);
- le relazioni pubbliche (con istituzioni, consigli sportivi, scuole, comunità varie) per addivenire ad un quadro di cooperazione positiva per l'inserimento sociale e lavorativo attraverso lo sport.

6. Un primo sommario quadro degli attori e degli interventi nello sport come *aspetto sociale*

Da una prima sommaria analisi locale, ricavata dagli incontri con una serie di operatori del sistema sociale e sanitario che mettono in atto soprattutto pratiche di *recupero di comunità* e che utilizzano la pratica motoria e sportiva come buona metodologia di recupero psicofisico e sociale, abbiamo ricavato una mappa di soggetti che vengono coinvolti in una rete di *buone azioni*.

Le buone azioni, che partono quasi sempre dal basso, cioè dalle cooperative sociali e/o da associazioni territoriali e dai loro operatori, coinvolgono via, via soggetti e organismi superiori:

- *soggetti sociali* (enti, organizzazioni sportive, altre associazioni sportive e gruppi che generalmente non partecipano allo sport *ufficiale*) necessari per dare vita al progetto o all'iniziativa e sostenerne la realizzazione;
- *soggetti pubblici* (enti locali, aziende sanitarie, scuole) utili a dare spessore al progetto tramite il coinvolgimento di un ente patrocinatore qualificato e spesso fonte di sostegno economico, o numericamente importante per la diffusione dell'iniziativa (scuole);
- *soggetti privati* (aziende sponsor e, più spesso, aziende partecipate dai Comuni) che completano il quadro delle collaborazioni, affiancandosi all'ente locale (o sostituendosi a volte nell'impegno economico).

La maggior parte degli operatori qualificati fin qui sentiti, che militano peraltro in organizzazioni diverse, convergono nell'affermare che quando si riescono ad instaurare buoni rapporti con la scuola, si alza la qualità dell'intervento e il coinvolgimento sociale e la ricaduta è sicuramente più rispondente alle attese. I giovani studenti sembrano più attenti alla problematica e capaci di sviluppare azioni più qualificate di inclusione sociale, anche per un maggior coinvolgimento delle famiglie e dunque di un numero più alto di cittadini.

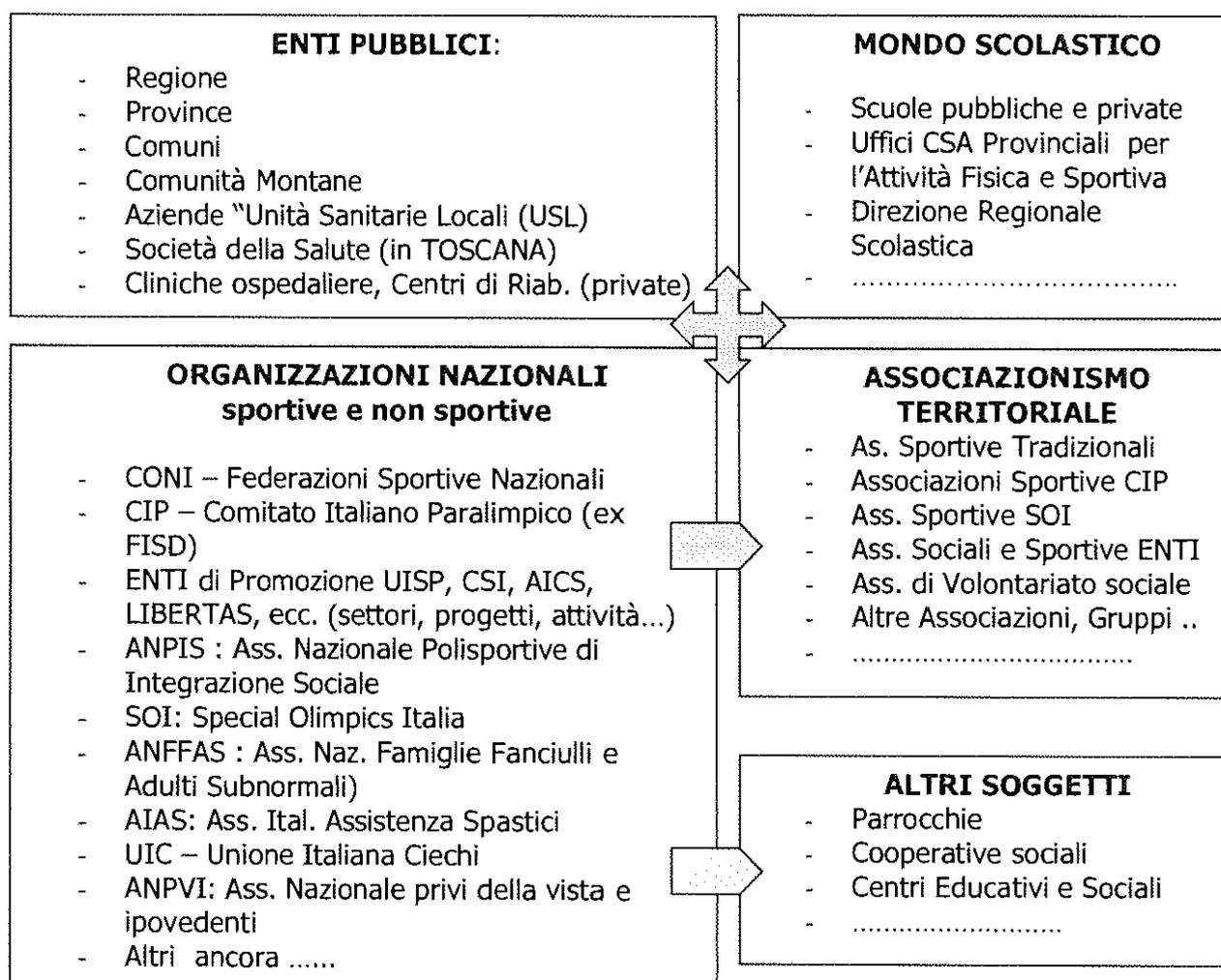
Si tenterà ora di disegnare una prima mappa di *soggetti, interventi e connessioni*, che si sviluppino a volte volontariamente (attraverso precise e volute progettualità condivise e partecipate), altre casualmente (per la necessità di utilizzare strutture, impianti o ricevere supporto tecnico) o occasionalmente (perché investono determinati settori, aree e territori).

Le domande chiave cui si dovrebbe rispondere sono:

- quali sono i soggetti che generalmente intervengono o chiamati in causa;
- quali tipologie di interventi mettono in atto;
- se esistano ulteriori intrecci tra ambiti e settori molto diversi.

La risposta alla domanda A è riportata nel grafico (fig.1) a seguire, dove sono elencati i soggetti che intervengono e che utilizzano prioritariamente la pratica fisico-motoria e sportiva per azioni di *abilitazione* e di *inclusione sociale*.

Figura 1 – I soggetti dello sport di inclusione sociale



Sono tutti soggetti che, da un lato, sono chiamati a fornire servizi sociali di tipo inclusivo perché rientrano nella loro sfera di competenze, stabilite da una legislazione e regolate da certe normative. Dall'altro, sono invece interessati a ricevere servizi pubblici per offrirli a loro volta ai loro associati o ai cittadini, rientranti nei loro compiti statutari e spesso con azioni di supplenza dell'istituzione pubblica.

In quanto al tipo di risposta dei vari attori e alla qualità dell'azione di inclusione sociale attraverso lo sport, è necessario sviluppare una scheda per ogni soggetto analizzato, sulla base di specifica documentazione raccolta.

Infatti solo una analisi più approfondita su ciascuno di loro, permetterà di rilevare meglio l'ambito di azione, gli obiettivi generali (sociali) e specifici (sportivi), il radicamento sul territorio e la risposta concreta alla *domanda*.

Nel successivo grafico (fig.2), invece, sono riportate le tipologie di interventi sviluppati dai vari organismi sopraccitati per rafforzare la *riabilitazione* e l'autonomia dei soggetti svantaggiati e per svolgere azioni inclusive per l'area della marginalità attraverso lo sport (ossia con attività fisiche, motorie, sportive e ricreative).

sviluppati in collaborazione con le società federali, bambini e ragazzi dell'area del disagio direttamente inviati dai servizi sociali o segnalati dalle scuole.

- Il Comitato Italiano Paralimpico (C.I.P. – ex FISD) e le società a questa affiliate, attraverso l'organizzazione di eventi, tornei, campionati, gare, selezioni, al pari di qualsiasi altra federazione nazionale del Coni, svolge certamente un'azione inclusiva attraverso lo sport *competitivo*. Lo scopo è quello di rendere l'associato autonomo e abile nello sport, anche di prestazione, organizzando attività agonistica (circa al 95%) per la disabilità fisica o mentale, secondo i programmi dell'I.C.P. (*International Committe Paraolimpics*). Essa tuttavia sembra rivolgersi solo a soggetti in grado di recuperare una piena autonomia e desiderosi di esprimere appieno la loro volontà e capacità ai massimi livelli possibili. Non bisogna sottovalutare l'impatto positivo nei cittadini che può determinare il conoscere e il vedere soggetti *diversamente abili* gareggiare a livelli elevati su molteplici attività e discipline in manifestazione nazionali e internazionali, ad esempio alle paraolimpiadi. L'impatto positivo appare ancora più forte verso i soggetti traumatizzati, come possibile recupero verso una loro piena e totale autonomia. In Toscana è presente con il Comitato Regionale e varie associazioni nelle province, ma il suo sviluppo non appare ancora adeguato alle esigenze e alle aspettative.
- Gli Enti di Promozione (UISP, CSI, in particolare – tra l'altro gli unici a rispondere alla nostra rilevazione) attraverso i settori, le leghe e le associazioni collegate, sviluppano interventi sulla base delle esperienze accumulate in alcune aree, molto diversificate fra di loro. Non sempre, infatti, appaiono realmente attivi e organizzati in tale ambito (*con settori specifici di intervento*), tant'è che alcune organizzazioni spesso realizzano solo sporadiche o occasionali iniziative. In Toscana, la UISP, sembra aver sviluppato un'autonoma e consolidata esperienza, estesa anche al campo internazionale, attraverso una *rete* di polisportive, associazioni e di collaborazioni. In particolare, attraverso le attività dell'Area dei Diritti Sociali o attraverso organismi collegati, quali l'ANPIS (alla cui costituzione ha contribuito) viene sviluppata una vera e propria attività di inclusione sociale tramite le attività fisiche motorie e sportivo-ricreative.
- L'ANPIS (Associazione Nazionale Polisportive di Integrazione Sociale) ha un ruolo specifico e sviluppa, pertanto, un concreto confronto culturale nel merito; organizza attività locali, nazionali e internazionali, convinta che l'azione inclusiva promossa attraverso le attività motorie e sportive sia un forte mezzo di *recupero* dei soggetti deboli, specie di quelli che provengono dai Dipartimenti di Salute Mentale e dalla più generica area del disagio. La sua azione può fortemente caratterizzarsi con l'organizzazione in rete; ha il merito di mettere in contatto più attori ed esperienze, promuovere un dibattito culturale qualificato tra operatori sportivi e quelli sanitari, convinti che l'azione inclusiva risieda nella *terapia di comunità* e che attraverso più ambiti di interventi, sia cioè trasversale: dalle attività fisiche, allo sport, alla ricreazione, alla socialità, al lavoro, alla casa e così via. La competizione, la gara, l'incontro sono più un mezzo per esprimersi e socializzare tra soggetti svantaggiati e non svantaggiati, ideando magari un *regolamento* di gara che permetta a tutti di svolgere un ruolo attivo (vedi ad esempio, il progetto *Pallastrada*). Gestisce interessanti rapporti con le Università e i Centri Ospedalieri. È presente in 11 regioni italiane e in Toscana, dal 1998, ha istituito il Coordinamento Regionale, con una organizzazione decentrata in 9 province (esclusa Massa Carrara): l'obiettivo è la creazione di una Federazione di Polisportive a livello internazionale, ove la Toscana appare la sua sede naturale.

- La SOI (Special Olympics Italia), collegata all'organizzazione madre negli USA, opera attualmente attraverso l'affiliazione ad uno degli enti di promozione ufficiali con cui ha stipulato una convenzione (anche se sta trattando con il Coni per il proprio autonomo riconoscimento come Ente Morale di Promozione). Ha una serie di società affiliate e organizza la propria azione inclusiva attraverso lo sport competitivo, in modo analogo, dunque, all'attività sviluppata dalla Federazione Disabili (con cui prima collaborava e da cui si è divisa da circa un anno). La sua azione si caratterizza per sviluppare un grado di selezione e di intensità agonistica inferiore a quello della FIDF, a tutto vantaggio di un'azione più inclusiva a livello sociale. Secondo alcuni dei tecnici contattati, prendendo ad esempio l'area della diversa abilità mentale, mentre per la SOI, lo sport sarebbe solo un *mezzo* per rendere più autonomi gli associati, seppur attraverso una gara agonistica, per la FIDF esso sarebbe soprattutto il *fine*, ossia ottenere il miglior risultato, la prestazione più elevata possibile. La SOI, dunque, sembra ricercare una via di differenziazione rispetto all'azione promossa dalla FIDF: essa potrebbe collocarsi a metà tra l'attività inclusiva prettamente agonistica (quella della FIDF) e quella più sociale (sviluppata dall'ANPIS). In Toscana la SOI è organizzata anche a livello provinciale (meglio ad Arezzo, Livorno, Massa, Prato e Siena; in via di strutturazione nelle altre), attraverso una decina di società affiliate e con circa 150 atleti tesserati. Un altro elemento caratterizzante è che, attualmente, l'adesione alla SOI comporta per le società una spesa molto inferiore rispetto a quella necessaria per partecipare all'attività agonistica ufficiale con la FIDF.
- Nel territorio toscano sono presenti anche altre associazioni di categoria che operano specificamente nel settore: sono qui introdotte, in attesa di indagare meglio in seguito, con una ulteriore raccolta di documentazione, o nella fase delle interviste:
 - ANFFAS : (Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli e Adulti Subnormali – disabili intellettivi e relazionali), svolge una certa attività con i propri gruppi aderendo alle varie sezioni e attività promosse dal CIP (ex FIDF) e dalla SOI.
 - ANPVI: (Associazione Nazionale Privi della Vista e Ipovedenti), partecipa a gare agonistiche per non vedenti o ipovedenti, aderendo alle attività del CIP (ex FIDF).
 - AIAS: (Associazione Italiana per l'Assistenza agli Spastici): sembra svolgere attività fisiche e motorie, con inserimento dei propri associati presso altre associazioni.
 - Altre ancora.

6.2 Gli enti locali

Per quanto concerne il ruolo e le funzioni svolte in genere dagli enti pubblici, il livello e il grado di coinvolgimento è diversificato sia per gli attori che per i territori, spesso solo in relazione alle specifiche iniziative che si mettono in atto di volta in volta. Soprattutto sembra che molto dipenda ancora dalla sensibilità di ciascun amministratore, politico, dirigente, funzionario o segretario amministrativo e soprattutto dalla qualità del coinvolgimento messo in atto generalmente da una associazione *non profit*. Va comunque confermato che, in questi ultimi anni, è cresciuta molto l'attenzione verso le problematiche sociali e gli interventi innovativi sviluppati anche attraverso iniziative motorie, sportive e ricreative.

La risposta appare tuttavia ancora disomogenea nei vari territori, non solo perché legata alla concreta disponibilità finanziaria, ma spesso perché associata alla quantità e qualità delle informazioni e delle esperienze dei sopra citati soggetti. Spesso infatti, chi è venuto a

conoscenza di un buon progetto inclusivo sviluppato in altre province o comuni, mette in atto interventi tesi a riprodurlo nel proprio territorio.

Tutto ciò sembra confermare il problema dell'assenza di un *programma quadro* complessivo di riferimento, di informazione, di analisi e di proposta, ove inserire le programmazioni e le progettualità territoriali.

Anche la qualità delle *programmazioni condivise* (dai Piani provinciali a quelli comunali) che dovrebbero avere carattere di continuità, almeno a livello dirigenziale, appaiono non ancora pienamente sviluppati.

Già è stato introdotto e analizzato il programma della Regione Toscana in merito agli obiettivi specifici per l'area dell'inclusione sociale. Le ricadute sul territorio vanno invece ancora documentate: si possono, in questa fase della ricerca, fare solo alcune osservazioni sulla progettualità sviluppata e sui problemi presenti.

La carenza di fondi a disposizione, problematica oggi concreta per le province ed i comuni, è spesso un falso problema. Infatti, se l'intervento/l'azione/il progetto, fosse concepito e realizzato in un'ottica intersettoriale (*e in tal senso le indicazioni della Regione sono chiare*) e secondo logiche di partenariato, la spesa risulterebbe frazionata tra molti capitoli di spesa, dipartimenti e soggetti che intervengono nell'area dello sport, del sociale e del sanitario. Il costo per varie iniziative di sport sociale è, generalmente, molto meno incidente sul bilancio di un ente locale di quanto non lo sia una sola delle iniziative competitive di sport ufficiale che ogni città o provincia organizza o ospita durante l'anno.

Dunque la *scelta* nei singoli casi risiede nel concepire o meno l'attività sportiva inclusiva come utile e necessaria, per rispondere alla domanda di disagio che avanza fortemente nel territorio!

Ma agli EE.LL. dovrebbe essere chiesto di più: di *modificare il pensiero politico*, di *innovare il modello amministrativo*, di *essere protagonisti attivi nel sistema delle opportunità*, di *costruire reti aperte allo sport sociale* (come diritto di cittadinanza di ciascuno), di partecipare maggiormente al governo del sistema sportivo territoriale. In Toscana la realizzazione dei Piani Provinciali per lo sport, scritti in un quadro generale di riferimento regionale così aperto, potrebbe favorire tale processo.

6.3 La scuola

Si può soltanto affermare che le attività motorie, e parzialmente quelle sportive adattate, costituiscono spesso momenti significativi dei programmi personalizzati (Unità di Apprendimento) dei soggetti svantaggiati. L'azione è condotta dai docenti di sostegno e spesso in collaborazione con i docenti di educazione fisica che, ove possibile, sviluppano una idonea programmazione individualizzata.

Nella Regione Toscana si sviluppano iniziative ed eventi a livello scolastico di inclusione dei disabili nelle manifestazioni sportive, ma non essendo pervenuta alcuna scheda a riguardo non è possibile documentare in modo dettagliato tali interventi.

6.4 Le aziende sanitarie

Le modeste informazioni attualmente rilevate e la carente risposta alle *schede di indagine* (hanno rinviato i questionari solo le USL 6 di Livorno, 3 di Pistoia e 8 di Arezzo) non permettono di cogliere la qualità dell'intervento delle aziende sanitarie in merito all'azione

sociale svolta attraverso le attività motorie e sportive. Il fatto che solo poche risposte dirette siano pervenute da parte delle USL porrebbe un serio problema di conoscenza del fenomeno legato allo sport inclusivo. In realtà si tratta di una lacuna provvisoria, che si prevede di colmare con l'acquisizione di ulteriore documentazione, perché sono noti gli interventi, in modo diretto o di supporto a iniziative esterne di molte aziende sanitarie della Toscana.

Sono comunque individuabili importanti *collegamenti* tra queste aziende sanitarie e il settore dello sport inclusione, relativi a:

- Azioni di supporto verso centri e associazioni che si occupano del recupero psico-fisico di soggetti con traumi o handicap; è possibile rilevare l'elenco dei centri che godono dei finanziamenti regionali per tali attività sanitarie. L'attività motoria in palestra o in acqua è utilizzata in tal senso, mentre quella sportiva è svolta spesso da associazioni collegate per completare l'azione di recupero e abilitare meglio il soggetto per un suo completo reinserimento sociale (*esempi: CGFS di Prato - settore sanitario, con azione collegata ad associazione Special Team; idem in altre realtà per l'Istituto Don Gnocchi*).
- Azioni svolte dai Dipartimenti di Salute Mentale, a sostegno delle associazioni e dei centri che sperimentano le *terapie di salute mentale di comunità*. Molte attività messe in atto da Cooperative sociali e da Associazioni di sport sociale collegate, usufruiscono dell'intervento di operatori professionisti a carico dei Dipartimenti, che poi possono completare il loro intervento a livello di volontariato sociale. Vi è anche sostegno nella promozione di convegni, scambi culturali e formativi nell'ambito delle iniziative volte all'inclusione sociale.

Una riflessione più avanti dovrà essere fatta sulla costituzione in Toscana delle *Società della Salute*, che - riunendo le competenze delle aziende USL e degli Enti Locali - potrebbero essere in grado di intrecciare meglio programmi e risposte di tipo intersettoriale. La presenza di amministratori pubblici (provincia e comuni) e di quelli della USL dovrebbe tenere conto non solo delle problematiche sanitarie ma più in generale di quelle sociali, quindi con una possibile attenzione alle politiche sportive a carattere sociale.

7. Quale intreccio tra l'attività fisico-motoria sportiva ricreativa e altri ambiti e settori di attività?

In questo paragrafo si vuole porre l'attenzione sulle opportunità lavorative che possono svilupparsi attraverso l'organizzazione di attività, iniziative, eventi di sport e ricreazione: ovvero sul rapporto *sport-lavoro*.



L'ispirazione deriva da quanto sviluppato da una associazione pratese (*Polisportiva Aurora di Prato*), che costituisce un forte riferimento a livello regionale per molte cooperative, associazioni e polisportive, data la qualità dei rapporti e delle azioni messe in atto nei lunghi anni di attività. Quella dell'*Aurora* sembra anche la migliore risposta pragmatica alle opportunità lavorative che l'inclusione sportiva può offrire se considerata non una esperienza specifica di attività sportiva, ma un mezzo per approdare ad una attività sociale.

L'esperienza pratese, ormai diffusa e apprezzata anche a livello europeo, ha messo in evidenza uno stretto legame tra diversi ambiti che interessano l'inclusione sociale: l'area dell'attività fisica, con quella dell'attività sportiva e ricreativa e infine quella del lavoro e dell'ambiente.

Si produce più facilmente un'azione socialmente inclusiva se si tiene conto del forte intreccio tra aspetti diversi che interessano ogni soggetto, specie se svantaggiato, partendo proprio dall'azione positiva primariamente svolta dalle attività motorie sportive e ricreative.

Dal miglioramento delle condizioni fisiche e psichiche, che incidono a seconda dello svantaggio più sugli aspetti psichici (eventuale dipendenza da farmaci) o su quelli fisici e funzionali (grado di *ri-abilitazione* motoria), alla totale autonomia e sicurezza motoria derivante dalla partecipazione ad attività sportive adattate, sino alla piena ricreazione sportiva e culturale che consente un recupero ed una qualificazione degli aspetti relazionali e un più facile reinserimento sociale. Infine, una naturale necessità di completare l'autonomia di ogni soggetto svantaggiato, con il passaggio da una maggiore sicurezza funzionale e motoria all'esplicazione di una abilità motoria nell'esercizio di lavori *adattati*.

Così, dal praticare l'escursionismo e il movimento all'aria aperta, a diventare soggetti attivi in attività lavorative volte alla riapertura di sentieri, pulizia di boschi, apertura di viottoli, abbattimenti di alberi e via seguendo. Da fruitori di iniziative ricreative di piazza per una socializzazione ambientale, ad organizzatori di eventi e manifestazioni cittadine (es.: *Pallastrada*) che spaziano dallo sport sociale, alla pittura, alla musica o nell'accompagnamento lungo itinerari artistici e naturalistici. Infine, da praticanti sportivi a veri gestori di campi sportivi con tutte le attività lavorative connesse agli aspetti gestionali di un impianto sportivo. *Tutto ciò costituisce un concreto e innovativo aspetto di nuovo welfare attraverso lo sport !*

8. L'indagine: strategia e aspetti metodologici.

L'obiettivo dell'indagine era la conoscenza, più approfondita possibile, delle *associazioni* (società di varia natura giuridica) *operanti nello sport di inclusione*, sia di provenienza dell'area sportiva, sia di quella sociale e/o sanitaria. Tramite le associazioni (*unità statistiche di analisi*) si potrà venire a conoscenza delle iniziative, delle potenzialità e dei problemi. Non si è scelto di considerare le iniziative come unità di analisi perché potrebbero essere episodiche: anche dalle prime analisi è apparso necessario recuperare questa chiave di lettura per coinvolgere nell'analisi stessa gli enti locali e per avere un elemento di verifica sull'effettivo impatto dell'attività delle società.

Seguendo l'ispirazione di altre ricerche nelle quali non era conosciuta una *lista preordinata* di unità statistiche sulle quali investigare, si è deciso di effettuare un censimento indiretto delle società operanti nella Regione Toscana tramite enti privati, cui tali società potessero essere affiliate, ed enti pubblici e locali, che potessero aver finanziato le iniziative.

Gli enti contattati per questa prima rilevazione dell'esistente sono stati (fra parentesi il numero di comunicazioni per *e.mail*, tenuto conto anche dei solleciti inviati):

- le dieci province toscane, tramite URP e Assessorati allo Sport (29);
- i 21 comuni sopra i 30.000 abitanti: Arezzo, Camaiore, Campi Bisenzio, Capannori, Carrara, Cascina, Empoli, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Piombino, Pisa, Pistoia, Prato, Rosignano, Scandicci, Sesto Fiorentino, Siena, Viareggio (21);
- le aziende USL, incluse le neonate Società della Salute (29);
- gli uffici regionale e provinciali di educazione fisica dei CSA (11);
- i comitati regionali e provinciali di vari enti di promozione sportiva (FISD, UISP, CSI, AICS, ACSI, CSEN: 94) e associazioni (ANPIS, SOI: 28).

Per i contatti si è ricorsi all'uso della posta elettronica. L'esperienza non è stata particolarmente positiva: essa ha messo in evidenza una scarsa capacità di affidarsi a tale mezzo di comunicazione *veloce*, che evidentemente, però, porta via molto più tempo del previsto. Spesso le risposte telefoniche ad un contatto più diretto sono state: "ho ricevuto e letto, ma non ho avuto il tempo di rispondere"! Probabilmente le società o meglio i dirigenti e gli operatori posseggono la posta elettronica, ma hanno un rapporto di lavoro e di comunicazione attraverso tale mezzo occasionale e non giornaliero.

Le diverse tipologie di *e.mail* inviate (ai comuni, alle province, alle organizzazioni sportive e così via) sono riportate nell'all.1, mentre l'indirizzo dei destinatari di questa richiesta e delle associazioni censite è riportato nell'all.2.

Gli enti pubblici non hanno pressoché risposto, o perché hanno semplicemente ignorato la richiesta o perché non in possesso di informazioni sulle società dedite all'inclusione sociale

attraverso lo sport. In realtà sembra più probabile la prima causa, ossia che l'indagine sia stata sottovalutata, in quanto meraviglia la mancata risposta da parte di quei comuni dove, con le informazioni provenienti dalle altre fonti, si è verificata l'esistenza di iniziative e di contatti, anche costanti.

L'anno di riferimento è stato il 2003, essendo la ricerca iniziata verso la fine del 2004. Molte sono, tuttavia, le informazioni estendibili temporalmente allo scorso anno. È stata inoltre svolta, sempre relativamente al 2003 (ma anche in questo caso, visti i tempi della ricerca, si prevede un'estensione al 2004) un'indagine sulla stampa per rilevare gli articoli scritti su eventi relativi allo sport sociale nell'anno 2003 sui quotidiani a tiratura regionale: *La Nazione* e *Il Tirreno*. Questo archivio è piuttosto interessante e sarà utilizzato, nel terzo rapporto, per valutare l'impatto delle iniziative dichiarate dalle associazioni presenti nell'archivio principale.

Nella pagina seguente è invece riportata una delle schede inviate alle associazioni, unità statistiche base per la rilevazione.

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 2003 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :		Tipologia società :		Anno di Fondazione:	
-------------------------------------	--	--------------------------------	--	--------------------------------	--

Comune (di riferimento):		Provincia:	
Indirizzo sede:		Telefono/i: E. Mail :	

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)		Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
---	--	--	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:		Data di compilazione:	
---------------------	--	------------------------------	--

Annotazioni:	
---------------------	--

9. I risultati della ricerca

Al termine delle varie fasi attivate per il censimento delle unità statistiche (1-rilevazione con questionari e contatti telefonici; 2-interviste e incontri; 3-analisi di articoli dei quotidiani e ulteriori contatti telefonici), è stato aggiornato il quadro generale a suo tempo presentato ad Arezzo e che si era fermato a 76 unità censite.

Risultano censite in Toscana *84 unità* (società/associazioni/organizzazioni), con periodo annuale di riferimento 2003-2004 (l'ultimo aggiornamento è al 30.6.2005), che si interessano specificatamente dei problemi dell'inclusione sociale attraverso lo sport competitivo, semicompetitivo o ricreativo e sociale.

Le 84 unità statistiche censite risultano così distribuite per provincia (tutte le schede sono riportate nell'all.3):

- 5 ad Arezzo;
- 13 a Firenze;
- 9 a Grosseto;
- 11 a Livorno;
- 7 a Lucca;
- 4 a Massa;
- 5 a Pisa;
- 6 a Pistoia;
- 14 a Prato;
- 10 a Siena.

Quasi tutte le unità censite si interessano soprattutto del tema della disabilità sportiva o della salute mentale (spesso le due problematiche sono fortemente intrecciate); poche risultano operanti in altre aree. O forse sono quelle che sono mancate all'appello, in quanto non segnalate dagli enti locali, mentre le organizzazioni sportive si sono preoccupate di indicare quelle che operano più a diretto contatto con loro e che usano molto il mezzo sport per la loro azione quotidiana.

Va peraltro segnalato che sono 54 le unità di cui è stato possibile reperire informazioni più dettagliate e complete grazie alla compilazione diretta della scheda, o attraverso interviste dei rappresentanti regionali o provinciali dei singoli enti, o da informazioni telefoniche dei responsabili delle stesse associazioni, o da note sul sito *web* personale; per le altre 30 le informazioni principali sono state desunte attraverso la ricerca su *internet* o attraverso le notizie pubblicate.

La scarsità di informazioni su un terzo delle unità censite è indice di carente collaborazione da parte di chi è stato direttamente contattato, anche nelle fasi successive, ma soprattutto della inadeguata disponibilità di tale informazione su un supporto particolarmente utile per la comunicazione (quali i siti degli enti regionali e quelli delle singole associazioni). Infatti le unità sembrano essere scarsamente informatizzate e fanno modesto uso dei moderni mezzi di informazione; uno su tutti la posta elettronica (*e-mail*), al contrario di quanto abbiamo potuto constatare con l'omologa organizzazione fiamminga *Psylos*.

Sempre per quanto riguarda le modalità di segnalazione, va rilevato il fatto che gli enti più attivi a riguardo sono stati l'ANPIS Toscana (21 segnalazioni), i Comitati UISP (15) e la SOI Toscana (10), anche relativamente a unità non direttamente loro aderenti.

Le unità rappresentano anche situazioni storiche: ci sono due associazioni che sono state fondate negli anni '50; circa un terzo è stato fondato negli ultimi anni, dal 2000 al 2004. Ciò a conferma del rinnovato interesse per lo sport di inclusione, anche se la

caratterizzazione amministrativa prevalente, quella dei *gruppi sportivi*, è soggetta a aperture, chiusure e ancora aperture.

Per quanto riguarda la tipologia amministrativa delle *unità statistiche*, va rilevata la assoluta maggioranza di associazioni sportive, polisportive e gruppi sportivi, mentre sono marginali associazioni e gruppi anche culturali e sociali. In realtà la richiesta conoscitiva era relativa alla natura giuridica delle associazioni, mentre le risposte non sono state congruenti; si auspica che nel prosieguo della ricerca si riesca a recuperare questa interessante informazione.

Quanto detto viene confermato dalla tipologia di attività di inclusione dichiarata come prevalente, che è definita *sportiva*, sia *agonistica*, sia *promozionale*; marginalmente l'attività è definita *ludica*, mentre una più consapevole caratterizzazione di *sport sociale* si ha in un numero minoritario di casi: quest'ultima propone iniziative per il reinserimento sociale, per l'integrazione degli immigrati, per le attività dei non vedenti, per la riabilitazione psichiatrica, per la prevenzione dell'alcolismo. Come attività secondaria, si associano attività *ludiche* a quelle sportive o altre attività *ricreative e culturali*, ma anche di *sport sociale*.

Il quadro delle 54 unità statistiche per le quali è stato possibile ricevere le informazioni più dettagliate sulle aree di intervento e sulle relative discipline praticate, può essere sintetizzato secondo il seguente prospetto: il totale è superiore a 54 perché gli interventi sono stati dichiarati in più aree; il dettaglio per unità può essere desunto nelle tabelle suddivise per provincia.

Area	N. unità**	Discipline proposte
Anziani	11	Ginnastica dolce, G. correttiva, Mountain byke, Acquagym, Att. Motoria in palestra, Nuoto
Diversamente abili	37	Nuoto, Atletica, Vela, Tennis, Ciclismo, Sport invernali, Scherma, Torball, Goalball, Tiro con l'arco, Judo, Baseball, Pallamano, Acquagym, Equitazione, Trekking, Pattinaggio, Yoga, Turismo sportivo, volo, danza, ecc.
Salute mentale	19	Acquagym, Nuoto, Calcio, Trekking, Pallavolo, Palestra, Calcetto, Vela, Fotografia, Cicloturismo.
Immigrati	10	Acquagym, Palestra, Nuoto, Calcio, Att. Ludico-motoria per bambini, Pallavolo
Reclusi *	7	Pallavolo, Ginnastica, Attività Motoria, Calcio e formazione arbitri.

Si è rilevata anche un intervento per un'area non proposta nella scheda:

Tossicodipendenti	1	Pallavolo, Ginnastica, Calcio e formazione arbitri.
--------------------------	----------	---

* Questa tipologia sembra sotto stimata dalla rilevazione.

** Sono 30 le unità di cui non si dispone di sufficienti informazioni sulle aree di attività.

Le schede propongono anche la descrizione delle caratteristiche degli eventi e/o delle manifestazioni organizzate: questa informazione sarebbe stata interessante per valutare l'impatto del settore, ma vi sono forti dubbi sul fatto che si siano indicate anche le occasioni cui si è partecipato, non solo quelle organizzate,

Vi è un'associazione, la già segnalata *Polisportiva Aurora*, che ha organizzato anche eventi internazionali; 8 unità indicano eventi a livello nazionale, le altre si sono impegnate nel territorio toscano (regione, provincia o comune). Gli eventi sono quasi sempre sul tema *sportivo e sociale*, nel 60% dei casi si caratterizzano anche per aspetti *culturali*, mentre solo 5 sono esclusivamente *sportivi*.

Le unità censite risultano legate a più organizzazioni sportive, evidentemente perché si affiliano là dove trovano maggiori occasioni di partecipazione. Tenuto conto di doppie o triple affiliazioni alle varie organizzazioni sportive dei comitati toscani, il quadro complessivo sulle 84 unità censite è il seguente:

- n.**21** unità aderenti FISD (Federazione Italiana Sport Disabili) di cui 14 in esclusiva;
- n.**2** unità aderenti ad altre Federazioni Sportive Nazionali (Fipav, Figc);
- n.**21** unità aderenti alla ANPIS (Ass. Nazionale Polisportive per l'Integrazione Sociale) di cui 9 in esclusiva;
- n.**9** unità aderenti alla SOI (Special Olympics Italia), nessuna in esclusiva;
- n.**29** unità aderenti alla UISP (Unione Italiana Sport per Tutti) di cui 10 in esclusiva;
- n.**6** unità aderenti al CSI (Centro Sportivo Italiano) di cui 3 in esclusiva;
- n.**12** unità aderenti all' ENS (Ente Nazionale Sordomuti);
- n.**2** unità aderenti alla LIBERTAS;
- n.**1** unità come comitato locale CONI;
- n.**5** unità di cui non si conosce l'affiliazione.

Bisogna tenere conto, inoltre, che per 25 società l'affiliazione non è segnalata dall'apposito questionario, ma è desunta dall'appartenenza agli elenchi delle società affiliate e che sono stati resi disponibili attraverso la segnalazione o il reperimento in *internet*.

Gli elenchi sui siti internet sono spesso difformi e non appaiono sempre aggiornati! Infatti varie società per *silenziosi*, che in alcuni elenchi da internet sembrano ancora risultare affiliate alla ex FISD (ora CIP), sono passate attualmente alla sola adesione alla ENS che si è strutturata da qualche anno anche in organizzazione sportiva. Per alcune di queste associazioni è però difficile reperire informazioni dettagliate e questo fa porre il dubbio sul fatto che siano nel frattempo chiuse.

L'affiliazione alla FISD sembra più omogenea, tendenzialmente legata solo ad attività sportive e piuttosto autonoma rispetto alle altre organizzazioni. La UISP e l'ANPIS collaborano spesso fra di loro e con altre realtà, per cui le associazioni si affiliano ad entrambe. La SOI, come già accennato, non gestisce autonomamente l'attività, per cui non risultano unità censite affiliate solo a questo ente.

Non si riesce ad avere un quadro omogeneo e completo delle associazioni che utilizzano le attività motorie e sportive, riunite nell'ANFFAS o nella UIC. Alcune tra queste risultano comunque segnalate e censite tra quelle operative sul territorio toscano.

Appare interessante rilevare che 11 unità censite dichiarano di avere rapporti diretti con le aziende USL del territorio: risultano segnalate 8 USL diverse.

RIEPILOGO GENERALE UNITA' STATISTICHE

Rilevazione da: questionari pervenuti, elenchi organizzazioni (cartacei o sul *web*), segnalazioni da enti e da interviste a *testimoni privilegiati* (aggiornamento: 30.6.2005).

Nr. Prog.	Denominazione Associazione	Provincia	Segnal.ne ricevuta da	Affiliata ANPIS	Affiliata SOI	Affiliata FISD	Affiliata UISP	Affiliata CSI	Collegata altri Enti
1	AS. Zenith Livorno	LI	SOI / USL 6		X	X	X		
2	Ass. Vela Insieme Montepulciano	SI	INTERNET			X			Asl 7 Regione
3	GS Non vedenti Firenze Libertas	FI	Internet FISD			X			
4	Ass. Sport Insieme Livorno (S.I.L.)	LI	Internet FISD			X			
5	C.lo Scherma Navacchio	PI	Internet FISD			X			
6	GS UIC Pisa	PI	Internet FISD			X			
7	GSportivo culturale L'Aquilone	PT	Internet FISD			X			
8	G.S. Ha.Toscana sede Viareggio - LU sede Signa - FI	opera PT	Internet FISD / USL 3			X			
9	A.S.Ha. Pisa	PI	Internet FISD			X			
10	Pol. Ha.Firenze	FI	Internet FISD			X			
11	A.S. Ha.Fox Lunigiana	MS	Internet FISD			X			
12	AS Centro Equestre Elisa	FI	Internet FISD			X			
13	A.PO.DI Versilia	LU	Internet FISD			X			
14	Associazione Anziani Livorno	LI	Asl LI						
15	EPS UISP	MS	UISP				X		
16	Pol. La Giostra	PT	ANPIS / USL 3	X					Asl 3
17	GS Primavera	FI	ANPIS	X			X		Asl
18	Gs Il Colibri	SI	ANPIS	X			X		Asl 7
19	GS Firenze C. Diurno Campana	FI	ANPIS	X			X		Asl 10
20	Pol. Saline	PI	ANPIS	X			X		FIPAV – FIGC – Asl 4
21	Baol Carmignano	PO	ANPIS	X			X		Coop. Humanitas
22	Pol. Gambassi	AR	ANPIS	X			X		Asl 8
23	Pol. Acat Prato	PO	ANPIS	X					Asl 4
24	All Blacks C.Diurn	LU	ANPIS	X			X		Asl
25	Pol. Aurora	PO	ANPIS	X			X		Asl 4
26	Csi Siena	SI	CSI					X	Com/Prov.
27	Virtus 2000 Porto Franco	SI	CSI					X	Com/Prov.
28	C.lo Parrocchiale Don Bosco	SI	CSI					X	Com/Prov.

Nr. Prog.	Denominazione Associazione	Provincia	Segnal.ne ricevuta da	Affiliata ANPIS	Affiliata SOI	Affiliata FISD	Affiliata UISP	Affiliata CSI	Affiliata o Collegata ad altri Enti
29	A.PO.DI MS Don C. Gnocchi	MS	In. Fisd SOI			X		X	Centro Gnocchi
30	GS Atletico Nadir Maremma Gr.	GR	Elenco Anpis	X					
31	GS La Triglia	LI	Elenco Anpis	X					
32	Lupi del Monte	FI	Elenco Anpis	X					
33	Atletic Nadir	PO	Elenco Anpis	X			X		
34	Pol. Razzi & Mozzi Follonica	GR	Elenco Anpis	X					
35	Pol Rugiada Pontassieve	FI	Elenco Anpis	X					
36	GS Scandilo di Orbetello	GR	Elenco Anpis	X					
37	Sert Arezzo	AR	Elenco Anpis	X					
38	Ass. Pol. Dil. 325 Vaiano	PO	Elenco Anpis	X			X		
39	ADAP Ass. Diabetici Prato	PO	Elenco Anpis	X			X		
40	Pol. Il Sogno	PO	Elenco Anpis	X			X		
41	A.S.Ha. L.	LI	Internet FISD			X			
42	GS ANFFAS	PO	Internet FISD			X			
43	HatKetuc Grosseto	GR	Internet						
44	GS UIC Apuano	MS	Internet						
45	Florentia Torball	FI	Internet						
46	Gruppo Sportivo Culturale Empoli	FI	Internet						
47	GS E.N.S. Lucca	LU	Internet FISD						ENS
48	US. ENS Firenze	FI	Internet FISD						ENS
49	A.S. E.N.S. Arezzo	AR	Internet FISD						ENS
50	S. Club Silenziosi	SI	Internet ENS						ENS
51	AS. Le Torri	FI	Internet FISD						ENS
52	SSS Siena ENS "T.Pendola"	SI	In.FISD Int.ENS						ENS
53	N.P.S.Senesi Onlus	SI	Internet ENS						ENS
54	GS ENS Prato	PO	Internet ENS						ENS
55	Pol. Silenziosa Versiliese	LU	Internet FISD						ENS

Nr. Prog.	Denominazione Associazione	Provincia	Segnal.ne ricevuta da	Affiliata ANPIS	Affiliata SOI	Affiliata FISD	Affiliata UISP	Affiliata CSI	Affiliata o Collegata ad altri Enti
56	AS Silenziosa Livornese	LI	Internet FISD						ENS
57	GS ENS Maremma	GR	Internet FISD						ENS
58	GS ENS Pisa	PI	Internet FISD						ENS
59	Equiteam	SI	SOI		X			X	
60	AS Efestò	LI	Internet SOI		X	X	X		
61	Don Chisciotte	LU	SOI		X	X	X		
62	Le Bollicine	SI	Internet SOI		X	X	X		
63	All Stars Arezzo	AR	Int. Fisd SOI		X	X			LIBERTAS Ist. Agazzi
64	Unicorno	LU	Internet SOI		X		X		ANIRE
65	Special Team Prato	PO	FISD SOI		X	X		X	CGFS
66	Sinergy Anffas Prato	PO	SOI		X				ANFFAS
67	UISP Prato	PO	UISP				X		
68	UISP Empoli	FI	UISP				X		
69	CONI Prato	PO	CONI						CONI
70	UISP Firenze	FI	UISP				X		
71	Gruppo Valdinievole	PT	USL 3				X		
72	Free Union Arezzo	AR	USL 8						LIBERTAS / Asl 8 Valdichiana
73	UISP Solidarietà	GR	UISP				X		
74	Giovani Turchi	GR	UISP				X		
75	Hockey Club Castiglione Pescaia	GR	UISP				X		
76	Pol. Orbetello Scalo	GR	UISP				X		Asl 9
77	Mediterraneo	LI	Intervist UISP						
78	Quelli che non	LU	Intervist UISP				X		
79	Assonautica	LI	Intervist UISP						
80	ANFFAS Livorno	LI	Intervist UISP						
81	La Gometa PT	PT	Articolo IL TIR						
82	Rotelle Attive	PO	Articolo IL TIR						
83	A.Cic. Dis&Abili Integra Team	LI	Articolo IL TIR						
84	Club Il Pinguino	PT	Articolo La NAZ						
TOTALE GENERALE		10	8	21	9	21	29	6	10 + 11
		Nr. province	Nr. Enti segnalatori	Affiliate ANPIS	Affiliate SOI	Affiliate FISD	Affiliate UISP	Affiliate CSI	Nr. altri ENTI / Ass.+ ASL

Le 10 province toscane risultano tutte possedere unità statistiche che svolgono specificatamente attività inclusiva. Le tabelle seguenti segnalano le unità suddivise per provincia di appartenenza e con l'indicazione delle attività svolte e le aree di intervento.

Tabella 1- PROVINCIA DI LIVORNO: 11 Unità

Nr.	Denominazione Associazione	Attività principale	Attività Secondaria	Area Anziani	Area D. Abili	Area S. Mentale	Area Immigrati	Area Reclusi
1	AS. Zenith Livorno	sportiva promoz.le			nuoto atletica			
4	Ass. Sport Insieme Livorno (S.I.L.)	sportiva, sociale	Ricreative e Culturali		tennis, vela ciclismo, atletica, nuoto, sport invernali			
14	Associazione Anziani Livorno	Sociale		gruppo anziani C. sociale				
31	GS La Triglia							
41	A.S.Ha. Livorno							
56	AS Silenziosa Livornese							
60	AS Efesto	sportiva			atletica			
77	Mediterraneo	Vela, Yoga, for. Profess. Campus mare costa	Crociere, Trekking, Comunicazi one Sociale		Vela, Yoga, Trekking			
79	Assonautica	Sportiva e sociale			vela			
80	ANFFAS Livorno	motorie sportive			Atletica calcio			
83	A.Cic. Dis&Abili Integra Team	Att. Ciclistiche			ciclismo			

Tabella 2 - PROVINCIA DI PISA: 5 Unità

Nr.	Denominazione Associazione	Attività Principale	Attività Secondaria	Area Anziani	Area D. Abili	Area S. Mentale	Area Immigrati	Area Reclusi
5	C.lo Scherma Navacchio	sportiva		Ginn. dolce e correttiva M- Bike	Scherma			
6	GS UIC Pisa	Sportiva per non vedenti, Ricreativa			Torball, Goalball, Atletica L. T. Arco, Tandem, Judo			
9	A.S.Ha. Pisa							
20	Pol. Saline	Attività sportiva condivisa		Gin. dolce	pallavolo, calcio, g. aerobica, motociclismo, danza	Calcio, trekking, minivolley, vela		
58	GS ENS Pisa							

Tabella 3- PROVINCIA DI MASSA: 4 Unità

Nr.	Denominazione Associazione	Attività Principale	Attività Secondaria	Area Anziani	Area D. Abili	Area S. Mentale	Area Immigrati	Area Reclusi
11	A.S. Ha.Fox Lunigiana							
15	EPS UISP	sportiva	sportiva	Acquagym, palestra e nuoto	Acquagym, palestra e nuoto	Nuoto e acquagym	Acquagym, palestra e nuoto	
29	A.PO.DI MS Don C. Gnocchi	Sportiva	Sociale e di tempo libero		Nuoto; Vela T. Arco; Ciclismo; Atletica			
44	GS UIC Apuano							

Tabella 4- PROVINCIA DI LUCCA: 7 Unità (+ 1 come sede sussidiaria)

Nr.	Denominazione Associazione	Attività Principale	Attività Secondaria	Area Anziani	Area D. Abili	Area S. Mentale	Area Immigrati	Area Reclusi
13	A.PO.DI Versilia	sportiva						
24	All Blacks C.D.	Sportiva				calcetto		
47	GS ENS Lucca							
55	Pol. Silenziosa Versiliese							
61	Don Chisciotte	Sportiva			equitazione			
64	Unicorno	Sportiva sociale			equitazione			
78	Quelli che non	Sportiva turismo sociale			calcio	Calcio turismo sportivo	Calcio	
8	GS. HA. Toscana	<i>Opera anche a Viareggio da 16 anni pur avendo sede ufficiale a Montecatini (PT) e sedi sussidiarie a Viareggio (LU) e Signa (FI).</i>						

Tabella 5 - PROVINCIA DI PISTOIA: 6 Unità

Nr.	Denominazione Associazione	Attività Principale	Attività Secondaria	Area Anziani	Area D. Abili	Area S. Mentale	Area Immigrati	Area Reclusi
7	G. Sp. Culturale L'Aquilone	Sportiva per non vedenti	Ricreativa		Torball, baseball, calcio, sport invernali, tandem, atletica			
8	GS. HA. Toscana	Sportiva agonistico e ricreativo			Pallamano tennis			
16	Pol. La Giostra	Sportiva				Calcio trekking		
71	Gruppo Valdnievole (*)	Recupero * Tossicodipendenza	(Calcio)					
81	La Gometa PT	Sportive e Ricreative			Calcetto e ..			
84	Club Il Pinguino	Sportive			Volo			

Tabella 6 - PROVINCIA DI PRATO: 14 Unità

Nr.	Denominazione Associazione	Attività Principale	Attività Secondaria	Area Anziani	Area D. Abili	Area S. Mentale	Area Immigrati	Area Reclusi
21	Baol Carmignano	Sportiva				Calcio pallavolo		
23	Pol. Acat Prato	Sportiva e sociale	Prevenzione alcoolismo					pallavolo
25	Pol. Aurora	Sportiva e sociale				calcio; pallavolo; ginnastica; basket; trekking		
33	Aletic Nadir	Sportiva sociale	Reinserimento sociale			pallavolo, calcio, vela, trekking		
38	Ass. Pol. Dil. 325 Vaiano	Sportiva, Ricreativa	culturale	Escursionismo, Trekking	calcio, trekking	calcio, trekking, fotografia, gioco		
39	ADAP Ass. Diabetici Prato	Sportiva			calcio per tutte le età			
40	Pol. Il Sogno	sportiva		Aerobica, ginn. dolce	Calcio, pallavolo		Calcio, Pallavolo	
42	GS ANFFAS	Sportiva sociale	Reinserimento sociale		Atletica I.			
54	GS ENS Prato							
65	Special Team Prato	Sportiva agonistica e promoz.le	Sociale e di tempo libero		Nuoto; Atletica; Ginnastica; Calciotto; Tiro Arco			
66	Sinergy Anffas Prato	Sportiva e promozionale	Sociale		Atletica; Calciotto, bocce			
67	UISP Prato	A. giovani, reclusi, lotta al doping, immigrati		Attività motoria Centro sociale		A. motoria t'ai chi calcio, basket pallavolo	Pallavolo pachistana	Attività motoria
69	CONI Prato	Progetto di CAMPUS estivi di sport	Educazione alla salute dei ragazzi coinvolti e famiglie				Integrazione veicolata attraverso l'attività sportiva	
82	Rotelle Attive	Espressive di danza			Dance Ability			

Tabella 7 - PROVINCIA DI FIRENZE: 13 Unità (+ 1 come sede sussidiaria)

Nr.	Denominazione Associazione	Attività Principale	Attività Secondaria	Area Anziani	Area D. Abili	Area S. Mentale	Area Immigrati	Area Reclusi
3	GS Non Vedenti Firenze Libertas							
10	Pol. Ha. Firenze							
12	AS Centro Equestre Elisa							
17	GS Primavera	Sportiva	Ricreativa, culturale (teatro, colt. agricola)			calcio, nuoto, pallavolo palestra		
19	GS Firenze Centr Diurno Campana	Sportiva per riab. psych.				Calcio a 5		
32	Lupi del Monte Montelupo F.no	Sportiva e sociale						calcio, calcetto, pallavolo, podismo, beach volley
35	Pol. Rugiada Pontassieve							
45	Florentia Torball							
46	G. Sportivo Culturale Empoli							
48	U.S.ENS Firenze							
51	AS Le Torri ENS							
68	UISP Empoli	Ins.bambini con handic. Attività in centri diurni a. carcerati		attività motoria	attività motoria e animazione	attività motoria e t'ai chi ch'uan		calcio, calcetto, att.motoria, tennis, t'ai chi ch'uan
70	UISP Firenze	Attività per i giovani, reclusi, lotta al doping, immigrati		Attività motoria	Attività motoria	Attività motoria	T. di calcio in coll. Con Ass. Anelli Non Conti	T. di calcio Attività di for. arbitri
8	GS. HA. Toscana	<i>Opera anche su Signa (FI), avendo sede ufficiale a Montecatini (PT) e due sedi sussidiarie: a Viareggio (LU) e Signa (FI).</i>						

Tabella 8- PROVINCIA DI AREZZO: 5 Unità

Nr.	Denominazione Associazione	Attività Principale	Attività Secondaria	Area Anziani	Area D. Abili	Area S. Mentale	Area Immigrati	Area Reclusi
22	Pol. Gambassi	Sportiva		Attività organizz.vo dirigenziale	Calcio	Calcio, pallavolo		
37	Sert Arezzo							
49	A.S. ENS Arezzo							
63	All Stars Arezzo	Attività sportiva promoz. le			Atletica; calcetto; equitazione; nuoto			
72	Free Union Arezzo	A. in acqua A. palestra	Calcetto, Trekking, Bicietta, Basket, Pallavolo		Attività motoria in piscina	Palestra, calcetto, Bicietta, Basket, pallavolo, Nuoto.		

Tabella 9 - PROVINCIA DI SIENA: 10 Unità

Nr.	Denominazione Associazione	Attività Principale	Attività Secondaria	Area Anziani	Area D. Abili	Area S. Mentale	Area Immigrati	Area Reclusi
2	As. Vela Insieme Montepulciano	Sportiva e sociale			Vela, crociere per svantaggiati			
18	GS Il Colibrì	sportiva	Ricreativa, culturale, ceramica, rilegatoria		Calcetto	calcetto		
26	Csi Siena	sportiva					Calcio	ginnastica; Pallavolo
27	Virtus 2000 Porto Franco	Sportiva sociale					Calcio	
28	C.lo Parrocchiale Don Bosco	sportiva					Ludico-motoria per bambini e ragazzi	
50	S. Club Silenziosi							
52	SSS Siena ENS "T.Pendola"							
53	NPS Senesi onlu							
59	Equiteam	Sportiva			equitazione			
62	Le Bollicine	sportiva			Equitazione Atletica Judo			

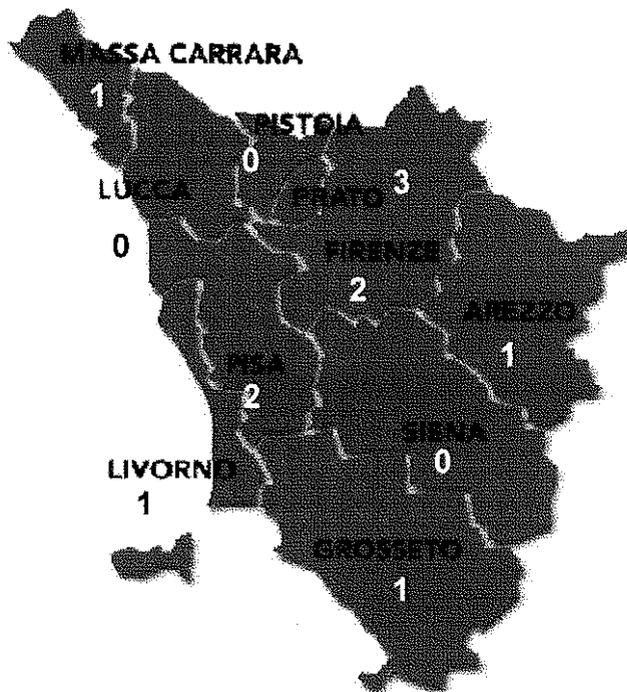
Tabella 10 - PROVINCIA DI GROSSETO: 9 Unità

Nr.	Denominazione Associazione	Attività Principale	Attività Secondaria	Area Anziani	Area D. Abili	Area S. Mentale	Area Immigrati	Area Reclusi
30	GS Atletico Nadir Maremma	Sportiva di s. mentale				calcio		
34	Pol. Razzi & Mozzi Follonica	Sportiva di s. mentale				calcio		
36	GS Scandilo di Orbetello							
43	HatKetuc Grosseto							
57	GS ENS Maremma							
73	UISP Solidarietà	Diversamente Abili Reclusi	Anziani	Attività Motoria	Attività motoria			Attività Motoria
74	Giovani Turchi	Immigrati					Calcio	
75	Hockey Club Castiglione Pescaia	Sportiva per disabili			pattinaggio a rotelle			
76	Pol. Orbetello Scalo	Sportiva S. mentale				calcio		

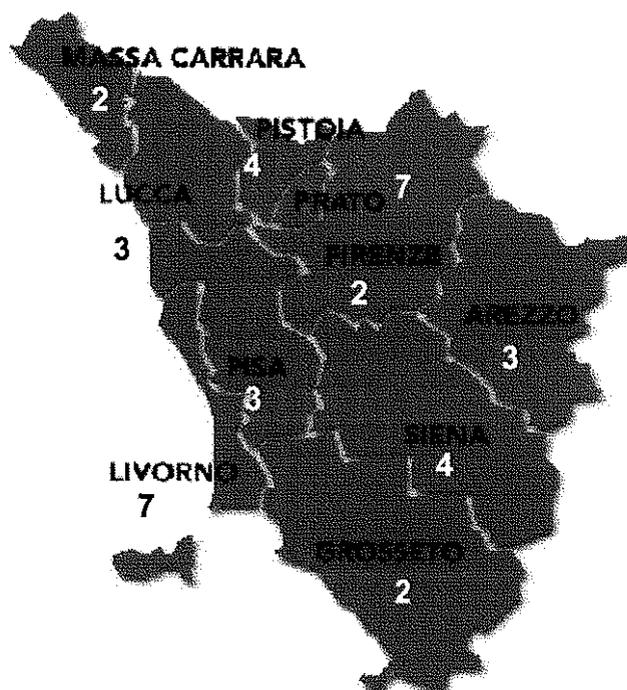
Nelle cartine seguenti si può invece osservare il riepilogo delle Unità Statistiche per Area di intervento. Le frequenze sono maggiori di 84 perché alcune unità svolgono attività inclusive in più aree.

UNITA' STATISTICHE PER PROVINCIA E PER AREA DI INTERVENTO

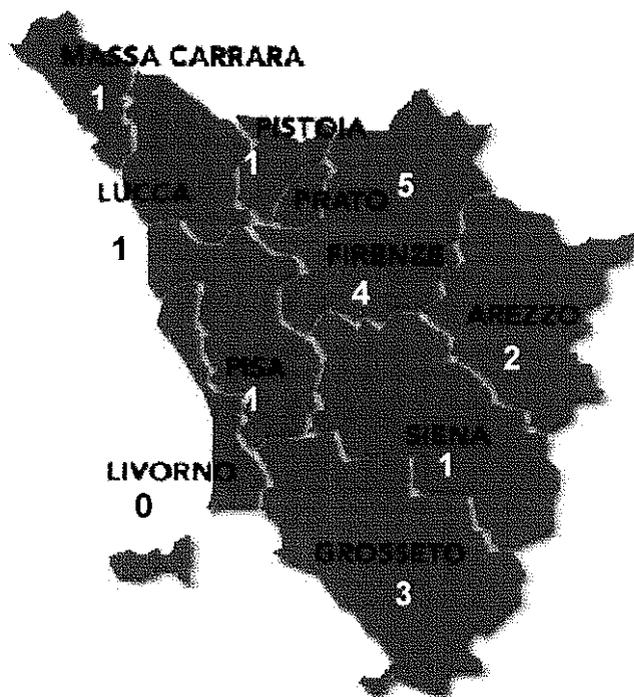
Area Anziani n. 11 unità



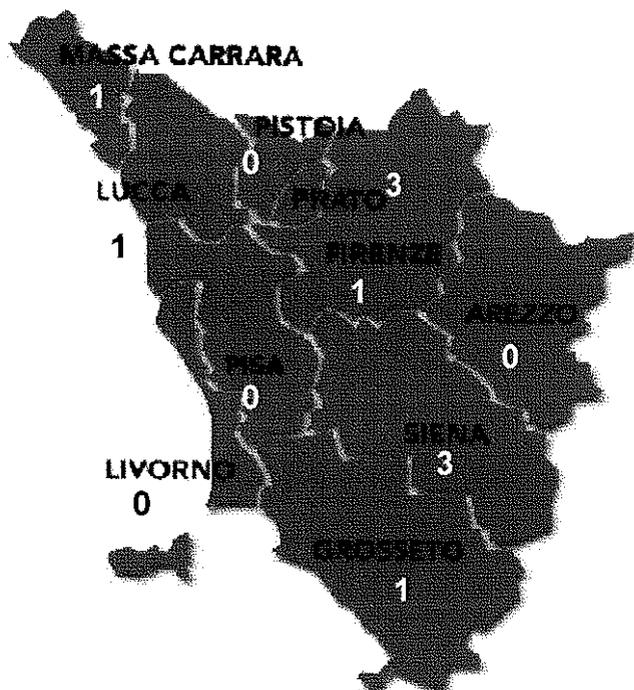
Area Diversamente Abili n. 37 unità



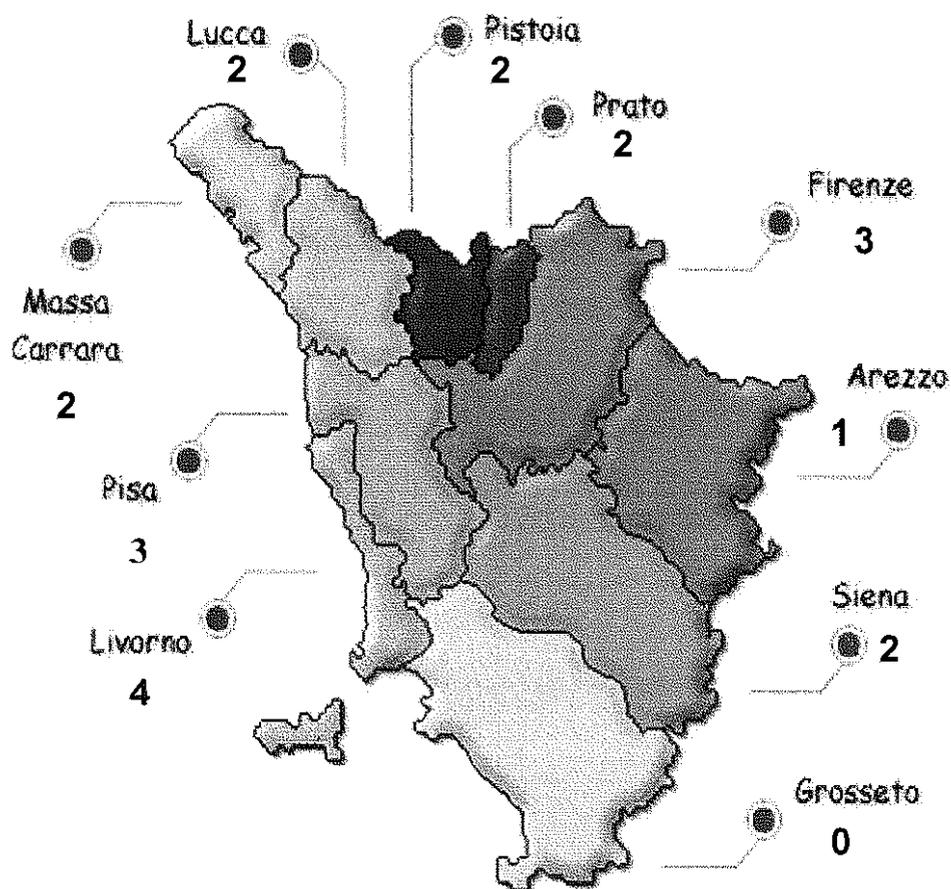
Area Salute Mentale nr. 19 unità



Area Immigrati n. 10 unità

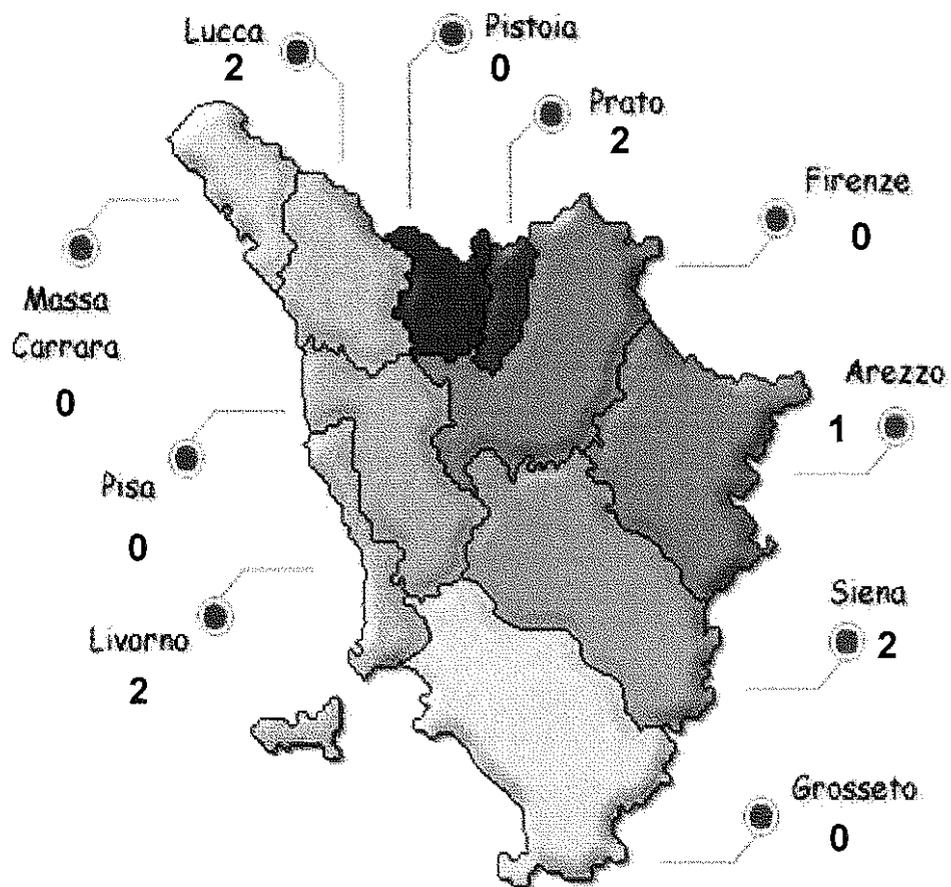


**SITUAZIONE DELLE SOCIETA' in TOSCANA
del COMITATO ITALIANO PARAOLIMPICO (CIP)
(ex Federazione Italiana Sport Disabili - FISD)**



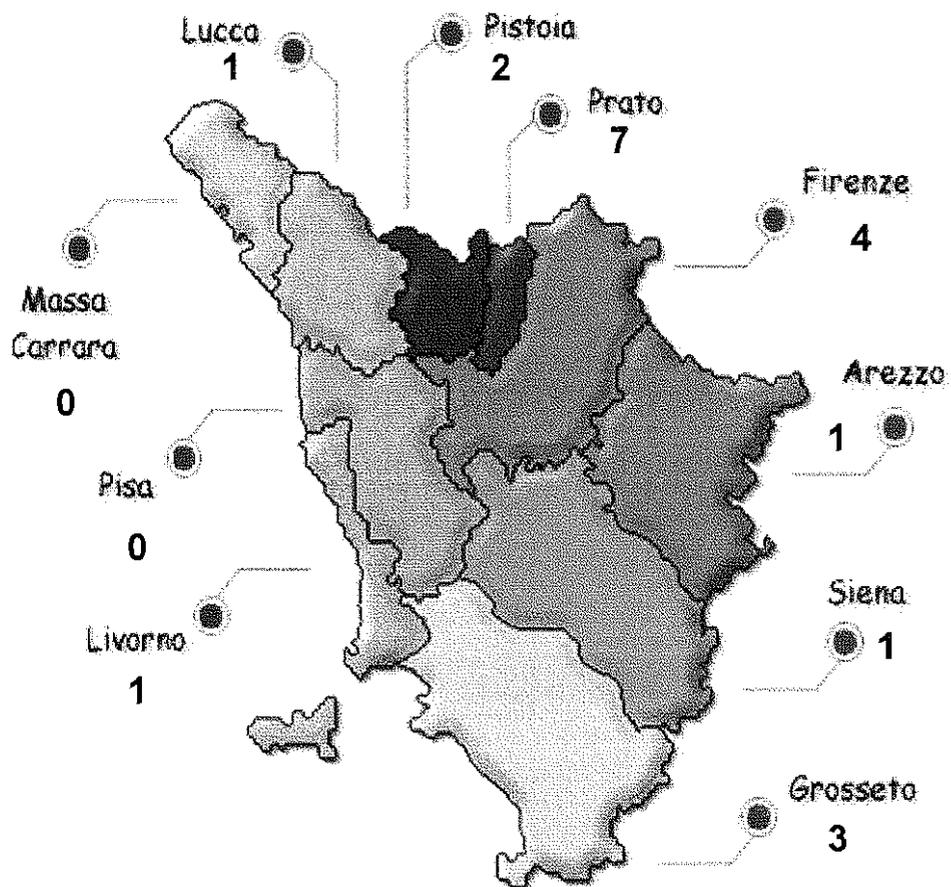
**In totale 21 Società operanti in Toscana
per lo sviluppo delle attività agonistiche sportive e sociali
a carattere inclusivo**

**SITUAZIONE DELLE SOCIETA' in TOSCANA
dello SPECIAL OLIMPIC ITALIA (SOI)**



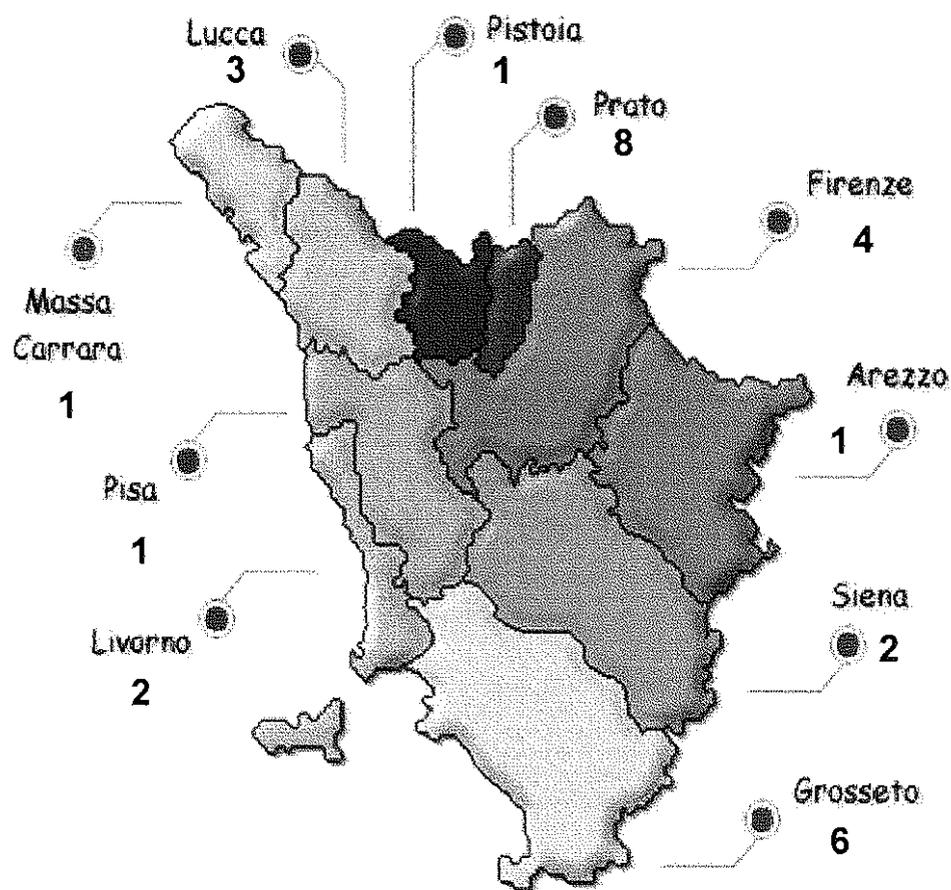
**In totale 9 Società operanti in Toscana
per lo sviluppo delle attività sportive competitive - semicompetitive
e sociali a carattere inclusivo**

SITUAZIONE DELLE SOCIETA' in TOSCANA
dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE POLISPORTIVE INTEGRAZIONE SOCIALE (ANPIS)



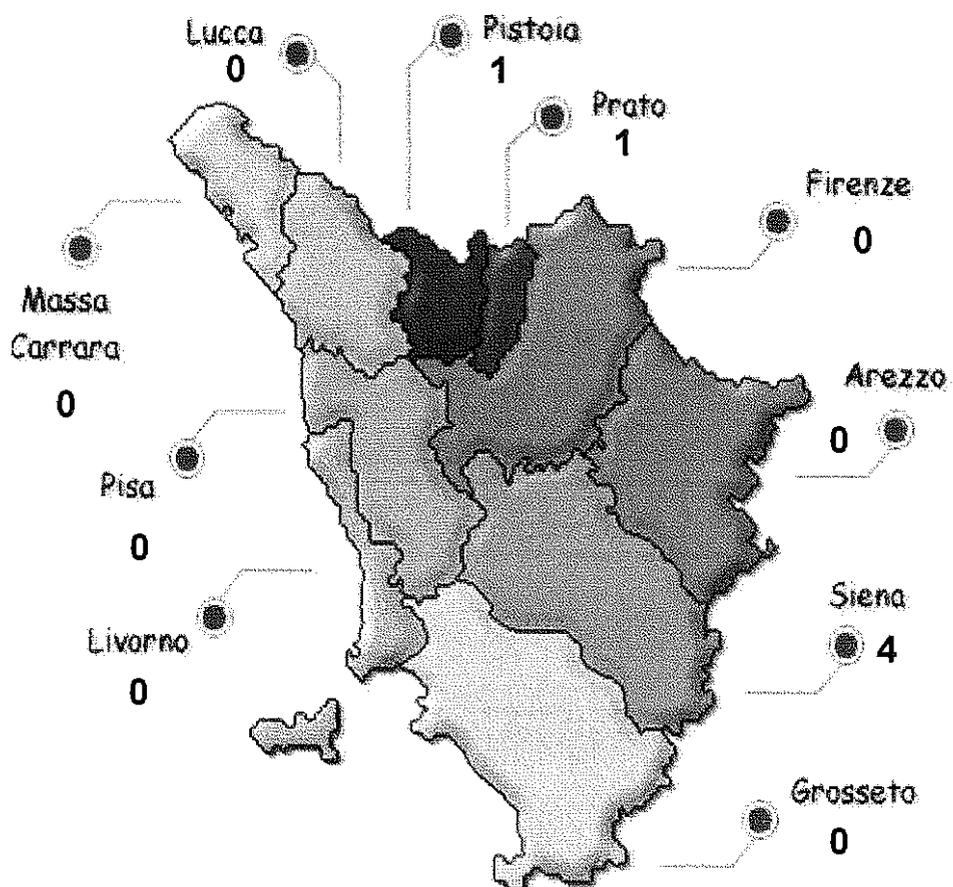
In totale 21 Società operanti in Toscana
per lo sviluppo delle attività motorie sportive ricreative
e di abilitazione sociale

**SITUAZIONE DELLE SOCIETA' in TOSCANA
della UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI (UISP Toscana)**



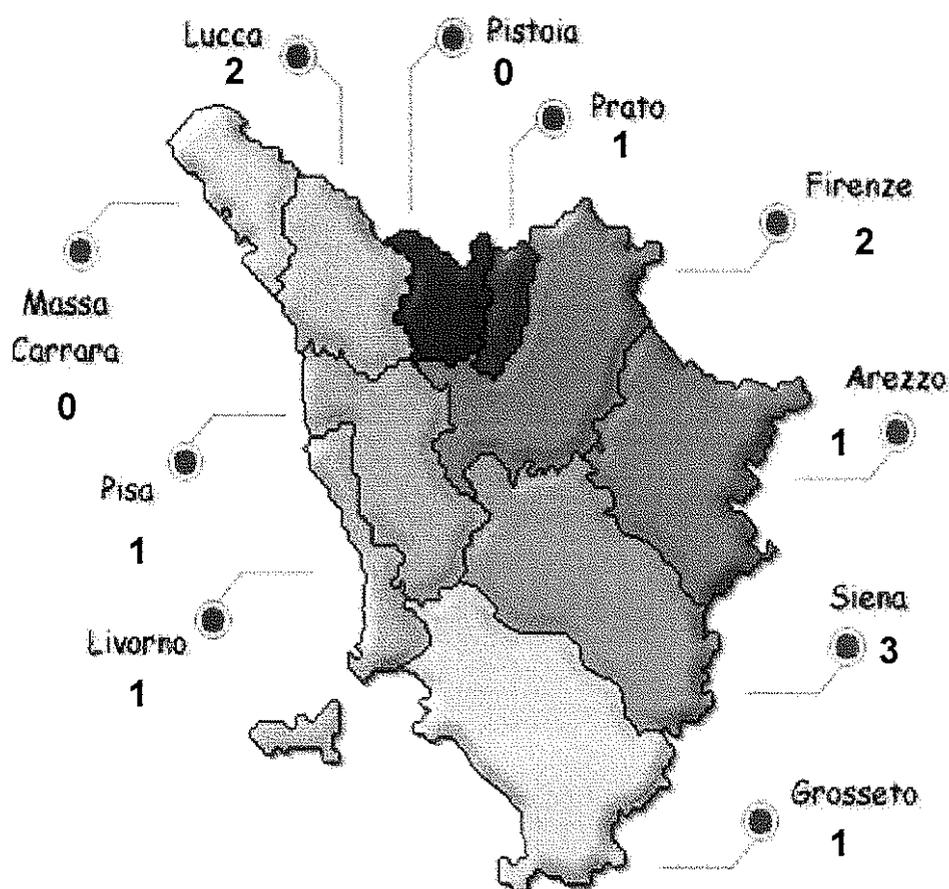
**In totale 29 Società operanti in Toscana
per lo sviluppo delle attività motorie, sportive ricreative e sociali
a carattere specificatamente inclusivo**

**SITUAZIONE DELLE SOCIETA' in TOSCANA
del CENTRO SPORTIVO ITALIANO (CSI Toscana)**



**In totale 6 Società operanti in Toscana
per lo sviluppo delle attività ludico motorie, sportive ricreative e sociali
a carattere specificatamente inclusivo**

**SITUAZIONE DELLE SOCIETA' in TOSCANA
del ENTE NAZIONALE SORDOMUTI (ENS Toscana)**



**In totale 12 Società operanti in Toscana
per lo sviluppo delle attività motorie sportive e ricreative
a carattere inclusivo per silenziosi**

Allegati

- *All.1: tipologie di e-mail inviate per la raccolta della documentazione*
- *All.2: indirizzario degli enti cui sono state inviate le e-mail*
- *All.3: schede informative sulle unità statistiche censite*

*UISP Solidarietà
Federazione Regionale Toscana
e
CIRS&L
Centro Internazionale per la Ricerca su Sport & Loisir*

**Progetto di ricerca - intervento sulla pratica
sportiva come possibile strategia di inclusione
sociale
nella Regione Toscana**

**Terzo rapporto: le interviste
e la rilevazione sui quotidiani.**

Giugno 2005

1. Premessa

Il terzo rapporto, ovvero la terza parte del rapporto finale, prenderà in considerazione le interviste effettuate sulla base delle indicazioni derivate dall'analisi delle esperienze sul campo.

Sono stati intervistati 20 *testimoni privilegiati*, in rappresentanza di tutte le province, scegliendoli tra amministratori locali, dirigenti di enti sportivi e di associazioni fortemente coinvolte nella organizzazione e gestione di attività di sport inclusivo.

Questo rapporto proporrà la strategia di scelta degli intervistandi, le modalità di intervista, l'analisi quantitativa e qualitativa delle risposte e il loro collegamento con le considerazioni fatte nel secondo rapporto.

Sarà poi proposta una breve analisi del contenuto degli articoli dei due principali quotidiani toscani sulle iniziative e sulle manifestazioni di sport per l'inclusione sociale negli anni 2003 e 2004.

I risultati di queste ultime due fasi della ricerca convergeranno poi nel rapporto finale di sintesi dell'esperienza, nel quale saranno sviluppate alcune considerazioni conclusive e propositive.

2. Le interviste

2.1 Lo schema di intervista

Si è trattato di un'intervista guidata, con domande predeterminate e risposte in parte aperte e in parte chiuse. Prima dell'incontro gli intervistandi sono stati contattati per l'appuntamento e si è inviato loro il secondo rapporto, in forma non ufficiale, perché potessero documentarsi sui temi rispetto ai quali avrebbero dovuto rispondere.

La prima domanda era rivolta proprio ad acquisire l'opinione degli intervistati sul testo loro inviato, in modo da valutare la sua completezza nella rilevazione delle esperienze censite nel territorio. A questo punto si chiedeva di integrare con informazioni qualitative e quantitative quanto proposto nel nostro rapporto, presentando quelle associazioni e quelle esperienze di attività sportive di *inclusione sociale* che ci fossero eventualmente sfuggite.

Si chiedeva, poi, quali fasce di popolazione fossero maggiormente coinvolte da tutte le iniziative citate e quale impatto il fenomeno avesse nella provincia di residenza dell'intervistato.

Nella seconda parte dell'intervista si approfondiva l'analisi delle iniziative, chiedendo – per tipologia di attività inclusiva (anziani, diversamente abili, soggetti con problematiche relative alla salute mentale, immigrati, reclusi, tossicodipendenti) – il numero, le informazioni sulle modalità di svolgimento e sui soggetti coinvolti, quali fossero le organizzazioni/istituzioni/associazioni che le avevano messe in atto e se tale coinvolgimento fosse stato individuale o coordinato.

Si passava successivamente ad analizzare l'impatto finanziario di tali iniziative e, più in generale, i bilanci delle associazioni coinvolte e le spese degli Enti Locali sostenute a favore dell'intero settore sportivo e la quota parte destinata a favore degli interventi di inclusione sociale.

A questo punto erano introdotte tre domande con risposta precodificata: nelle prime due si chiedeva di ordinare, in senso di importanza nella provincia di residenza, alcuni ambiti dello sport e di darne una scala di priorità per l'eventuale spesa a sostegno. Gli ambiti erano i seguenti: attività di educazione motoria e sportiva per i giovani; attività sportiva agonistica giovanile; attività sportiva agonistica dilettantistica/amatoriale; attività sportiva agonistica di prestazione e spettacolo; attività motoria, sportiva e ricreativa per tutti; attività motoria e sportiva di inclusione sociale.

La terza domanda, invece, chiedeva l'ordine di priorità – per un sostegno finanziario e organizzativo – per le seguenti aree di inclusione sociale: anziani, diversamente abili, reclusi, immigrati, salute mentale, tossicodipendenza.

Infine si chiedeva di produrre la documentazione (proposte, progetti, delibere atti e documenti vari) relativa a quanto dichiarato: di tali documenti sarà allegata alle interviste una bibliografia ragionata.

2.2 La scelta dei *testimoni privilegiati*

Due sostanzialmente erano i vincoli che ci si era posti per la scelta dei *testimoni privilegiati* da intervistare: la presenza di tutte le province e una differenziata composizione rispetto alle tipologie amministrative coinvolte. Più semplicemente si voleva avere la presenza sia di amministratori locali, sia di dirigenti di associazioni aventi tra gli scopi sociali l'organizzazione di attività di sport inclusione, sport sociale, sport per tutti.

Per quanto riguarda l'ambito territoriale, nella colonna marginale di destra della Tab.1 è riportata la distribuzione per provincia delle interviste: è garantita la presenza di almeno una intervista per provincia; le disparità sono dovute fondamentalmente a difficoltà ad intervistare alcune delle *prime scelte*, mentre la sottostima per il caso di Firenze è dovuta al fatto che l'Assessore regionale allo sport - all'epoca della rilevazione – era già stato coinvolto nell'indagine in un incontro di presentazione dei risultati ad Arezzo e che si è dovuto rinunciare, all'ultimo momento, all'intervista con un amministratore comunale.

Per quanto riguarda la tipologia dell'ente di appartenenza, troviamo 5 amministratori locali, assessori allo sport, e 1 responsabile di una ASL, insieme con 14 dirigenti o responsabili d'area di associazioni sportive o impegnate nell'attività sportiva di inclusione (6 della UISP, 2 ANPIS, 1 CSI, 1 CONI, 1 SOI, 1 CI Para olimpico e 2 di altre associazioni). In questo caso il profilo delle associazioni intervistate rispecchia piuttosto bene il loro effettivo impatto territoriale.

L'effettuazione delle interviste non è stata un'operazione semplice. La coincidenza temporale con la campagna elettorale per le elezioni regionali di aprile ha comportato l'impossibilità di mantenere i contatti presi con molte di quelle che abbiamo chiamato *prime scelte*, ossia amministratori che avevamo scelti come particolarmente rappresentativi nelle realtà locali: pertanto all'idea di intervistare un amministratore locale per provincia si è dovuto rinunciare per cinque province; il caso di due intervistati nella provincia di Pistoia per questa colonna è, invece, dovuto all'interesse specifico per coinvolgere qui un dirigente ASL.

Anche le modalità di svolgimento delle interviste sono state qualche volta difficili, per cui si sono effettuate integrazioni con documentazione spedita a posteriori, o aiutandosi con telefonate per completare alcune informazioni.

Tabella 1 – Composizione per provincia e per tipologia di ente degli intervistati

Provincia	Enti locali	Associazioni	Totale
Arezzo		1	1
Firenze		1	1
Grosseto	1	1	2
Livorno	1	1	2
Lucca		2*	2*
Massa		1	1
Pisa	1	2	3
Pistoia	2	1*	3*
Prato		3	3
Siena	1	1	2
Totale	6	14	20

* si tratta di un intervistato responsabile di un'associazione con sede societaria sussidiaria da molti anni nella provincia di Lucca (Viareggio), ma che opera attivamente anche nella provincia di Pistoia, ove risiede.

2.3 L'analisi delle interviste

Le interviste sono state tutte registrate e ricostruite, dopo la sbobinatura, la trascrizione e l'integrazione con gli appunti e la documentazione fornita: copia della trascrizione e della bibliografia ragionata di tale documentazione è allegata a questo terzo rapporto.

L'analisi sarà ora svolta seguendo la stessa traccia dell'intervista, già proposta nella premessa.

2.3.1 Valutazione del secondo rapporto della nostra ricerca

La prima domanda era rivolta ad avere un'opinione sul secondo rapporto di ricerca che era stato inviato in versione *draft*, prima dell'intervista. Premesso che solo un intervistato non aveva avuto la possibilità di esaminarla, il giudizio è stato molto positivo nella maggior parte dei casi, pur non mancando interessanti e utili spunti critici.

Per quanto riguarda la ricerca si è commentato che si tratta di un utile strumento per chi deve programmare politiche in questo settore, che l'approccio quantitativo è importante, in quanto sono i *numeri* che aiutano di più nella programmazione, e che si tratta di un'esperienza che dovrebbe essere replicata, fino a istituire un vero e proprio *monitoraggio* delle attività di sport inclusione.

L'interesse per un approccio quantitativo si è anche estrinsecato nella richiesta, in vero piuttosto difficile da soddisfare per la carenza di informazioni valide e attendibili, di presentare vari indicatori che misurino la situazione attuale e la sua evoluzione nel tempo.

Gli intervistati sono anche entrati nel merito di quanto proposto col secondo rapporto, evidenziando come in Toscana vi siano – nel settore dello sport di inclusione e sociale in senso lato – esperienze molto avanzate, ma episodiche, e quindi come molto debba essere ancora fatto. D'altra parte si sono riconosciute una legislazione e una programmazione

regionale molto buone, ma con difficile applicabilità locale, soprattutto per problemi finanziari.

Si sono individuate altre figure, o tipologie, *marginali* come obiettivo dello sport di inclusione e che non erano state prese in considerazione nel rapporto, come coloro che perdono il lavoro in età avanzata (dai 45 ai 55 anni).

Per quanto riguarda le critiche al rapporto, vi sono due interessanti osservazioni: una più specifica, che segnala come vi sia stata una parte troppo estesa relativa al commento della legislazione e della programmazione regionale, mentre sarebbe stato più utile dare spazio alle esperienze concrete. Una seconda, più generale, contesta non la ricerca in sé, ma l'approccio separato alle problematiche dell'inclusione (attività per i diversamente abili, per gli anziani, per i reclusi e così via), che tende – a giudizio di chi si è posto criticamente – a *ghettizzare* queste figure con attività specifiche, mentre la vera inclusione dovrebbe comportare il fatto che tutti possano partecipare, anche se con modalità diverse, alle stesse attività.

2.3.2 – Altri interventi nel settore non rilevati dal secondo rapporto e loro caratteristiche

Il giudizio positivo, dato soggettivamente alla precedente domanda, trova una oggettiva conferma dalle risposte date alla seconda, in quanto non sono state indicate che pochissime (8) integrazioni alla lista da noi predisposta di associazioni operanti nel settore: di queste in realtà due non possono essere inserite in una lista che ha come denominatore comune la prevalente attività motoria e sportiva, due fanno riferimento a iniziative, non ad associazioni e, quindi, il suggerimento per integrare la nostra lista si è limitato solo a prendere in considerazione quattro nuove associazioni (Mediterraneo, Anffas Livorno, Quelli che non, Assonautica).

Un'analisi delle risposte porta a valutare come diverse delle iniziative segnalate non siano effettivamente in corso: si tratta spesso di nuovi progetti, ancora sulla carta; sono moltissime ma nulla dà garanzia che si potranno effettivamente realizzare, soprattutto per le difficoltà economiche che tutti segnalano.

Una importante riflessione va fatta su queste risposte: mentre sono presenti le proposte di enti locali e dell'associazionismo, sportivo e non, la scuola risulta del tutto assente come figura propositiva – e, ovviamente, operativa – nel settore!

2.3.3 – Popolazione coinvolta negli interventi

La risposta a questa domanda ha posto un problema concettuale e definitorio piuttosto importante. Accanto alle tradizionali aree della popolazione che avevamo definito come destinatarie degli interventi di inclusione sociale tramite l'attività sportiva (anziani, diversamente abili, reclusi, immigrati, salute mentale e tossicodipendenza), si affaccia una richiesta di intervento sulla situazione di disagio giovanile.

Secondo questo approccio, se la partecipazione delle altre categorie deve essere garantita dallo *sport per tutti*, la problematica del disagio giovanile, del suo recupero attraverso lo sport, oppure del recupero dal *drop out* dei giovani in difficoltà sociale ed economica è compito prioritario, sociale e culturale, dello sport nel suo ruolo di strumento di inclusione sociale.

È un approccio particolarmente diffuso e supportato dal fatto che, anche a livello dell'Unione Europea, i progetti di sport come inclusione sociale sono prioritariamente rivolti all'area del disagio giovanile, in genere approvati dalle Commissioni su temi culturali e

sociali. Al contrario, l'approccio allo sport degli anziani, dei diversamente abili, di coloro che hanno problemi di salute mentale è più visto come uno strumento riabilitativo ed è quindi monitorato dalle Commissioni su temi sanitari. Anche il recupero del differenziale maschi/femmine è stato indicato come obiettivo in questo ambito.

2.3.4 Indicazione di progetti, iniziative, attività e loro storia

Gli elenchi proposti dai nostri intervistati sono risultati sovradimensionati, in quanto è stata segnalata una miriade di interventi generici che, però, coinvolgevano parzialmente anche una delle situazioni destinarie di sport inclusione. Restrungendo il campo a progetti più mirati, se ne possono segnalare alcuni particolarmente interessanti: "Vela insieme" per i diversamente abili, "Equitazione e volteggio" per i mentalmente disagiati, "Handbyke" per i diversamente abili, le iniziative "Porte aperte", o "Vivibilità nel carcere" per i detenuti, l'"Acquaticità" per i bambini diversamente abili, "Nessuno escluso" e la "Coppa dell'amicizia" per gli immigrati, "Pallastrada" per il disagio sociale (giovani, immigrati, salute mentale) sul territorio e così via.

Gli esempi sono effettivamente molti, spesso non correttamente classificati, con una certa confusione fra iniziative periodiche e manifestazioni episodiche; infatti quasi nessuno è riuscito a collocare temporalmente le iniziative segnalate: tra le poche per le quali l'anno di inizio è stato indicato, più della metà fa riferimento a iniziative nate dopo il 2000. Questo dato potrebbe essere un indicatore sia della dinamicità del settore (tutte iniziative molto recenti), sia della sua *caducità* (solo poche iniziative nate prima del 2000 sono riuscite a sopravvivere).

Un'osservazione particolarmente importante sul ruolo degli impegni agonistici è venuta da un intervistato. Nella impostazione della ricerca, in effetti, viene evidenziata la valenza sociale dello sport in un'ottica promozionale, di "sport per tutti e a misura di ciascuno"; pertanto elementi agonistici di selezione sono implicitamente valutati come non fondamentali: l'importante non è vincere, ma partecipare. La componente agonistica riveste, invece, un ruolo fondamentale per i soggetti svantaggiati, soprattutto fisicamente, perché <<nella disabilità fisica l'agonismo è sicuramente una molla che ti spinge ad andare contro i limiti e, in questo caso, i limiti sono molto consistenti; per superarli c'è bisogno di molta determinazione e la ricerca del superamento dell'avversario, che comunque condivide con te una grave situazione di handicap, ti porta a fare delle cose che poi troverai utilissime nella vita quotidiana. Il *loisir* non ti dà gli stessi stimoli a superarti.....>> (intervista a M. Porciani, Presidente PO.HA Toscana).

2.3.5 Quali sono i numeri dello sport inclusione?

Inizia qui la parte quantitativa della intervista, ma i risultati non sono stati per niente incoraggianti: i numeri sono, tranne poche eccezioni, inesistenti! La documentazione non è raccolta, non c'è alcuna idea di *valutazione* delle esperienze in corso.

La richiesta molto interessante (cfr. par.2.3.1) di costruire con i dati in nostro possesso alcuni indicatori risulta così, di fatto, inapplicabile e lo sarebbe anche in prospettiva senza una radicale inversione di tendenza a riguardo.

D'altro canto in una situazione di scarsità di risorse il monitoraggio della quantità e della qualità delle iniziative intraprese può indirizzare meglio i finanziamenti.

2.3.6 Le associazioni coinvolte e il loro coordinamento

Le unità statistiche (associazioni) coinvolte sono state adeguatamente censite dalla rilevazione proposta nel secondo rapporto: infatti sono stati aggiunti in questa fase (le interviste) solo quattro nuovi nomi; se ne aggiungeranno poi altri quattro individuati tramite l'analisi degli articoli dei quotidiani.

Rispetto al coordinamento delle iniziative, nella maggior parte dei casi se ne è lamentata l'assenza: ciascuno tende a fare per conto suo. Nella programmazione degli interventi si ritrova qualche caso di coordinamento, che però si viene a perdere nella fase organizzativa.

Semmai il coordinamento, anche per problemi di finanziamento, si ha con gli enti locali, in particolare i comuni, ma anche in questo caso sembra più un impegno di singoli, a livello personale, che una proficua strategia di ricerca di sinergie.

Tra le proposte formulate di particolare interesse quella di istituire un *Albo* delle associazioni operanti nel settore, con una rigorosa selezione rispetto alla specificità delle iniziative.

Le organizzazioni da censire dovrebbero essere:

- quelle socio assistenziali che si sono orientate a inserire lo sport tra gli strumenti chiave per il recupero dei loro assistiti, trasformandosi in associazione sportiva, o polisportiva;
- quelle che hanno fatto il percorso inverso e, partendo da un'attività sportiva, o polisportiva, si sono orientate a organizzare e gestire attività per l'inclusione.

2.3.7 Costi e bilanci: quanta parte allo sport di inclusione?

La domanda 7 era differenziata per gli enti locali e per le associazioni. Ai rappresentanti dei primi si chiedeva la spesa complessiva sostenuta dalla loro amministrazione a favore del settore sportivo e quanta di queste fosse destinata a favore di interventi di inclusione sociale.

Per le associazioni, invece, si chiedeva quale fosse stato il bilancio complessivo - nel 2003 e nel 2004 - e quanto di questo fosse dedicato a interventi a favore dell'area dell'inclusione sociale, ma anche di stimare la percentuale di finanziamenti per lo sport sociale rispetto al budget totale destinato al settore sportivo da parte degli enti locali nella provincia di residenza dell'associazione stessa.

Dalle risposte emerge una sostanziale incapacità di valutare il budget a disposizione per l'attività sportiva a carattere inclusivo: risulta una difficoltà a conoscere e analizzare i bilanci degli enti e una sostanziale reticenza su quelli delle associazioni.

Gli intervistati si sono mostrati più aperti quando hanno valutato la quota percentuale che la loro associazione destina al settore di riferimento, che è risultata oscillare tra il 10 e il 20%, tranne che per le associazioni che hanno l'inclusione sociale come obiettivo statutario, e quindi si sale al 100%, e per le realtà dove le iniziative sono più marginali scendendo all'1 o 2%; bisogna però segnalare che l'area di riferimento è diversa da associazione ad associazione e quindi i dati sono difficilmente comparabili.

2.3.8 Priorità degli "ambiti" dello sport nelle province

Dalle risposte chiuse alla Dom.8 (si trattava di indicare una graduatoria dell'importanza e dell'impegno nelle varie province rispetto a diversi *ambiti* sportivi), si individua una priorità

forte per le attività di *educazione motoria e sportiva per i giovani* sia in una graduatoria complessiva dei ranghi, sia per il posizionamento al primo posto in questa graduatoria; seguono, a poca distanza, le attività *motorie e sportive di inclusione sociale* e quelle *motorie, sportive e ricreative per tutti*. Più indietro nella graduatoria e mai indicate al primo posto sono tutte le attività *sportive agonistiche, quelle giovanili, dilettantistiche amatoriali e di prestazione e spettacolo* (queste ultime, poi, sono quasi sempre all'ultimo posto) (cfr. Tab.2).

Tabella 2 - Sintesi delle graduatorie per l'importanza di sei tipologie di attività sportiva nelle province toscane

Attività	Punteggio graduatoria*	Primi posti**
<i>Educazione motoria e sportiva per i giovani</i>	100,5	7
<i>Sportiva agonistica giovanile</i>	57	0
<i>Sportiva agonistica dilettantistica/amatoriale</i>	51	0
<i>Sportiva agonistica di prestazione e spettacolo</i>	24,5	0
<i>Motoria, sportiva e ricreativa per tutti</i>	88	5
<i>Motoria e sportiva di inclusione sociale</i>	99	5

* I punti (da 6 a 1) sono stati assegnati in ragione inversa all'ordine di priorità, con punteggi medi in caso di parità

** Ci sono 3 *ex aequo*

I risultati proposti non sono realistici: gli intervistati hanno indicato una *loro* aspirazione, o opzione, in quanto non è credibile un ruolo così forte dello sport di inclusione. Non è credibile che allo sport d'élite sia riservato nelle province toscane sempre l'ultimo posto degli impegni, anche finanziari. D'altro canto la stima della percentuale di budget riservato allo sport di inclusione oscilla (cfr.2.3.7) fra il 10 e il 20 per cento nella maggior parte delle interviste.

Un po' perché l'intervista verteva su questo tema, un po' perché responsabili di associazioni operanti nel settore, molti intervistati hanno *forzato* la graduatoria, rispondendo, in pratica, alla Dom. 8, nella quale avevamo previsto di chiedere non la situazione *oggettiva*, ma le priorità di spesa che l'intervistato *soggettivamente* indicherebbe.

2.3.9 Priorità di spesa a sostegno degli "ambiti" dello sport, valutazione soggettiva

La conferma dell'ultimo capoverso del paragrafo precedente, si può avere leggendo la Tab.3, con la sintesi delle priorità di spesa a sostegno delle tipologie di attività sportiva, nella quale si riproducono esattamente le graduatorie della tabella precedente; qui sono ancora più marcate perché le priorità andavano indicate solo per i primi tre posti.

In questo caso è credibile che nessuno dei *testimoni privilegiati* dello sport di inclusione dia alcuna priorità allo sport di prestazione e spettacolo. *L'educazione motoria e sportiva per i giovani* è sempre al primo posto, laddove si è già segnalato il fatto che anche – in alcuni casi soprattutto – tra i giovani che dovrebbe avvenire il recupero delle situazioni di disagio sociale.

Tabella 3 - Sintesi delle priorità di spesa a sostegno di sei tipologie di attività sportiva

Attività	Punteggio graduatoria*	Primi posti
<i>Educazione motoria e sportiva per i giovani</i>	105	11
<i>Sportiva agonistica giovanile</i>	9	0
<i>Sportiva agonistica dilettantistica/amatoriale</i>	9	0
<i>Sportiva agonistica di prestazione e spettacolo</i>	0	0
<i>Motoria, sportiva e ricreativa per tutti</i>	76	3
<i>Motoria e sportiva di inclusione sociale</i>	101	6

* I punti (da 6 a 4) sono stati assegnati in ragione inversa all'ordine di priorità (solo i primi 3 posti), con punteggi medi in caso di parità

2.3.10 Graduatoria delle priorità di intervento tra le "aree" dello sport di inclusione

L'ultima domanda tendeva a *forzare* tra gli intervistati una priorità di interventi finanziari e organizzativi a sostegno delle diverse *aree* dello sport di inclusione.

La sintesi dei risultati è riportata nella Tab.4, nella quale sono aggiunte, rispetto alle altre tabelle, le graduatorie distinte per gli amministratori locali, i dirigenti UISP e quelli delle altre associazioni.

Tabella 4 - Priorità di interventi a sostegno delle aree dello sport di inclusione

Area	Primi posti*	Punteggio graduatoria**			
		Totale	EE.LL. (6)	UISP (6)	A.assoc. (8)
<i>Anziani</i>	4	72,0	22,5	24,5	25,0
<i>Diversamente abili</i>	5	87,5	26,0	27,5	34,0
<i>Reclusi</i>	1	47,5	15,5	14,0	18,0
<i>Immigrati</i>	1	70,5	19,5	21,0	30,0
<i>Salute mentale</i>	3	85,0	22,5	25,0	37,5
<i>Tossicodipendenza</i>	0	57,5	20,0	14,0	23,5

* 6 *ex aequo*

** I punti (da 6 a 1) sono stati assegnati in ragione inversa all'ordine di priorità, con punteggi medi in caso di parità

In tutte le graduatorie sono ai primi due posti le aree dei *diversamente abili* e della *salute mentale*, confermando che le attività ad esse dedicate sono sicuramente ascrivibili al tema dell'inclusione. Non era stata proposta la voce *giovani*, che però qualcuno ha segnalato, indicandola al primo posto <<...importante come azione di prevenzione dell'emarginazione sociale...>> (cfr. 2.3.3).

In questi ultimi anni spesso, quando si affrontano tematiche che interessano il *disagio giovanile* e lo *sport*, si riconoscono a quest'ultimo buone capacità risolutive dei problemi. La pratica sportiva, specie quella ricreativa, meno quella agonistica, viene vista come una possibile attività che migliora gli stati di difficoltà dei giovani, di disagio o di vera e propria devianza.

3. La stampa

3.1 I risultati della rilevazione sui quotidiani locali

Come ultimo passo della ricerca si è cercato conferma delle risultanze, emerse attraverso sia le schede che le interviste, sulla quantità e qualità degli interventi di *inclusione sociale*, analizzando le *informazioni* reperite sugli articoli dei due più importanti quotidiani locali in Toscana (La Nazione, Il Tirreno)¹.

Il periodo di riferimento è stato l'anno 2003 (con una estensione della ricerca per il 2004 per Il Tirreno, di cui si riferisce in un apposito paragrafo). L'analisi si è svolta con una ricerca testuale attraverso l'immissione di alcune parole chiave: "attività motoria & inclusione sociale", "sport & handicap", "sport & inclusione sociale", "sport & disabili", "sport & diversamente abili", "sport & anziani", "sport & reclusi" e così via.

La ricerca si è dovuta poi restringere ad un campo più significativo di notizie, in quanto alcune delle suddette parole chiave (ad esempio, "anziani", "reclusi" e così via) non permettevano una selezione significativa di articoli di riferimento effettivo al nostro tema. Più specifica è stata la rilevazione attraverso le attività motorie e sportive, ove però la quasi totalità dei riferimenti pubblicati dai due quotidiani è legata agli aspetti della *disabilità*.

Per l'anno 2003 indicato dal Consiglio d'Europa come "Anno Europeo per la Disabilità", sono stati selezionati 105 articoli significativi de Il Tirreno e 59 articoli significativi de La Nazione. Buona parte di tali articoli riportavano le stesse notizie, informazioni, fatti relativamente ad associazioni, atleti, eventi, attività, iniziative organizzate o svolte nelle varie province toscane.

Tutto ciò ha permesso di svolgere un *controllo incrociato* delle realtà provinciali più attive sulla tematica dell'inclusione sociale attraverso le attività motorie sportive e ricreative, analizzando sia l'azione svolta da enti locali, associazioni sportive e organizzazioni locali di riferimento, sia la tipologia delle iniziative e delle discipline promosse o utilizzate per l'inclusione.

Il risultato più interessante è stata l'opportunità di ricavare anche quattro *nuove segnalazioni* su unità di inclusione sociale, non precedentemente rilevate né tramite la nostra rilevazione, né dalle interviste ai testimoni privilegiati.

Le province che sono risultate più *attive* o, forse, più capaci di *comunicare* i loro interventi nell'area dell'inclusione sociale sono individuabili dalla Tab.5. Va ricordato, in particolare, che il tema della disabilità è stato molto *gettonato* nel corso dell'anno 2003 per le iniziative organizzate nell'ambito del già citato *Anno Europeo per i disabili*, e che queste spesso si sono svolte in concomitanza con la *Festa della Toscana*: la Regione Toscana ha deciso di occuparsi proprio della disabilità in occasione della festa del 30 novembre, istituita in ricordo dell'abolizione nel 1786 della pena di morte nel Granducato.

¹ Degli articoli selezionati e visionati solo 50 sono stati ripuliti e trasformati in *file* in formato *Word*. Volendo effettuare ulteriori analisi testuali sarà necessario effettuare l'operazione di *ripulitura* anche sugli altri 114 (e, eventualmente, per i 30 de Il Tirreno nel 2004). Pertanto non saranno allegati i testi degli articoli, ma solo la loro citazione bibliografica.

Tabella 5 – Numero di citazioni sui quotidiani per le attività di inclusione sociale per la disabilità.

Provincia di riferimento	Numero articoli su Il Tirreno	% articoli su Il Tirreno	Numero articoli su La Nazione	% articoli su La Nazione	% generale citazioni
Livorno	29	27,6	7	11,9	21,9
Pistoia	22	21,0	11	18,6	20,1
Lucca	10	9,5	6	10,2	9,7
Massa	14	13,3	2	3,4	9,7
Grosseto	10	9,5	5	8,5	9,2
Prato	9	8,6	4	6,7	7,9
Firenze	4	3,8	9	15,3	7,9
Pisa	6	5,7	5	8,5	6,7
Arezzo	0	0,0	4	6,7	2,4
Siena	0	0,0	3	5,1	1,8
<i>Non rilevabile:</i>	1	1,0	3	5,1	1,8
TOTALE	105	100,0	59	100,00	100,0

Fonte: Quotidiani Il Tirreno e La Nazione, anno 2003 – elaborazione a cura di Salvatore Conte.

La lettura delle notizie pubblicate dai due quotidiani toscani, mette in evidenza alcuni aspetti interessanti:

1. L'intensa azione di promozione e di sostegno svolta dai comuni e in vari casi dalle province. La quasi totalità delle notizie riportate sulla stampa mette in evidenza l'azione di organizzazione diretta, o il supporto organizzativo fornito dai comuni che risultano i diretti interlocutori delle associazioni e degli enti promotori. Appare, pertanto, opportuno ribadire in questo contesto l'azione incisiva dei comuni, proprio perché in altre parti della ricerca si era invece criticata la loro *assenza*: ad esempio in occasione della rilevazione delle unità statistiche nel territorio. I comuni sono carenti nella raccolta di dati e di documentazione apposita (difficoltà a produrre elenchi e materiale informativo), mentre invece risultano molto attivi nel fornire servizi, personale, e contributi per promuovere progetti, iniziative, attività: in alcuni casi sono autogestiti dai comuni stessi, nella maggioranza sono promossi dall'associazionismo territoriale. Dai 164 articoli specifici si rileva, per l'appunto, l'intervento diretto di un elevatissimo numero di comuni (dagli allegati si potrà evincerne l'elenco completo), segno di una ricca e variegata azione di ciascuno di essi.
2. Non si sono rilevati articoli su Il Tirreno per quanto concerne le province di Arezzo e Siena e pochi (7) quelli riportati su La Nazione. Non conosciamo l'organizzazione delle redazioni locali e la quantità di *moduli* a disposizione dello sport e del sociale, ma i dati sembrerebbero confermare una carente iniziativa locale per le tematiche inclusive. Per la provincia senese, delle 10 unità rilevate solo due o tre vengono citate dagli articoli pubblicati. Per le altre non si ha alcuna citazione e questo si aggiunge all'impossibilità nella prima fase a reperire dati dettagliati per le schede di rilevazione. Per la provincia aretina il dato così basso forse si configura per il ridotto numero di unità (5) operanti o per un'attività svolta modesta e poco pubblicizzata. Questi risultati si potrebbero commentare anche in altro modo, considerando che forse tali interventi non *producono*

notizia per i *media* locali, o forse non si sono attivati canali preferenziali per divulgare le azioni promosse, che di fatto sono di minor interesse per i lettori rispetto allo sport spettacolare e di alta prestazione.

3. La *disattenzione* dei media, oppure la scarsa attenzione dei promotori a comunicare con loro, sembrerebbe confermata dai dati riguardanti le province di Prato e Firenze. Entrambe con il 7,9% di articoli dedicati (e, rispettivamente, con 14 e 13 unità statistiche inclusive e dotate di organizzazioni sportive sociali territoriali ben strutturate) salgono agli onori della cronaca locale con "attività inclusive a carattere sportivo" solo per 13 volte ciascuno. Un po' poco per la quantità e qualità di interventi che sembrerebbero svilupparsi su tali territori. Il dato può solo servire a far riflettere, anche se crediamo che per talune grosse realtà urbane, lo spazio che i quotidiani dedicano alle notizie sportive sia per lo più rivolto all'attività agonistica e di prestazione, che richiama più lettori, rispetto alle numerose, ma *piccole* attività di carattere inclusivo. Può anche darsi che talune iniziative siano state pubblicate in forma diversa, da non riuscire ad intercettarle tra le informazioni specialistiche e con i *keywords* utilizzati.
4. Esattamente opposto il dato che riguarda la provincia pistoiese che con il 20,1% e 33 articoli (22 Tirreno, 11 La Nazione) evidenzia un buon rapporto di comunicazione verso i cittadini, insieme con i suoi comuni, alcuni molto attivi. L'evento, il convegno, l'attività, la gara e così via, organizzati dai promotori (il più delle volte sono le istituzioni comunali o la provincia) vengono pubblicizzati bene, sia prima che dopo l'iniziativa. L'evento di sport inclusione sembra raccogliere da parte dei giornali locali quasi la stessa attenzione delle altre notizie sportive che trovano spazio tutti i giorni in grande abbondanza.
5. Livorno con circa il 22%, è la provincia che *svetta* forse per l'ottimo rapporto con il giornale cittadino - 29 articoli su Il Tirreno e solo altri 7 su La Nazione – confermando comunque una intensa attività delle istituzioni e dell'associazionismo (11 unità censite). Ricco il piano degli eventi organizzati in concorso tra vari soggetti e con i temi del mare e della vela che predominano su tutti gli altri.
6. Appare alquanto interessante e sufficientemente incisiva l'azione messa in atto nelle province di Massa e Lucca, rispettivamente con 16 citazioni ciascuna e una percentuale del 9,7% di *presenza* per le attività inclusive specifiche sui media cartacei, appena inferiore quella che si rileva per la provincia di Grosseto.
7. Sembra invece carente l'azione messa in atto nella provincia pisana, frutto forse delle poche unità rilevate (5, di cui per 2 non si conoscono dati dettagliati) o della scarsa attenzione delle cronache locali dei giornali per lo sport sociale. Il dato non sembra essere congruo con la ricca progettualità e attività segnalata nelle interviste dai testimoni privilegiati.

La tipologia dei complessivi 164 articoli significativi, dedicati alla tematica inclusiva e in particolare con riferimenti alla disabilità, presenta svariati aspetti. Seppur di difficile catalogazione e interpretazione, perché spesso la medesima iniziativa interessa più aspetti (*per questo la somma delle frequenze è superiore a 164*), le principali citazioni giornalistiche si riferiscono a :

- a) 83 notizie (53 Il Tirreno - 30 La Nazione) riguardano l'organizzazione di manifestazioni sportive, cioè gare ed esibizioni riservate ai diversamente abili; spesso le attività sono curate direttamente dall'associazionismo sportivo e dalle organizzazioni sportive

superiori (enti di promozione, CIP e associazioni varie di inabili, invalidi e così via) in stretta collaborazione con gli enti locali (comuni, province);

- b) 109 notizie (77 Il Tirreno - 32 La Nazione) riguardano varie iniziative: beneficenza, convegni, progetti, incontri per l'handicap, costruzione di impianti e così via: sono curate da molteplici soggetti, anche privati, ma quasi sempre con il coinvolgimento dei comuni;
- c) 19 articoli, complessivamente, tratteggiano specifiche iniziative per gli studenti sul tema *sport e disabilità*, attraverso incontri con atleti, esibizioni, gare, premiazioni di eventi particolari: anche la scuola, insieme ai comuni, appare ben impegnata su questo fronte culturale e formativo;
- d) 12 articoli (esattamente 6 per quotidiano) informano di particolari cerimonie di premiazioni di atleti e personaggi diversamente abili: spesso l'iniziativa è promossa dai Panathlon club o dai comuni;
- e) 25 articoli circa, hanno *legato* le iniziative promosse all'Anno Europeo per i Disabili (2003) e alla Festa della Toscana per i diritti civili: tutte queste iniziative sono state promosse dagli enti locali e dall'associazionismo;
- f) 8 articoli hanno sottolineato interventi a favore della costruzione o ristrutturazione di impianti per la disabilità: tali iniziative sono state presentate dai comuni;

Fra le altre notizie particolari rilevate tra i vari articoli di stampa, se ne possono citare altre degne di attenzione:

- a) l'organizzazione a Grosseto di uno specifico Corso di formazione per sub aperto ai disabili. L'attivazione, sempre per i disabili, di altre discipline difficili come il triathlon (corsa, nuoto, bici), il canottaggio, il ciclismo, la danza, la canoa, il volo (la guida di piccoli aerei) e così via;
- b) la riscoperta di appositi giochi popolari anche per i bambini diversamente abili con i "Giochi Popolari" di vari paesi europei e nell'ambito delle "Monelliadi" tenute a Pietrasanta (LU);
- c) l'organizzazione di una serata particolare sull'alpinismo "Il mio Tibet", con mostra di diapositive scattate da un formidabile alpinista nonché portatore di handicap;
- d) l'apertura di uno *sportello informativo* e di un *punto internet* per le diverse disabilità, oppure di specifiche trasmissioni televisive per informare meglio i non udenti, promosse dai comuni o dalle province;
- e) svariate le iniziative di associazioni che permettono di far interagire meglio normodotati e disabili: queste molto spesso riguardano il mare, la vela, le regate veliche, i campus al mare, con il supporto dei vari comuni della costa, ma con una positiva interazione di altri organismi quali la Lega Navale;
- f) altre opportunità per esprimersi insieme ai normodotati anche attraverso la danza, con le iniziative di "Dance Ability", a cura dell'associazione "Rotelle Attive" di Prato;
- g) la particolare costituzione di una società ciclistica "Associazione Ciclistica Dis & Abili, Integra Team" di Livorno, per integrare al meglio normodotati e disabili e che ha aperto il prologo al Giro d'Italia;
- h) molteplici i progetti (dai nomi molto creativi e interessanti) e l'organizzazione di più giornate di attività e iniziative riservate ai temi ed ai personaggi della disabilità, curate dagli enti, dai comuni e con il concorso di molti altri soggetti;

- i) la conferma dell'azione intensa sul tema dell'inclusione sociale svolta dall'associazionismo sportivo, in concorso molto spesso con gli Enti di promozione: fra i più citati enti si rileva la UISP, che sviluppa vari progetti e iniziative attraverso i comitati locali, poi qualche citazione anche per CSI, AICS, LIBERTAS e per associazioni di categoria (AIAS, ANMIC, ANFFAS, UIC);
- j) per le manifestazioni sportive più specialistiche, vere e proprie gare per i disabili, i riferimenti organizzativi sono invece rivolti più alle Federazioni sportive, spesso al CIP (ex FISD);
- k) i riferimenti alle aziende USL e alla scuola si rilevano solo in occasione di iniziative convegnistiche: incontri tra giovani studenti e disabili, cerimonie di premiazioni, oppure per progetti territoriali promossi dalle diverse istituzioni locali;
- l) alcune iniziative promosse vengono segnalate come *internazionali*, con la presenza di associazioni e atleti disabili di altri paesi europei: generalmente unisce aspetti convegnistici, con gare sportive ricreative e con l'apporto organizzativo delle istituzioni e degli organismi sportivi del territorio;
- m) i molteplici articoli specialistici, come abbiamo già affermato, riguardano soprattutto l'area della disabilità (l'handicap): fra questi 23 si riferiscono ad attività inclusive e iniziative svolte per bambini e ragazzi disabili, mentre circa 135 ad un *target* di età non specificato, che dunque comprende un po' tutte le classi d'età;
- n) vari articoli tratteggiano le qualità atletiche di alcuni campioni dello sport per disabili, accennando alle loro prestazioni assolute, ai risultati, ma anche alle rivendicazioni nei confronti del CIO e del CONI per un trattamento analogo ai loro colleghi che partecipano alle olimpiadi.

Se si vuole analizzare – sugli 83 articoli speciali che si riferiscono a manifestazioni sportive - la quantità di discipline sportive utilizzate per la gara, la manifestazione o l'iniziativa inclusiva promossa, viene fuori una *classifica* di segnalazioni che evidenzia come alcune discipline siano più congeniali per essere organizzate e far partecipare più facilmente i disabili e come i cosiddetti *sport minori* siano quelli che più si adattano ad azioni inclusive.

Forse sarebbe meglio dire che certe discipline sportive, federazioni e enti, si prestano più di altre a *promuovere* attività inclusive, forse sperando anche in un'azione di *ritorno d'immagine*, che generalmente offre l'organizzazione di attività sociali in collaborazione con molti altri soggetti e istituzioni.

Il ventaglio degli sport utilizzati è comunque ampio e investe moltissime specialità; fra queste le più citate, tenendo conto di entrambi i quotidiani, sono:

- podismo (gare su strada, maratone, maratonine, ecc.) ... 15 citazioni;
- atletica leggera (gare e prove varie in pista) 10 citazioni;
- nuoto (gare e prove in piscina) 10 citazioni;
- vela (regate, prove, campus) 12 citazioni;
- tiro con l'arco (gare e prove) 7 citazioni;
- ciclismo, calcio e calcetto..... 4 citazioni;
- tennis (gare e prove in carrozzina) 3 citazioni;

segue, con 1 o 2 citazioni, un ampio elenco: basket, tiro a volo, pesca, bocce, ippoterapia, equitazione, attività equestre, alpinismo, judo, triathlon, pallamano, ginnastica artistica, volley, canoa/kajak, canottaggio, sci, danza, tennis tavolo, volo aereo, giochi popolari (per un totale di 20 citazioni).

Probabilmente alcuni sport non vengono sufficientemente segnalati negli articoli. Noi abbiamo già individuato, ad esempio, che le gare di nuoto per soggetti disabili (organizzate da CIP e SOI) sono molte di più, così come gli incontri di calcio, calcetto e di pallavolo (organizzate da ANPIS e UISP) per i soggetti afferenti all'area della salute mentale.

Il dato su come si prestano le discipline sportive a favorire l'inclusione sociale di soggetti disabili o di altre categorie meriterebbe, comunque, di essere indagato più a fondo da parte della stampa e in relazione alle diverse aree di disagio.

3.3 L'analisi per il 2004

Il prolungarsi della ricerca ha spinto a proseguire la rilevazione e l'analisi degli articoli per il 2004: si è concentrata l'attenzione solo sul quotidiano Il Tirreno, dove la redazione ha mostrato la massima disponibilità e, ovviamente, sono state usate le medesime *parole chiave*.

Il risultato è stato scoraggiante: gli articoli che si sono evidenziati con le *keywords* proposte sono stati *soltanto* 30 contro i 105 trovati sullo stesso quotidiano nel 2003: nella rilevazione manca il solo mese di dicembre 2004, ma tale vuoto non giustifica la significativa differenza di frequenze. Sono in realtà scomparsi tutti gli articoli che si riferivano all'Anno Europeo del disabile e alle apposite iniziative per la Festa della Toscana.

Il numero così inferiore fa ipotizzare che le attività organizzate nel 2004, e adeguatamente *pubblicizzate* sui media, siano state molte di meno rispetto al 2003, e questo è forse avvenuto perché non vi sono stati più quei contributi organizzativi, da parte della regione e degli altri enti locali, che erano legati alle suddette iniziative.

Sarebbe interessante poter svolgere un ulteriore approfondimento presso le associazioni, i comuni e gli enti organizzatori, per verificare l'entità reale delle iniziative inclusive messe in atto nel 2004, così da poter avere un concreto confronto con l'anno precedente. Un'ipotesi che si può fare è che, a *numero invariato* di iniziative promosse (generalmente le manifestazioni e le gare si ripetono negli anni e i progetti sono pluriennali), vi sia stata invece meno attenzione a *pubblicizzare* le attività, probabilmente perché non più soggette a particolari contributi o servizi di supporto, essendo terminato l'evento specifico dell'anno dedicato alla disabilità.

Se si confronta la distribuzione di frequenza territoriale delle notizie con quella dell'anno precedente, si conferma in certo modo la *classifica* del 2003. Infatti la graduatoria delle province per segnalazioni di attività e iniziative a carattere inclusivo nel 2004 è la seguente: Massa, Livorno sono in testa con, rispettivamente, 8 e 6 articoli; sono seguite da Lucca con 5 articoli e Prato con 3 citazioni; Pisa, Pistoia e Grosseto si presentano con 2 citazioni, mentre Firenze ne ha 1 solamente; per Arezzo e Siena, ancora una volta, non appaiono mai in nessun articolo.

Allegati:

- *20 interviste con bibliografia ragionata della documentazione*
- *elenco articoli commentati*

Area	N. unità**	Discipline proposte
Anziani	11	Ginnastica dolce, G. correttiva, Mountain byke, Acquagym, Att. Motoria in palestra, Nuoto
Diversamente abili	37	Nuoto, Atletica, Vela, Tennis, Ciclismo, Sport invernali, Scherma, Torball, Goalball, Tiro con l'arco, Judo, Baseball, Pallamano, Acquagym, Equitazione, Trekking, Pattinaggio, Yoga, Turismo sportivo, volo, danza, ecc.
Salute mentale	19	Acquagym, Nuoto, Calcio, Trekking, Pallavolo, Palestra, Calcetto, Vela, Fotografia, Cicloturismo.
Immigrati	10	Acquagym, Palestra, Nuoto, Calcio, Att. Ludico-motoria per bambini, Pallavolo
Reclusi *	7	Pallavolo, Ginnastica, Attività Motoria, Calcio e formazione arbitri.

* Questa tipologia sembra sotto stimata dalla rilevazione.

** Sono 30 le unità di cui non si dispone di sufficienti informazioni sulle aree di attività.

Si è rilevata anche un intervento per un'area non proposta nella scheda:

Tossicodipendenti	1	Pallavolo, Ginnastica, Calcio e formazione arbitri.
--------------------------	----------	---

Le schede propongono anche la descrizione delle caratteristiche degli eventi e/o delle manifestazioni organizzate: questa informazione sarebbe stata interessante per valutare l'impatto del settore, ma vi sono forti dubbi sul fatto che si siano indicate anche le occasioni cui si è partecipato, non solo quelle organizzate.

Vi è un'associazione, la *Polisportiva Aurora*, che ha organizzato anche eventi internazionali; 8 unità indicano eventi a livello nazionale, le altre si sono impegnate nel territorio toscano (regione, provincia o comune). Gli eventi sono quasi sempre sul tema *sportivo e sociale*, nel 60% dei casi si caratterizzano anche per aspetti *culturali*, mentre solo 5 sono esclusivamente *sportivi*.

Le unità censite risultano legate a più organizzazioni sportive, evidentemente perché si affiliano là dove trovano maggiori occasioni di partecipazione. Tenuto conto di doppie o triple affiliazioni alle varie organizzazioni sportive dei comitati toscani, il quadro complessivo sulle 84 unità censite è il seguente:

- n.29 unità aderenti/affiliate alla UISP (Unione Italiana Sport per Tutti) di cui 10 in esclusiva;
- n.21 unità aderenti/affiliate all'ANPIS (Ass. Nazionale Polisportive per l'Integrazione Sociale) di cui 9 in esclusiva;
- n.21 unità aderenti/affiliate al CIP (Comitato Italiano Paralimpico) di cui 14 in esclusiva;
- n.12 unità aderenti/affiliate all'ENS (Ente Nazionale Sordomuti);
- n.9 unità aderenti/affiliate alla SOI (Special Olympics Italia), nessuna in esclusiva;
- n.6 unità aderenti/affiliate al CSI (Centro Sportivo Italiano) di cui 3 in esclusiva;
- n.2 unità aderenti/affiliate ad altre Federazioni Sportive Nazionali (FIPAV, FIGC);
- n.2 unità aderenti/affiliate alla Libertas;
- n.1 unità aderente/affiliata al comitato locale del CONI;
- n.5 unità di cui non si conosce l'affiliazione.

Bisogna tenere conto, inoltre, che per 25 unità l'affiliazione non è segnalata dall'apposito questionario, ma è desunta dall'appartenenza agli elenchi delle società affiliate e che sono stati resi disponibili attraverso la segnalazione o il reperimento in *internet*.

Gli elenchi sui siti *internet* sono spesso difformi e non appaiono sempre aggiornati! Infatti varie società per *silenziosi*, che in alcuni elenchi da internet sembrano ancora risultare affiliate al CIP, sono passate attualmente alla sola adesione alla ENS, che si è strutturata da qualche anno anche in organizzazione sportiva. Per alcune di queste associazioni è, però, difficile reperire informazioni dettagliate e questo fa porre il dubbio sul fatto che siano nel frattempo chiuse.

L'affiliazione al CIP sembra più omogenea, tendenzialmente legata solo ad attività sportive e piuttosto autonoma rispetto alle altre organizzazioni. La UISP e l'ANPIS collaborano spesso fra di loro e con altre realtà, per cui le associazioni si affiliano ad entrambe. La SOI, come già accennato, non gestisce autonomamente l'attività, per cui non risultano unità censite affiliate solo a questo ente.

Non si riesce ad avere un quadro omogeneo e completo delle associazioni che utilizzano le attività motorie e sportive e che sono riunite nell'ANFFAS o nella UIC. Alcune tra queste risultano comunque segnalate e censite tra quelle operative sul territorio toscano.

Appare interessante rilevare che 11 unità censite dichiarano di avere rapporti diretti con le ASL del territorio: risultano segnalate 8 ASL diverse.

10. Le interviste a *testimoni privilegiati*

Sulla base delle indicazioni derivate dall'indagine sulle unità associative, sono stati intervistati 20 *testimoni privilegiati*, in rappresentanza di tutte le province, scegliendoli tra amministratori locali, dirigenti di enti sportivi e di associazioni fortemente coinvolte nella organizzazione e gestione di attività di sport inclusivo.

Si è trattato di un'intervista guidata, con domande predeterminate e risposte in parte aperte e in parte chiuse. Prima dell'incontro gli intervistandi sono stati contattati per l'appuntamento e si è inviato loro il Secondo Rapporto, in forma non ufficiale, perché potessero documentarsi sui temi rispetto ai quali avrebbero dovuto rispondere.

10.1 La scelta degli intervistati

Due sostanzialmente erano i vincoli che ci si era posti per la scelta dei *testimoni privilegiati* da intervistare: la presenza di tutte le province e una differenziata composizione rispetto alle tipologie amministrative coinvolte. Più semplicemente si voleva avere la presenza sia di amministratori locali, sia di dirigenti di associazioni aventi tra gli scopi sociali l'organizzazione di attività di sport inclusione, sport sociale, sport per tutti.

Per quanto riguarda l'ambito territoriale, nella colonna marginale di destra della Tab.1 è riportata la distribuzione per provincia delle interviste: è garantita la presenza di almeno una intervista per provincia; le disparità sono dovute fondamentalmente a difficoltà ad intervistare alcune delle *prime scelte*, mentre la sottostima per il caso di Firenze è dovuta al fatto che si è dovuto rinunciare, all'ultimo momento, all'intervista con un amministratore comunale. Non risulta intervistata l'Assessore regionale allo sport, solo perché - all'epoca della rilevazione - era già

stata coinvolta nell'indagine nel già citato incontro di presentazione dei primi risultati ad Arezzo.

Per quanto riguarda la tipologia dell'ente di appartenenza, troviamo 5 amministratori locali, assessori allo sport, e 1 responsabile di una ASL, insieme con 14 dirigenti o responsabili d'area di associazioni sportive o impegnate nell'attività sportiva di inclusione (6 della UISP, 2 ANPIS, 1 CSI, 1 CONI, 1 SOI, 1 CIP e 2 di altre associazioni). In questo caso il profilo delle associazioni intervistate rispecchia piuttosto bene il loro effettivo impatto territoriale.

L'effettuazione delle interviste non è stata un'operazione semplice. La coincidenza temporale con la campagna elettorale per le elezioni regionali di aprile, i concomitanti congressi provinciali e regionale della UISP e i pressanti impegni lavorativi di altri soggetti hanno comportato l'impossibilità di mantenere alcuni contatti presi con alcune di quelle che abbiamo chiamato *prime scelte*, ossia soggetti scelti come particolarmente rappresentativi delle realtà locali: pertanto si è dovuto rinunciare alla seconda intervista di *prima scelta* per due province ed a tre *interviste aggiuntive*. Il caso di due intervistati nella provincia di Pistoia per la colonna enti locali è, invece, dovuto all'interesse specifico per coinvolgere qui un dirigente ASL.

Anche le modalità di svolgimento delle interviste sono state qualche volta difficili, per cui si sono effettuate integrazioni con documentazione spedita a posteriori, o aiutandosi con telefonate per completare alcune informazioni.

Tabella 1 – Composizione per provincia e per tipologia di ente degli intervistati

Provincia	Enti locali	Associazioni	Totale
Arezzo		1	1
Firenze		1	1
Grosseto	1	1	2
Livorno	1	1	2
Lucca		2*	2*
Massa		1	1
Pisa	1	2	3
Pistoia	2	1*	3*
Prato		3	3
Siena	1	1	2
Totale	6	14	20

* si tratta di un intervistato responsabile di un'associazione con sede societaria sussidiaria da molti anni nella provincia di Lucca (Viareggio), ma che opera attivamente anche nella provincia di Pistoia, ove risiede.

10.2 I principali risultati

Le interviste sono state tutte registrate e ricostruite, dopo la sbobinatura, con la trascrizione e l'integrazione con gli appunti e la documentazione fornita. L'analisi dei risultati sarà ora proposta seguendo la stessa traccia dell'intervista.

La prima domanda era rivolta ad avere un'opinione sul Secondo Rapporto di ricerca, che era stato inviato in versione *draft* prima dell'intervista. Premesso che solo un intervistato non ha avuto la possibilità di esaminarlo, il giudizio è stato molto positivo nella maggior parte dei casi, pur non mancando interessanti e utili spunti critici.

Per quanto riguarda la ricerca si è commentato che si tratta di un utile strumento per chi deve programmare politiche in questo settore, che l'approccio quantitativo è importante, in quanto sono i *numeri* che aiutano di più nella programmazione, e che si tratta di un'esperienza che dovrebbe essere replicata, fino a istituire un vero e proprio *monitoraggio* delle attività di sport inclusione.

L'interesse per un approccio quantitativo si è anche estrinsecato nella richiesta, in vero piuttosto difficile da soddisfare per la carenza di informazioni valide e attendibili, di presentare vari indicatori che misurino la situazione attuale e la sua evoluzione nel tempo.

Gli intervistati sono anche entrati nel merito di quanto proposto nel nostro Secondo Rapporto, evidenziando come in Toscana vi siano – nel settore dello sport di inclusione e sociale in senso lato – esperienze molto avanzate, ma episodiche, e quindi come molto debba essere ancora fatto per trasformarle in esperienze a carattere *continuativo*. D'altra parte si sono riconosciute una legislazione e una programmazione regionale molto buone, ma con difficile applicabilità locale, soprattutto per problemi finanziari e forse per carenze a svolgere programmazioni *congiunte*.

Per quanto riguarda alcune critiche al Secondo Rapporto, vi sono due interessanti osservazioni: una più specifica, che segnala come vi sia stata una parte troppo estesa relativa al commento della legislazione e della programmazione regionale, mentre sarebbe stato più utile dare spazio alle esperienze concrete. Una seconda, più generale, contesta non la ricerca in sé, ma l'approccio separato alle problematiche dell'inclusione (attività per i diversamente abili, per gli anziani, per i reclusi e così via), che tende – a giudizio di chi si è posto criticamente – a *ghettizzare* queste figure con attività specifiche, mentre la vera inclusione dovrebbe comportare il fatto che tutti possano partecipare, anche se con modalità diverse, alle stesse attività.

Il giudizio positivo, dato soggettivamente alla precedente domanda, trova una oggettiva conferma dalle risposte date alla seconda, in quanto non sono state indicate che pochissime (8) integrazioni alla lista da noi predisposta di associazioni operanti nel settore: di queste in realtà due non possono essere inserite in una lista che ha come denominatore comune la prevalente attività motoria e sportiva, due fanno riferimento a iniziative, non ad associazioni; pertanto, basandoci su queste informazioni, l'integrazione al nostro censimento è stata fatta prendendo in considerazione solo quattro nuove associazioni: Mediterraneo, ANFFAS Livorno, Quelli che non, Assonautica.

Un'analisi delle risposte porta a valutare come diverse delle iniziative segnalate non siano effettivamente in corso: si tratta spesso di nuovi progetti, ancora sulla carta; sono moltissimi ma nulla dà garanzia che si potranno effettivamente realizzare, soprattutto per le difficoltà economiche che tutti segnalano.

Un'importante riflessione va fatta su queste risposte: mentre sono presenti le proposte degli enti locali e dell'associazionismo, sportivo e non, la scuola risulta del tutto assente nel settore come figura propositiva e, ovviamente, operativa.

La risposta alla terza domanda ha posto un problema concettuale e definitorio piuttosto importante. Accanto alle tradizionali aree della popolazione che avevamo definito come destinatarie degli interventi di inclusione sociale tramite l'attività sportiva (anziani, diversamente abili, reclusi, immigrati, salute mentale e tossicodipendenza), si affaccia una richiesta di intervento sulla situazione di disagio giovanile.

Secondo questo approccio, se la partecipazione delle altre categorie deve essere garantita dallo *sport per tutti*, la problematica del disagio giovanile, del suo recupero attraverso lo sport, oppure del recupero dal *drop out* dei giovani in difficoltà sociale ed economica è compito prioritario, sociale e culturale, dello sport nel suo ruolo di strumento di inclusione sociale.

È un approccio particolarmente diffuso e supportato dal fatto che, anche a livello dell'Unione Europea, i progetti di sport come inclusione sociale sono prioritariamente rivolti all'area del disagio giovanile, in genere approvati dalle Commissioni su temi culturali e sociali. Al contrario, l'approccio allo sport degli anziani, dei diversamente abili, di coloro che hanno problemi di salute mentale è più visto come uno strumento riabilitativo ed è quindi monitorato dalle Commissioni su temi sanitari. Anche il recupero del differenziale maschi/femmine è stato indicato come obiettivo in questo ambito.

Con la quarta domanda si chiedeva di indicare progetti, iniziative, attività e la loro storia: gli elenchi proposti dai nostri intervistati sono risultati sovradimensionati, in quanto è stata segnalata una miriade di interventi generici che coinvolgevano solo parzialmente una delle situazioni destinatarie di sport inclusione. Restringendo il campo a progetti più mirati, se ne possono segnalare alcuni particolarmente interessanti: "Vela insieme" per i diversamente abili, "Equitazione e volteggio" per i mentalmente disagiati, "Handbyke" per i diversamente abili, le iniziative "Porte aperte", o "Vivicittà nel carcere" per i detenuti, l'"Acquaticità" per i bambini diversamente abili, "Nessuno escluso" e la "Coppa dell'amicizia" per gli immigrati, "Pallastrada" per il disagio sociale (giovani, immigrati, salute mentale) sul territorio e così via.

Gli esempi sono effettivamente molti, spesso non correttamente classificati, con una certa confusione fra iniziative periodiche e manifestazioni episodiche; infatti quasi nessuno è riuscito a collocare temporalmente le iniziative segnalate: tra le poche per le quali l'anno di inizio è stato indicato, più della metà fa riferimento a iniziative nate dopo il 2000. Questo dato potrebbe essere un indicatore sia della dinamicità del settore (tutte iniziative molto recenti), sia della sua *caducità* (solo poche iniziative nate prima del 2000 sono riuscite a sopravvivere).

Un'osservazione particolarmente importante sul ruolo dell'impegno agonistico è venuta da un intervistato. Nella impostazione della ricerca, in effetti, è stata evidenziata la valenza sociale dello sport in un'ottica promozionale, di "sport per tutti e a misura di ciascuno"; pertanto elementi agonistici di selezione sono implicitamente valutati come non fondamentali: l'importante non è vincere, ma partecipare. La componente agonistica riveste, invece, un ruolo fondamentale per i soggetti svantaggiati, soprattutto fisicamente, perché <<... nella disabilità fisica l'agonismo è sicuramente una molla che ti spinge ad andare contro i limiti e, in questo caso, i limiti sono molto consistenti; per superarli c'è bisogno di molta determinazione e la ricerca del superamento dell'avversario, che comunque condivide con te una grave situazione di handicap, ti porta a fare delle cose che poi troverai utilissime nella vita quotidiana. Il loisir non ti dà gli stessi stimoli a superarti.....>> (intervista a M. Porciani, Presidente PO.HA Toscana).

Dalla quinta domanda inizia la parte quantitativa dell'intervista, ma i risultati non sono stati per niente incoraggianti: i numeri sono, tranne poche eccezioni, inesistenti! La documentazione non è raccolta, non c'è alcuna idea di *valutazione* delle esperienze in corso.

La richiesta molto interessante di costruire con i dati in nostro possesso alcuni indicatori risulta così, di fatto, inapplicabile e lo sarebbe anche in prospettiva senza una radicale inversione di tendenza a riguardo.

D'altro canto, in una situazione di scarsità di risorse, solo il monitoraggio della quantità e della qualità delle iniziative intraprese può indirizzare meglio i finanziamenti.

Rispetto al coordinamento delle iniziative, nella maggior parte dei casi se ne è lamentata l'assenza: ciascuno tende a fare per conto suo. Nella programmazione degli interventi si ritrova qualche caso di coordinamento, che però si viene a perdere nella fase organizzativa. Semmai una qualche forma di coordinamento, anche per problemi di finanziamento, si ha con gli enti locali, in particolare i comuni, ma anche in questo caso sembra più un impegno di singoli, a livello personale, che una proficua strategia di ricerca di sinergie.

Tra le proposte formulate di particolare interesse quella di istituire un *Albo* delle associazioni operanti nel settore, con una rigorosa selezione rispetto alla specificità delle iniziative.

Le organizzazioni da censire dovrebbero essere:

- quelle socio assistenziali che si sono orientate a inserire lo sport tra gli strumenti chiave per il recupero dei loro assistiti, trasformandosi in associazione sportiva, o polisportiva;
- quelle che hanno fatto il percorso inverso e, partendo da un'attività sportiva, o polisportiva, si sono orientate a organizzare e gestire attività per l'inclusione.

La settima domanda era differente per gli enti locali e per le associazioni. Ai rappresentanti dei primi si chiedeva la spesa complessiva sostenuta dalla loro amministrazione a favore del settore sportivo e quanta di queste fosse destinata a favore di interventi di inclusione sociale.

Per le associazioni, invece, si chiedeva quale fosse stato il bilancio complessivo - nel 2003 e nel 2004 - e quanto di questo fosse destinato a interventi a favore dell'area dell'inclusione sociale, ma anche di stimare la percentuale di finanziamenti per lo sport sociale rispetto al budget totale destinato al settore sportivo da parte degli enti locali nella provincia di residenza dell'associazione stessa.

Dalle risposte emerge una sostanziale incapacità di valutare il budget a disposizione per l'attività sportiva a carattere inclusivo: risulta una difficoltà a conoscere e analizzare i bilanci degli enti e una sostanziale reticenza su quelli delle associazioni.

Gli intervistati si sono mostrati più aperti quando hanno valutato la quota percentuale che la loro associazione / organizzazione destina al settore di riferimento, che è risultata oscillare tra il 10 e il 20 per cento, tranne che per quelle unità statistiche (società, associazioni) che hanno l'inclusione sociale come obiettivo statutario, e quindi si sale al 100 per cento, e per le realtà dove le iniziative sono più marginali scendendo all'1 o 2 per cento; bisogna però segnalare che l'area di riferimento è diversa da associazione ad associazione e quindi i dati sono difficilmente comparabili.

Dalle risposte chiuse alla domanda 8 (si trattava di indicare una graduatoria dell'importanza e dell'impegno nelle varie province rispetto a diversi *ambiti* sportivi), si individua una forte priorità per le attività di *educazione motoria e sportiva per i giovani*, sia in una graduatoria complessiva dei ranghi sia per il posizionamento al primo posto in questa graduatoria; seguono, a poca distanza, le attività *motorie e sportive di inclusione sociale* e quelle *motorie, sportive e ricreative per tutti*. Più indietro nella graduatoria e mai indicate al primo posto sono tutte le attività *sportive agonistiche*, quelle *giovanili, dilettantistiche amatoriali e di prestazione e spettacolo* (queste ultime, poi, sono quasi sempre all'ultimo posto) (cfr. Tab.2).

Tabella 2 - Sintesi delle graduatorie per l'importanza di sei tipologie di attività sportiva nelle province toscane

Attività	Punteggio graduatoria*	Primi posti**
<i>Educazione motoria e sportiva per i giovani</i>	100,5	7
<i>Sportiva agonistica giovanile</i>	57	0
<i>Sportiva agonistica dilettantistica/amatoriale</i>	51	0
<i>Sportiva agonistica di prestazione e spettacolo</i>	24,5	0
<i>Motoria, sportiva e ricreativa per tutti</i>	88	5
<i>Motoria e sportiva di inclusione sociale</i>	99	5

* I punti (da 6 a 1) sono stati assegnati in ragione inversa all'ordine di priorità, con punteggi medi in caso di parità

** Ci sono 3 *ex aequo*

I risultati proposti non sono realistici: gli intervistati hanno indicato una *loro* aspirazione, o opzione, in quanto non è credibile un ruolo così forte dello sport di inclusione. Non è credibile che allo sport d'*élite* sia riservato nelle province toscane sempre l'ultimo posto degli impegni, anche finanziari. D'altro canto la stima della

percentuale di *budget* (di amministrazioni locali e organizzazioni territoriali) riservato allo sport di inclusione, oscilla fra il 10 e il 20 per cento nella maggior parte delle interviste.

Un po' perché l'intervista verteva su questo tema, un po' perché responsabili di associazioni operanti nel settore, molti intervistati hanno *forzato* la graduatoria, rispondendo, in pratica, invece che a questa, alla domanda 9, la successiva, nella quale avevamo previsto di chiedere non la situazione *oggettiva*, ma le priorità di spesa che l'intervistato *soggettivamente* indicherebbe.

La conferma di quanto detto si può avere leggendo la Tab.3, relativa alla sintesi delle priorità di spesa a sostegno delle tipologie di attività sportiva, nella quale si riproducono esattamente le graduatorie della tabella precedente; qui sono ancora più marcate perché le priorità andavano indicate solo per i primi tre posti.

In questo caso è credibile che nessuno dei *testimoni privilegiati* dello sport di inclusione dia alcuna priorità allo sport di prestazione e spettacolo. L'*educazione motoria e sportiva per i giovani* è sempre al primo posto, laddove si è già segnalato il fatto che anche – in alcuni casi soprattutto – tra i giovani dovrebbe avvenire il recupero delle situazioni di disagio sociale.

Tabella 3 - Sintesi delle priorità di spesa a sostegno di sei tipologie di attività sportiva

Attività	Punteggio Graduatoria*	Primi posti
<i>Educazione motoria e sportiva per i giovani</i>	105	11
<i>Sportiva agonistica giovanile</i>	9	0
<i>Sportiva agonistica dilettantistica/amatoriale</i>	9	0
<i>Sportiva agonistica di prestazione e spettacolo</i>	0	0
<i>Motoria, sportiva e ricreativa per tutti</i>	76	3
<i>Motoria e sportiva di inclusione sociale</i>	101	6

* I punti (da 6 a 4) sono stati assegnati in ragione inversa all'ordine di priorità (solo i primi 3 posti), con punteggi medi in caso di parità

L'ultima domanda tendeva a *forzare* tra gli intervistati una priorità di interventi finanziari e organizzativi a sostegno delle diverse *aree* dello sport di inclusione.

Tabella 4 - Priorità di interventi a sostegno delle aree dello sport di inclusione

Area	Primi posti*	Punteggio graduatoria**			
		Totale	EE.LL. (6)	UIISP (6)	Altre Ass. (8)
<i>Anziani</i>	4	72,0	22,5	24,5	25,0
<i>Diversamente abili</i>	5	87,5	26,0	27,5	34,0
<i>Reclusi</i>	1	47,5	15,5	14,0	18,0
<i>Immigrati</i>	1	70,5	19,5	21,0	30,0
<i>Salute mentale</i>	3	85,0	22,5	25,0	37,5
<i>Tossicodipendenza</i>	0	57,5	20,0	14,0	23,5

* 6 *ex aequo*

** I punti (da 6 a 1) sono stati assegnati in ragione inversa all'ordine di priorità, con punteggi medi in caso di parità

La sintesi dei risultati è riportata nella Tab.4, nella quale sono aggiunte, rispetto alle altre tabelle, le graduatorie distinte per gli amministratori locali, i dirigenti UISP e quelli delle altre associazioni.

In tutte le graduatorie sono ai primi due posti le aree dei *diversamente abili* e della *salute mentale*, confermando che le attività ad esse dedicate sono sicuramente ascrivibili al tema dell'inclusione. Non era stata proposta la voce *giovani*, che però qualcuno ha segnalato, indicandola al primo posto, in quanto <<...importante come azione di prevenzione dell'emarginazione sociale...>>.

In questi ultimi anni spesso, quando si affrontano tematiche che interessano il *disagio giovanile* e lo *sport*, si riconoscono a quest'ultimo buone capacità risolutive dei problemi. La pratica sportiva, specie quella ricreativa, meno quella agonistica, viene vista come una possibile attività che migliora gli stati di difficoltà dei giovani, di disagio o di vera e propria devianza.

11. I risultati della rilevazione sui quotidiani locali

Come ultimo passo della ricerca si è cercato conferma delle risultanze, emerse attraverso sia le schede che le interviste, sulla quantità e qualità degli interventi di *inclusione sociale*, analizzando le *informazioni* reperite sugli articoli dei due più importanti quotidiani locali in Toscana (La Nazione, Il Tirreno).

Il periodo di riferimento è stato l'anno 2003 (con una estensione della ricerca per il 2004 per Il Tirreno, di cui si riferisce in un apposito paragrafo). L'analisi si è svolta con una ricerca testuale attraverso l'immissione di alcune parole chiave: "attività motoria & inclusione sociale", "sport & handicap", "sport & inclusione sociale", "sport & disabili", "sport & diversamente abili", "sport & anziani", "sport & reclusi" e così via.

La ricerca si è dovuta poi restringere ad un campo più significativo di notizie, in quanto alcune delle suddette parole chiave (ad esempio, "anziani", "reclusi" e così via) non permettevano una selezione significativa di articoli di riferimento effettivo al nostro tema. Più specifica è stata la rilevazione attraverso le attività motorie e sportive, ove però la quasi totalità dei riferimenti pubblicati dai due quotidiani è legata agli aspetti della *disabilità*.

11.1 I risultati per il 2003

Per l'anno 2003 indicato dal Consiglio d'Europa come "Anno Europeo per la Disabilità", sono stati selezionati 105 articoli significativi de *Il Tirreno* e 59 articoli significativi de *La Nazione*. Buona parte di tali articoli riportavano le stesse notizie, informazioni, fatti relativamente ad associazioni, atleti, eventi, attività, iniziative organizzate o svolte nelle varie province toscane.

Tutto ciò ha permesso di svolgere un *controllo incrociato* delle realtà provinciali più attive sulla tematica dell'inclusione sociale attraverso le attività motorie sportive e ricreative, analizzando sia l'azione svolta da enti locali, associazioni sportive e

organizzazioni locali di riferimento, sia la tipologia delle iniziative e delle discipline promosse o utilizzate per l'inclusione.

Il risultato più interessante è stata l'opportunità di ricavare anche quattro *nuove segnalazioni* su unità associative che si occupano di inclusione sociale, non precedentemente rilevate né tramite la nostra indagine, né dalle interviste ai testimoni privilegiati.

Le province che sono risultate più *attive* o, forse, più capaci di *comunicare* i loro interventi nell'area dell'inclusione sociale sono individuabili dalla Tab.5. Va ricordato, in particolare, che il tema della disabilità è stato molto *gettonato* nel corso dell'anno 2003 per le iniziative organizzate nell'ambito del già citato Anno Europeo per i disabili, e che queste spesso si sono svolte in concomitanza con la Festa della Toscana: la Regione Toscana ha deciso di occuparsi proprio della disabilità in occasione della festa del 30 novembre, istituita in ricordo dell'abolizione, nel 1786, della pena di morte nel Granducato.

Tabella 5 – Numero di citazioni sui quotidiani per le attività di inclusione sociale per la disabilità.

Provincia di riferimento	Numero articoli su Il Tirreno	% articoli su Il Tirreno	Numero articoli su La Nazione	% articoli su La Nazione	% generale citazioni
Livorno	29	27,6	7	11,9	21,9
Pistoia	22	21,0	11	18,6	20,1
Lucca	10	9,5	6	10,2	9,7
Massa	14	13,3	2	3,4	9,7
Grosseto	10	9,5	5	8,5	9,2
Prato	9	8,6	4	6,7	7,9
Firenze	4	3,8	9	15,3	7,9
Pisa	6	5,7	5	8,5	6,7
Arezzo	0	0,0	4	6,7	2,4
Siena	0	0,0	3	5,1	1,8
<i>Non rilevabile:</i>	<i>1</i>	<i>1,0</i>	<i>3</i>	<i>5,1</i>	<i>1,8</i>
TOTALE	105	100,0	59	100,00	100,0

Fonte: Quotidiani Il Tirreno e La Nazione, anno 2003 – elaborazione a cura di Salvatore Conte.

La lettura delle notizie pubblicate dai due quotidiani toscani, mette in evidenza alcuni aspetti interessanti:

1. L'intensa azione di promozione e di sostegno svolta dai comuni e in vari casi dalle Province. La quasi totalità delle notizie riportate sulla stampa mette in evidenza l'azione di organizzazione diretta, o il supporto organizzativo fornito dai comuni che risultano i diretti interlocutori delle associazioni e degli enti promotori.

Appare, pertanto, opportuno ribadire in questo contesto l'azione incisiva dei comuni, proprio perché in altre parti della ricerca si era invece criticata la loro *assenza*, ad esempio in occasione della rilevazione delle unità statistiche nel territorio. I comuni appaiono carenti nella raccolta di dati e di documentazione apposita (difficoltà a produrre elenchi e materiale informativo), mentre invece risultano molto attivi nel fornire servizi, personale, e contributi per promuovere progetti, iniziative, attività: in alcuni casi questi sono autogestiti dai comuni stessi, nella maggioranza sono promossi dall'associazionismo territoriale. Dai 164 articoli specifici si rileva, per l'appunto, l'intervento diretto di un elevatissimo numero di comuni, segno di una ricca e variegata azione di ciascuno di essi.

2. Non si sono rilevati articoli su *Il Tirreno* per quanto concerne le province di Arezzo e Siena e pochi (7) quelli riportati su *La Nazione*. Non conosciamo l'organizzazione delle redazioni locali e la quantità di *moduli* a disposizione dello sport e del sociale, ma i dati sembrerebbero confermare una carente iniziativa locale per le tematiche inclusive. Per la provincia senese, delle 10 unità rilevate solo due o tre vengono citate dagli articoli pubblicati. Per la provincia aretina il dato così basso forse si configura per il ridotto numero di unità (5) operanti o per una modesta e poco pubblicizzata attività svolta. Questi risultati si potrebbero commentare anche in altro modo, considerando che forse tali interventi non *producono notizia* per i *media* locali, o forse non si sono attivati canali preferenziali per divulgare le azioni promosse, che di fatto sono di minor interesse per i lettori rispetto allo sport spettacolare e di alta prestazione.
3. La *disattenzione* dei media, oppure la scarsa attenzione dei promotori a comunicare con loro, sembrerebbe confermata dai dati riguardanti le province di Prato e Firenze. Entrambe con il 7,9% di articoli dedicati (e, rispettivamente, con 14 e 13 unità statistiche inclusive e dotate di organizzazioni sportive sociali territoriali ben strutturate) salgono agli onori della cronaca locale con "attività inclusive a carattere sportivo" solo per 13 volte ciascuna. Un po' poco per la quantità e qualità di interventi che sembrerebbero svilupparsi su tali territori. Il dato può solo servire a far riflettere, anche se crediamo che per talune grosse realtà urbane, lo spazio che i quotidiani dedicano alle notizie sportive sia per lo più rivolto all'attività agonistica e di prestazione, che richiama più lettori, rispetto alle numerose, ma *piccole* attività di carattere inclusivo. Può anche darsi che talune iniziative siano state pubblicate in forma diversa, da non riuscire ad intercettarle tra le informazioni specialistiche e con i *keywords* utilizzati.
4. Esattamente opposto il dato che riguarda la provincia pistoiense che con il 20,1% e 33 articoli (22 *Il Tirreno*, 11 *La Nazione*) evidenzia un buon rapporto di comunicazione verso i cittadini e un insieme di comuni piuttosto attivi. L'evento, il convegno, l'attività, la gara e così via vengono pubblicizzati bene, sia prima che dopo l'iniziativa. L'evento di sport inclusione sembra raccogliere da parte dei giornali locali quasi la stessa attenzione delle altre notizie sportive che trovano spazio tutti i giorni in grande abbondanza.
5. Livorno, con circa il 22%, è la provincia che *svetta* forse per l'ottimo rapporto con il giornale cittadino - 29 articoli su *Il Tirreno* e solo altri 7 su *La Nazione* - confermando comunque un'intensa attività delle istituzioni e dell'associazionismo

(11 unità censite). Ricco il piano degli eventi organizzati in concorso tra vari soggetti e con i temi del mare e della vela che predominano su tutti gli altri.

6. Appare alquanto interessante e sufficientemente incisiva l'azione messa in atto nelle province di Massa e Lucca, rispettivamente con 16 citazioni ciascuna e una percentuale del 9,7% di *presenza* per le attività inclusive specifiche sui media cartacei; appena inferiore quella che si rileva per la provincia di Grosseto.
7. Sembra invece carente l'azione messa in atto nella provincia pisana, frutto forse delle poche unità rilevate (5, di cui per 2 non si conoscono dati dettagliati) o della scarsa attenzione delle cronache locali dei giornali per lo sport sociale. Il dato non sembra essere congruo con la ricca progettualità e attività segnalata nelle interviste dai testimoni privilegiati.

La tipologia delle attività descritte nei 164 articoli presi in considerazione, dedicati alla tematica inclusiva e in particolare con riferimenti alla disabilità, presenta svariati aspetti. Seppur di difficile catalogazione e interpretazione, perché spesso la medesima iniziativa interessa più aspetti (*per questo la somma delle frequenze è superiore a 164*), le principali citazioni giornalistiche si riferiscono a :

- a) 83 notizie (53 *Il Tirreno* - 30 *La Nazione*) riguardano l'organizzazione di manifestazioni sportive, cioè gare ed esibizioni riservate ai diversamente abili; spesso le attività sono curate direttamente dall'associazionismo sportivo e dalle organizzazioni sportive superiori (UISP, CSI, AICS e altri, CIP e associazioni varie di inabili, invalidi e così via), in stretta collaborazione con gli enti locali (comuni, province);
- b) 109 notizie (77 *Il Tirreno* - 32 *La Nazione*) riguardano varie iniziative: beneficenza, convegni, progetti, incontri per l'handicap, costruzione di impianti e così via; sono curate da molteplici soggetti, anche privati, ma quasi sempre con il coinvolgimento dei comuni;
- c) 19 articoli, complessivamente, tratteggiano specifiche iniziative per gli studenti sul tema *sport e disabilità*, attraverso incontri con atleti, esibizioni, gare, premiazioni di eventi particolari: anche la scuola, insieme ai comuni, appare ben impegnata su questo fronte culturale e formativo;
- d) 12 articoli (esattamente 6 per quotidiano) informano di particolari cerimonie di premiazioni di atleti e personaggi diversamente abili: spesso l'iniziativa è promossa dai *Panathlon Club* o dai comuni;
- e) 25 articoli circa, hanno *collegato* le iniziative promosse all'Anno Europeo per i Disabili (2003) e/o alla Festa della Toscana per i diritti civili: tutte queste iniziative sono state promosse dagli enti locali e dall'associazionismo;
- f) 8 articoli hanno sottolineato interventi a favore della costruzione o ristrutturazione di impianti per la disabilità: tali iniziative sono state presentate dai comuni;

Fra le altre notizie particolari rilevate tra i vari articoli di stampa, nel Terzo Rapporto se ne sono citate alcune degne di attenzione e si rinvia a quel contesto per la documentazione.

Se si vuole analizzare – sugli 83 articoli speciali che si riferiscono a manifestazioni sportive - la quantità di discipline sportive utilizzate per la gara, la manifestazione o l'iniziativa inclusiva promossa, viene fuori una *classifica* di segnalazioni che evidenzia come alcune discipline siano più congeniali per essere organizzate e far partecipare più facilmente i disabili e come i cosiddetti *sport minori* siano quelli che più si adattano ad azioni inclusive.

Forse sarebbe meglio dire che certe discipline sportive, federazioni e enti, si prestano più di altre a *promuovere* attività inclusive, forse sperando anche in un'azione di *ritorno d'immagine*, che generalmente offre l'organizzazione di attività sociali in collaborazione con molti altri soggetti e istituzioni.

Il ventaglio degli sport utilizzati è comunque ampio e investe moltissime specialità; fra queste le più citate, tenendo conto di entrambi i quotidiani, sono:

- podismo (gare su strada, maratone, maratonine, ecc.) ... 15 citazioni;
- atletica leggera (gare e prove varie in pista) 10 citazioni;
- nuoto (gare e prove in piscina) 10 citazioni;
- vela (regate, prove, campus) 12 citazioni;
- tiro con l'arco (gare e prove) 7 citazioni;
- ciclismo, calcio e calcetto..... 4 citazioni;
- tennis (gare e prove in carrozzina) 3 citazioni;

segue, con 1 o 2 citazioni, un ampio elenco: basket, tiro a volo, pesca, bocce, ippoterapia, equitazione, attività equestre, alpinismo, judo, triathlon, pallamano, ginnastica artistica, volley, canoa/kajak, canottaggio, sci, danza, tennis tavolo, volo aereo, giochi popolari (per un totale di 20 citazioni).

Probabilmente alcuni sport non vengono sufficientemente segnalati negli articoli. Noi abbiamo già individuato, ad esempio, che le gare di nuoto per soggetti disabili (organizzate da CIP e SOI) sono molte di più, così come gli incontri di calcio, calcetto e di pallavolo (organizzate da ANPIS e UISP) per i soggetti afferenti all'area della salute mentale.

Il dato su come si prestano le discipline sportive a favorire l'inclusione sociale di soggetti disabili o di altre categorie meriterebbe, comunque, di essere indagato più a fondo e in relazione alle diverse aree di disagio.

11.2 L'analisi per il 2004

Il prolungarsi della ricerca ha spinto a proseguire la rilevazione e l'analisi degli articoli per il 2004: si è concentrata l'attenzione solo sul quotidiano *Il Tirreno*, dove la redazione ha mostrato la massima disponibilità e, ovviamente, sono state usate le medesime *parole chiave*.

Il risultato è stato scoraggiante: gli articoli che si sono evidenziati con le *keywords* proposte sono stati *soltanto* 30 contro i 105 trovati sullo stesso quotidiano nel 2003: nella rilevazione manca il solo mese di dicembre 2004, ma tale vuoto non giustifica la significativa differenza di frequenze. Sono in realtà scomparsi tutti gli articoli che si riferivano all'Anno europeo del disabile e alle apposite iniziative per la Festa della Toscana.

Il numero così inferiore fa ipotizzare che le attività organizzate nel 2004, e adeguatamente *pubblicizzate* sui media, siano state molte di meno rispetto al 2003, e questo è forse avvenuto perché non vi sono stati più quei contributi organizzativi, da parte della Regione e degli altri enti locali, che erano legati alle suddette iniziative.

Sarebbe interessante poter svolgere un ulteriore approfondimento presso le associazioni, i comuni e gli enti organizzatori, per verificare l'entità reale delle iniziative inclusive messe in atto nel 2004, così da poter avere un concreto confronto con l'anno precedente. Un'ipotesi che si può fare è che, a *numero invariato* di iniziative promosse (generalmente le manifestazioni e le gare si ripetono negli anni e i progetti sono pluriennali), vi sia stata invece meno attenzione a *pubblicizzare* le attività, probabilmente perché non rappresentavano più una novità, essendo terminato l'evento specifico dell'anno dedicato alla disabilità.

Se si confronta la distribuzione di frequenza territoriale delle notizie con quella dell'anno precedente, si conferma in certo modo la *classifica* del 2003. Infatti la graduatoria delle province per segnalazioni di attività e iniziative a carattere inclusivo nel 2004 è la seguente: Massa e Livorno sono in testa con, rispettivamente, 8 e 6 articoli; sono seguite da Lucca con 5 articoli (di cui tre però della medesima iniziativa), Prato e Pisa, con 3 citazioni per ciascuna; Pistoia e Grosseto si presentano con 2 citazioni, mentre Firenze con 1 solamente; Arezzo e Siena, ancora una volta, non appaiono mai in nessun articolo.

12. Alcune considerazioni conclusive e propositive

L'ipotesi iniziale di questa *Ricerca Intervento sulla pratica sportiva come possibile strategia di inclusione sociale nella regione Toscana*, che riconosceva come la Toscana fosse all'avanguardia nello sport, in tutti i suoi aspetti e settori, rispetto alle altre regioni italiane, e che nonostante ciò l'area dello sport di inclusione fosse ancora marginale e poco valorizzata, si è rivelata nei fatti ben diversa.

Tutta una serie di iniziative segnalano una realtà piuttosto viva e con ampie potenzialità di miglioramento: quindi una realtà in sviluppo, anche se poco conosciuta e pubblicizzata, soprattutto in confronto con altre realtà del mondo dello sport. La scarsa capacità di esaltare e valorizzare quello che si fa nello sport sociale viene, invece, confermata.

La rilevazione ha permesso di censire 84 unità associative che operano in modo specifico nel settore e vi sono ragionevoli motivi per valutare che solo pochissime altre realtà siano sfuggite alle maglie della nostra ricerca: ovviamente stiamo parlando di unità associative che si dedicano alle attività sportive come obiettivo primario, e in particolare a quelle di inclusione, e non di quelle che hanno avuto solo episodiche esperienze nel settore da noi studiato.

Si è evidenziata l'attenzione degli enti locali, *in primis* della Regione, e si è verificato come, nonostante le carenze che sono state evidenziate, il supporto dei comuni e delle Province si faccia sentire.

Ci sono tre aspetti teorico problematici da affrontare:

- le aree di riferimento per lo *sport inclusione* da noi proposte e studiate fanno riferimento agli anziani, ai diversamente abili, ai detenuti, agli immigrati, ai soggetti con problemi di salute mentale e di tossicodipendenza; va inserita, studiata e supportata anche l'area del *disagio giovanile*?
- può essere considerato un approccio concretamente inclusivo quello che organizza attività separate per le varie aree sopra indicate, o associazioni apposite per tali tipologie di soggetti, oppure sono veramente inclusive solo quelle attività e associazioni che fanno partecipare *insieme* gli appartenenti alle aree problematiche e tutti gli altri cittadini?
- è corretto subordinare gli aspetti agonistici dello sport alla partecipazione di tutti, oppure non potrebbe essere utilizzata la competizione per raggiungere il fine di un *vero* inserimento e di una *vera ri-abilitazione* (nel senso di una rinnovata abilitazione nella società civile)?

A queste domande non poteva essere la nostra ricerca a dare risposte, è stato importante che questi problemi venissero alla luce.

Passando ad analizzare più in dettaglio gli altri aspetti problematici scaturiti dalla ricerca, è estremamente utile aprire una riflessione su alcuni di questi, più legati alle aree della riabilitazione, ma estensibili a tutte le attività di sport inclusione:

- vi è una sostanziale carenza informativa istituzionale sull'attività di sport inclusione: questa è stata la prima ricerca che ha cercato di sistematizzare la documentazione e di censire gruppi e attività; in prospettiva solo un costante monitoraggio e una adeguata valutazione delle iniziative permetterà una più efficace distribuzione di finanziamenti e risorse;
- vi è una carenza di intervento da parte della scuola, nel cui ambito non si ritrovano conoscenze e competenze specifiche sulle problematiche della disabilità e sulle forti potenzialità abilitative offerte dallo sport: questo porta, di fatto, a offrire facili esoneri dalle attività motorie e sportive;
- vi è la mancanza di un censimento credibile della popolazione disabile, differenziata per le diverse tipologie di disabilità;
- le associazioni di categoria dei disabili scontano un forte ritardo culturale sul ruolo riabilitativo e di recupero offerto dallo sport e, di conseguenza, dispensano scarse informazioni ai loro associati sui benefici psicofisici della pratica sportiva;
- la ridotta presenza di volontari al servizio degli enti e delle associazioni costringe molti disabili, oltre ad essere atleti, a svolgere molteplici ruoli dirigenziali; i numerosi impegni, anche lavorativi, lasciano così poco spazio a questi disabili per dedicarsi alla promozione e al recupero di altri soggetti in difficoltà;
- spesso molte associazioni finiscono per utilizzare il termine *disabili* non per integrare le persone e svolgere dei concreti servizi, ma per ricevere migliori finanziamenti rivolti poi ad altri scopi: per questo varie situazioni che ci sono state proposte di attività di inclusione sono state ritenute di fatto marginali.

Soltanto alcune raccomandazioni finali utili anche a suggerire ulteriori ipotesi di lavoro :

- Va recuperato il rapporto con i Comuni e le Province (crediamo coinvolti nell'indagine in misura certamente insufficiente): la Regione Toscana dovrebbe presentare ufficialmente i risultati della ricerca CESVOT/UIISP per motivare meglio

gli assessori allo sport e ai servizi sociali su questi aspetti, sia dove già intervengono perché conoscano e facciano conoscere meglio queste importanti iniziative, sia là dove queste sono invece carenti. E' interesse degli Enti Locali arrivare a produrre dati certi e qualificati per tale area inclusiva dello sport, valorizzando alcune esperienze più avanzate che meritano di essere riprodotte in altri territori .

- Sarebbe opportuno organizzare un *tavolo di lavoro* regionale con i diversi *attori* (province, comuni, scuola, organizzazioni/associazioni) per elaborare alcuni indirizzi condivisi al fine di offrire chiari suggerimenti operativi per la massima integrazione delle programmazioni locali (come auspicato dalla stessa Regione Toscana), in una concreta logica intersettoriale.
- Questa esperienza – attivata grazie all'attenzione particolare del CESVOT – non dovrebbe essere episodica: si dovrebbe prevedere un monitoraggio costante delle iniziative nel settore e, come suggerito in un'intervista, istituire un *Albo* specifico delle associazioni che operano con sistematicità nello sport di inclusione. Sarebbe anche opportuno organizzare in modo sistematico una raccolta della documentazione elaborata (in special modo i progetti), che potrebbe essere visionata all'occorrenza da tutti, in una sorta di *biblioteca regionale on-line*.
- Bisognerebbe elaborare uno studio sulle opportunità lavorative che possono svilupparsi attraverso l'organizzazione di attività, iniziative, eventi di sport e di ricreazione di tipo inclusivo. Valutare cioè meglio l'intreccio che già oggi si sviluppa nel contesto dello *sport sociale* tra "attività fisica – sport – ricreazione – lavoro".
- Infine, crediamo si debba sviluppare una apposita indagine nel contesto scolastico, con un diretto coinvolgimento delle scuole, al fine di verificare la concreta azione e le possibili interazioni tra scuola-territorio, tenuto conto della continuità di intervento che dovrebbe svolgersi sia per l'area del disagio giovanile, sia per le tematiche della disabilità e della multiculturalità.

BIBLIOGRAFIA

- Bruni L., Zamagni S., (2004), *Economia civile. Efficienza, equità, felicità pubblica.*, Il Mulino, Bologna.
- Engelhardt, G.H., Heinemann, K. (2000), *Transformation of the Welfare State and New Orientations of Sport*, paper presentato al II meeting su "Sport and Welfare State", Barcellona, 23-25 marzo 2000.
- Everts, A., Wintersberger, H. (eds.) (1990), *Shifts in the Welfare Mix. Their Impact on Work, Social Services and Welfare Policies*, Westview Press, Boulder (Co).
- Fedele, M., (1998), *Come cambiano le amministrazioni pubbliche*, Laterza, Bari-Roma.
- Fedele, M., (2002), *Il management delle politiche pubbliche*, Laterza, Bari-Roma.
- Hirschman, A.O. (1978), *Exit, Voice, and Loyalty*, Harvard University Press, Cambridge (MA), (trad. it. *Lealtà, defezione, protesta*, Bompiani, Milano 1982).
- Ibsen B., Ottesen, L. (2000), *Sport and the Welfare Society. The Development of Sport between State, Market and Community*, paper presentato al II meeting su "Sport and Welfare State", Barcellona, 23-25 marzo 2000.
- Lowi, T.J. (1972), "Four Systems of Policy, Politics and Choice", in *Public Administration Review*, n. 4, pp.298-310.
- Marshall, T.H., (1965), *Social Policy in the Twentieth Century*, London, Hutchinson.
- O'Brien, M., Penna, S., (1998), *Theorising welfare. Enlightenment and Modern Society*, London, Sage Publications.
- Osborne, D., Gaebler, T., (1992), *Reinventing Government*, Addison-Wesley, New York (trad.it. *Dirigere e governare*, Garzanti, Milano 1995).
- Porro, N., (1995), *Identità, nazione, cittadinanza. Sport, società e sistema politico nell'Italia contemporanea*, Edizioni Seam, Roma.
- Porro, N., (1998), *The Fourth Citizenship. Sport for all in Western Europe*, paper presentato al congresso internazionale ISA, Montréal, 26 luglio-1 agosto.
- Porro, N., (2001), *Lineamenti di sociologia dello sport*, Carocci, Roma.
- Selznick, P. (1957), *Leadership in Administration*, Harper & Row, New York (trad. it. *La leadership nelle organizzazioni*, Angeli, Milano 1976).
- Sen, A.K., (1992), *Inequality Reexamined*, Oxford University Press, Oxford (trad. it. *La diseguaglianza. Un riesame critico*, Il Mulino, Bologna 1994).
- Shils, E., (1975), *Center and Periphery: Essays in Microsociology*, Chicago Un.Press, Chicago Illinois.
- Touraine, A., (1998), *Do Social Movements Exist?*, paper presentato al Congresso Internazionale ISA, Montréal, 26 luglio-1 agosto.
- Zincone, G., (1992), *Da sudditi a cittadini. Le vie dello Stato e le vie della società civile*, Il Mulino, Bologna.

Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questa Ricerca Intervento; in particolare:

per il contributo di idee e per l'organizzazione:

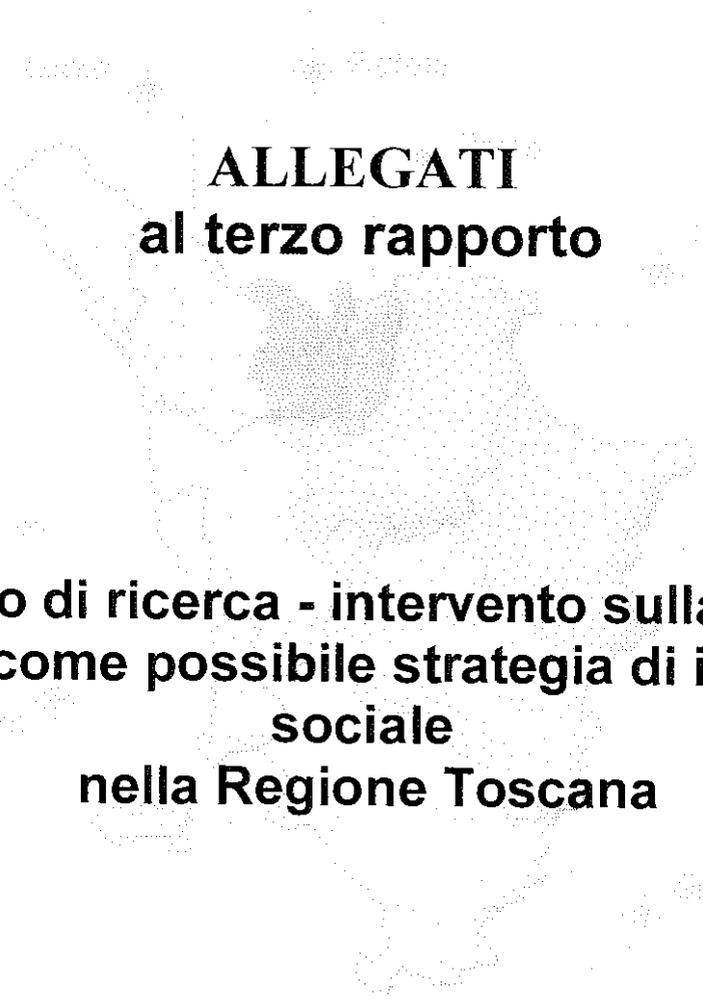
- Mariella Zoppi (Assessore allo Sport Regione Toscana)
- Verter Tursi (Presidente Comitato regionale UISP Toscana)
- Alessandro Scali (UISP Toscana)
- Paolo Tisot (UISP Toscana)

per la collaborazione ricevuta per le interviste e la raccolta della documentazione:

- Floriano Frosetti (Assessore allo Sport, Provincia di Pistoia)
- Giorgio Del Ciondolo (Assessore allo Sport, Provincia di Siena)
- Cinzia Tacconi (Assessore allo Sport, Provincia di Grosseto)
- Attilio D'Alesio (Assessore allo Sport, Comune di Livorno)
- Fabrizio Cerri (Assessore allo Sport, Comune di Pisa)
- Laura Rostano Magazzini (Responsabile Sett. Disabili, ASL 3 Pistoia)
- Giorgio Cerbai (Presidente Comitato provinciale Coni Arezzo)
- Graziella Bertini (Presidente Coordinamento regionale ANPIS Toscana)
- Gianpaolo Cerri (Presidente Comitato regionale CIP Toscana)
- Umberto Spinelli (Presidente Comitato regionale SOI Toscana)
- Fabio Cerretani (Vicepresidente regionale CSI Toscana)
- Carlo Bonuccelli (Presidente provinciale UISP Lucca)
- Massimo Spagnolo (Presidente provinciale UISP Livorno)
- Ugo Bercigli (Presidente provinciale UISP Firenze)
- Lorenzo Bani (Presidente provinciale UISP Pisa)
- Alberto Barazzuoli (Resp. Formazione e Disabili UISP Grosseto)
- Luca Lazzerini (Presidente Area Diritti Sociali UISP Prato)
- Massimo Porciani (Presidente PO.HA. Toscana)
- Daniele Carmassi (Presidente A.PO.DI. Massa)
- Luciano Giusti (Dirigente Pol. Aurora Prato)

e inoltre i tanti Dirigenti, Funzionari e Impiegati delle Province, dei Comuni, delle ASL, degli Enti di promozione e Associazioni che hanno trasmesso questionari, e.mail, note, documenti e suggerimenti utili alla ricerca.

UISP
Unione Italiana Sport Per tutti
e
CIRS&L
Centro Internazionale per la Ricerca su Sport & Loisir



ALLEGATI
al terzo rapporto

**Progetto di ricerca - intervento sulla pratica
sportiva come possibile strategia di inclusione
sociale
nella Regione Toscana**

Luglio 2005

Indice

1. Intervista a D. Carmassi, Presidente A.PO.DI. MS	pag. 3
2. Intervista a C. Bonuccelli, Presidente Prov. UISP Lucca	pag. 6
3. Intervista a G. Del Ciondolo, Assessore Sport Provincia di Siena	pag. 9
4. Intervista a F. Frosetti , Assessore Sport Provincia di Pistoia	pag. 12
5. Intervista a L. Rostano Magazzini, Resp. Sett. Disabili USL 3 Pistoia	pag. 15
6. Intervista a M. Porciani, Presidente GS. Ha. Toscana	pag. 18
7. Intervista a L. Lazzerini, Presidente Area Diritti Sociali UISP Prato	pag. 22
8. Intervista a U. Spinelli, Presidente Regionale SOI Toscana	pag. 26
9. Intervista a U. Bercigli, Presidente Prov. UISP Firenze	pag. 30
10. Intervista a L. Bani, Presidente Prov. UISP Pisa	pag. 34
11. Intervista a F. Cerretani, VicePresidente Regionale CSI Toscana	pag. 37
12. Intervista a F. Cerri , Assessore Sport Comune di Pisa	pag. 40
13. Intervista a A. D'Alesio , Assessore Sport Comune di Livorno	pag. 44
14. Intervista a G.P. Cerri, Presidente Regionale CPI Toscana	pag. 47
15. Intervista a M. Spagnolo, Presidente Prov. UISP Livorno	pag. 50
16. Intervista a C. Tavecchi , Assessore Sport Provincia di Grosseto	pag. 54
17. Intervista a A. Barazzuoli, Resp. For.ne e Disabili UISP Grosseto	pag. 57
18. Intervista a L. Giusti, VicePres. Naz. ANPIS, Dirigente Pol. Aurora	pag. 61
19. Intervista G. Cerbai, Presidente Com. Provinciale CONI Arezzo	pag. 65
20. Intervista G. Bestini, Presidente Regionale ANPIS Toscana	pag. 69
21. Elenco Documentazione raccolta e consultata	pag. 73
22. Elenco date articoli raccolti e consultati	pag. 74

1.

Intervistato: CARMASSI DANIELE

Provincia: MASSA

qualifica: PRESIDENTE A.Po.Di.

istituzionale/ente/altro: A.Po.Di. Don Gnocchi ONLUS

e.mail: apodims@dongnocchi.it

telefono: 0585-243968

cellulare: 338-6456636

1. Lei ha letto la nostra relazione, che Le abbiamo trasmesso, su "lo sport come strumento di inclusione sociale in Toscana"? Che cosa ne pensa?

La prima domanda non può avere risposta, si attende un commento scritto nei prossimi giorni.

2. Sa dirci se, nella sua provincia, si sviluppano altri interventi specifici (progetti, iniziative, attività, eventi, ecc.) di "inclusione sociale" attraverso le attività motorie sportive e ricreative, diversi da quelli proposti nella suddetta relazione? E, se sì, il numero e l'entità di tali interventi?

Mi sembra, da un primo sguardo alla documentazione da Voi portata, che qui a Massa non sia stato fatto molto di più in quanto mi sembra che già venga toccato quasi tutto il toccabile sull'inclusione sociale. Quest'anno nel progetto ludico-motorio, importante per lo sport anche all'interno delle scuole, abbiamo mandato una nostra atleta olimpionica diversamente abile (in carrozzina) a fare l'allenamento per il tiro con l'arco. La sua situazione ha molto incuriosito i ragazzi che le hanno fatto molte domande sullo sport praticato e sulle difficoltà che deve affrontare, domande che a noi sono sembrate molto importanti. In sostanza si può rilevare che c'è un progetto di inclusione sociale, rivolto agli studenti, per le scuole. Inoltre a Massa, per interesse della Provincia, verranno fatti i campionati mondiali di tiro con l'arco dal 24/09 al 4/10. Vi parteciperanno circa 35 squadre da tutto il mondo per un totale di intervenuti di circa 450 persone tra atleti e accompagnatori. Quest'anno abbiamo voluto aprire anche ai non vedenti. Fino ad ora questo sport era praticamente precluso a questa categoria ma ci stiamo muovendo con una progettazione specifica. Per quanto riguarda gli altri sport qui a Massa si stanno facendo tantissime iniziative, ci saranno molte manifestazioni.

3. Quale importanza sociale assumono nella sua provincia tali interventi (di inclusione sociale) e quali fasce/settori/lambiti di popolazione ne sono coinvolti più direttamente?

Fortunatamente abbiamo una Provincia, come istituzione, come Coni e come associazioni volontaristiche per lo sport, molto sensibili agli aspetti di inclusione sociale. Si fanno molte cose oltre che per lo sport proprio per integrazione sociale per i ragazzi diversamente abili, per gli anziani, per i tossicodipendenti. Lo sport viene privilegiato proprio per i diversamente abili che debbono trovare maggiore sprone ad uscire dal loro guscio. Noi, come società, abbiamo già più di 100 atleti disabili compresi in varie fasce di età, ci estendiamo sul territorio prendendo tutta la Lunigiana, Massa, Carrara, Pontremoli e altro. Stiamo promuovendo per i detenuti nel Carcere di Massa e per interessamento anche del nuovo direttore molto aperto e sensibile, progetti teatrali, di inserimento al lavoro (dovrebbe essere fatta all'interno del carcere una azienda). Per lo sport si tratta per lo più partite di calcio contro giocatori esterni. Per gli anziani si punta soprattutto alla visibilità, allo stare insieme agli altri, allo star bene, alla ginnastica dolce.

4. Sa indicarci il nome/titolo di alcune attività, progetti, iniziative – promosse e sostenute dall'Ente da Lei presieduto/diretto o da altri soggetti territoriali – e da quanti anni sono stati attivati?

L'iniziativa più importante è quella di VELA INSIEME, fatta nel 2003, nell'ambito del progetto MARE INSIEME realizzato congiuntamente alla Fondazione Don Gnocchi. Si è mirato al conseguimento della patente nautica per i diversamente abili, con lezioni di teoria al club nautico di Marina di Carrara, e con pratica su barche di 12 metri sull'isola d'Elba. Noi abbiamo 3 barche a due posti con doppi comandi con cui abbiamo fatto uscire in mare, disabili mentali, non vedenti e diversamente abili. Poi abbiamo il progetto per l'equitazione-volteggio nella Lunigiana, con convenzioni fatte con la ASL e con i centri per i ragazzi disabili mentali. Questo progetto va avanti dall'avvio dell'A.P.O.D.I. quindi da circa 15 anni. Noi facciamo attività agonistica e preagonistica, ma con un'altra società curiamo anche l'aspetto approccio al cavallo, per offrire a tutti un'opportunità. Per il nuoto abbiamo ottenuto dal Comune che fosse riservata una corsia nella piscina comunale per i nostri ragazzi che ne possono usufruire seguiti da una istruttrice.

5. Sa indicarci per tipologia di attività inclusiva (anziani, diversamente abili, soggetti con problematiche relative alla "salute mentale", immigrati, reclusi, tossicodipendenti) il numero degli interventi e il numero complessivo di soggetti coinvolti per ogni tipologia nella sua provincia? Oppure è in possesso di alcuni dati su questi interventi?

Seguirà documentazione

6. Sa indicare le istituzioni/organizzazioni/associazioni o altri, che mettono in atto tali interventi? Questi vengono svolti unitariamente (in modo programmato e condiviso) oppure separatamente, ciascuno per il soggetto proponente/rappresentato?

Tutti i progetti della Provincia, dei comuni, del CONI e delle ASL vengono condivisi con le associazioni di categoria. Tra associazioni la collaborazione è più difficile, ciascuna tende a fare per conto suo tranne poi invitare le altre a partecipare con i propri atleti, sono proprio poche le programmazioni riuscite insieme. Ognuno tende a realizzare i suoi progetti. Sul territorio oltre alle istituzioni citate, agli enti di promozione sportiva, opera anche il G.O.I.F. che sarebbe un coordinamento formato da assistenti sociali, i comuni, i presidenti di consulta, ecc. che decidono per lo sport-tempo libero, per tutto quello che riguarda l'ambito del disabile nell'arco della sua vita. Lo strano è che sembrano preferire collaborazioni esterne alla provincia andando a pescare anche in altre regioni.

7. 1.(istituzione) Sa indicarci la spesa complessiva sostenuta a favore dell'intero settore sportivo nell'anno 2003 e nel 2004 dell'ente locale da Lei diretto? E l'entità di spesa a favore degli interventi di inclusione sociale?

7. 2.(associazione) Sa indicarci il bilancio complessivo dell' associazione da Lei presieduta nell'anno 2003 e nel 2004? Quanta è stata, nello stesso periodo, la spesa a favore dell'area dell'inclusione sociale? Potrebbe stimare la percentuale di finanziamenti per lo sport sociale rispetto al budget totale destinato al settore sportivo da parte degli EE.LL. nella sua provincia?

Il bilancio per il 2003 e anche per il 2004 si aggira sui € 50.000,00 e a volte vengono integrati di tasca nostra con contributi dei soci come nelle associazioni di volontariato. Comunque per la peculiarità della ns. associazione vengono tutti destinati alla area dell'inclusione sociale. Per quanto riguarda il budget destinato dagli EE.LL. allo sport sociale, la provincia di Massa Carrara destina a questo fine non più di € 45.000,00 che dovrebbe corrispondere circa al 18% dell'intero budget destinato al settore sportivo. Il comune elargisce, come nel caso della corsia riservata per il

nuoto, ma dà poco rispetto alle esigenze effettive. Il Coni è in difficoltà. Quando parliamo di sport disabili a carattere agonistico riusciamo a integrare con sponsorizzazioni, ma la visibilità sui media è molto ridotta. D'altra parte è la scelta stessa del governo a penalizzare lo sport disabili, noi siamo stati tra quanti si sono battuti perché anche per questi sport ci fossero lo stesso tipo di premiazioni come per gli altri sport.

8. Se dovesse indicare una priorità per l'importanza che assumono nella sua provincia alcuni "ambiti" dello sport, Lei in quale ordine di importanza collocherebbe le seguenti attività?

1. attività di educazione motoria e sportiva per i giovani [3]
2. attività sportiva agonistica giovanile [4]
3. attività sportiva agonistica dilettantistica/amatoriale [2]
4. attività sportiva agonistica di prestazione e spettacolo [5]
5. attività motoria, sportiva e ricreativa per tutti [6]
6. attività motoria e sportiva di inclusione sociale [1]

9. Se dovesse indicare delle priorità di spesa a sostegno di alcune delle attività appena elencate, quali indicherebbe ai primi tre posti?

1. attività motoria e sportiva di inclusione sociale
2. attività sportiva agonistica dilettantistica e amatoriale
3. attività di educazione motoria e sportiva per i giovani

10. Se dovesse stabilire un suo ordine di priorità per le scelte dirette ad un sostegno finanziario o organizzativo, quale ordine di importanza assegnerebbe alle seguenti aree?

1. area anziani [5]
2. area diversamente abili [1]
3. area reclusi [5]
4. area immigrati [4]
5. area salute mentale [1]
6. area tossicodipendenza [3]

1. E' in possesso di documentazione (progetti, proposte, delibere, atti e documenti vari, ecc.) di alcuni di tali interventi ed è anche in grado di consegnarne una copia per una loro eventuale catalogazione pubblica?

1. documento:
2. documento:

compilatore: Conte Salvatore

data 22/04/05

2.

Intervistato: BONUCCELLI CARLO

Provincia: LUCCA/VIAREGGIO

qualifica: PRESIDENTE Com. Prov. LUCCA

istituzionale/ente/altro: UISP com.Prov. LUCCA

e.mail: lucca@uisp.it

telefono: 0584-945665

cellulare:

1. Lei ha letto la nostra relazione, che Le abbiamo trasmesso, su "lo sport come strumento di inclusione sociale in Toscana"? Che cosa ne pensa?

Si. Come situazione generale siamo avanti, ma c'è ancora molto da fare. Alcune zone della Toscana sono indietro rispetto ad altre. Qualcosa è stato fatto, si registrano progressi ma molto va ancora fatto. Certamente salta agli occhi che alcune associazioni, alcune organizzazioni hanno ben operato a prescindere dal rapporto istituzionale: questo sicuramente può essere un dato interessante. La provincia di Lucca non è tra le ultime, qui il volontariato è un dato avanzato, non è certo da registrarsi come negativo o statico, c'è una continua evoluzione. Certo alcune zone all'interno della provincia sono più avanzate di altre ma è un dato oggettivo che anche da noi siamo in una situazione di sviluppo.

2. Sa dirci se, nella sua provincia, si sviluppano altri interventi specifici (progetti, iniziative, attività, eventi, ecc.) di "inclusione sociale" attraverso le attività motorie sportive e ricreative, diversi da quelli proposti nella suddetta relazione? E, se sì, il numero e l'entità di tali interventi?

Sul piano delle attività motorie, sportive e ricreative non mi risultano iniziative specifiche salvo registrare che il CONI ha due progetti specifici per la provincia: il primo riguarda l'infanzia e la prima adolescenza e l'altro l'aspetto salutistico dello sport. Qui non c'è specificatamente un discorso di inclusione sociale, ma essendo molto aperto, andando a toccare le scuole e non soltanto le associazioni sportive, può di fatto anche rappresentare un aspetto positivo sul sistema che voi ci ponete. Quindi si tratta di progetti di attività ludico-motorie e di promozione sportiva per i bambini e i preadolescenti che frequentano la scuola elementare, ma tutto questo ha poi una ricaduta sociale. Noi invece come UISP, insieme alla regione Toscana, in particolare stiamo lavorando ad un progetto, che dovrebbero prendere piede quest'anno. Questo progetto riguarda lo sport-salute per quella fascia di cittadini che va dai 45 anni a salire, quindi una fascia piuttosto vasta che riguarda l'età adulta e non necessariamente anziana, una fascia che ci interessa molto sia come UISP che come regione, perché va a cogliere anche il rapporto tra attività lavorative, spesso sedentarie, e la possibilità di fare un'attività motoria almeno minimale, come potrebbe essere il camminare regolarmente durante le giornate. Il nostro è un progetto scientifico che vede impegnati professori e ASL proprio per monitorare nel tempo (almeno 2 anni) questa fascia d'età.

3. Quale importanza sociale assumono nella sua provincia tali interventi (di inclusione sociale) e quali fasce/settori/ambiti di popolazione ne sono coinvolti più direttamente?

Questi progetti fanno uscire di casa, dalle proprie abitudini tanti cittadini, anche quelli non abituati ad organizzarsi in attività ludico-sportive, e questo è da considerarsi un dato positivo. Relativamente all'inclusione sociale non ci sono dati molto particolari. Purtroppo, pur essendoci a Lucca un carcere, che non risente di problematiche come il sovraffollamento o altro, essendo piccolo e in centro città non dispone di spazi adatti e quindi noi come comitato non possiamo intervenire con progetti motori o sportivi, vi si svolgono solo tornei interni tra reclusi e personale di

custodia. Quindi non essendoci la possibilità di entrare dentro possiamo considerare che relativamente ai reclusi i dati sono purtroppo negativi.

4. Sa indicarci il nome/titolo di alcune attività, progetti, iniziative – promosse e sostenute dall'Ente da Lei presieduto/diretto o da altri soggetti territoriali – e da quanti anni sono stati attivati?

Titoli e nomi non li ricordo, abbiamo fatto un progetto per il carcere che riguardava le guardie carcerarie, si trattava di tornei di calcio con i cittadini immigrati. Abbiamo fatto e tuttora facciamo attività a Viareggio insieme all'associazione, a noi affiliata, "Quelli che non", per i ragazzi che vivono disagi sociali, organizzando tornei con ragazzi che vivono in famiglie regolari.

5. Sa indicarci per tipologia di attività inclusiva (anziani, diversamente abili, soggetti con problematiche relative alla "salute mentale", immigrati, reclusi, tossicodipendenti) il numero degli interventi e il numero complessivo di soggetti coinvolti per ogni tipologia nella sua provincia? Oppure è in possesso di alcuni dati su questi interventi?

Per le tipologie utilizzate per la ricerca i numeri dei coinvolti sono complessivamente alti. Scendendo nello specifico penso che gli anziani non siano che poche centinaia. I diversamente abili coinvolti sono molto meno e rimaniamo sotto il centinaio. Per i soggetti con problematiche relative alla salute mentale scendiamo a poche decine che comprendono però solo bambini e adolescenti. Per gli immigrati non si tratta di attività propriamente specifiche in quanto sono sufficientemente integrati e svolgono le stesse attività degli altri cittadini, quindi non esiste un monitoraggio specifico né delle statistiche sulle loro attività fisico-motorie.

6. Sa indicare le istituzioni/organizzazioni/associazioni o altri, che mettono in atto tali interventi? Questi vengono svolti unitariamente (in modo programmato e condiviso) oppure separatamente, ciascuno per il soggetto proponente/rappresentato?

La nostra associazione da sola non mette in atto questi interventi, noi partecipiamo ad alcuni momenti istituzionali ma fondamentalmente i nostri progetti e le nostre attività nascono a prescindere da questi momenti istituzionali. Noi purtroppo non collaboriamo con gli altri enti di promozione perché esiste una situazione di concorrenza. Collaboriamo invece, come già detto, con il Comune di Viareggio, le ASL, la Provincia di Lucca, il Coni, e riusciamo anche a collaborare con altre associazioni di carattere solidale non sempre con programmi ma estemporaneamente.

7. 1.(istituzione) Sa indicarci la spesa complessiva sostenuta a favore dell'intero settore sportivo nell'anno 2003 e nel 2004 dell'ente locale da Lei diretto? E l'entità di spesa a favore degli interventi di inclusione sociale?

7. 2.(associazione) Sa indicarci il bilancio complessivo dell' associazione da Lei presieduta nell'anno 2003 e nel 2004? Quanta è stata, nello stesso periodo, la spesa a favore dell'area dell'inclusione sociale? Potrebbe stimare la percentuale di finanziamenti per lo sport sociale rispetto al budget totale destinato al settore sportivo da parte degli EE.LL. nella sua provincia?

Il nostro bilancio complessivo per il 2004 ha superato i € 500.000,00 ma nel 2003 era molto più alto, circa € 1.000.000,00 perché avevamo la gestione di impianti sportivi. Per l'area sociale, le attività inclusive percentualmente spendiamo un 20% del bilancio complessivo.

8. Se dovesse indicare una priorità per l'importanza che assumono nella sua provincia alcuni "ambiti" dello sport, Lei in quale ordine di importanza collocherebbe le seguenti attività?

- 1. attività di educazione motoria e sportiva per i giovani** [1]
- 2. attività sportiva agonistica giovanile** [5]
- 3. attività sportiva agonistica dilettantistica/amatoriale** [4]
- 4. attività sportiva agonistica di prestazione e spettacolo** [6]
- 5. attività motoria, sportiva e ricreativa per tutti** [2]
- 6. attività motoria e sportiva di inclusione sociale** [3]

9. Se dovesse indicare delle priorità di spesa a sostegno di alcune delle attività appena elencate, quali indicherebbe ai primi tre posti?

1. attività di educazione motoria e sportiva per i giovani
2. attività motoria e sportiva di inclusione sociale
3. attività motoria, sportiva e ricreativa per tutti

10. Se dovesse stabilire un suo ordine di priorità per le scelte dirette ad un sostegno finanziario o organizzativo, quale ordine di importanza assegnerebbe alle seguenti aree?

- 1. area anziani** [1]
- 2. area diversamente abili** [2]
- 3. area reclusi** [6]
- 4. area immigrati** [3]
- 5. area salute mentale** [3]
- 6. area tossicodipendenza** [5]

11. E' in possesso di documentazione (progetti, proposte, delibere, atti e documenti vari, ecc.) di alcuni di tali interventi ed è anche in grado di consegnarcene una copia per una loro eventuale catalogazione pubblica?

- 1. documento:** documenti in partecipazione con altri soggetti
- 2. documento:** ns. documenti per l'estate
- 3. documento:** documenti specifici progetto salute mentale "Quelli che non" (vedi prog. ANPIS)

compilatore: Conte Salvatore

data: 22/04/05

3.

Intervistato: DEL CIONDOLO GIORGIO

Provincia: SIENA

qualifica: ASSESSORE SPORT

istituzione/ente/altro: PROVINCIA DI SIENA

e.mail: benucci@provincia.siena.it (segreteria assessore)

telefono: 0577 241905

cellulare:

1. Lei ha letto la nostra relazione, che Le abbiamo trasmesso, su "lo sport come strumento di inclusione sociale in Toscana"? Che cosa ne pensa?

E' il giusto approccio per evidenziare queste questioni che sono sempre più all'ordine del giorno da un punto di vista sociale e credo che sia una importante riflessione per poter fare programmazione e strategia del settore.

2. Sa dirci se, nella sua provincia, si sviluppano altri interventi specifici (progetti, iniziative, attività, eventi, ecc.) di "inclusione sociale" attraverso le attività motorie sportive e ricreative, diversi da quelli proposti nella suddetta relazione? E, se sì, il numero e/o l'entità di tali interventi?

Trovare qualcosa di diverso da quello che avete proposto mi sembra difficile perché mi sembra molto completa la vostra relazione. Così su due piedi non mi vengono in mente aggiunte da proporre, noi siamo già impegnati su una serie di settori sociali diffondendo sport come strumento di aggregazione.

3. Quale importanza sociale assumono nella sua provincia tali interventi (di inclusione sociale) e quali fasce settoriali e ambiti di popolazione ne sono coinvolti più direttamente?

Per noi è importante *in primis* l'inclusione sociale di tutti gli immigrati, perché la provincia ha bassa percentuale di disoccupazione e quindi abbiamo l'esigenza di assorbire molta manodopera immigrata. Soprattutto in alcune aree, il nord ed il sud della provincia dove ci sono più attività di carattere agricolo e manifatturiero, la Val di Chiana e la Val d'Elsa, ci sono ormai comunità che si sono normalizzate. Abbiamo una squadra di calcio multietnica che svolge la sua attività già da tre campionati e questo senza dubbio un elemento importante di inclusione e molti che arrivano ora hanno in questo punto di riferimento un primo elemento di aggregazione. Per quanto riguarda invece i residenti indigeni facciamo un intervento verso le attività giovanili che sono sicuramente inclusive. Nell'ambito del progetto "il bambino sceglie lo sport" stiamo lavorando, così come è chiaro dal titolo, a far sì che il bambino possa avere un'ampia gamma di sport tra cui operare la scelta a lui più congeniale, cercando così di superare quelle innumerevoli pressioni e condizionamenti che possono provenire dalla scarsa offerta. Portiamo avanti questo progetto da tre anni con l'aiuto determinante, sul piano operativo, del CONI e ad oggi siamo al coinvolgimento di circa 3400 bambini compresi tra la prima e la terza elementare. Il ciclo finirà nel 2008 quando i bambini che hanno iniziato in prima elementare saranno giunti alla quinta e a quel punto avremo coperto tutti e 5 gli anni della scuola elementare. Sono solo tre anni che è iniziata questa attività e già vediamo dei mutamenti alla partecipazione e all'individuazione della disciplina. Per esempio la scherma si è diffusa anche in Val di Chiana, mentre prima era solo presente nel capoluogo e zone direttamente limitrofe.

4. Sa indicarci il nome/titolo di alcune attività, progetti, iniziative - promosse e sostenute dall'Ente da Lei presieduto/diretto o da altri soggetti territoriali - e da quanti anni sono stati attivati?

Ho già parlato del progetto "il bambino sceglie lo sport" ed è proprio su questo che noi puntiamo, le nostre maggiori attenzioni sono sui giovani.

5. Sa indicarci per tipologia di attività inclusiva (anziani, diversamente abili, soggetti con problematiche relative alla "salute mentale", immigrati, reclusi, tossicodipendenti) il numero degli interventi e il numero complessivo di soggetti coinvolti per ogni tipologia nella sua provincia? Oppure è in possesso di alcuni dati su questi interventi?

Il numero preciso degli interventi non lo so dire, ma posso sicuramente sostenere che abbiamo un associazionismo piuttosto alto in tutti i settori da Voi individuati. In ogni settore, fino ai reclusi e ai tossicodipendenti, ci sono iniziative lodevoli di associazione a cui noi come provincia abbiamo dato supporto e patrocinio. Abbiamo un CESVOT molto attivo, abbiamo un associazionismo molto presente.

6. Sa indicare le istituzioni/organizzazioni/associazioni o altri, che mettono in atto tali interventi? Questi vengono svolti unitariamente (in modo programmato e condiviso) oppure separatamente, ciascuno per il soggetto proponente/rappresentato?

Negli ultimi anni, proprio attraverso il CESVOT e la consulta delle associazioni del volontariato, che abbiamo istituito, si riesce a programmare nei vari settori un buon rapporto tra istituzione locale, provincia e comuni, e le associazioni di settore: quindi credo che stiamo bene agendo. In questi interventi sono presenti, oltre alla provincia e ai comuni, il CONI, molto collaborativo con l'assessorato allo sport per molte iniziative, e varie associazioni di promozione dei settori menzionati.

7. 1.(istituzione) Sa indicarci la spesa complessiva sostenuta a favore dell'intero settore sportivo nell'anno 2003 e nel 2004 dell'ente locale da Lei diretto? E l'entità di spesa a favore degli interventi di inclusione sociale?

Come spesa complessiva sostenuta a favore dello sport sia nel 2003 che nel 2004 abbiamo avuto a disposizione € 60.000,00 l'anno su progetti e parte di questi fondi sono stati devianti sulla inclusione sociale ma non disponiamo di una percentuale precisa.

7. 2.(associazione) Sa indicarci il bilancio complessivo dell'associazione da Lei presieduta nell'anno 2003 e nel 2004? Quanta è stata, nello stesso periodo, la spesa a favore dell'area dell'inclusione sociale? Potrebbe stimare la percentuale di finanziamenti per lo sport sociale rispetto al budget totale destinato al settore sportivo da parte degli EE.LL. nella sua provincia?

8. Se dovesse indicare una priorità per l'importanza che assumono nella sua provincia alcuni "ambiti" dello sport, Lei in quale ordine di importanza collocherebbe le seguenti attività?

1. **attività di educazione motoria e sportiva per i giovani** [1]
2. **attività sportiva agonistica giovanile** [4]
3. **attività sportiva agonistica dilettantistica/amatoriale** [5]
4. **attività sportiva agonistica di prestazione e spettacolo** [6]
5. **attività motoria, sportiva e ricreativa per tutti** [2]
6. **attività motoria e sportiva di inclusione sociale** [3]

9. Se dovesse indicare delle priorità di spesa a sostegno di alcune delle attività appena elencate, quali indicherebbe ai primi tre posti?

1. attività di educazione motoria e sportiva per i giovani
2. attività motoria, sportiva e ricreativa per tutti
3. attività motoria e sportiva di inclusione sociale

10. Se dovesse stabilire un suo ordine di priorità per le scelte dirette ad un sostegno finanziario o organizzativo, quale ordine di importanza assegnerebbe alle seguenti aree?

1. **area anziani** [1]
2. **area diversamente abili** [1]
3. **area reclusi** [6]
4. **area immigrati** [1]
5. **area salute mentale** [1]
6. **area tossicodipendenza** [1]

11. E' in possesso di documentazione (progetti, proposte, delibere, atti e documenti vari, ecc.) di alcuni di tali interventi ed è anche in grado di consegnarne una copia per una loro eventuale catalogazione pubblica?

1. **documento:** Tra 2 o 3 giorni per e-mail
2. **documento:**
3. **documento:**
4. **documento:**
5. **documento:**

compilatore: Conte Salvatore

data: 28/04/05

4.

Intervistato: FROSETTI FLORIANO

Provincia: PISTOIA

qualifica: ASSESSORE SPORT

istituzione/ente/altro: PROVINCIA DI PISTOIA

e.mail: f.frosetti@provincia.pistoia.it

telefono: 0573 374273

cellulare:

1. Lei ha letto la nostra relazione, che Le abbiamo trasmesso, su "lo sport come strumento di inclusione sociale in Toscana"? Che cosa ne pensa?

Penso che sia una iniziativa estremamente importante e significativa, ritengo che senza altro lavorare su la traccia di quella relazione sia qualificante anche per quanto attiene al ruolo che ricopro come assessore allo sport e come rappresentante delle istituzioni. Il problema dello sport visto come inclusione sociale è un elemento qualificante, molto importante da un punto di vista più generale che riporta ad una riflessione di fondo su come oggi viene praticato lo sport. Quindi considero positiva questa iniziativa.

2. Sa dirci se, nella sua provincia, si sviluppano altri interventi specifici (progetti, iniziative, attività, eventi, ecc.) di "inclusione sociale" attraverso le attività motorie sportive e ricreative, diversi da quelli proposti nella suddetta relazione? E, se sì, il numero e/o l'entità di tali interventi?

Noi a livello provinciale non abbiamo iniziative innovative rispetto a quello che ho letto in quella relazione. Anche noi abbiamo fatto, pur avendo iniziato da poco, manifestazioni e iniziative, e ho aperto confronti e dialoghi con le associazioni dei disabili, con le ASL, con i comuni. Abbiamo aperto il confronto all'interno del comitato provinciale di coordinamento. Quindi è in divenire questo problema che è comunque cresciuto in questi anni sul piano di dibattito tra gli assessori dei 22 comuni da me coordinati insieme alle associazioni, agli enti di promozione. Prevedo quindi per il programma 2005/6 di dare vita a manifestazioni ed a veri e propri progetti finalizzati all'inclusione sociale.

3. Quale importanza sociale assumono nella sua provincia tali interventi (di inclusione sociale) e quali fasce/settori/ambiti di popolazione ne sono coinvolti più direttamente?

Noi siamo partiti, ovviamente, dai meno fortunati, dai diversamente abili ma non ci siamo fermati lì, abbiamo avuto rapporto con l'iniziativa sviluppata a livello provinciale dalla UISP sulla salute mentale. Abbiamo avuto iniziative con i reclusi, purtroppo al momento solo una volta l'anno, ma crediamo che ciò sia insufficiente. Dobbiamo costruire invece un rapporto che favorisca, al momento del rilascio un più facile reinserimento, con aiuti, contributi, ma anche con iniziative sportive con questa specifica finalità di inclusione sociale. Poi abbiamo altre iniziative: già da tre anni, nella gara podistica in montagna a livello europeo "Pistoia-Abetone", abbiamo istituito il quarto traguardo riservato ai portatori di handicap sia fisici che mentali. Stiamo lavorando alla possibilità di migliorare l'iniziativa per renderla più produttiva e efficiente da un punto di vista di rapporto tra i normodotati e i diversamente abili, ma già da adesso è stato raggiunto lo scopo di condivisione della stessa giornata con un rapporto di interazione, di dialogo, di confronto. Non è prevista quindi solo la corsa ma è prevista la condivisione dell'intera giornata dove lo sport è l'elemento di inclusione sociale e da lì parte una condivisione totale dell'intera esperienza. Ripeto che comunque stiamo lavorando in questo senso e che sarà il nostro maggiore impegno il superamento delle difficoltà e il raggiungimento di una sempre maggiore integrazione.

4. Sa indicarci il nome/titolo di alcune attività, progetti, iniziative – promosse e sostenute dall'Ente da Lei presieduto/diretto o da altri soggetti territoriali – e da quanti anni sono stati attivati?

I titoli mi sfuggono, ma ci sono altre 4 o 5 manifestazioni significative, o forse anche più, sul territorio pistoiese. Il dibattito più attento al problema è iniziato dalla predisposizione del piano provinciale dello sport, quando abbiamo iniziato il confronto coi comuni, con le associazioni, con il mondo sportivo, e dalla legge 72 che ci stimola a fare iniziative sportive che abbiano queste caratteristiche e questo fine. Io ho previsto l'inclusione tra sport e salute. In rapporto con la ASL abbiamo già fatto alcune iniziative, e ne ho predisposte altre programma 2005/6.

5. Sa indicarci per tipologia di attività inclusiva (anziani, diversamente abili, soggetti con problematiche relative alla "salute mentale", immigrati, reclusi, tossicodipendenti) il numero degli interventi e il numero complessivo di soggetti coinvolti per ogni tipologia nella sua provincia? Oppure è in possesso di alcuni dati su questi interventi?

Ci riserviamo di dare informazioni più precise inviandovi delle documentazioni scritte.

Ci sono state manifestazioni dove la partecipazione è stata più che notevole sia da parte dei soggetti diversamente abili che dei loro accompagnatori. Due manifestazioni in particolare sono state di grande successo: una sicuramente è la "Giornata Grande" fatta dalla UISP, che si estende anche a livello regionale, dove comunque l'offerta di attività è varia e coinvolgente.

6. Sa indicare le istituzioni/organizzazioni/associazioni o altri, che mettono in atto tali interventi? Questi vengono svolti unitariamente (in modo programmato e condiviso) oppure separatamente, ciascuno per il soggetto proponente/rappresentato?

Purtroppo i vari progetti non vengono organizzati in collaborazione, i vari organismi (UISP, CONI ecc) agiscono in iniziative private, poi magari riscontriamo adesione, patrocinio, a volte anche contributi, da parte delle altre organizzazioni non proponenti. In sostanza non esiste una programmazione integrata e coordinata dei vari interventi da effettuare, ma si tratta di spontaneismo delle varie organizzazioni, e questo è senza dubbio un elemento da razionalizzare per ottenere l'ottimizzazione e l'eliminazione di sovrapposizioni, come purtroppo è anche successo. Per riassumere le organizzazioni presenti sono la Provincia, la UISP, il Coni e qualche altra. Nei nostri incontri è inequivocabile l'intenzione di arrivare ad una maggiore interazione e potenziamento di questi progetti di inclusione sociale. Mi sento di dire che qui nel territorio pistoiese, se continuiamo a procedere su questo cammino intrapreso, a molto breve saremo in grado di fare cose interessanti in cui sarà chiaro come lo sport può essere aggregante delle varie realtà.

7. 1.(istituzione) Sa indicarci la spesa complessiva sostenuta a favore dell'intero settore sportivo nell'anno 2003 e nel 2004 dell'ente locale da Lei diretto? E l'entità di spesa a favore degli interventi di inclusione sociale?

Preferisco mandarle direttamente per iscritto

7. 2.(associazione) Sa indicarci il bilancio complessivo dell' associazione da Lei presieduta nell'anno 2003 e nel 2004? Quanta è stata, nello stesso periodo, la spesa a favore dell'area dell'inclusione sociale? Potrebbe stimare la percentuale di finanziamenti per lo sport sociale rispetto al budget totale destinato al settore sportivo da parte degli EE.LL. nella sua provincia?

8. Se dovesse indicare una priorità per l'importanza che assumono nella sua provincia alcuni "ambiti" dello sport, Lei in quale ordine di importanza collocherebbe le seguenti attività?

1. **attività di educazione motoria e sportiva per i giovani** [1]
2. **attività sportiva agonistica giovanile** [4]
3. **attività sportiva agonistica dilettantistica amatoriale** [5]
4. **attività sportiva agonistica di prestazione e spettacolo** [6]
5. **attività motoria, sportiva e ricreativa per tutti** [3]
6. **attività motoria e sportiva di inclusione sociale** [2]

9. Se dovesse indicare delle priorità di spesa a sostegno di alcune delle attività appena elencate, quali indicherebbe ai primi tre posti?

1. attività di educazione motoria e sportiva per i giovani
2. attività motoria e sportiva di inclusione sociale
3. attività motoria, sportiva e ricreativa per tutti

10. Se dovesse stabilire un suo ordine di priorità per le scelte dirette ad un sostegno finanziario o organizzativo, quale ordine di importanza assegnerebbe alle seguenti aree?

1. **area anziani** [1]
2. **area diversamente abili** [3]
3. **area reclusi** [4]
4. **area immigrati** [4]
5. **area salute mentale** [2]
6. **area tossicodipendenza** [4]

11. E' in possesso di documentazione (progetti, proposte, delibere, atti e documenti vari, ecc.) di alcuni di tali interventi ed è anche in grado di consegnarcene una copia per una loro eventuale catalogazione pubblica?

1. **documento:** Piano Provinciale per lo Sport

compilatore: Conte Salvatore

data: 27/04/05

5.

Intervistato: ROSTANO MAGAZZINI LAURA

Provincia: PISTOIA

qualifica: MEDICO FISIATRA Responsabile settore disabilità

istituzione/ente/altro: ASL 3 PISTOIA

e.mail: l.magazzini@usl3.toscana.it

telefono:

cellulare: 349 2226071

1. Lei ha letto la nostra relazione, che Le abbiamo trasmesso, su "lo sport come strumento di inclusione sociale in Toscana"? Che cosa ne pensa?

Si ho letto sommariamente la relazione. Io svolgo attività nella USL di Pistoia in qualità di medico fisiatra e mi occupo per questa specializzazione del settore disabilità. Precedentemente mi sono occupata anche di anziani per la mia altra specializzazione in geriatria., con progetti iniziati da tanti anni specialmente con la USL di Prato. Sul territorio debbo dire che queste iniziative sportive non sono capillari come diffusione, direi che sono molto ,molto sporadiche. Sulla relazione non posso non essere d'accordo, non tanto come medico, quanto cittadino che ha sempre praticato lo sport e che nello sport crede, che ha figli che lo praticano e che è un po' deluso dalla situazione dello sport in Italia, che sia a livello agonistico, come a livello amatoriale sembra essere un elemento più di esclusione che di inclusione sociale.

2. Sa dirci se, nella sua provincia, si sviluppano altri interventi specifici (progetti, iniziative, attività, eventi, ecc.) di "inclusione sociale" attraverso le attività motorie sportive e ricreative, diversi da quelli proposti nella suddetta relazione? E, se sì, il numero e/o l'entità di tali interventi?

Nella relazione non si fa specificamente riferimento a quelle attività sportive che si svolgono nei centri socio-riabilitativi per persone con disabilità. In questi centri per periodi più o meno lunghi, a seconda delle possibilità di convenzioni, si fanno attività sportive, tra virgolette, quali l'equitazione, il teatro. La nostra provincia di Pistoia ha una realtà di centri socio-riabilitativi abbastanza diffusa nella Val di Nievole: Veneri, Montecatini, presente con due postazioni, Orbignano. La zona di Pistoia ha una grossa attività in questo settore fatta sotto una definizione più propriamente riabilitativa, ma nella pratica ad alta valenza sociale, e ha due centri, "Il piccolo Principe" e "La casa di Alice". Questi centri praticano attività ludico-sportiva.

3. Quale importanza sociale assumono nella sua provincia tali interventi (di inclusione sociale) e quali fasce/settori/ambiti di popolazione ne sono coinvolti più direttamente?

I settori più coinvolti sono quelli relativi alla disabilità mentale e alla disabilità motoria: in pratica quelli dei centri citati prima.

4. Sa indicarci il nome/titolo di alcune attività, progetti, iniziative – promosse e sostenute dall'Ente da Lei presieduto/diretto o da altri soggetti territoriali – e da quanti anni sono stati attivati?

Abbiamo in piedi il progetto Handbyke , il progetto "Mare, costa e dintorni" (vela) e il 4/5 giugno ci sarà la regata dell'amicizia.

Il Sig Porciani ha già risposto esaurientemente a questa domanda

5. Sa indicarci per tipologia di attività inclusiva (anziani, diversamente abili, soggetti con problematiche relative alla "salute mentale", immigrati, reclusi, tossicodipendenti) il numero degli interventi e il numero complessivo di soggetti coinvolti per ogni tipologia nella sua provincia? Oppure è in possesso di alcuni dati su questi interventi?

Non posta : iniziale accordo di saltare la domanda perché non a conoscenza dei numeri.

6. Sa indicare le istituzioni, le organizzazioni, le associazioni o altri, che mettono in atto tali interventi? Questi vengono svolti unitariamente (in modo programmato e condiviso) oppure separatamente, ciascuno per il soggetto proponente/rappresentato?

Ci possono essere dei centri che utilizzano le attività ludico-sportive-motorie. Tra queste cito l'AIAS che offre assistenza agli spastici, assistenza mentale ma anche motoria, però si rientra in quelle similitudini ai centri: viene fatta attività motoria del tipo atletica leggera. Per la salute mentale opera la cooperativa "La giostra" con iniziative di calcio, corsa e qualcosa di altro. E' presente anche il nostro gruppo sportivo handicappati con iniziative di palla a mano, tennis da tavolo, sci, acquaticità.

Molto difficile è sintonizzarci in progetti comuni e quindi ritengo ci sia uno spreco di energie.

Tra l'altro vorrei dire questo: le istituzioni scolastiche devono dare un grosso contributo perché hanno in mano l'aspetto culturale del bambino. Invece per quanto riguarda le scuole nei riguardi dei ragazzi certificati si ha un'ulteriore esclusione a volte giustificata con la paura dell'associazione o del rischio e questo li esclude da attività realmente socializzanti ed inclusive. Ci sono proprio carenze culturali alla base

Noi partecipiamo ogni anno, con i nostri ragazzi diversamente abili, all'interno di un progetto regionale "Mare, costa e dintorni", pur essendo la nostra una provincia di terra, alla settimana di Vela.

Il 4 e 5 giugno parteciperemo alla regata della Amicizia.

7. 1.(istituzione) Sa indicarci la spesa complessiva sostenuta a favore dell'intero settore sportivo nell'anno 2003 e nel 2004 dell'ente locale da Lei diretto? E l'entità di spesa a favore degli interventi di inclusione sociale?

La spesa complessiva non ne ho idea.

7. 2.(associazione) Sa indicarci il bilancio complessivo dell' associazione da Lei presieduta nell'anno 2003 e nel 2004? Quanta è stata, nello stesso periodo, la spesa a favore dell'area dell'inclusione sociale? Potrebbe stimare la percentuale di finanziamenti per lo sport sociale rispetto al budget totale destinato al settore sportivo da parte degli EE.LL. nella sua provincia?

8. Se dovesse indicare una priorità per l'importanza che assumono nella sua provincia alcuni "ambiti" dello sport, Lei in quale ordine di importanza collocherebbe le seguenti attività?

1. attività di educazione motoria e sportiva per i giovani [3]
2. attività sportiva agonistica giovanile [4]
3. attività sportiva agonistica dilettantistica/amatoriale [4]
4. attività sportiva agonistica di prestazione e spettacolo [6]
5. attività motoria, sportiva e ricreativa per tutti [1]
6. attività motoria e sportiva di inclusione sociale [2]

9. Se dovesse indicare delle priorità di spesa a sostegno di alcune delle attività appena elencate, quali indicherebbe ai primi tre posti?

1. attività motoria, sportiva e ricreativa per tutti
2. attività motoria e sportiva di inclusione sociale
3. attività di educazione motoria e sportiva per i giovani

10. Se dovesse stabilire un suo ordine di priorità per le scelte dirette ad un sostegno finanziario o organizzativo, quale ordine di importanza assegnerebbe alle seguenti aree?

- | | |
|-----------------------------------|-----|
| 1. area anziani | [1] |
| 2. area diversamente abili | [1] |
| 3. area reclusi | [1] |
| 4. area immigrati | [1] |
| 5. area salute mentale | [1] |
| 6. area tossicodipendenza | [1] |

11. E' in possesso di documentazione (progetti, proposte, delibere, atti e documenti vari, ecc.) di alcuni di tali interventi ed è anche in grado di consegnarcene una copia per una loro eventuale catalogazione pubblica?

1. documento:
2. documento:
3. documento:
4. documento:
5. documento:

compilatore: Monaco Simone

data: 29/04/05

6.

Intervistato: PORCIANI MASSIMO

Provincia: PISTOIA – ma operante anche a LUCCA e FIRENZE

qualifica: PRESIDENTE GS. HA. TOSCANA

istituzionale/altro: ASSOCIAZIONE POLISPORTIVA

e.mail: promogestsnc@tin.it

telefono: 0572 767838

cellulare: 348 7674000

1. Lei ha letto la nostra relazione, che Le abbiamo trasmesso, su “lo sport come strumento di inclusione sociale in Toscana”? Che cosa ne pensa?

Ho letto la relazione e condivido in parte quello che è stato scritto soprattutto sulla differenza tra sport agonistico e sport promozionale: quasi intendendo sport come strumento di inclusione lo sport promozione, lo sport partecipato, lo sport come veicolo di recupero di soggetti svantaggiati di ogni tipo, intendendo anziani, portatori di handicap fisici o mentali, ecc.

Noi abbiamo fondato ben 26 anni fa questa associazione polisportiva che io presiedo, che è il Gruppo Sportivo Handicappati Toscana. Lo statuto della nostra polisportiva, pur nascendo anche con velleità agonistiche, recita che lo scopo sociale è il reinserimento del disabile attraverso lo sport, quindi è il succo dello sport come inclusione, perciò noi pensavamo già 26 anni fa di utilizzare lo sport per questo scopo. Reinserire il disabile non vuol dire riabilitarlo ma vuol dire fargli ritrovare o scoprire il suo ruolo di attore sociale, anziché di spettatore sociale come spesso avviene. Oggi molti hanno l'opportunità di non essere semplici spettatori, ma 26 anni fa era veramente una piccola minoranza ad uscire dal guscio. In Toscana non esistevano prima di noi associazioni come la nostra: io stesso ed un altro, per iniziare la pratica sportiva, fummo costretti ad andare in Veneto dove già c'era più sensibilità all'argomento anche grazie ad una partecipazione forte dell'ente locale. Già all'epoca c'era un sostegno economico e di disponibilità di strutture da parte della regione Veneto e quindi le associazioni sportive beneficiavano di tutto questo e i disabili trovavano spazio per le loro pratiche sportive. In Toscana questo non c'era e in realtà tuttora non esiste un contributo della regione alle associazioni sportive o non sportive che si occupano del reinserimento del soggetto svantaggiato. Quindi penso che questo come obiettivo sia ottimo, perché se questo ci ha mosso tanti anni fa figuriamoci se non lo considero valido ora. Sono rimasto molto incuriosito dai numeri nella relazione, perché in realtà non li conoscevo. Forse proprio all'inizio si parla del rapporto in Toscana tra abitanti e praticanti ed è certamente alto, ma non credo che sia altrettanto positivo il rapporto tra i disabili e i disabili praticanti, al momento non ricordo meglio questi dati. Comunque essendo io uno che partecipa alle attività del Comitato Italiano Paraolimpico, so che ci sono regioni dove i gruppi sportivi sono sicuramente più numerosi e certamente ciò è dovuto anche alle agevolazioni offerte da legislazioni particolari o all'abbinamento con centri di riabilitazione terapeutica. So che, per esempio, nel Lazio ci sono 2 o 3 centri di riabilitazione terapeutica che hanno la punta di diamante proprio nell'associazione sportiva, quindi le associazioni sono finanziate da questi enti che spesso sono strutture private che hanno bisogno di questa visibilità. Quindi di questa relazione ne penso bene, penso che se si identifica lo sport come elemento di inclusione sociale io non posso, anche per le mie esperienze che essere d'accordo.

2. Sa dirci se, nella sua provincia, si sviluppano altri interventi specifici (progetti, iniziative, attività, eventi, ecc.) di “inclusione sociale” attraverso le attività motorie sportive e ricreative, diversi da quelli proposti nella suddetta relazione? E, se sì, il numero e/o l'entità di tali interventi?

Nella provincia di Pistoia progetti finalizzati all'inclusione sociale attraverso le attività motoria-sportiva-ricreativa per soggetti svantaggiati esistono e stiamo cercando di dargli vita. Proprio questa sera saremo nella struttura nata l'anno passato con la collaborazione tra la nostra associazione sportiva, con il servizio ausili della ASL e con la disponibilità dell'assessore allo sport della Provincia. Questa palestra è una occasione di socializzazione e quindi nel senso

dell'inclusione è assolutamente il massimo. Noi abbiamo anche un'altra esperienza di questo tipo, molto forte, storica, ma che non è nella provincia di Pistoia ma in quella di Lucca, perché la nostra associazione sportiva ha due sedi sussidiarie.

La prima è a Signa, in provincia di Firenze, presso la sede della Misericordia che ci dà una grossa collaborazione in numerose nostre iniziative, come quando l'anno passato facemmo Firenze-Roma in carrozzina o quando quest'anno copriremo i circa Km 876 da S. Giovanni in Francia a Santiago di Compostela per sensibilizzare sulla donazione degli organi e sulla accessibilità delle strutture ecclesiastiche.

La seconda sede sussidiaria è a Viareggio ed è lì che abbiamo questo centro di socializzazione che da 16 anni si occupa di handicap mentale. Attualmente abbiamo quasi 70 persone che frequentano la palestra, la struttura è integralmente a carico del comune di Viareggio che ci riconosce un rimborso spese per gli istruttori, che si muovono da qui a lì, e offre il servizio gratuitamente ai fruitori. Un grosso aiuto ci viene anche dall'ente Cassa di Risparmio di Lucca che proprio in questi giorni ci ha concesso un nuovo contributo importante con cui abbiamo potenziato la palestra; palestra che già contiene attrezzature ginniche per € 30.000,00, anche se voglio ancora sottolineare che il nostro intento non è quello di fare una palestra di riabilitazione ma delle attività di inclusione sociale.

Qui, già 2 volte sotto il nome Progetto Filippide che quest'anno cambierà, in collaborazione con CNR di Roma, abbiamo, come iniziativa più importante, portato i disabili mentali alla maratona del Polo.

L'anno scorso i nostri tre atleti, tra cui un ragazzo autistico che frequenta la palestra da 2 anni ci hanno dato enormi risultati. Il ragazzo autistico che quando è arrivato non alzava neanche gli occhi, oggi, pur non essendo esuberante ha avuto dal punto di vista dell'inclusione sociale risultati strabilianti.

Questa palestra a Pistoia nasce un po' dalla nostra esperienza e da quella della dottoressa responsabile del settore disabilità della USL (*D.ssa Magazzini*) e devo dire che qualche risultato seppure faticosamente lo andiamo raccogliendo. Ci sono ragazzi che qualche anno fa non sarebbero usciti da casa che invece vengono, provano a giocare o semplicemente vengono con noi fuori a cena. Recentemente si è unito a noi un uomo di 50 anni vittima di un ictus che per molto non si era riaffacciato all'esterno e che ora si dà da fare e viene fuori con noi con un rinnovato interesse alla vita.

3. Quale importanza sociale assumono nella sua provincia tali interventi (di inclusione sociale) e quali fasce settoriali e ambiti di popolazione ne sono coinvolti più direttamente?

Noi, ovviamente, essendo un gruppo sportivo per disabili, diamo priorità allo svantaggio fisico e mentale. Facciamo progetti di inclusione sociale, i ragazzi vengono 3 volte a settimana con tutto quanto può servirci a valutare il loro stato di salute e le loro potenzialità e noi non miriamo a insegnargli né a riabilitarli, ma gli offriamo la possibilità del reinserimento sociale. Noi ci occupiamo soltanto del punto di vista psicologico e direttamente, per loro, sociale nel rapporto con gli esterni.

4. Sa indicarci il nome e il titolo di alcune attività, progetti, iniziative - promosse e sostenute dall'Ente da Lei presieduto o diretto o da altri soggetti territoriali - e da quanti anni sono stati attivati?

Progetti e iniziative noi ne facciamo tante: in parte sono sportive agonistiche, in parte semplicemente partecipative. Qui faccio un appunto alla relazione dove si sottintende in maniera più o meno chiara un giudizio velatamente negativo sull'agonismo. Tale giudizio in parte lo condivido per i soggetti normodotati, non lo condivido, anche per esperienza diretta, per i soggetti svantaggiati, soprattutto fisicamente, perché nella disabilità fisica l'agonismo è sicuramente una molla che ti spinge ad andare contro i limiti e in questo caso i limiti sono molto consistenti, per superarli c'è bisogno di molta determinazione e la ricerca del superamento dell'avversario, che comunque condivide con te una grave situazione di handicap ti porta a fare delle cose che poi troverai utilissime nella vita quotidiana. Il loisir non ti dà gli stessi stimoli a superarti. Il vedere gli altri, come te svantaggiati, riuscire ti porta a spingerti oltre per ottenere gli stessi risultati e tutto questo nella vita dei disabili fisici si converte in un grosso miglioramento della qualità della vita.

Ora noi stiamo organizzando il settore handicap dei Km 100 del passatore, stiamo organizzando, come già detto questo pellegrinaggio a Santiago di Compostella, stiamo organizzando un quadrangolare di palla a mano a San Miniato in provincia di Pisa, stiamo organizzando il 21 maggio il giro ciclistico della Val di Nievio, stiamo organizzando delle esibizioni di palla a mano in provincia di Lucca, a Brescia durante una manifestazione importante che si chiama "Handiamo", e col comune di Montecatini stiamo organizzando una partecipazione ad un evento importante che riguarderà il ciclismo e dove ci saranno a disposizione le biciclette da disabili per i nostri atleti.

5. Sa indicarci per tipologia di attività inclusiva (anziani, diversamente abili, soggetti con problematiche relative alla "salute mentale", immigrati, reclusi, tossicodipendenti) il numero degli interventi e il numero complessivo di soggetti coinvolti per ogni tipologia nella sua provincia? Oppure è in possesso di alcuni dati su questi interventi?

Ho già parlato a sufficienza dei nostri interventi, posso solo aggiungere che coinvolgeremo complessivamente in tutte queste manifestazioni un 150/200 disabili, ma forse saranno di meno in quanto qualcuno parteciperà a più manifestazioni, ma il totale delle presenze attive dovrebbe essere quello. Anche il farsi vedere è importante e quindi anche se sarebbe meglio poter coinvolgere effettivamente più disabili, è comunque buono che qualcuno si mostri più volte.

6. Sa indicare le istituzioni, le organizzazioni o altri, che mettono in atto tali interventi? Questi vengono svolti unitariamente (in modo programmato e condiviso) oppure separatamente, ciascuno per il soggetto proponente/rappresentato?

Non risponde: già, più volte citati in precedenza nelle altre risposte.

7. 1.(istituzione) Sa indicarci la spesa complessiva sostenuta a favore dell'intero settore sportivo nell'anno 2003 e nel 2004 dell'ente locale da Lei diretto? E l'entità di spesa a favore degli interventi di inclusione sociale?

7. 2.(associazione) Sa indicarci il bilancio complessivo dell'associazione da Lei presieduta nell'anno 2003 e nel 2004? Quanta è stata, nello stesso periodo, la spesa a favore dell'area dell'inclusione sociale? Potrebbe stimare la percentuale di finanziamenti per lo sport sociale rispetto al budget totale destinato al settore sportivo da parte degli EE.LL. nella sua provincia?

La nostra organizzazione nel 2003 e nel 2004 ha beneficiato di una forte sponsorizzazione privata da parte di una azienda che si chiama Celico di Pisa, che è un grosso produttore di ascensori e che ci ha erogato contributi per €40.000,00. Purtroppo quest'anno l'azienda è stata venduta ad un gruppo molto forte che però non credo avrà lo stesso interesse a sponsorizzarci, speriamo almeno in dei contributi occasionali nelle varie organizzazioni. Noi ci muoviamo ogni volta con sponsorizzazioni legate al singolo evento, e a parte questo forte contributo di cui ho già parlato, il nostro budget si aggira tra i €10.000,00/15.000,00 e tutto viene destinato a progetti di inclusione sociale in quanto siamo una polisportiva senza fini di lucro e reinvestiamo tutto per finalizzare l'obiettivo. Altre volte facciamo iniziative mirate: con una iniziativa dello scorso anno in cui abbiamo venduto calendari con le nostre immagini abbiamo comperato, con tutto il ricavato e la buona volontà della ditta che le produce che ci ha fatto un forte sconto, le carrozzine per la palla a mano.

Per quello che riguarda il budget degli enti locali destinato ai finanziamenti per gli sport di inclusione sociale non ne ho idea, posso solo dire che nei confronti della nostra polisportiva è stato erogato un contributo che non superava di certo il 20% di tutto il nostro budget. Per il prossimo anno avremo sicuramente più problemi mandandoci il nostro più generoso sponsor.

8. Se dovesse indicare una priorità per l'importanza che assumono nella sua provincia alcuni "ambiti" dello sport, Lei in quale ordine di importanza collocherebbe le seguenti attività?

1. **attività di educazione motoria e sportiva per i giovani** [1]
2. **attività sportiva agonistica giovanile** [5]
3. **attività sportiva agonistica dilettantistica amatoriale** [4]
4. **attività sportiva agonistica di prestazione e spettacolo** [6]
5. **attività motoria, sportiva e ricreativa per tutti** [3]
6. **attività motoria e sportiva di inclusione sociale** [1]

9. Se dovesse indicare delle priorità di spesa a sostegno di alcune delle attività appena elencate, quali indicherebbe ai primi tre posti?

1. attività di educazione motoria e sportiva per i giovani
2. attività motoria e sportiva di inclusione sociale
3. attività motoria, sportiva e ricreativa per tutti

10. Se dovesse stabilire un suo ordine di priorità per le scelte dirette ad un sostegno finanziario o organizzativo, quale ordine di importanza assegnerebbe alle seguenti aree?

1. **area anziani** [2]
2. **area diversamente abili** [1]
3. **area reclusi** [4]
4. **area immigrati** [4]
5. **area salute mentale** [3]
6. **area tossicodipendenza** [4]

11. E' in possesso di documentazione (progetti, proposte, delibere, atti e documenti vari, ecc.) di alcuni di tali interventi ed è anche in grado di consegnarcene una copia per una loro eventuale catalogazione pubblica?

1. **documento:**
2. **documento:**

compilatore: Conte Sara

data: 29/04/05

7.

Intervistato: LAZZERINI LUCA

Provincia: PRATO

qualifica: PRESIDENTE AREA DIRITTI SOCIALI

istituzione/ente/altro: COMITATO UISP PRATO

e.mail: areadirittisociali@uispprato.it

telefono: 0574 261192

cellulare: 333-1344611

1. Lei ha letto la nostra relazione, che Le abbiamo trasmesso, su "lo sport come strumento di inclusione sociale in Toscana"? Che cosa ne pensa?

Mi sembra una buona ricerca, mi sembra ci siano documentate diverse affinità. Quando si parla di fare attività di inclusione sociale, anche attività sportiva, può essere anche difficile raggruppare tutte le situazioni che ci sono, vengono fuori le cose un pochino più istituzionali e ne rimangono sommerse altre, ma mi sembra che nella ricerca è stata coinvolta e costruita una relazione abbastanza ampia di attività rispetto a diversi interventi, a diverse utenze.

2. Sa dirci se, nella sua provincia, si sviluppano altri interventi specifici (progetti, iniziative, attività, eventi, ecc.) di "inclusione sociale" attraverso le attività motorie sportive e ricreative, diversi da quelli proposti nella suddetta relazione? E, se sì, il numero e/o l'entità di tali interventi?

Più o meno gli interventi credo siano quelli, almeno rispetto a quel che conosco io. Mi sembra abbiate tenuto presente tutto il possibile.

3. Quale importanza sociale assumono nella sua provincia tali interventi (di inclusione sociale) e quali fasce/settori/ambiti di popolazione ne sono coinvolti più direttamente?

Credo che questo tipo di interventi assumano una importanza abbastanza elevata. Sono state organizzate, sia a livello cittadino che provinciale, varie manifestazioni abbastanza grosse: mi viene in mente ora l'ultima, che si è fatta a settembre, il "Trofeo Aurora Internazionale", dove quest'anno erano coinvolte, oltre alle solite realtà, a livello europeo, legate alla salute mentale, una squadra di ragazzini palestinesi e una di ragazzini bosniaci. Quindi si è andato non solo nell'intervento specifico della salute mentale (che comprende varie fasce di età) ma sono stati coinvolti giovani che vengono da realtà difficili, dove ci sono o ci sono state realtà di guerra. Ragazzi che, soprattutto i bosniaci che avevano 13/14 anni, hanno vissuto situazioni fortemente traumatiche sin da molto piccoli. Alcuni di loro hanno raccontato le loro esperienze e i traumi non ancora superati che da queste gli vengono. C'è stato un articolo molto bello sull'Unità (sett. 04), con un'intervista ad un giovane bosniaco che raccontava come dopo aver assistito a scoppi di bombe, all'età di 3 anni, ancora la notte ha incubi a proposito. Quindi in questa occasione, è stato legato un po' il discorso della salute mentale a quello della prevenzione per i ragazzi che vengono da territori ed esperienze particolari. Comunque poi il termine salute mentale va inteso, non solo clinicamente, ma in senso lato, perché tutti noi abbiamo bisogno di "salute mentale", quindi attraverso queste attività soprattutto sportive c'è la possibilità di buoni interventi.

Comunque sul territorio vengono coinvolte in varie attività tutte le categorie da voi individuate.

4. Sa indicarci il nome/titolo di alcune attività, progetti, iniziative - promosse e sostenute dall'Ente da Lei presieduto/diretto o da altri soggetti territoriali - e da quanti anni sono stati attivati?

Una cosa interessante, che avevamo segnalato sulla scheda inviata, era questo discorso della gestione delle palestre. La UISP, che ha qualche palestra in gestione dove fa attività, ha deciso già da 5/6 anni di inserirci i soggetti svantaggiati. Credo sia un messaggio, anche a livello politico, abbastanza forte, perché comunque la UISP ha difficoltà di gestione di queste strutture che è quasi sempre in perdita. C'è già stato un discorso di contatti con il dipartimento di salute mentale per riuscire a stipulare anche un accordo più formale, ma nonostante le difficoltà la UISP ha intrapreso con convinzione questa strada di inclusione.

Posso poi citare il progetto, di cui però mi sfugge il nome, che da circa 4 anni si fa con i detenuti: è una attività motoria che viene fatta all'interno del carcere.

Devo anche parlare di un progetto che stiamo facendo ora nel 2005 e di cui non avevamo inviato i dati per la ricerca in quanto non era ancora iniziato. Si tratta del progetto regionale sul doping, dove sono coinvolte 12 città, fatto dalla UISP regionale e dal CESVOT. Viene scelta una scuola, su Prato è stata coinvolta la 3C del Dagomari, in cui fare attività di sensibilizzazione dei ragazzi sul problema del doping e quindi con loro creare un qualcosa, sia un logo, che un video o uno slogan che possa essere poi pubblicizzato e presentato in un convegno a livello regionale, così che siano i ragazzi stessi a creare qualcosa di deterrente per i loro coetanei. All'interno del progetto sono stati fatti sia degli incontri con alcuni esperti, che hanno spiegato l'argomento, e una ricerca da parte dei ragazzi per poter realizzare questo materiale. Per la presentazione del progetto abbiamo approfittato della manifestazione "Carovana antimafia" che si è svolta a novembre per sottolineare come anche il doping è NON LEGALITA'. Sottolineando come anche alle spalle del doping ci sono organizzazioni criminali.

5. Sa indicarci per tipologia di attività inclusiva (anziani, diversamente abili, soggetti con problematiche relative alla "salute mentale", immigrati, reclusi, tossicodipendenti) il numero degli interventi e il numero complessivo di soggetti coinvolti per ogni tipologia nella sua provincia? Oppure è in possesso di alcuni dati su questi interventi?

Per gli anziani noi abbiamo una convenzione con il comune e la provincia per le attività motorie e che tra l'altro è stato appena riconfermata. Gli anziani coinvolti sono 1300 suddivisi in 20 palestre sul territorio provinciale.

Per quanto riguarda i diversamente abili, i disabili mentali, gli immigrati, i tossicodipendenti facciamo attività rivolta un po' a tutti, soprattutto in collaborazione con l'ANPIS e le associazioni che fanno parte dell'ANPIS. Queste società che operano nell'aria dei diritti sociali sono 7/8. Ci sono quelle più legate alla salute mentale, ma abbiamo anche ADAP che si rivolge ai diabetici, o quelle che si rivolgono ai minori con disagi sociali e/o familiari (la polisportiva "il sogno"), l'ACAT che sono gli alcolisti in trattamento e anche i tossicodipendenti.

Noi non abbiamo un numero preciso di tesseramento dell'aria servizi sociali, i tesseramenti sono fatti in base alle attività e quindi vengono fatti alle varie leghe coi diritti sociali organizza delle attività. In questo modo le medesime persone possono risultare tesserate per più settori.

Comunque per tornare ai numeri, quelli che fanno parte di queste associazioni e che fanno attività con noi sono circa 1000 persone, di queste la polisportiva aurora ne ha tesserate 250, l'atletica NADIV ne conta 150, la polisportiva Il Sogno tessera 150/200 ragazzi.

Come interventi di inclusione sociale possiamo elencare:

- Il torneo di calcio a 9 squadre "Qua la mano" a cui partecipano non solo squadre dell'area diritti sociali, ma c'è anche l'ASME (operatori ecologici municipalizzati), Il Sogno Senegal (squadra quasi interamente costituita da giovani senegalesi). Chiaro esempio di sport inclusivo.
- Il torneo di pallavolo a 11 squadre "Nella rete" e vale lo stesso discorso di prima che non sono coinvolte solo le squadre dell'area diritti sociali, ma anche qui partecipa ASME, i Vigili del Fuoco, I Vigili municipali e anche la Comunità Incontro di Pistoia legata al discorso della tossicodipendenza.
- 2 corsi serali di pallavolo organizzati dalla UISP che partecipano anche loro al torneo (corso di Mezzana e del Purgatorio)
- Iniziative ambientali sono promosse dalle singole associazioni, non a livello di area di diritti sociali. Il 22 maggio a Cave ci sarà una iniziativa a livello regionale che la UISP

organizza con tutte le associazioni di trekking e alla quale parteciperà anche l'area di diritti sociali

- Attività motoria, comprensiva di calcio e pallavolo, fatta nel carcere che coinvolge 2 operatori e 30 reclusi.

6. Sa indicare le istituzioni/organizzazioni/associazioni o altri, che mettono in atto tali interventi? Questi vengono svolti unitariamente (in modo programmato e condiviso) oppure separatamente, ciascuno per il soggetto proponente/rappresentato?

Direi tutte quelle segnalate nella relazione. A me viene in mente che con l'ANPIS si fa un discorso più a livello regionale e nazionale. A livello regionale vengono realizzati vari tornei o anche attività ambientali e così anche a livello nazionale. L'ANPIS e la UISP insieme organizzano il torneo di pallavolo, di calcio e di calcio a 5. Poi almeno una volta ogni 3 mesi insieme organizziamo una iniziativa ambientale con un raduno in una zona della Toscana e da lì parte una passeggiata ambientale con picnic e socializzazione. Tutto questo si ripete anche a livello nazionale, ora di maggio noi andiamo una settimana nel golfo di Orosei in Sardegna (già ci sono 1200 iscritti) e daremo vita a manifestazioni sportive.

Poi ci sono i vari tornei nazionali come quello di Tarvisio dove si fa il torneo di pallavolo di solito a gennaio e che quest'anno ha coinvolto circa 600 persone, per 16 associazioni di cui 5 erano toscane. La regione toscana è quella che ha più associazioni affiliate all'ANPIS (sono arrivate quest'anno a 22/23).

In genere in queste iniziative vengono coinvolte anche le istituzioni, a volte nella programmazione, ma soprattutto in quanto abbiamo bisogno di finanziamenti per realizzarle o di strutture dove realizzarle.

Mi vengono in mente più le manifestazioni nazionali, ma anche a carattere locale riusciamo a coinvolgere più soggetti allo stesso progetto.

7. 1.(istituzione) Sa indicarci la spesa complessiva sostenuta a favore dell'intero settore sportivo nell'anno 2003 e nel 2004 dell'ente locale da Lei diretto? E l'entità di spesa a favore degli interventi di inclusione sociale?

7. 2.(associazione) Sa indicarci il bilancio complessivo dell' associazione da Lei presieduta nell'anno 2003 e nel 2004? Quanta è stata, nello stesso periodo, la spesa a favore dell'area dell'inclusione sociale? Potrebbe stimare la percentuale di finanziamenti per lo sport sociale rispetto al budget totale destinato al settore sportivo da parte degli EE.LL. nella sua provincia?

Nel 2003 il bilancio dell'area diritti sociali era di € 15.000,00 , ed è stato mediamente più alto perché abbiamo avuto un finanziamento per un progetto in comune con la circoscrizione sud sulle attività nei giardini dove c'era anche il coinvolgimento degli immigrati.

Nel 2004 è sugli € 8.000,00.

Inoltre interviene proprio il Comitato UISP di Prato con delle integrazioni di € 1.000,00/2.000,00 a coprire là dove ci troviamo in perdita.

Ora non so dire il bilancio complessivo dell' Ente e di conseguenza non posso dire quanto incida percentualmente su di esso il bilancio della mia area.

8. Se dovesse indicare una priorità per l'importanza che assumono nella sua provincia alcuni "ambiti" dello sport, Lei in quale ordine di importanza collocherebbe le seguenti attività?

- 1. attività di educazione motoria e sportiva per i giovani** [3]
- 2. attività sportiva agonistica giovanile** [2]
- 3. attività sportiva agonistica dilettantistica/amatoriale** [4]

4. **attività sportiva agonistica di prestazione e spettacolo** [6]
5. **attività motoria, sportiva e ricreativa per tutti** [1]
6. **attività motoria e sportiva di inclusione sociale** [5]

9. Se dovesse indicare delle priorità di spesa a sostegno di alcune delle attività appena elencate, quali indicherebbe ai primi tre posti?

1. attività di educazione motoria e sportiva per i giovani
2. attività motoria, sportiva e ricreativa per tutti
3. attività motoria e sportiva di inclusione sociale

10. Se dovesse stabilire un suo ordine di priorità per le scelte dirette ad un sostegno finanziario o organizzativo, quale ordine di importanza assegnerebbe alle seguenti aree?

1. **area anziani** [6]
2. **area diversamente abili** [5]
3. **area reclusi** [4]
4. **area immigrati** [2]
5. **area salute mentale** [1]
6. **area tossicodipendenza** [3]

11. E' in possesso di documentazione (progetti, proposte, delibere, atti e documenti vari, ecc.) di alcuni di tali interventi ed è anche in grado di consegnarcene una copia per una loro eventuale catalogazione pubblica?

1. **documento:**
2. **documento:**
3. **documento:**

compilatore: Conte salvatore

data 20/04/05

8.

Intervistato: SPINELLI UMBERTO

Provincia: PRATO

qualifica: PRESIDENTE

istituzione/ente/altro: SOI TOSCANA

e.mail: umbertospinelli@libereo.it

telefono:

cellulare: 338-5403866

1. Lei ha letto la nostra relazione, che Le abbiamo trasmesso, su "lo sport come strumento di inclusione sociale in Toscana"? Che cosa ne pensa?

Da un punto di vista generale è molto completa e molto comoda, e chiedo anche la disponibilità a poter citare la fonte se eventualmente sarà necessario negli incontri con le associazioni. E' interessante soprattutto per quel che riguarda i numeri, sono sorpreso di un numero così importante anche se forse, dal nostro punto di vista di associazione che si occupa di inclusione, sarebbe auspicabile che fosse ancora superiore. Quello che posso aggiungere, che ho già detto in maniera piuttosto chiara ad Arezzo, spicca molto la zona di Prato e di Massa e Carrara. Indubbiamente anche a me risulta che c'è un progetto culturale che viene da lontano e che nella zona di Prato forse si è estrinsecato con la spinta importante degli enti locali, anche per questa cultura dell'inclusione attraverso le associazioni e gli enti che operano nel nostro territorio. A Massa e Carrara si è sviluppata forse anche per merito dell'A.P.O.D.I. Don Gnocchi, che oltre a fare un grandissimo lavoro di carattere abilitativo in senso stretto, ha comunque pensato che l'attività sportiva o di benessere o di tempo libero fa parte del percorso riabilitativo delle persone con difficoltà motorie.

2. Sa dirci se, nella sua provincia, si sviluppano altri interventi specifici (progetti, iniziative, attività, eventi, ecc.) di "inclusione sociale" attraverso le attività motorie sportive e ricreative, diversi da quelli proposti nella suddetta relazione? E, se sì, il numero e/o l'entità di tali interventi?

Per quanto riguarda la nostra provincia, mi sembra che siano stati citati tutti i centri e le associazioni che fanno inclusione sportiva e di benessere per le persone a disagio. Forse la cosa che contraddistingue il progetto del pratese è che, soprattutto con l'esperienza del Centro Giovanile di Formazione Sportiva (CGFS) e della Pol. Aurora, si va avanti sull'inclusione, non soltanto di carattere riabilitativo o abilitativo e poi sportivo, ma anche sull'inclusione lavorativa o para-lavorativa e quindi verso un'inclusione propriamente sociale di soggetti che hanno raggiunto almeno una accettabile autonomia e che vengono aiutati anche ad entrare in campo lavorativo anche nel settore dello sport, del benessere e del tempo libero. L'esperienza del Centro e Aurora porta quindi ad una vera inclusione sociale e questa mi sembra sia l'esperienza più importante, più avanzata anche nei confronti di tutta la regione Toscana.

3. Quale importanza sociale assumono nella sua provincia tali interventi (di inclusione sociale) e quali fasce/settoriali ambiti di popolazione ne sono coinvolti più direttamente?

Per le disabilità, mentali e motorie, sicuramente parliamo di interventi di buon livello: sono presenti sul territorio due società sportive nell'ambito della ex FISD (ora CIP) e del SOI.

Un lavoro capillare è fatto dal Centro Giovanile, dove, da 30 anni, vengono inviati dalla psichiatria (USL 4) soggetti, prima per un discorso più propriamente riabilitativo, ma che successivamente si trasforma in intervento motorio-sportivo. Qui parliamo di una fascia d'età che va da meno di 6 anni fino ai 30/35, il che coincide con la fascia di età che normalmente è più presente nello sport. La Pol. Aurora tratta fasce d'età sicuramente più elevate almeno fino ai 40 anni.

Per quanto riguarda il disagio degli immigrati, nella nostra zona ancora si fa troppo poco. Qui gli immigrati sono un numero molto alto, forse parliamo di più di 25.000 persone, ma per loro non è stato ancora costruito un percorso per lo sport e il tempo libero che ne faciliti l'integrazione sociale. Esistono dei primi tentativi di iniziative a tal proposito, mi risulta che cominciano ad usufruire delle palestre messe a disposizione dal Comune.

I Pakistani usufruiscono, il sabato e la domenica, della palestra Etruria per giocare al Volleyball, gioco pakistano simile alla palla a volo.

C'è una esperienza di cricket che viene fatto in un campo sportivo all'aperto a San Paolo e la domenica esistono anche iniziative estemporanee sempre per questo sport nella zona del mercato di via Galilei.

Se parlando di inclusione vogliamo toccare anche il tema dell'inclusione femminile, penso che in tutta la Toscana siamo abbastanza avanti.

4. Sa indicarci il nome/titolo di alcune attività, progetti, iniziative – promosse e sostenute dall'Ente da Lei presieduto/diretto o da altri soggetti territoriali – e da quanti anni sono stati attivati?

Per la SOI Toscana, che è presente su tutta la regione tranne Grosseto, Pistoia e Pisa, dove però comincia ad affacciarsi, l'iniziativa più importante sono i Giochi Regionali. Questi giochi, aperti in maniera regolare a ragazzi da 10 a 15 anni, comprendono nuoto e atletica e una volta al mese viene organizzata una iniziativa ludico, motoria e sociale in molte province regionali in particolare ad Arezzo, Siena, Prato, Rosignano. Ogni anno c'è un appuntamento.

L'idea dell'associazione è quella di, conquistando un marchio che, se non ricordo male, forse si chiama "gioca lo sport" o in maniera molto simile, far girare questo marchio per tutta la regione con l'intento di fare un'attività sportiva, preferibilmente insieme a soggetti come le scuole medie inferiori e superiori, di fare giochi in palestre o nei campi o nei parchi cittadini in modo che sia un discorso integrato.

L'altra cosa interessante è che dalla sede nazionale arrivano continuamente stimoli. Ora, per esempio, ci sarà la settimana del calcio, e questa iniziativa sarà importante come veicolo di inclusione in quanto si sono fatte squadre integrate anche con persone non svantaggiate. Da parte della sede di Roma, viene anche la proposta di altre iniziative quali "adotta l'atleta" (campagna di reperimento fondi per far partecipare i ragazzi alle gare nazionali) e per queste cose sono contattati i vari service della Toscana (Lions, Rotary, ecc.). A Prato, per esempio, giovedì prossimo parteciperò a una conferenza insieme alla presidentessa dell'associazione "mogli di medici" proprio per reperire fondi e devo dire che tutti i service della Toscana molto donano a questa iniziativa.

E' completamente attivato il *fund rising*, questa è una cosa importante perché non è possibile fare l'attività sportiva senza trovare le risorse. Ormai ci stiamo muovendo verso un finanziamento privato vista la carenza dei fondi pubblici. Questa è la novità che il SOI porta avanti con buoni risultati, nell'arco di questi anni. Io personalmente ho trovato migliaia di euro attingendo nel privato. Usiamo anche altre iniziative per autofinanziarci, buoni risultati da anche la vendita sotto natale delle palle per albero.

5. Sa indicarci per tipologia di attività inclusiva (anziani, diversamente abili, soggetti con problematiche relative alla "salute mentale", immigrati, reclusi, tossicodipendenti) il numero degli interventi e il numero complessivo di soggetti coinvolti per ogni tipologia nella sua provincia? Oppure è in possesso di alcuni dati su questi interventi?

Per quanto riguarda il settore disabilità credo che a Prato, come dati ufficiali, siano da noi coinvolti una settantina di disabili tra mentali e motori. Per inciso voglio precisare che a Prato c'è una bellissima esperienza, che riguarda non tesserati pratesi, promossa da tanti anni dal direttore tecnico del tennis italiano della FIDS. Questa è una cosa che nel dato provinciale non compare però è una realtà che viene avanti.

Per la salute mentale credo che l'Aurora coinvolga 100/150 disabili.

Per quanto riguarda i reclusi esiste una bella esperienza all'interno del carcere, non so se sono strutturati come società sportiva e non so se fanno anche cose esterne, ma di questo sa tutto Antonio Venturi del CGFS.

Per quanto riguarda altri settori, voglio citare una cosa che mi sembra vada incontro anche alle soluzioni che leggo nella relazione: ovvero l'integrazione delle varie esperienze. Una esperienza che ho fatto personalmente e che rifarò tra un mese è quello di integrare il discorso anziani con il SOI. E' stato molto importante far conoscere al comitato anziani l'esperienza del SOI, in quanto ha portato, negli ultimi anni, la presenza degli anziani durante le nostre gare, coinvolti come volontari di supporto.

6. Sa indicare le istituzioni/organizzazioni/associazioni o altri, che mettono in atto tali interventi? Questi vengono svolti unitariamente (in modo programmato e condiviso) oppure separatamente, ciascuno per il soggetto proponente/rappresentato?

Il SOI e anche l'ANFFAS Prato aderente al SOI, sono associati con il CSI, devo dire per comodità in quanto ci sono meno difficoltà burocratiche che nella UISP, il costo sarebbe lo stesso. Comunque il CSI ci da un apporto solo nominale, ci da la copertura assicurativa. Per quanto riguarda la UISP credo ci sia un maggiore coinvolgimento e un maggior supporto.

Direi che programmazioni congiunte tra i vari soggetti operanti nel settore non ce ne siano, c'è molta estemporaneità e forse ci sono contatti a livello personale, ma la collaborazione è abbastanza relativa. Comunque non esiste programmazione congiunta.

7. 1.(istituzione) Sa indicarci la spesa complessiva sostenuta a favore dell'intero settore sportivo nell'anno 2003 e nel 2004 dell'ente locale da Lei diretto? E l'entità di spesa a favore degli interventi di inclusione sociale?

7. 2.(associazione) Sa indicarci il bilancio complessivo dell' associazione da Lei presieduta nell'anno 2003 e nel 2004? Quanta è stata, nello stesso periodo, la spesa a favore dell'area dell'inclusione sociale? Potrebbe stimare la percentuale di finanziamenti per lo sport sociale rispetto al budget totale destinato al settore sportivo da parte degli EE.LL. nella sua provincia?

Faccio una premessa, il SOI Toscana, in direzione e presidenza non ha nessun fondo, la gestione è demandata tutta alle associazioni sportive, associazioni ONLUS che ne fanno parte. Noi non abbiamo fondi, facciamo solo un discorso di coordinamento e di passaggio di informazioni da parte del nazionale, di coordinamento organizzativo delle iniziative per il reperimento fondi tramite le vendite di calendari o altro. Comunque le associazioni a noi affiliate sono libere di non accettare questo coordinamento in quanto completamente autonome.

Ne consegue che i fondi erogati dagli enti locali vanno direttamente alla associazioni affiliate. C'è un movimento di avvicinamento al discorso regionale di gestire una parte di fondi , ma si parla di quote minime di finanziamento, che comunque a tutt'oggi non esistono, ma potrebbero venir fuori in un prossimo futuro.

A livello nazionale c'è sicuramente una gestione diversa, ma noi non ne facciamo parte.

8. Se dovesse indicare una priorità per l'importanza che assumono nella sua provincia alcuni "ambiti" dello sport, Lei in quale ordine di importanza collocherebbe le seguenti attività?

- | | |
|--|-----|
| 1. attività di educazione motoria e sportiva per i giovani | [1] |
| 2. attività sportiva agonistica giovanile | [4] |
| 3. attività sportiva agonistica dilettantistica/amatoriale | [6] |
| 4. attività sportiva agonistica di prestazione e spettacolo | [5] |
| 5. attività motoria, sportiva e ricreativa per tutti | [3] |
| 6. attività motoria e sportiva di inclusione sociale | [2] |

9. Se dovesse indicare delle priorità di spesa a sostegno di alcune delle attività appena elencate, quali indicherebbe ai primi tre posti?

1. attività di educazione motoria e sportiva per i giovani
2. attività motoria e sportiva di inclusione sociale
3. attività motoria, sportiva e ricreativa per tutti

10. Se dovesse stabilire un suo ordine di priorità per le scelte dirette ad un sostegno finanziario o organizzativo, quale ordine di importanza assegnerebbe alle seguenti aree?

- | | |
|-----------------------------------|-----|
| 1. area anziani | [6] |
| 2. area diversamente abili | [2] |
| 3. area reclusi | [4] |
| 4. area immigrati | [3] |
| 5. area salute mentale | [1] |
| 6. area tossicodipendenza | [4] |

11. E' in possesso di documentazione (progetti, proposte, delibere, atti e documenti vari, ecc.) di alcuni di tali interventi ed è anche in grado di consegnarcene una copia per una loro eventuale catalogazione pubblica?

1. **documento:** spediranno
2. **documento:**
3. **documento:**

compilatore: Conte Salvatore

data 26/04/05

9.

Intervistato: BERCIGLI UGO

Provincia: FIRENZE

qualifica: PRESIDENTE

istituzione/ente/altro: COMITATO UISP FIRENZE

e.mail: u bercigli@uon.it

telefono: 055-6583501

cellulare:

1. Lei ha letto la nostra relazione, che Le abbiamo trasmesso, su “lo sport come strumento di inclusione sociale in Toscana”? Che cosa ne pensa?

La relazione tocca in maniera sufficientemente esaustiva tutti gli aspetti relativi allo sport nella sua concezione di strumento di inclusione sociale.

La diversa natura (istituzionale, privata associativa) e la diversa distribuzione territoriale dei soggetti che sono chiamati ad operare in questo settore, rende il coordinamento e la distribuzione delle risorse un tema particolarmente delicato e fondante. Nella relazione questo viene messo bene in evidenza.

I progressi fatti nel quadro normativo, principalmente a livello regionale e provinciale, trovano effettivamente a livello comunale una applicazione molto più difficile e disomogenea, spesso anche legata alle sensibilità dei singoli amministratori (come viene sottolineato anche nella relazione). Questo rende gli interventi sul territorio, da parte delle associazioni, più difficili da strutturare, specie in assenza di un quadro normativo comunale che disponga una ridistribuzione delle risorse e delle attività dallo sport di competizione e dai singoli eventi alle attività di sport per tutti, più mirate alla promozione del benessere dei cittadini e al superamento del disagio fisico relazionale.

Mi sembra, in sostanza, che la relazione centri bene i nodi e le prospettive su cui si muovono le politiche sportive e le relazioni fra i soggetti pubblici, privati e associativi che sono impegnati in questo settore.

Manca, a mio avviso, una attenzione verso le nuove forme di marginalità della nostra società. Penso ad esempio a quelle categorie di persone che soffrono esclusione dal mondo del lavoro ed una età avanzata (dai 40 ai 55 anni) che appaiono come uno dei nuovi soggetti di cui il welfare e gli interventi di inclusione sociale dovranno farsi carico.

2. Sa dirci se, nella sua provincia, si sviluppano altri interventi specifici (progetti, iniziative, attività, eventi, ecc.) di “inclusione sociale” attraverso le attività motorie sportive e ricreative, diversi da quelli proposti nella suddetta relazione? E, se sì, il numero e/o l'entità di tali interventi?

Gli ambiti di attività della nostra associazione, sia in città che nel resto della provincia, sono riferiti sostanzialmente ai settori elencati nella relazione.

3. Quale importanza sociale assumono nella sua provincia tali interventi (di inclusione sociale) e quali fasce/settori/ambiti di popolazione ne sono coinvolti più direttamente?

Questo settore di attività acquista sempre maggiore spazio all'interno della nostra associazione. Gli interventi sono riferiti in particolare ad anziani, disabili, sia motori che mentali, detenuti, immigrati.

4. Sa indicarci il nome/titolo di alcune attività, progetti, iniziative – promosse e sostenute dall'Ente da Lei presieduto/diretto o da altri soggetti territoriali – e da quanti anni sono stati attivati?

Vi sono numerosi interventi riferiti alle iniziative svolte o in fase di svolgimento, aggregazione e integrazione, promosse direttamente dall'Area Diritti Sociali o dalle singole delegazioni di zona del nostro Comitato. Possiamo far cenno ad alcuni di essi:

- Percorsi di Educazione all'Uso della Bicicletta: progetto promotore della riscoperta degli aspetti salutaris dell'attività fisica e della ripresa dei contatti con il territorio che i veicoli a motore ci fanno perdere. La collaborazione con la cooperativa Ulisse , che opera all'interno del carcere di Sollicciano dove i detenuti lavorano alla riparazione di biciclette concesse dalla depositaria comunale restituendole ai privati arricchite del plus valore dato dal riciclaggio, rende questo progetto fortemente sensibilizzante sui problemi dell'esclusione.
- Pet therapy: percorso formativo per volontari che opereranno, mediante l'incontro con animali domestici, con disabili ed anziani. La UISP solidarietà ha individuato in questo percorso formativo delle potenzialità di miglioramento dei servizi che attua sviluppando socializzazione, umanizzazione attraverso nuove attività motorie.
- Torneo di calcio Mondì Aperti: torneo aperto a squadre anche di immigrati parte del progetto più ampio Insieme Senza Frontiere (già alla 5° edizione). Progetto di grande inclusione sociale che promuove anche iniziative di scambi culturali grazie alla presenza della redazione giornalistica del Centro interculturale regionale Gli Anelli Mancanti.
- Giovani in palla
- Arbitriamoci in libertà: progetti di formazione di arbitri per volley e calcio riservato a detenuti sia adulti che minori (3 anni)
- Liberi nel gioco: progetto di attività motoria all'interno dei carceri di Sollicciano e Solliccianino. Detenuti di entrambi i sessi vengono coinvolti in Tornei sportivi (calcio, calcetto e pallavolo), nella Mini Olimpiade (discipline dell'atletica leggera, calcio e pallavolo) e in interventi formativi finalizzati a educare i detenuti agli sport intesi proprio come attività.
- La forza dell'anziano: progetto mirante alla tutela dello stato nutrizionale e promozione della qualità della vita dell'anziano. Per verificare la fattibilità del progetto si è già fatta una prima sperimentazione sul territorio di Scandicci. La ricerca si farà nel Quartiere 1 del comune di Firenze.
- Tuffarsi in acquaticità: il progetto prevede un servizio di trasporto verso e da la piscina del CTO di Careggi , e l'offerta di percorso di acquaticità per anziani fragili individuati dall'Associazione Anziani in Movimento, e dalla RSA Le Civette. Progetto chiaramente di inclusione che stimola la socializzazione e il benessere emozionale.
- Progetto anziani in movimento (delegazione Valdisieve)
- Attività di informazione sulla dannosità del doping (area giovani nella scuole)
- L'attività motoria e lo Sport per tutti: attività a sostegno dei grandi anziani, disagio giovanile; interventi a favore di detenuti, immigrati. Mantenimento dell'autonomia psicofisica e incremento delle capacità relazionali.
- Vivere insieme nello Sport: iniziative per rispondere ai bisogni emergenti sul territorio rivolte ad anziani, disabili, giovani con problemi di devianza, portatori di handicap ecc.
- Attività motoria con anziani dei Centri Diurni e RSA: è prevista la presenza di 2 volontari e di 6 operatori per un totale di 460 ore annue.
- Formazione di giovani immigrati per arbitri sportivi e assistenti bagnanti. Il progetto , all'interno di Insieme Senza Frontiere, punta a realizzare una maggiore integrazione e a dare un sostegno economico derivante dall'impiego nelle attività e il rilascio del patentino UISP per la disciplina prescelta
- Corso di formazione per volontari responsabili delle associazioni sportive interessati al nuovo modello dello sport previsto dal Piano Integrato Sociale Regionale.
- Altre iniziative promosse nelle delegazioni del Mugello, Sesto e Scandicci.

5. Sa indicarci per tipologia di attività inclusiva (anziani, diversamente abili, soggetti con problematiche relative alla "salute mentale", immigrati, reclusi, tossicodipendenti) il numero degli interventi e il numero complessivo di soggetti coinvolti per ogni tipologia nella sua provincia? Oppure è in possesso di alcuni dati su questi interventi?

Già tutto espresso nella precedente risposta e negli allegati.

6. Sa indicare le istituzioni, le organizzazioni, le associazioni o altri, che mettono in atto tali interventi? Questi vengono svolti unitariamente (in modo programmato e condiviso) oppure separatamente, ciascuno per il soggetto proponente/rappresentato?

I nostri interventi vedono in generale la partecipazione di altri soggetti del volontariato e dell'associazionismo, secondo diverse modalità. Questi soggetti sono in particolare: Ancescao, Auser, Cesvot, Unione Italiana Ciechi, Reti di Kilim, Misericordia, Anpis, Anpas.

Le istituzioni con cui abbiamo sviluppato interventi sono: Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Firenze, altri Comuni della Provincia, ASL Fiorentina, Azienda Ospedaliera Carreggi, Istituti scolastici.

7. 1.(istituzione) Sa indicarci la spesa complessiva sostenuta a favore dell'intero settore sportivo nell'anno 2003 e nel 2004 dell'ente locale da Lei diretto? E l'entità di spesa a favore degli interventi di inclusione sociale?

7. 2.(associazione) Sa indicarci il bilancio complessivo dell' associazione da Lei presieduta nell'anno 2003 e nel 2004? Quanta è stata, nello stesso periodo, la spesa a favore dell'area dell'inclusione sociale? Potrebbe stimare la percentuale di finanziamenti per lo sport sociale rispetto al budget totale destinato al settore sportivo da parte degli EE.LL. nella sua provincia?

2003: costi Area Diritti Sociali € 8.267,00 – costi complessivi UISP Firenze € 3.429.848,00

2004: costi Area Diritti Sociali € 48.655,00 – costi complessivi UISP Firenze € 3.753.474,00

Oltre alla Spesa riferita all'Area Diritti Sociali, in varie delegazioni e settori di attività vengono effettuati investimenti su attività di inclusione sociale, che non sono però riferite a capitoli di spesa dedicati.

8. Se dovesse indicare una priorità per l'importanza che assumono nella sua provincia alcuni "ambiti" dello sport, Lei in quale ordine di importanza collocherebbe le seguenti attività?

- | | |
|--|------------|
| 1. attività di educazione motoria e sportiva per i giovani | [3] |
| 2. attività sportiva agonistica giovanile | [4] |
| 3. attività sportiva agonistica dilettantistica/amatoriale | [5] |
| 4. attività sportiva agonistica di prestazione e spettacolo | [6] |
| 5. attività motoria, sportiva e ricreativa per tutti | [1] |
| 6. attività motoria e sportiva di inclusione sociale | [2] |

9. Se dovesse indicare delle priorità di spesa a sostegno di alcune delle attività appena elencate, quali indicherebbe ai primi tre posti?

1. attività motoria e sportiva di inclusione sociale
2. attività motoria, sportiva e ricreativa per tutti
3. attività di educazione motoria e sportiva per i giovani

10. Se dovesse stabilire un suo ordine di priorità per le scelte dirette ad un sostegno finanziario o organizzativo, quale ordine di importanza assegnerebbe alle seguenti aree?

1. **area anziani** [3]
2. **area diversamente abili** [1]
3. **area reclusi** [4]
4. **area immigrati** [2]
5. **area salute mentale** [5]
6. **area tossicodipendenza** [6]

11. E' in possesso di documentazione (progetti, proposte, delibere, atti e documenti vari, ecc.) di alcuni di tali interventi ed è anche in grado di consegnarcene una copia per una loro eventuale catalogazione pubblica?

1. **documento:** 6 pagine di progetti fatti e in partenza
2. **documento:**

compilatore: Conte Sara

data : 30/04/05

10.

Intervistato: BANI LORENZO

Provincia: PISA

qualifica: PRESIDENTE

istituzione/ente/altro: UISP PISA

e.mail: pisa@uisp.it

telefono: 050 503066

cellulare:

1. Lei ha letto la nostra relazione, che Le abbiamo trasmesso, su "lo sport come strumento di inclusione sociale in Toscana"? Che cosa ne pensa?

L'ho letta ma non rappresenta il quadro reale, non emergono molte esperienze.

2. Sa dirci se, nella sua provincia, si sviluppano altri interventi specifici (progetti, iniziative, attività, eventi, ecc.) di "inclusione sociale" attraverso le attività motorie sportive e ricreative, diversi da quelli proposti nella suddetta relazione? E, se sì, il numero e/o l'entità di tali interventi?

Moltissime sono nella nostra provincia le attività rivolte un po' a tutti i settori menzionati:

- Per i malati di mente c'è un progetto alla Piscina di Cascina, un campionato basket e uno di calcio
- Per i non vedenti c'è un programma alla piscina di Calambrone
- Per i disabili ci sono corsi di nuoto, di acquagym
- Per gli ex-tossicodipendenti ci sono progetti di attività sportive con la UISP di Pontedera.
- Per i detenuti nei carceri di Pisa e di Volterra sono previsti corsi per loro ma anche per il personale. Sono previste integrazioni per IPM (istituto penitenziario minorile) attraverso i Campi Solari (centri estivi) nella Colonia di Marina di Pisa.
- Per i bambini Rom sono previsti sostegni nella scuola elementare.
- Per gli anziani noi stessi gestiamo un Centro che mira alla socializzazione e alla lotta contro l'isolamento.
- Per i bambini con problema di inserimento in età prescolastica funziona una ludoteca.

3. Quale importanza sociale assumono nella sua provincia tali interventi (di inclusione sociale) e quali fasce/settori/ambiti di popolazione ne sono coinvolti più direttamente?

Questi interventi rappresentano il vero "sport per tutti". L'inclusione è politicamente il settore dominante dell'attività fisica.

La nostra scelta strategica è avere una rete di contenitori, strutture capaci di essere autonome nei settori.

4. Sa indicarci il nome/titolo di alcune attività, progetti, iniziative - promosse e sostenute dall'Ente da Lei presieduto/diretto o da altri soggetti territoriali - e da quanti anni sono stati attivati?

Tutte le nostre attività sono attive da circa 10 anni. Il numero preciso non so neanche dirlo perché sono veramente moltissime e toccano le tematiche dello sport per anziani, tossicodipendenti, disabili ecc.

5. Sa indicarci per tipologia di attività inclusiva (anziani, diversamente abili, soggetti con problematiche relative alla "salute mentale", immigrati, reclusi, tossicodipendenti) il numero

degli interventi e il numero complessivo di soggetti coinvolti per ogni tipologia nella sua provincia? Oppure è in possesso di alcuni dati su questi interventi?

Le fasce nominate sono tutte coperte tranne gli immigrati che sono presenti in parte numericamente non significativa sul nostro territorio provinciale. I numeri sono difficili da dare. Va tenuto conto che i nostri tesserati sono 18.000, di questi gli anziani sono 1.000 e gli altri dati dettagliati non li conosco.

6. Sa indicare le istituzioni/organizzazioni/associazioni o altri, che mettono in atto tali interventi? Questi vengono svolti unitariamente (in modo programmato e condiviso) oppure separatamente, ciascuno per il soggetto proponente/rappresentato?

Sul territorio operano la Provincia, il comune di Pisa, Associazioni Bambine e Bambini, UISP solidarietà, ASL n°5, Società della Salute, CSI.

Principalmente operiamo in autonomia gli uni dagli altri.

7. 1.(istituzione) Sa indicarci la spesa complessiva sostenuta a favore dell'intero settore sportivo nell'anno 2003 e nel 2004 dell'ente locale da Lei diretto? E l'entità di spesa a favore degli interventi di inclusione sociale?

7. 2.(associazione) Sa indicarci il bilancio complessivo dell' associazione da Lei presieduta nell'anno 2003 e nel 2004? Quanta è stata, nello stesso periodo, la spesa a favore dell'area dell'inclusione sociale? Potrebbe stimare la percentuale di finanziamenti per lo sport sociale rispetto al budget totale destinato al settore sportivo da parte degli EE.LL. nella sua provincia?

Per questi dati invierò un Fax lunedì

8. Se dovesse indicare una priorità per l'importanza che assumono nella sua provincia alcuni "ambiti" dello sport, Lei in quale ordine di importanza collocherebbe le seguenti attività?

1. **attività di educazione motoria e sportiva per i giovani** [3]
2. **attività sportiva agonistica giovanile** [4]
3. **attività sportiva agonistica dilettantistica/amatoriale** [4]
4. **attività sportiva agonistica di prestazione e spettacolo** [4]
5. **attività motoria, sportiva e ricreativa per tutti** [1]
6. **attività motoria e sportiva di inclusione sociale** [2]

9. Se dovesse indicare delle priorità di spesa a sostegno di alcune delle attività appena elencate, quali indicherebbe ai primi tre posti?

1. attività motoria, sportiva e ricreativa per tutti
2. attività motoria e sportiva di inclusione sociale
3. attività di educazione motoria e sportiva per i giovani

10. Se dovesse stabilire un suo ordine di priorità per le scelte dirette ad un sostegno finanziario o organizzativo, quale ordine di importanza assegnerebbe alle seguenti aree?

- | | |
|-----------------------------------|-----|
| 1. area anziani | [1] |
| 2. area diversamente abili | [1] |
| 3. area reclusi | [1] |
| 4. area immigrati | [6] |
| 5. area salute mentale | [1] |
| 6. area tossicodipendenza | [1] |

11. E' in possesso di documentazione (progetti, proposte, delibere, atti e documenti vari, ecc.) di alcuni di tali interventi ed è anche in grado di consegnarne una copia per una loro eventuale catalogazione pubblica?

- 1. documento:** per i documenti ho bisogno di tempo per trovarli
- 2. documento:**
- 3. documento:**

compilatore: Sara Conte

data 14/5/05

11.

Intervistato: CERRETANI FABIO

Provincia: SIENA

qualifica: VICEPRESIDENTE REGIONALE CSI- CONSIGLIERE CSI SIENA

istituzione/ente/altro: CSI

e.mail: f.cerretani@tin.it

telefono: 0577 294306

cellulare: 338 8680132

1. Lei ha letto la nostra relazione, che Le abbiamo trasmesso, su "lo sport come strumento di inclusione sociale in Toscana"? Che cosa ne pensa?

Mi sembra abbastanza esauriente, affronta in modo completo la realtà dello sport come strumento di recupero e inserimento sociale dei giovani, degli adulti, delle fasce che normalmente non fanno sport all'interno delle federazioni, che un po' definiamo gli "scarti di produzione del mondo sportivo ufficiale.

2. Sa dirci se, nella sua provincia, si sviluppano altri interventi specifici (progetti, iniziative, attività, eventi, ecc.) di "inclusione sociale" attraverso le attività motorie sportive e ricreative, diversi da quelli proposti nella suddetta relazione? E, se sì, il numero e/o l'entità di tali interventi?

Iniziativa non comprese in quelle da voi considerate nella relazione non mi sembra ci siano: so che ci sono molti interventi fatti localmente, sul territorio di Siena e dei comuni limitrofi, dall'altro ente di promozione sportiva, la UISP, nei confronti dei portatori di handicap. Poi sul lato sportivo non ci sono altre emergenze importanti.

3. Quale importanza sociale assumono nella sua provincia tali interventi (di inclusione sociale) e quali fasce/settori/ambiti di popolazione ne sono coinvolti più direttamente?

La fascia probabilmente più coinvolta in questi interventi è la fascia giovanile (14-18 anni) che comprende quei ragazzi già usciti dallo sport federale o che non ci sono mai entrati e che ha più bisogno di attività motoria-sportiva.

Altra fascia piuttosto importante è quella del successivo abbandono dello sport (29-30 anni e successivi).

Altre emergenze importanti di inclusione sociale sono quelle legate ai fenomeni di emarginazione di cui possono essere vittime quelli che normalmente si definiscono extra comunitari e i disabili in senso lato, coloro che sono affetti da qualunque tipo di disabilità, sia fisica che mentale. L'importanza di questi interventi è soprattutto il recupero sociale e non ovviamente quello tecnico, non si ambisce al risultato ma solo esclusivamente alla più ampia partecipazione.

4. Sa indicarci il nome/titolo di alcune attività, progetti, iniziative - promosse e sostenute dall'Ente da Lei presieduto/diretto o da altri soggetti territoriali - e da quanti anni sono stati attivati?

Per quanto riguarda il mio ente, il progetto più antico che risale già a più di 10 anni, che è stato anche sospeso, ma che abbiamo ripreso, riguarda i detenuti della Casa Circondariale di Siena. Si tratta di un progetto per attività di gruppo psico-motoria, soprattutto ginnastica e pallavolo.

Già da 3 o 4 anni siamo presenti con tornei di calcio nel carcere di San Gimignano.

Ora, aiutati anche dalla legge regionale sullo sport (n°72 del 2000), riusciamo a fare queste attività nell'ambito scolastico (soprattutto elementari e medie inferiori). Facciamo tornei di calcio riservati a ragazzi di etnie non europee e, con la collaborazione di una associazione parrocchiale, organizziamo campi estivi aperti a figli di immigrati.

5. Sa indicarci per tipologia di attività inclusiva (anziani, diversamente abili, soggetti con problematiche relative alla "salute mentale", immigrati, reclusi, tossicodipendenti) il numero degli interventi e il numero complessivo di soggetti coinvolti per ogni tipologia nella sua provincia? Oppure è in possesso di alcuni dati su questi interventi?

Questi interventi esistono ma non ho in mano dati ufficiali, forse colpa dell'ente locale che non li rende pubblici, non li mette a disposizione in maniera trasparente. Spesso l'ente locale si limita a supportare la richiesta di erogazione fondi ma non ci risulta che faccia un monitoraggio di questi interventi ed invero nemmeno il coordinamento di noi enti lo fa. In un passato piuttosto remoto esisteva il coordinamento degli enti, attualmente ogni ente vive di vita propria, preferisco sorvolare sulle motivazioni di questo atteggiamento individualista.

6. Sa indicare le istituzioni/organizzazioni/associazioni o altri, che mettono in atto tali interventi? Questi vengono svolti unitariamente (in modo programmato e condiviso) oppure separatamente, ciascuno per il soggetto proponente/rappresentato?

Come già stavo dicendo gli interventi vengono fatti singolarmente, ogni ente lo fa a titolo proprio. Per quanto riguarda noi come CSI e la UISP le attività vengono svolte o direttamente tramite le strutture del comitato o tramite società affiliate. Noi principalmente operiamo tramite circoli parrocchiali o gruppi sportivi inseriti nel contesto sociale della provincia senese. La UISP, analogamente, ha cooperative o altri gruppi che svolgono queste attività nei confronti dei disabili. Forse in questo contesto più propriamente è l'ARCI che affilia le associazioni di tipo teatrale o musicale. Anche noi abbiamo contatti con l'associazione "Ridere per Vivere" che svolge attività presso gli ospedali pediatrici.

Le istituzioni che mettono in atto questi interventi sono la Provincia e il Comune. Il Comune di Siena organizza i campi estivi e lo fa anche la USL 7 di Val d'Elsa sia per bambini residenti che per i non residenti. Non mi risultano altri interventi degli enti locali.

7. 1.(istituzione) Sa indicarci la spesa complessiva sostenuta a favore dell'intero settore sportivo nell'anno 2003 e nel 2004 dell'ente locale da Lei diretto? E l'entità di spesa a favore degli interventi di inclusione sociale?

7. 2.(associazione) Sa indicarci il bilancio complessivo dell' associazione da Lei presieduta nell'anno 2003 e nel 2004? Quanta è stata, nello stesso periodo, la spesa a favore dell'area dell'inclusione sociale? Potrebbe stimare la percentuale di finanziamenti per lo sport sociale rispetto al budget totale destinato al settore sportivo da parte degli EE.LL. nella sua provincia?

Noi, forse per colpa nostra, non conosciamo le cifre relative all'investimento destinato al settore sportivo da parte degli enti locali. Relativamente al nostro bilancio posso dire che indicativamente che il 10% dell'intera cifra viene destinato alle attività di inclusione sociale. Il nostro bilancio annuo è di € 10.000,00 di cui € 7.000 erogati dalla Provincia e dal Comune e € 3.000,00 dalle attività CSI.

8. Se dovesse indicare una priorità per l'importanza che assumono nella sua provincia alcuni "ambiti" dello sport, Lei in quale ordine di importanza collocherebbe le seguenti attività?

- | | |
|---|------------|
| 1. attività di educazione motoria e sportiva per i giovani | [1] |
| 2. attività sportiva agonistica giovanile | [4] |
| 3. attività sportiva agonistica dilettantistica/amatoriale | [5] |

4. **attività sportiva agonistica di prestazione e spettacolo** [6]
5. **attività motoria, sportiva e ricreativa per tutti** [2]
6. **attività motoria e sportiva di inclusione sociale** [3]

9. Se dovesse indicare delle priorità di spesa a sostegno di alcune delle attività appena elencate, quali indicherebbe ai primi tre posti?

1. attività di educazione motoria e sportiva per i giovani
2. attività motoria, sportiva e ricreativa per tutti
3. attività motoria e sportiva di inclusione sociale

10. Se dovesse stabilire un suo ordine di priorità per le scelte dirette ad un sostegno finanziario o organizzativo, quale ordine di importanza assegnerebbe alle seguenti aree?

1. **area anziani** [2]
2. **area diversamente abili** [2]
3. **area reclusi** [4]
4. **area immigrati** [1]
5. **area salute mentale** [4]
6. **area tossicodipendenza** [4]

11. E' in possesso di documentazione (progetti, proposte, delibere, atti e documenti vari, ecc.) di alcuni di tali interventi ed è anche in grado di consegnarne una copia per una loro eventuale catalogazione pubblica?

1. **documento:** documento attestante l'attività istituzionale
2. **documento:**
3. **documento:**

compilatore: Conte Salvatore

data 28/04/05

12.

Intervistato: CERRI FABRIZIO

Provincia: PISA

qualifica: ASSESSORE ALLO SPORT- MOBILITA'-POLIZIA MUNICIPALE

istituzionale/entelaltro: COMUNE

e.mail: f.cerri@comune.pisa.it

telefono: 050 910111

cellulare:

1. Lei ha letto la nostra relazione, che Le abbiamo trasmesso, su "lo sport come strumento di inclusione sociale in Toscana"? Che cosa ne pensa?

Credo sia un documento importante perché indica delle coordinate, secondo me, in larga parte condivisibili. Naturalmente rispetto ai progetti generali di intervento sullo sport l'idea principale è quella di ampliare la fascia delle persone che possono usufruire dello sport a vari livelli. Noi qui a Pisa calcoliamo che circa il 30% della popolazione pratica sport a vario titolo e in varia misura, e il nostro obiettivo è di allargare ancora questa fascia di fruitori, seppure già stiamo parlando di una buona percentuale. Per perseguire questo scopo si tratta di mettere in campo una serie di iniziative che possano consentire la pratica con minori problemi possibili. Spesso abbiamo riscontro che il freno alla pratica sportiva spesso è dato da difficoltà logistiche.

2. Sa dirci se, nella sua provincia, si sviluppano altri interventi specifici (progetti, iniziative, attività, eventi, ecc.) di "inclusione sociale" attraverso le attività motorie sportive e ricreative, diversi da quelli proposti nella suddetta relazione? E, se sì, il numero e l'entità di tali interventi?

Io non dispongo del dato provinciale ufficiale. Sicuramente ci sono varie attività a forte valenza sociale. Per esempio noi a Pisa abbiamo, già da molto, un progetto "Nuoto in Cartella" attraverso il quale perseguiamo l'obiettivo della sicurezza in acqua oltre, naturalmente, all'obiettivo di insegnare a nuotare. Anche questo progetto, che solo nel nostro comune riguarda diverse migliaia di ragazzi in età scolare, ha una capacità di inclusione di giovani portatori di handicap o che sono in situazioni di disagio.

Numeri esatti sulla entità degli interventi pro handicappati non ce l'ho, noi costantemente collaboriamo con la federazione sport disabili e cerchiamo di assecondare tutte quelle proposte che vanno ad ampliare la fascia anche di utilizzazione dei nostri impianti.

Da poco abbiamo fatto diversi campionati di torball concedendo alcune nostre palestre.

C'è un progetto messo in pratica nella palestra per la scherma da noi costruita, che tramite la società Pisa Scherma, lavora sia sul versante delle scuole in generale sia, con una particolare attenzione, si rivolge ai disabili che praticano questa disciplina. Tra l'altro a Pisa ci sono stati anche campioni olimpici nelle paraolimpiadi.

Recentemente, insieme alla Provincia, abbiamo presentato il progetto, che ha come soggetto principale la Lega Navale, che riguarda l'approccio alla guida di mezzi in acqua dei disabili.

Stiamo ipotizzando di installare, nella piscina comunale, uno strumento per la calata in acqua così da adeguare sempre più le nostre strutture alle esigenze dei pochi disabili che praticano l'attività sportiva, cercando così di incoraggiare sempre più queste attività e con la speranza di invogliare altri ad uscire dalle loro difficoltà..

3. Quale importanza sociale assumono nella sua provincia tali interventi (di inclusione sociale) e quali fasce/settori/ambiti di popolazione ne sono coinvolti più direttamente?

Ora qui si parla di provincia e nel dettaglio non dovrei tanto rispondere io quanto l'assessore provinciale, io ho solo degli elementi a livello di conoscenza personale.

So che quasi tutti i comuni perseguono l'intenzione di realizzare una inclusione sociale di tutte le fasce più deboli e con maggior riguardo per i variamente disabili. Sicuramente questa è l'area più strutturata e quella che meglio reagisce alle sollecitazioni e alle proposte, ma vengono fatti interventi anche a favore di altre categorie.

So che per gli immigrati era stata creata una squadra di calcio che partecipava a campionati amatoriali e secondo l'obiettivo dei promotori doveva essere un primo passo verso la partecipazione anche ai campionati federali per una maggiore inclusione sociale di questa specifica categoria.

Noi abbiamo realizzato, d'intesa con altri comuni, un intervento nel Carcere Don Bosco di Pisa (300 detenuti). Abbiamo realizzato all'interno del carcere un campo di calcetto e poi con l'aiuto delle altre amministrazioni comunali abbiamo appena finito di realizzare gli spogliatoi e l'intero impianto verrà inaugurato nelle prossime settimane. In realtà, con grande apprezzamento e soddisfazione da parte dei detenuti, il campo è già in uso da circa un anno e mezzo. Ora con l'agibilità degli spogliatoi, che sono stati previsti per le squadre ospiti, l'impianto permetterà ai detenuti uno scambio con l'esterno e questo è per loro un grande passo verso l'inclusione.

4. Sa indicarci il nome/titolo di alcune attività, progetti, iniziative – promosse e sostenute dall'Ente da Lei presieduto/diretto o da altri soggetti territoriali – e da quanti anni sono stati attivati?

Come già dicevo il "Nuoto in cartella" è attivo già da diversi anni ed ha una valenza importante: vi partecipano molti ragazzi e va visto anche dal punto di vista della prevenzione primaria perché in generale molti dei disagi si possono anche combattere con l'aiuto della pratica sportiva e quindi è nostro intento allargarla ai giovanissimi per prevenire, per quanto possibile, il presentarsi di alcuni disagi giovanili.

Il progetto della scherma è cominciato da poco, così come anche da poco è in piedi il calcio per i reclusi.

Per il torball si va avanti già da molto e nell'ultimo anno e mezzo abbiamo fatto già 2-3 manifestazioni.

L'anno passato abbiamo fatto, d'intesa con la federazione sport disabili, una giornata in cui sono stati aperti tutti gli impianti ai disabili. E' stato proprio in quel contesto che abbiamo sollecitato una maggiore partecipazione, favorendola con una organizzazione anche dei trasporti per raggiungere gli impianti.

Tra l'altro noi abbiamo previsto nelle convezioni con cui abbiamo dato in gestione i nostri impianti, che comunque vengano messi a disposizione per iniziative e manifestazioni a vario titolo: non solo per i disabili, ma anche per manifestazioni che abbiano carattere solidaristico, umanitario ecc. e che vengano ceduti per questi eventi con sconti tariffari fino al 90%.

5. Sa indicarci per tipologia di attività inclusiva (anziani, diversamente abili, soggetti con problematiche relative alla "salute mentale", immigrati, reclusi, tossicodipendenti) il numero degli interventi e il numero complessivo di soggetti coinvolti per ogni tipologia nella sua provincia? Oppure è in possesso di alcuni dati su questi interventi?

Per gli anziani c'è un lavoro molto importante fatto in larga parte dalla UISP, ma anche dagli altri enti di promozione sportiva, e per questo interventi, principalmente di ginnastica specifica, vengono usate molte delle nostre strutture, palazzetto dello sport compreso. Oltre alla ginnastica per anziani sono comunque previste anche altre discipline: danza ritmica e anche podismo. Per loro è stata organizzata all'interno della "Strapazzata in città", maratona di 5-10-15 km, già presente da anni, una sezione riservata.

Prima ho dimenticato di citare che c'è una associazione ONLUS (VITE: volontariato italiano trapiantati, legata alla clinica universitaria diretta dal prof. Mosca) che fa podismo per i trapiantati.

Ora insieme a loro, e altri soggetti, abbiamo organizzato la Maratona dei Trapiantati che ci sarà il 3 e 4 giugno a Pisa. L'anno passato abbiamo fatto una cosa più circoscritta presso gli impianti sportivi ospedalieri, quest'anno la maratona sfilerà per le vie cittadine e ci saranno altre iniziative in contemporanea. Si prevede una presenza di circa 1.000 partecipanti, e l'obiettivo è quello di dimostrare concretamente come sia possibile farcela a vivere una buona qualità di vita e a

praticare uno sport come il podismo. Magari contiamo anche sull'aiuto delle amministrazioni che saranno particolarmente attente a fornire il massimo supporto di controllo.

Il progetto per i reclusi, come già detto, coinvolge potenzialmente tutti i 300 reclusi presenti nel carcere di Don Bosco. Certamente nella realtà non tutti sono interessati, ma il progetto è aperto a tutta la popolazione di quel carcere.

Per il Nuoto in cartella a partecipare sono tutti i ragazzi delle scuole elementari e medie che hanno aderito all'iniziativa, con l'inclusione anche dei soggetti più deboli o portatori di handicap fisici e mentali, nessuno escluso.

6. Sa indicare le istituzioni, le organizzazioni, le associazioni o altri, che mettono in atto tali interventi? Questi vengono svolti unitariamente (in modo programmato e condiviso) oppure separatamente, ciascuno per il soggetto proponente/rappresentato?

Noi a Pisa abbiamo oltre 150 associazioni ed enti sportivi che trattano sport, abbiamo un albo che li raccoglie. In genere questi soggetti operano in maniera sinergica, anche se con qualche eccezione, ma il nostro intento è fare sistema e tra l'altro abbiamo riattivato il Comitato Comunale dello Sport, proprio con l'intento di creare una rete che coordini tutte le iniziative. Questo comitato è formato da enti di promozione sportiva e da federazioni del CONI, quindi da tutti i terminali dei vari mondi dello sport. Vi sono inoltre i rappresentanti delle organizzazioni scolastiche, delle circoscrizioni comunali, delle organizzazioni territoriali, dei medici sportivi, ecc.

Una cosa molto importante: noi abbiamo fatto, come comune di Pisa, unitamente al CONI, alla Provincia, ad altri comuni della provincia, alla facoltà di medicina della nostra università ed altri soggetti, un progetto "doping". Questo progetto ha beneficiato di un finanziamento dell'assessorato alla salute della regione Toscana. E' un progetto molto importante perché coinvolge molte scuole della nostra provincia, utilizzando come testimonial degli atleti molto conosciuti: tutti gli atleti della provincia che hanno partecipato alle olimpiadi ne fanno parte. Si tratta di un libro che, con un linguaggio adeguato agli studenti dei vari ordini scolastici, spiega molto esaurientemente i vari motivi per i quali è bene fare sport, ma soprattutto che è bene farlo a riparo da una propensione a sostanze dopanti. Questo libro viene presentato nelle scuole proprio dagli atleti che hanno aderito all'iniziativa, che con il loro esempio danno ancora più valore ai contenuti del libro. Si tratta di un intervento di prevenzione rilevante.

7. 1.(istituzione) Sa indicarci la spesa complessiva sostenuta a favore dell'intero settore sportivo nell'anno 2003 e nel 2004 dell'ente locale da Lei diretto? E l'entità di spesa a favore degli interventi di inclusione sociale?

Noi a bilancio non abbiamo tanti soldi (forse anche per un fatto di instabilità politica), e proprio alcuni settori, tra cui il nostro, sono i primi a subire tagli. Il budget complessivo è di circa €1.000.000,00, e al dunque abbiamo a disposizione per gli "investimenti" circa € 400.000,00 che ritengo sia una cifra molto bassa. C'è da pensare che abbiamo una ventina di impianti sportivi, che in larga parte sono dati in gestione, e che abbiamo uno stadio che rappresenta un costo importante.

Noi con i nostri interventi sulle strutture puntiamo all'abbattimento delle barriere architettoniche e a rendere queste strutture sempre più fruibili da parte di tutti.

7. 2.(associazione) Sa indicarci il bilancio complessivo dell'associazione da Lei presieduta nell'anno 2003 e nel 2004? Quanta è stata, nello stesso periodo, la spesa a favore dell'area dell'inclusione sociale? Potrebbe stimare la percentuale di finanziamenti per lo sport sociale rispetto al budget totale destinato al settore sportivo da parte degli EE.LL. nella sua provincia?

8. Se dovesse indicare una priorità per l'importanza che assumono nella sua provincia alcuni "ambiti" dello sport, Lei in quale ordine di importanza collocherebbe le seguenti attività?

1. **attività di educazione motoria e sportiva per i giovani** [3]
2. **attività sportiva agonistica giovanile** [4]
3. **attività sportiva agonistica dilettantistica/amatoriale** [5]
4. **attività sportiva agonistica di prestazione e spettacolo** [6]
5. **attività motoria, sportiva e ricreativa per tutti** [1]
6. **attività motoria e sportiva di inclusione sociale** [2]

9. Se dovesse indicare delle priorità di spesa a sostegno di alcune delle attività appena elencate, quali indicherebbe ai primi tre posti?

1. attività motoria, sportiva e ricreativa per tutti
2. attività motoria e sportiva di inclusione sociale
3. attività di educazione motoria e sportiva per i giovani

10. Se dovesse stabilire un suo ordine di priorità per le scelte dirette ad un sostegno finanziario o organizzativo, quale ordine di importanza assegnerebbe alle seguenti aree?

1. **area anziani** [3]
2. **area diversamente abili** [1]
3. **area reclusi** [3]
4. **area immigrati** [3]
5. **area salute mentale** [3]
6. **area tossicodipendenza** [2]

11. E' in possesso di documentazione (progetti, proposte, delibere, atti e documenti vari, ecc.) di alcuni di tali interventi ed è anche in grado di consegnarne una copia per una loro eventuale catalogazione pubblica?

1. **documento:** varie documentazioni allegate
2. **documento:**

compilatore: Conte Sara

data 02/04/05

13.

Intervistato: D'ALESIO ATTILIO

Provincia: LIVORNO

qualifica: ASSESSORE ALLO SPORT

istituzione/ente/altro: COMUNE DI LIVORNO

e.mail: adalesio@comune.livorno.it

telefono: 0586 820209

cellulare:

1. Lei ha letto la nostra relazione, che Le abbiamo trasmesso, su "lo sport come strumento di inclusione sociale in Toscana"? Che cosa ne pensa?

L'ho letta mi è sembrato un ottimo lavoro, dettagliato e preciso e dimostra l'importanza dello sport nella nostra regione, il grande lavoro che tutti, enti locali, enti di promozione, associazioni sportive, fanno nella nostra regione per lo sport, per le attività motorie, ovviamente finalizzato poi alla inclusione sociale soprattutto dei nostri ragazzi.

2. Sa dirci se, nella sua provincia, si sviluppano altri interventi specifici (progetti, iniziative, attività, eventi, ecc.) di "inclusione sociale" attraverso le attività motorie sportive e ricreative, diversi da quelli proposti nella suddetta relazione? E, se sì, il numero e/o l'entità di tali interventi?

Il nostro comune e la nostra provincia sono ricchi di iniziative di questo tipo, sono così tante che resta persino difficile enunciarle.

Cito per prima quella che abbiamo presentato ieri l'altro alla stampa: "Gioco/sport a scuola". E' un progetto comune della regione, della provincia, del comune, del provveditorato e del CONI, che è iniziato 3 anni fa con circa 1200 ragazzi delle scuole medie, elementari e dell'infanzia, che ora interessa circa 5000 ragazzi, 264 classi in 50 scuole. Sottotitolo, molto esplicativo, del progetto è "il bambino sceglie lo sport e non lo sport sceglie il bambino". Ne stiamo ricavando molta soddisfazione e nel mese di maggio avremo ben 4 appuntamenti domenicali per chiudere con altrettante feste il lavoro svolto durante l'anno. Mi auguro che anche l'anno prossimo, con il nuovo consiglio regionale che si sta insediando proprio in questi giorni, si possa confermare questo tipo di progetto.

Altro progetto importante, sempre con il coinvolgimento degli stessi partner, è "Sport in strada", rivolto anche questo ai giovani.

Poi noi, con le nostre associazioni sportive e con una specifica tradizione livornese legata al remo, stiamo facendo "Scuola in barca", progetto comunale che porta nelle scuole la nostra tradizione marinara e avvicina i nostri ragazzi al mare, alle attività del remo, e soprattutto al fatto che a Livorno, 400 anni fa fu fatto il primo palio marinaro. Proprio l'anno prossimo la nostra città festeggerà il quadricentenario di questo importante e peculiare palio. Allora, particolare importante, parteciparono anche le donne, ora a maggior ragione per questo ci stiamo coinvolgendo anche le nostre ragazze. Se vogliamo possiamo parlare di inclusione anche al femminile in uno sport fino ora molto maschile.

La nostra città, che conta 150.000 abitanti, è dotata di ben 238 impianti sportivi, di cui 120 di proprietà comunale, più di 50 costruiti da privati su terreni comunali e 45 palestre completamente private con un rapporto percentuale tra abitanti e impianti molto alto, anche rispetto alle altre città della regione che è pur sempre una delle più dotate di impianti e attività sportive.

Poi va citato un progetto portato avanti dall'associazione SIL che è finalizzato all'inclusione dei diversamente abili, che è un progetto di circa 10.000 interventi.

3. Quale importanza sociale assumono nella sua provincia tali interventi (di inclusione sociale) e quali fasce/settori/ambiti di popolazione ne sono coinvolti più direttamente?

Sono coinvolte tutte le fasce sociali, tutte le fasce di età, sia al maschile che al femminile, come dicevamo prima speciale attenzione viene rivolta anche ai diversamente abili. Per loro ci sono tutta una serie di progetti non solo locali, ma nazionali e fin pure internazionali. Organizziamo qui un torneo internazionale di tennis in sedia a rotelle, il nostro allenatore lo è anche della squadra paraolimpica e questo depone a favore del buon lavoro che facciamo in questo settore.

Anche per gli anziani stiamo facendo un buon lavoro, soprattutto con la UISP, per quel che riguarda le attività motorie e il nuoto nei nostri impianti che sono aperti fin dalla mattina proprio per facilitarne l'accesso agli anziani.

Abbiamo calcolato che il 32% dei livornesi fa attività motoria, sottolineo che poi siamo avvantaggiati anche dall'aver come pista naturale il nostro bel lungomare di cui moltissimi livornesi, di tutte le età, usufruiscono specie nella prima mattinata per correre.

4. Sa indicarci il nome/titolo di alcune attività, progetti, iniziative – promosse e sostenute dall'Ente da Lei presieduto/diretto o da altri soggetti territoriali – e da quanti anni sono stati attivati?

Ho già fatto l'elenco nelle precedenti risposte.

5. Sa indicarci per tipologia di attività inclusiva (anziani, diversamente abili, soggetti con problematiche relative alla "salute mentale", immigrati, reclusi, tossicodipendenti) il numero degli interventi e il numero complessivo di soggetti coinvolti per ogni tipologia nella sua provincia? Oppure è in possesso di alcuni dati su questi interventi?

Non so se abbiamo dati statistici su questa cosa poi chiediamo all'ufficio se ci trovano qualcosa. Va detto comunque che ci sono tutta una serie di soggetti, principalmente UISP, ARCI ecc che sanno sicuramente più di noi i numeri in quanto sono coloro ai quali noi affidiamo tutta una serie di strutture e progetti. Poi c'è il nostro Sociale che è una istituzione che affronta tutte queste tematiche e anche loro sono in possesso di dati precisi giacché questa inclusione sociale non va vista solo dal punto di vista dello sport e delle attività motorie, ma anche più genericamente da un punto di vista sociale.

6. Sa indicare le istituzioni/organizzazioni/associazioni o altri, che mettono in atto tali interventi? Questi vengono svolti unitariamente (in modo programmato e condiviso) oppure separatamente, ciascuno per il soggetto proponente/rappresentato?

Oltre a ciò che è stato detto all'interno della precedente risposta voglio meglio spiegare che noi abbiamo istituzionalizzato una sorta di tavolo unitario con tanti soggetti. Si parte dai soggetti istituzionali che sono i nostri principali partner, la provincia e il Coni, poi ci sono i soggetti dell'associazionismo, quelli del volontariato, quelli della promozione, e tutti, in termine di programmazione e di lavoro unitario, ci assistono in questo tipo di lavoro. Noi lavoriamo soprattutto per dare un indirizzo a questi progetti, ma l'operatività la lasciamo ai nostri partner.

7. 1.(istituzione) Sa indicarci la spesa complessiva sostenuta a favore dell'intero settore sportivo nell'anno 2003 e nel 2004 dell'ente locale da Lei diretto? E l'entità di spesa a favore degli interventi di inclusione sociale?

Il bilancio che riguarda tutto il settore sportivo supera i €100.000,00. Su questi specifici progetti, ne vengono impegnati circa sui €40.000,00 per anno, e questo è valido sia per il 2003 che per il 2004. Poi ci sono anche circa € 80.000,00 annui destinati al sociale.

7. 2.(associazione) Sa indicarci il bilancio complessivo dell' associazione da Lei presieduta nell'anno 2003 e nel 2004? Quanta è stata, nello stesso periodo, la spesa a favore dell'area dell'inclusione sociale? Potrebbe stimare la

percentuale di finanziamenti per lo sport sociale rispetto al budget totale destinato al settore sportivo da parte degli EE.LL. nella sua provincia?

8. Se dovesse indicare una priorità per l'importanza che assumono nella sua provincia alcuni "ambiti" dello sport, Lei in quale ordine di importanza collocherebbe le seguenti attività?

1. **attività di educazione motoria e sportiva per i giovani** [1]
2. **attività sportiva agonistica giovanile** [2]
3. **attività sportiva agonistica dilettantistica amatoriale** [6]
4. **attività sportiva agonistica di prestazione e spettacolo** [5]
5. **attività motoria, sportiva e ricreativa per tutti** [4]
6. **attività motoria e sportiva di inclusione sociale** [3]

9. Se dovesse indicare delle priorità di spesa a sostegno di alcune delle attività appena elencate, quali indicherebbe ai primi tre posti?

1. attività di educazione motoria e sportiva per i giovani
2. attività agonistica giovanile
3. attività motoria e sportiva di inclusione sociale

10. Se dovesse stabilire un suo ordine di priorità per le scelte dirette ad un sostegno finanziario o organizzativo, quale ordine di importanza assegnerebbe alle seguenti aree?

1. **area anziani** [-]
2. **area diversamente abili** [1]
3. **area reclusi** [4]
4. **area immigrati** [3]
5. **area salute mentale** [2]
6. **area tossicodipendenza** [5]

11. E' in possesso di documentazione (progetti, proposte, delibere, atti e documenti vari, ecc.) di alcuni di tali interventi ed è anche in grado di consegnarcene una copia per una loro eventuale catalogazione pubblica?

1. **documento:** procedure d'ufficio, inviati in seguito (via posta)
2. **documento:**

compilatore: Conte Salvatore

data 04/05/05

14.

Intervistato: CERRI GIANPAOLO

Provincia: LUCCA

qualifica: PRESIDENTE COM. REGIONALE

istituzione/ente/altro: COMITATO ITALIANO PARAOLIMPICO (ex FISD)

e.mail: apodi@tiscali.it

telefono:

cellulare: 338 4871483

1. Lei ha letto la nostra relazione, che Le abbiamo trasmesso, su "lo sport come strumento di inclusione sociale in Toscana"? Che cosa ne pensa?

Ottima relazione, coglie parecchi punti che, dal mio punto di vista, sono essenziali: lo sport è socializzazione. Ho sempre avuto l'abitudine, nei due precedenti quadrienni in cui sono stato presidente del Comitato e anche in questo, di non presentare ai disabili o alle loro famiglie lo sport quale agonismo, ma come una attività motoria che possa poi anche raggiungere l'attività agonistica. Ma la cosa primaria io credo sia divulgare l'attività motoria, dimostrare che anche per i disabili è possibile fare sport a tutti i livelli.

2. Sa dirci se, nella sua provincia, si sviluppano altri interventi specifici (progetti, iniziative, attività, eventi, ecc.) di "inclusione sociale" attraverso le attività motorie sportive e ricreative, diversi da quelli proposti nella suddetta relazione? E, se sì, il numero e/o l'entità di tali interventi?

Sicuramente ci sono, ma non ne sono pienamente a conoscenza, anche perché io più che della mia provincia mi occupo di tutte le province toscane. Quindi tutte le associazioni e le società che sono affiliate da noi al CIP sono molte attive e vi posso assicurare lo sono in questo ambito di progetti sportivi, ma anche come progetti realmente socializzanti.

3. Quale importanza sociale assumono nella sua provincia tali interventi (di inclusione sociale) e quali fasce/settori/ambiti di popolazione ne sono coinvolti più direttamente?

Qui posso parlare anche a livello provinciale: nella provincia di Lucca si lavora molto a questi progetti e non si esclude nessun settore di disabilità o di disagio sociale. Un esempio potrebbe essere proprio l'uso di questo impianto dove ci troviamo ora. Questa è una piscina comunale gestita da un comitato associativo sport acquatici, dove la società sportiva che io rappresento (APODI Versilia) ha la presidenza di questo comitato e la direzione della piscina. Nell'ambito di tutte le attività che vengono svolte in questo impianto noi riserviamo sempre degli spazi di cui il sociale può usufruire: tipo, un esempio per tutti, il progetto sport del comune di Viareggio che porta ragazzi non fisicamente disabili ma socialmente in difficoltà sia a livello caratteriale che familiare.

4. Sa indicarci il nome/titolo di alcune attività, progetti, iniziative - promosse e sostenute dall'Ente da Lei presieduto/diretto o da altri soggetti territoriali - e da quanti anni sono stati attivati?

Sarebbe quasi impossibile dire il numero delle iniziative promosse e sostenute dall'ente che io presiedo, l'ha sempre fatto in maniera molto piena fin da quando si chiamava FISHA (Federazione Italiana Sport Handicappati), lo stesso quando è diventato FIDIS e ora che è divenuto CIP.

Se andiamo a visitare il sito del CIP a livello nazionale vediamo che ci sono una miriade di protocolli e sono tutti di intesa e collaborazione con università, col mondo del sociale, della sanità, dello sport ed altro ancora. Quindi quantificarlo è veramente impossibile.

5. Sa indicarci per tipologia di attività inclusiva (anziani, diversamente abili, soggetti con problematiche relative alla "salute mentale", immigrati, reclusi, tossicodipendenti) il numero degli interventi e il numero complessivo di soggetti coinvolti per ogni tipologia nella sua provincia? Oppure è in possesso di alcuni dati su questi interventi?

Qualche dato ce lo ho, però prima vorrei fare un piccolo appunto che proprio non posso esimermi dal fare. "Diversamente abili" questa definizione che voi usate e dovrebbe riguardare la mia categoria di persone proprio non riesco a capirla. Non la condivido in quanto io, noi tutti, ci sentiamo e siamo abili come tutte le persone che camminano e che hanno bisogno di un ausilio, quindi NON diversamente abili ma semplicemente disabili (!? N.d.r.).

Ritornando ai numeri, non so essere preciso ma sono molto alti in tutti i settori che sono stati individuati nella ricerca, a me sembra solo che dovrebbero essere inclusi i non-vedenti che voi non citate.

Nella provincia di Lucca, pur non potendo fare numeri, posso assicurare che ci sono svariate associazioni che operano nel settore mentale.

6. Sa indicare le istituzioni, le organizzazioni, le associazioni o altri, che mettono in atto tali interventi? Questi vengono svolti unitariamente (in modo programmato e condiviso) oppure separatamente, ciascuno per il soggetto proponente/rappresentato?

Qui forse c'è la nota dolente, credo che in Italia, forse per carattere, collaborare sia una parola piuttosto grossa. Credo che lavorare di comune accordo sia piuttosto difficile, ma ci sono dei soggetti che riescono a farlo, per esempio mi viene in mente l'AIAS, ma ce ne sono tanti altri. Comunque la maggior parte dei soggetti operano con progetti propri. Nel caso che intervengano le istituzioni allora si riesce a vedere un lavoro collettivo. L'ente locale svolge allora la funzione di garante del progetto unico, del suo svolgimento, coinvolgendo molte entità, associative o non associative, che in quel caso riescono a lavorare a quel progetto in armonia.

7. 1.(istituzione) Sa indicarci la spesa complessiva sostenuta a favore dell'intero settore sportivo nell'anno 2003 e nel 2004 dell'ente locale da Lei diretto? E l'entità di spesa a favore degli interventi di inclusione sociale?

7. 2.(associazione) Sa indicarci il bilancio complessivo dell'associazione da Lei presieduta nell'anno 2003 e nel 2004? Quanta è stata, nello stesso periodo, la spesa a favore dell'area dell'inclusione sociale? Potrebbe stimare la percentuale di finanziamenti per lo sport sociale rispetto al budget totale destinato al settore sportivo da parte degli EE.LL. nella sua provincia?

Come comitato regionale, come tutti gli organi periferici, quindi non solo del CIP ma anche delle altre federazioni, le nostre risorse sono molto limitate, nel senso che è difficile reperire fondi. Comunque sia i fondi che riusciamo a reperire vengono investiti nelle attività sportive e di divulgazione e socializzazione.

Per il 2003 e il 2004, il limite di massima, tutto quello che si è potuto investire è stato circa €10.000,00/11.000,00 per anno. Noi vorremmo poter avere a disposizione più fondi, ma bisogna saper fare anche con quanto si ha a disposizione.

8. Se dovesse indicare una priorità per l'importanza che assumono nella sua provincia alcuni "ambiti" dello sport, Lei in quale ordine di importanza collocherebbe le seguenti attività?

- 1. attività di educazione motoria e sportiva per i giovani** [2]
- 2. attività sportiva agonistica giovanile** [4]
- 3. attività sportiva agonistica dilettantistica amatoriale** [3]

- 4. **attività sportiva agonistica di prestazione e spettacolo** [6]
- 5. **attività motoria, sportiva e ricreativa per tutti** [5]
- 6. **attività motoria e sportiva di inclusione sociale** [1]

9. Se dovesse indicare delle priorità di spesa a sostegno di alcune delle attività appena elencate, quali indicherebbe ai primi tre posti?

- 1. attività motoria e sportiva di inclusione sociale
- 2. attività di educazione motoria e sportiva per i giovani
- 3. attività sportiva agonistica giovanile

10. Se dovesse stabilire un suo ordine di priorità per le scelte dirette ad un sostegno finanziario o organizzativo, quale ordine di importanza assegnerebbe alle seguenti aree?

- 1. **area anziani** [2]
- 2. **area diversamente abili** [1]
- 3. **area reclusi** [4]
- 4. **area immigrati** [4]
- 5. **area salute mentale** [3]
- 6. **area tossicodipendenza** [4]

11. E' in possesso di documentazione (progetti, proposte, delibere, atti e documenti vari, ecc.) di alcuni di tali interventi ed è anche in grado di consegnarcene una copia per una loro eventuale catalogazione pubblica?

- 3. **documento** : non ne ho potuti ancora avere

Il presidente regionale del Cip, tra alcuni progetti e documentazioni, ha voluto segnalare:

Abbiamo avuto un grosso contributo in vecchie Lire di 80.000.000, dalla regione per un progetto di modifica di una sponda dei laghetti sportivi di *Rammati*, che è dove la federazione sportiva pesca ci svolge la propria attività. Così sono stati resi idonei perché la CIP potesse farci anche le sue attività in quanto tra queste è compresa anche la pesca sportiva. Quindi questi £ 80.000.000 sono stati impiegati per modificare la sponda in modo da permettere l'accesso delle carrozzine e per dei servizi adeguati. Come inaugurazione è stato organizzato il campionato del mondo di pesca sportiva per disabili.

compilatore: Conte Salvatore

data 04/05/05

15.

Intervistato: SPAGNOLO MASSIMO

Provincia: LIVORNO

qualifica: PRESIDENTE

istituzione/ente/altro: UISP

e.mail: livorno@uisp.it

telefono: 0586 887433

cellulare: 335-8223272

1. Lei ha letto la nostra relazione, che Le abbiamo trasmesso, su "lo sport come strumento di inclusione sociale in Toscana"? Che cosa ne pensa?

L'ho letta e mi sembra molto interessante, mi spiace che Voi sottolineate che in alcuni casi non vi vengano date risposte sufficienti o che si glissi su argomenti di così vitale importanza, soprattutto per la sensibilità della UISP. Mi sembra un lavoro fatto bene che merita di essere approfondito, perché avere una conoscenza capillare, almeno a livello regionale, di come si muove l'inclusione attraverso lo sport mi sembra sia una cosa estremamente positiva. Voglio farvi i complimenti per il lavoro che avete fatto fino ad ora, sperando che sia ancora misurabile e misurato in futuro.

2. Sa dirci se, nella sua provincia, si sviluppano altri interventi specifici (progetti, iniziative, attività, eventi, ecc.) di "inclusione sociale" attraverso le attività motorie sportive e ricreative, diversi da quelli proposti nella suddetta relazione? E, se sì, il numero e/o l'entità di tali interventi?

Posso dire che a Livorno c'è una scuola di tennis per disabili in carrozzina, di cui non avete parlato in forma specifica. E' organizzata da una associazione che si chiama Sport Insieme, di cui è presidente Claudio Rigolo, che è stato ben due volte alle paraolimpiadi e che ora è il preparatore atletico nazionale dei ragazzi che fanno tennis in carrozzina.

Posso parlare anche di ippoterapia che non mi sembra sia da voi già stata citata; le altre attività di inclusione da voi individuate sono presenti anche nel nostro territorio, possiamo dire che Livorno è una provincia dove questo tipo di attività legata allo sport è abbastanza sviluppata.

3. Quale importanza sociale assumono nella sua provincia tali interventi (di inclusione sociale) e quali fasce/settori/ambiti di popolazione ne sono coinvolti più direttamente?

Non credo che nella provincia di Livorno ci sia una importanza sociale maggiore che nelle altre, è la solita importanza che vede mettere al centro dell'attenzione questi soggetti, che a causa della loro disabilità, se non fossero aiutati in qualche maniera, probabilmente non potrebbero mai fare attività sportiva. Oltretutto molti di loro nell'attività sportiva, trovano anche un giovamento sulla malattia o sulla disabilità che hanno. Quindi è importante continuare a coinvolgere queste persone, per quanto si può e a tutti i livelli, per farli sentire almeno vicino agli altri, inclusi nella società.

Io direi che nella nostra provincia sono coinvolti soggetti in tutte le fasce di età. Abbiamo, per esempio, un progetto insieme con la ASL 6 di Livorno che riguarda momenti di acquaticità in piscina di bambini con vari handicap compresi tra i 3 anni, a volte neanche compiuti ai 10/12. Poi ci sono tutta un'altra serie di interventi con i disabili in età più matura, soggetti con sindrome di Down che si aggirano intorno ai 30/35 anni, soggetti disabili mentali che fanno attività di nuoto con noi fino all'attività adulta, fin quando è possibile fare queste attività.

Non so se gli anziani vanno considerati come veri e propri soggetti da includere, ma comunque a Livorno ci sono circa 1000 anziani che fanno attività con noi fino, in alcuni casi, a 90 anni, che lo fanno per star meglio, ma anche come inclusione sociale, come modo di socializzare.

4. Sa indicarci il nome/titolo di alcune attività, progetti, iniziative – promosse e sostenute dall'Ente da Lei presieduto/diretto o da altri soggetti territoriali – e da quanti anni sono stati attivati?

Noi abbiamo, da più di 10 anni, un'attività con le Carceri di Livorno che prende il nome di Porte Aperte dal progetto nazionale della UISP. Qui nel corso degli anni siamo andati sempre più ampliando questo tipo di intervento, dapprima con una attività motoria che si rivolgeva prevalentemente al settore maschile, quindi con una preparazione atletica che sfociava in primavera in un torneo di calcio nel campo interno coinvolgente 7/8 squadre per buon totale di detenuti partecipanti. Poi nel tempo abbiamo cominciato a lavorare anche con il settore femminile facendo dei corsi di Yoga, di rilassamento per star meglio anche psicologicamente, e ultimamente abbiamo iniziato anche un lavoro con le guardie carcerarie che però vengono fuori in una nostra palestra e fanno difesa personale e arti marziali. Da 2 anni, questo sarà il terzo, facciamo all'interno anche "vivi città", che penso voi conosciate: la corsa podistica che viene fatta in tantissime città d'Italia e nel mondo. Da un po' di anni è stata introdotta anche negli istituti minorili e nei carceri, perché possa servire, in qualche maniera, a portare all'interno un pò di mondo esterno per gente che magari da tanti anni non lo vede. L'anno passato sono stati più di 100 i detenuti maschi che hanno partecipato a questa corsa, quindi un ottimo risultato. Questo anno è prevista anche la partecipazione femminile ovviamente in due organizzazioni distinte.

Poi, come dicevo prima, c'è il progetto di acquaticità fatto insieme alla ASL 6. Non voglio parlare di rieducazione, ma serve a migliorare i movimenti di questi bambini. Il progetto coinvolge 15 bambini, il numero è volutamente tenuto basso dalla ASL che tende a privilegiare la qualità al posto della quantità, quindi meno bambini ma seguiti al meglio.

L'altro che vi dicevo, con il centro di salute mentale di Livorno, è un corso di nuoto che oltre ad insegnare il nuoto vero e proprio è un momento di socializzazione in cui questi ragazzi entrano in contatto, all'interno della piscina, con tutti gli altri.

Un altro progetto che facciamo con i servizi sociali del comune di Livorno, è l'inserimento all'interno dei nostri corsi di bambini che hanno disagio familiare: che possono essere povertà, ma anche disagi di altro tipo, mancanza di un genitore per morte, separazione o arresto, tossicodipendenza in famiglia o altro. Questi bambini vengono inseriti con gli altri, vengono seguiti e ci sono periodicamente confronti tra i nostri istruttori e gli assistenti sociali incaricati per capire se, dal momento dell'inserimento, si possono notare delle evoluzioni che possono essere miglioramenti o anche riluttanza a fare quel tipo di attività, se frequenta regolarmente, se non lo fa per suo disinteresse o perché i genitori non lo mandano ecc.

Dell'attività con gli anziani ho già parlato, si tratta di corsi che si svolgono in palestra (yoga e ginnastica dolce) o in piscina (nuoto e ginnastica in acqua). Oltre a questo, per gli anziani organizziamo gite turistiche, escursioni, passeggiate quindi molto altro oltre alle attività motorie in impianto.

5. Sa indicarci per tipologia di attività inclusiva (anziani, diversamente abili, soggetti con problematiche relative alla "salute mentale", immigrati, reclusi, tossicodipendenti) il numero degli interventi e il numero complessivo di soggetti coinvolti per ogni tipologia nella sua provincia? Oppure è in possesso di alcuni dati su questi interventi?

Per quanto riguarda i soggetti con problematiche relative alla salute mentale sono circa una ventina. Hanno voluto quest'anno attivare un solo corso, contro i due degli anni passati, il problema è il solito: quello del finanziamento, sono diminuiti i fondi della ASL.

Per gli immigrati attualmente non riusciamo a fare un lavoro di una certa importanza, non saprei dire se ciò è imputabile alla città o al tipo di immigrato che vive da noi, fatto sta che difficilmente si riesce a coinvolgerli nelle nostre iniziative. Si sta cominciando ora un'attività con i loro bambini (al momento siamo nell'ordine di poche decine), ma con le persone adulte troviamo molta difficoltà anche perché hanno bisogno di lavorare e non dispongono di tempo libero per inserirsi nelle nostre attività.

Per i reclusi, come dicevo prima, siamo intorno ai 100 per i reclusi maschi, per le reclusi abbiamo più difficoltà perché nel carcere di Livorno c'è un'avvicinarsi continuo, ma comunque possiamo

parlare di 20/30 reclusi. Dobbiamo poi aggiungere una ventina di guardie carcerarie che hanno partecipato ai nostri corsi di autodifesa.

Anche per i tossicodipendenti abbiamo qualche difficoltà ma possiamo dire che quanto viene fatto nei carceri ha una doppia valenza perché molti dei reclusi coinvolti appartengono a questa categoria. Per i tossicodipendenti non reclusi, attualmente non abbiamo nessun progetto in atto.

6. Sa indicare le istituzioni, le organizzazioni, le associazioni o altri, che mettono in atto tali interventi? Questi vengono svolti unitariamente (in modo programmato e condiviso) oppure separatamente, ciascuno per il soggetto proponente/rappresentato?

A Livorno ci sono alcune associazioni ma ognuna lavora quasi esclusivamente per proprio conto, forse il problema è generale anche altrove, ma io lo ritengo un errore in quanto almeno in certe occasioni sarebbe bene unire le forze. Tra le associazioni presenti c'è la Zenit che si occupa di nuoto e che fa un buon lavoro in special modo con i ragazzi down ottenendo anche risultati a livello nazionale e internazionale. Poi c'è la ANFFAS che si occupa principalmente di atletica presso il campo scuola di Livorno. Poi abbiamo la "Mediterraneo" che fa attività di vela con una barca datagli in uso dalla Lega Navale e che loro hanno risistemato. Stanno facendo un buon lavoro perché i loro ragazzi oltre ad andare a vela hanno occasione di imbarcare normodotati a cui loro danno insegnamenti di questa disciplina. Poi abbiamo "l'Associazione Nazionale Famiglie Persone Down" di Pisa/Livorno che anche loro si occupano di vela e sono dotati di una imbarcazione al cui acquisto abbiamo contribuito, seppur minimamente, anche noi come UISP. I loro ragazzi che si chiamano La Banda Bassotti, e sono tutti vestiti uguali, da due anni partecipano al T.A.N. (Trofeo Accademia Navale). Altro gruppo presente è la ASSONAUTICA di Livorno, anche loro fanno corsi di vela per disabili.

Infine, a parte "Sport Insieme", di cui già abbiamo parlato, e che si occupa di tennis in carrozzina non mi sembra ci siano altre associazioni di rilievo.

7. 1.(istituzione) Sa indicarci la spesa complessiva sostenuta a favore dell'intero settore sportivo nell'anno 2003 e nel 2004 dell'ente locale da Lei diretto? E l'entità di spesa a favore degli interventi di inclusione sociale?

7. 2.(associazione) Sa indicarci il bilancio complessivo dell' associazione da Lei presieduta nell'anno 2003 e nel 2004? Quanta è stata, nello stesso periodo, la spesa a favore dell'area dell'inclusione sociale? Potrebbe stimare la percentuale di finanziamenti per lo sport sociale rispetto al budget totale destinato al settore sportivo da parte degli EE.LL. nella sua provincia?

Come movimentazione generale il nostro comitato gestisce circa € 500.000,00 annui per questo settore di inclusione io credo impegni da un 5% a un 10%.

Il Comune di Livorno per la verità ha abbastanza a cuore questo settore dell'inclusione sociale, c'è un assessore con cui abbiamo molta sintonia. Le cifre esatte onestamente non le conosco, ma credo che comunque questo assessorato molto si dedichi anche alla ricerca di fondi da destinare a questo settore anche al di fuori della cifra riservata dal bilancio comunale vero e proprio, tramite anche la ricerca di finanziamenti regionali. Quindi riesce a far avere a questo settore finanziamenti abbastanza consistenti.

Tanto per darvi una idea, quella Associazione Nazionale Famiglie Persone Down di Livorno e Pisa, di cui parlavamo prima, ha iniziato a Livorno la costruzione di un complesso, che si chiamerà Parco del Bulino, che, una volta a regime, dovrà servire da punto di ritrovo di questi ragazzi, ma dove anche sarà costruito un ristorante che sarà gestito sempre da questi ragazzi down. Quindi possiamo parlare di un progetto abbastanza innovativo, perché sarà una struttura gestita da questi ragazzi, dove è previsto quindi un loro inserimento lavorativo, a cui sarà fornito un aiuto, ma che li renderà soggetti protagonisti, almeno quelli più in grado di essere autonomi. Per la realizzazione di questa struttura il comune, pur non attingendo al proprio bilancio, ha trovato da parte della regione un finanziamento, direi molto significativo, di ben € 500.000,00.

Un altro esempio è dato dalla Casa Famiglia Borrelli, anche in questo caso l'assessorato comunale ha trovato fondi regionali per € 200.000,00.

Quindi soldi impegnati in questo settore ce ne sono abbastanza, la dove non sono disponibili dal bilancio comunale, l'assessorato ha molta sensibilità al problema e molto si muove per reperire fondi regionali

8. Se dovesse indicare una priorità per l'importanza che assumono nella sua provincia alcuni "ambiti" dello sport, Lei in quale ordine di importanza collocherebbe le seguenti attività?

1. **attività di educazione motoria e sportiva per i giovani** [1]
2. **attività sportiva agonistica giovanile** [3]
3. **attività sportiva agonistica dilettantistica amatoriale** [5]
4. **attività sportiva agonistica di prestazione e spettacolo** [5]
5. **attività motoria, sportiva e ricreativa per tutti** [3]
6. **attività motoria e sportiva di inclusione sociale** [1]

9. Se dovesse indicare delle priorità di spesa a sostegno di alcune delle attività appena elencate, quali indicherebbe ai primi tre posti?

1. attività di educazione motoria e sportiva per i giovani
2. attività motoria e sportiva di inclusione sociale
3. attività motoria, sportiva e ricreativa per tutti

10. Se dovesse stabilire un suo ordine di priorità per le scelte dirette ad un sostegno finanziario o organizzativo, quale ordine di importanza assegnerebbe alle seguenti aree?

1. **area anziani** [3]
2. **area diversamente abili** [1]
3. **area reclusi** [5]
4. **area immigrati** [3]
5. **area salute mentale** [1]
6. **area tossicodipendenza** [5]

11. E' in possesso di documentazione (progetti, proposte, delibere, atti e documenti vari, ecc.) di alcuni di tali interventi ed è anche in grado di consegnarcene una copia per una loro eventuale catalogazione pubblica?

1. **documento:**
2. **documento:**

compilatore: Conte Sara

data 04/05/05

16.

Intervistato: TACCONI CINZIA

Provincia: GROSSETO

qualifica: ASSESSORE ALLO SPORT

istituzionale/entel/altro: PROVINCIA

e.mail: c.tacconi@provincia.grosseto.it

telefono: 0564-484154

cellulare:

1. Lei ha letto la nostra relazione, che Le abbiamo trasmesso, su "lo sport come strumento di inclusione sociale in Toscana"? Che cosa ne pensa?

Penso sia uno strumento importante proprio per il fatto che c'è questa necessità di dare una organicità a tutto quello che è il lavoro relativo all'inclusione sociale soprattutto legata allo sport, perché sicuramente, sia a livello istituzionale che a quello di associazionismo, vengono svolte tante attività che sono legate all'inclusione sociale attraverso lo sport, che però sono di parte e quindi trovo che questo tipo di lavoro che state facendo sia veramente molto importante.

2. Sa dirci se, nella sua provincia, si sviluppano altri interventi specifici (progetti, iniziative, attività, eventi, ecc.) di "inclusione sociale" attraverso le attività motorie sportive e ricreative, diversi da quelli proposti nella suddetta relazione? E, se sì, il numero e/o l'entità di tali interventi?

No non credo ci sia altro da segnalare, la vostra relazione mi sembra piuttosto completa anche per quel che riguarda noi.

3. Quale importanza sociale assumono nella sua provincia tali interventi (di inclusione sociale) e quali fasce/settori/ambiti di popolazione ne sono coinvolti più direttamente?

Qui essere precisi sicuramente non è facile, gli ambiti di popolazione più coinvolti sono sicuramente: i diversamente abili e gli anziani. Si inizia anche ad operare a favore degli immigrati, perché come amministrazione stiamo lavorando con il forum del terzo settore e siamo a conoscenza, anche perché ne siamo stati direttamente coinvolti con richieste di piccoli contributi, che ci sono delle associazioni di immigrati. Per esempio, la comunità dei Turchi, nella nostra provincia, sta operando sia come associazione culturale che come squadra di calcio a 5.

Per il momento non abbiamo proprio un quadro chiaro, complessivo e con i numeri di quanto si sta muovendo in questo ambito.

4. Sa indicarci il nome/titolo di alcune attività, progetti, iniziative - promosse e sostenute dall'Ente da Lei presieduto/diretto o da altri soggetti territoriali - e da quanti anni sono stati attivati?

Se si possono inserire nell'inclusione sociale anche i progetti relativi all'educazione allo sport che si svolgono nelle scuole elementari ma anche nelle materne, noi abbiamo un progetto che si chiama "Sport amico". Questo progetto è iniziato già da 4 anni e si propone di far conoscere le varie discipline sportive nelle scuole dell'infanzia, e noi contribuiamo in maniera sostanziale insieme, in minor parte, con i comuni e il CONI.

Poi, in fase di partenza, ci sono altri progetti che riguardano più direttamente la collega assessore al Sociale insieme alla UISP per quanto riguarda una attività motoria da fare con gli anziani, anche quelli non autosufficienti. Sono progetti però previsti per il 2006.

5. Sa indicarci per tipologia di attività inclusiva (anziani, diversamente abili, soggetti con problematiche relative alla "salute mentale", immigrati, reclusi, tossicodipendenti) il numero degli interventi e il numero complessivo di soggetti coinvolti per ogni tipologia nella sua provincia? Oppure è in possesso di alcuni dati su questi interventi?

No, su questo no, anche perché potrete avere dati molto più chiari e precisi alla UISP, in quanto sono loro che fanno progetti mirati a queste tipologie, anche nelle carceri e sono loro che possono fornirvi un quadro più completo. Noi siamo più di supporto, contribuiamo, più o meno, finanziariamente, ma i progetti sono ideati e seguiti nella loro realizzazione dalla UISP, quindi loro vi risponderanno più esaurientemente.

6. Sa indicare le istituzioni/organizzazioni/associazioni o altri, che mettono in atto tali interventi? Questi vengono svolti unitariamente (in modo programmato e condiviso) oppure separatamente, ciascuno per il soggetto proponente/rappresentato?

Di questo ho parlato già prima quando dicevo che la UISP opera in indipendenza usufruendo solo nel nostro contributo finanziario. Si cerca di fare un lavoro coordinato quando serve di coinvolgere altre istituzioni, come il provveditorato quando si parla di scolari, ma per le altre categorie lavorano in totale indipendenza.

7. 1.(istituzione) Sa indicarci la spesa complessiva sostenuta a favore dell'intero settore sportivo nell'anno 2003 e nel 2004 dell'ente locale da Lei diretto? E l'entità di spesa a favore degli interventi di inclusione sociale?

Qui vi do dei dati piuttosto indicativi, considerando che si interviene in manifestazioni sportive, che si danno piccoli contributi per aiuti alle piccole associazioni, e quant'altro.

Si può individuare un dato di circa € 180.000,00 per il 2003 e di circa € 270.000,00 per il 2004. Però non so indicarvi l'entità della spesa in favore delle attività inclusive perché va tutto insieme ed è complicato ricostruire anche dai consuntivi.

7. 2.(associazione) Sa indicarci il bilancio complessivo dell' associazione da Lei presieduta nell'anno 2003 e nel 2004? Quanta è stata, nello stesso periodo, la spesa a favore dell'area dell'inclusione sociale? Potrebbe stimare la percentuale di finanziamenti per lo sport sociale rispetto al budget totale destinato al settore sportivo da parte degli EE.LL. nella sua provincia?

8. Se dovesse indicare una priorità per l'importanza che assumono nella sua provincia alcuni "ambiti" dello sport, Lei in quale ordine di importanza collocherebbe le seguenti attività?

- 1. attività di educazione motoria e sportiva per i giovani** [1]
- 2. attività sportiva agonistica giovanile** [5]
- 3. attività sportiva agonistica dilettantistica/amatoriale** [4]
- 4. attività sportiva agonistica di prestazione e spettacolo** [6]
- 5. attività motoria, sportiva e ricreativa per tutti** [3]
- 6. attività motoria e sportiva di inclusione sociale** [2]

9. Se dovesse indicare delle priorità di spesa a sostegno di alcune delle attività appena elencate, quali indicherebbe ai primi tre posti?

1. attività di educazione motoria e sportiva per i giovani
2. attività motoria e sportiva di inclusione sociale
3. attività motoria, sportiva e ricreativa per tutti

10. Se dovesse stabilire un suo ordine di priorità per le scelte dirette ad un sostegno finanziario o organizzativo, quale ordine di importanza assegnerebbe alle seguenti aree?

1. **area anziani** [1]
2. **area diversamente abili** [2]
3. **area reclusi** [6]
4. **area immigrati** [4]
5. **area salute mentale** [3]
6. **area tossicodipendenza** [5]

11. E' in possesso di documentazione (progetti, proposte, delibere, atti e documenti vari, ecc.) di alcuni di tali interventi ed è anche in grado di consegnarcene una copia per una loro eventuale catalogazione pubblica?

1. **documento:**
2. **documento:**
3. **documento:**

compilatore : Conte Sara

data 06/05/05

17.

Intervistato: BARAZZUOLI ALBERTO

Provincia: GROSSETO

qualifica: RESPONSABILE DELLA FORMAZIONE E DELL'ATTIVITA' DISABILI

istituzionale/ente/altro: UISP

e.mail: grosseto@uisp.it

telefono: 0564 417756

cellulare:

1. Lei ha letto la nostra relazione, che Le abbiamo trasmesso, su "lo sport come strumento di inclusione sociale in Toscana"? Che cosa ne pensa?

Sì, l'ho letta e ne penso molto bene, un bel lavoro, completo, con idee e contenuti. Mi trovo perfettamente d'accordo sull'indagine e sulle necessità per uno sport inclusivo e per le categorie più a rischio, più bisognose. L'unica osservazione che mi sento di fare è che tutte queste cose sono indicate ma non è indicato il sistema con cui realizzare determinate attività se non si hanno a disposizione finanziamenti adeguati, soprattutto per i disabili o per l'attività motoria domiciliare per gli anziani, che al momento stiamo tentando di organizzare ma per cui la provincia nonostante gli incontri e la presentazione del progetto ancora non risponde. Per cui ho paura che nonostante questa bella indagine, le cui idee condivido a titolo personale e anche di tutto il comitato provinciale, rimaniamo in un mondo teorico.

2. Sa dirci se, nella sua provincia, si sviluppano altri interventi specifici (progetti, iniziative, attività, eventi, ecc.) di "inclusione sociale" attraverso le attività motorie sportive e ricreative, diversi da quelli proposti nella suddetta relazione? E, se sì, il numero e l'entità di tali interventi?

Nella nostra provincia la Croce Rossa fa ippoterapia, nella relazione io non l'ho segnalata perché ho segnalato la stessa disciplina fatta dall'Associazione dei Genitori dei Bambini Portatori di Handicap, che è quasi inglobata nella UISP con l'associazione Nessuno Escluso. Altri interventi specifici, oltre quelli che ho segnalato nella relazione non ci sono.

C'è però un'attività libera, che non riesco a classificare, fatta da Polidori, un tennista disabile che è andato alle olimpiadi di Atene, che partecipa a tutte le manifestazioni per disabili organizzate dalla UISP, anche ora stiamo per farne una il 22 di maggio, che si porta dietro altri 3 o 4 ragazzi che fanno questa attività e che però non riesce ad ingrandirsi forse per scarso di interesse dei disabili per questa disciplina.

3. Quale importanza sociale assumono nella sua provincia tali interventi (di inclusione sociale) e quali fasce/settori/ambiti di popolazione ne sono coinvolti più direttamente?

L'importanza sociale è enorme, dovrebbero essere coinvolti in special modo gli ambiti dei disabili e degli anziani. C'è una necessità di attivare questi interventi per gli immigrati, già che ora la popolazione immigrata nella nostra provincia sta raggiungendo un numero significativo. Come ho avuto modo di constatare, lo sport e l'attività motoria sono l'ultima parte della loro integrazione, prima hanno bisogno di tutto un altro tipo di assistenza, anche se ormai due comunità, quella araba e quella turca, si sono consolidate e ora cominciano ad aderire alle nostre attività.

Al momento la UISP fa attività con gli anziani non soltanto nella città di Grosseto ma in buona parte della provincia, a Manciano, Roccastrada, Follonica e Orbetello.

Ci sono altri tipi di necessità: ci stiamo muovendo verso i reclusi e abbiamo preso contatti con le due comunità di recupero di tossicodipendenti che mostrano grande disponibilità alle nostre proposte, ma al solito mancano i mezzi, loro non ne forniscono e noi non ne abbiamo per pagare gli istruttori che dovrebbero recarsi presso di loro per fare le attività. Solo una di queste due

comunità ha una squadra di calcio che invitiamo a qualcuno dei nostri tornei. Però non possiamo dire che in questo settore siamo molto presenti.

4. Sa indicarci il nome/titolo di alcune attività, progetti, iniziative – promosse e sostenute dall'Ente da Lei presieduto/diretto o da altri soggetti territoriali – e da quanti anni sono stati attivati?

L'attività più importante, anche per numero di aderenti, è quella per gli anziani che è in funzione già da 10 anni all'epoca in cui io ero assessore. Globalmente nella città di Grosseto gli anziani coinvolti sono più di 800 e se contiamo quelli degli altri comuni citati si arriva a 1000. Questa attività si svolge in palestre e nella piscina. L'area anziani organizza poi anche dei corsi di formazione e delle gite di svago e culturali.

Il gruppo esiguo dei diversamente abili partecipa alle attività motorie che facciamo espressamente per loro presso la palestra Anima e che tecnicamente non saprei ben definire, sono tre tipi di attività: una specie di Yoga, attività motoria e ginnastica dolce. Partecipano una ventina di persone ed è il secondo anno che organizziamo questi corsi.

Poi c'è l'attività verso il carcere di Grosseto, due volte alla settimana un istruttore UISP va a fare attività motoria ai detenuti e interveniamo anche nel carcere di Massa, con meno continuità perché, pur essendoci lì molti più spazi, però la popolazione reclusa numericamente di meno.

Poi abbiamo tre squadre di calcio per disabili mentali, che aderiscono all'ANPIS.

C'è poi un esperimento legato proprio alla volontà di un personaggio particolare, ex giocatore di Hockey di Castiglione della Pescaia, che si è preso cura di insegnare ad andare sui pattini ai bambini disabili e che presso gli impianti di Hockey della sua città ha ricavato uno spazio dedicato a loro. Noi lo aiutiamo per quanto è possibile e ora spero di aver trovato un altro spazio anche a Grosseto perché forse lì arriveranno più ragazzi.

Per gli immigrati abbiamo preso contatti con le due comunità più consolidate, araba e turca, che entrambe hanno formato una squadra di calcio che invitiamo ai nostri tornei. Ora il 22 maggio all'interno della manifestazione "Nessuno Escluso", giunta alla sua 5° edizione, queste due squadre si cimenteranno in un quadrangolare con una rappresentativa della Polizia di Stato e una rappresentativa della UISP. Il torneo è stato chiamato la Prima coppa dell'Amicizia. Gli altri immigrati nel nostro territorio, anche se numericamente sono molti, sono costituiti principalmente da "badanti" e queste non riusciamo ad organizzarle per coinvolgerle nelle nostre attività.

Le tre squadre dei disabili mentali, insieme a quelli del consorzio CoeSO (*) riunite in un piccolo gruppo sportivo, pur non aderendo alla UISP, fa parte di tutte le manifestazioni da noi organizzate e loro all'interno di "Nessuno escluso" parteciperanno alla 4° coppa dedicata ai disabili.

(*) = Progetto del COeSO (azienda consortile per la gestione delle politiche sociali dei comuni di Grosseto, Roccastrada, Castiglione della Pescaia, Scansano, Campagnatico) che si occupa della promozione della socializzazione e dell'integrazione di persone disabili gravi attraverso varie attività di tempo libero tra cui anche quella sportiva...attualmente stiamo verificando la possibilità che il Progetto possa trasformarsi in associazione mantenendo intatti gli obiettivi e le modalità.

5. Sa indicarci per tipologia di attività inclusiva (anziani, diversamente abili, soggetti con problematiche relative alla "salute mentale", immigrati, reclusi, tossicodipendenti) il numero degli interventi e il numero complessivo di soggetti coinvolti per ogni tipologia nella sua provincia? Oppure è in possesso di alcuni dati su questi interventi?

Per quanto riguarda gli anziani abbiamo dei corsi regolari che vanno da settembre a maggio e sono bisettimanali.

Per i diversamente abili i corsi sono di tre volte alla settimana.

Quelli della salute mentale, le tre squadre di calcio, una a Grosseto, una a Follonica e una a Orbetello, hanno a disposizione dei campetti dove fanno allenamento 2 o 3 volte alla settimana, poi partecipano ai tornei dell'ANPIS e a i nostri.

Per quanto riguarda i reclusi, due volte alla settimana nel carcere di Grosseto, e, quando funziona, tre volte alla settimana in quello di Massa.

Per i tossicodipendenti ancora non è in funzione nessun tipo di attività.

6. Sa indicare le istituzioni/organizzazioni/associazioni o altri, che mettono in atto tali interventi? Questi vengono svolti unitariamente (in modo programmato e condiviso) oppure separatamente, ciascuno per il soggetto proponente/rappresentato?

Insieme a noi opera l'associazione dei Genitori Bambini Portatori di Handicap, che autonomamente fa ippoterapia e fa un corso di ginnastica particolare che non saprei definire, un corso promosso da un famoso Professore di Firenze di cui ora mi sfugge il nome.

Poi c'è l'associazione COeSO di cui ho già parlato (ndr.: in realtà è un consorzio).

Esistono altre associazioni, l'AURORA, l'INGRESSO, che fanno altre attività: la prima di disegno e ascolto, la seconda di floricoltura; esulano, però, da quello che è il nostro settore sportivo, ma ci invitano a partecipare alle loro manifestazioni.

7. 1.(istituzione) Sa indicarci la spesa complessiva sostenuta a favore dell'intero settore sportivo nell'anno 2003 e nel 2004 dell'ente locale da Lei diretto? E l'entità di spesa a favore degli interventi di inclusione sociale?

7. 2.(associazione) Sa indicarci il bilancio complessivo dell' associazione da Lei presieduta nell'anno 2003 e nel 2004? Quanta è stata, nello stesso periodo, la spesa a favore dell'area dell'inclusione sociale? Potrebbe stimare la percentuale di finanziamenti per lo sport sociale rispetto al budget totale destinato al settore sportivo da parte degli EE.LL. nella sua provincia?

Nel 2003 il bilancio totale è stato di €2.185.958.00, nel 2004 € 2.620.000,00.

Se escludiamo l'aria anziani che non grava sul bilancio in quanto si autofinanzia, per le altre nostre attività di inclusione che riguardano le altre categorie possiamo stimare €11.000.00.

Non sono in grado di stimare in che parte i finanziamenti delle attività di inclusione sociale gravano sui bilanci degli enti locali, non sono a nostra disposizione i loro bilanci. Dalla provincia veniamo a volte, su certi progetti, finanziati almeno in parte, ma non credo che riservino molto del loro bilancio. Quando andiamo presentiamo domande per attività particolari come feste dello sport o altre cose, il patrocinio c'è ma il contenuto manca sempre.

8. Se dovesse indicare una priorità per l'importanza che assumono nella sua provincia alcuni "ambiti" dello sport, Lei in quale ordine di importanza collocherebbe le seguenti attività?

1. **attività di educazione motoria e sportiva per i giovani** [3]
2. **attività sportiva agonistica giovanile** [5]
3. **attività sportiva agonistica dilettantistica/amatoriale** [4]
4. **attività sportiva agonistica di prestazione e spettacolo** [6]
5. **attività motoria, sportiva e ricreativa per tutti** [2]
6. **attività motoria e sportiva di inclusione sociale** [1]

9. Se dovesse indicare delle priorità di spesa a sostegno di alcune delle attività appena elencate, quali indicherebbe ai primi tre posti?

1. attività motoria e sportiva di inclusione sociale
2. attività motoria, sportiva e ricreativa per tutti
3. attività di educazione motoria e sportiva per i giovani

10. Se dovesse stabilire un suo ordine di priorità per le scelte dirette ad un sostegno finanziario o organizzativo, quale ordine di importanza assegnerebbe alle seguenti aree?

- | | |
|-----------------------------------|-----|
| 1. area anziani | [1] |
| 2. area diversamente abili | [2] |
| 3. area reclusi | [5] |
| 4. area immigrati | [4] |
| 5. area salute mentale | [3] |
| 6. area tossicodipendenza | [5] |

11. E' in possesso di documentazione (progetti, proposte, delibere, atti e documenti vari, ecc.) di alcuni di tali interventi ed è anche in grado di consegnarcene una copia per una loro eventuale catalogazione pubblica?

- 1. documento:**
- 2. documento:**

compilatore: Conte Sara

data 06/05/05

18.

Intervistato: GIUSTI LUCIANO

Provincia: PRATO

qualifica: VICE PRESIDENTE NAZIONALE ANPIS – OPERATORE ASL/DSM PRATO

istituzione/ente/altro: POLISPORTIVA AURORA

e.mail: Polisportiva.aurora@associazioni.prato.it

telefono: 0574 467669

cellulare: -

1. Lei ha letto la nostra relazione, che Le abbiamo trasmesso, su “lo sport come strumento di inclusione sociale in Toscana”? Che cosa ne pensa?

I dati che ho letto che non possono che farmi piacere, vero è che alcuni dati vanno sicuramente approfonditi per rendere la ricerca più dettagliata. E' interessante vedere come in Toscana e a Prato la situazione è in evoluzione, si vede che si comincia a tener presente il fatto di fare sport come elemento qualificante anche per categorie considerate storicamente fortemente svantaggiate. Dalla relazione è chiaro che questo discorso è possibile.

2. Sa dirci se, nella sua provincia, si sviluppano altri interventi specifici (progetti, iniziative, attività, eventi, ecc.) di “inclusione sociale” attraverso le attività motorie sportive e ricreative, diversi da quelli proposti nella suddetta relazione? E, se sì, il numero e/o l'entità di tali interventi?

Al di là di quelli che si conoscono del circuito ANPIS vorrei sottolineare alcune situazioni.

La provincia di Prato, dalle mie impressioni che mi vengono dalla conoscenza anche di un panorama nazionale, potrebbe diventare una sorta di laboratorio. Infatti, come voi avete rilevato, ci sono 5 polisportive, che vengono da campi specifici che hanno deciso di associarsi ANPIS: 3 vengono dalla salute mentale, 1 dal modo dell'alcoolismo e 1 dal disagio giovanile. Questo per me è già un grosso risultato. In più si sono unite a noi 2 associazioni, che non vengono direttamente dal mondo del disagio specifico, i diabetici e la parrocchia della zona del “Soccorso” che ha giovani senza alcun tipo di problema. Quindi 7 associazioni ANPIS che dovrebbero entrare a far parte di una sorta di coordinamento più specifico, per sviluppare altri sistemi. E' vero che già nella UISP c'è una Area dei Diritti Sociali, che a Prato è presente, che però fa fatica a svilupparsi perché entra in contrasto con tutta una serie di sistemi che fanno parte della UISP stessa. Per esempio le Leghe: io, come presidente provinciale, le ho anche discusse perché ci vedo il contrasto. La lega segue un suo percorso, l'area dei diritti sociali è uguale a tutta quell'area che noi stiamo facendo crescere nella nostra provincia. La provincia di Prato è piccola ma ha 7 associazioni ANPIS e non sono solo del disagio specifico, comprendono anche persone che trovano difficoltà o non hanno voglia di entrare in quel mondo dello sport canonico, ma si aggregano a noi e fanno iniziative e tornei. Mi piacerebbe che questo diventasse, nelle proposte possibili, anche una ricerca-laboratorio: il territorio è piccolo, potrebbe essere studiato più approfonditamente e da qui esser tratto un modello. Questa è un po' la mia richiesta futuribile che vorrei fare anche agli enti istituzionali.

In Toscana c'è anche un bel movimento della costa, che forse non avete rilevato, che si rivolge più sulla vela. Ci sono associazioni che già hanno una relazione con la regione anche per reperire finanziamenti.

La prossima settimana (la terza di maggio) si sarà a Prato una iniziativa, che coinvolge tutte le associazioni ANPIS che sono 17/20, che raccoglierà 200/300 persone che verranno qui a fare il risultato finale di tutto l'anno sportivo.

Sarebbe interessante incrementare queste cose, trovare interazioni tra chi lavora in un modo e chi in un altro, vedere affiancate associazioni che vengono da mondi diversi, non solo dal disagio mentale e fisico, ma anche dalla difesa di una categoria specifica, dalle cooperative, dal mondo adolescenziale. A proposito degli adolescenti sottolineo che va posta l'attenzione, e noi l'abbiamo fatto, a creare un rapporto scuola-associazione. Tramite un genitore di uno dei nostri ragazzi, che ci insegna, abbiamo iniziato una relazione con l'Istituto di Grafica e facendo una semplice partita

siamo venuti a conoscenza che ci sono almeno 25 situazioni gravi tenute segrete. Quindi questo è il problema: se l'associazionismo di inclusione che noi facciamo riesce a raggiungere e a smantellare questi segreti, riusciamo ad andare oltre la semplice promozione.

Ora una delle osservazioni che non sono forse venute fuori dalla relazione, è la necessità di incrementare queste opportunità, dando possibilità, spazi e tempi per sviluppare queste iniziative. Io credo che non si va a colpire solo coloro che presentano un problema specifico si va a colpire coloro che forse ce li hanno e non lo sanno, si va a colpire quelli che pensano di far sport ma non sanno come farlo. Io credo che la vostra ricerca debba andare a colpire questo.

In conclusione posso asserire che esiste già tanto ma va meglio sviluppato.

3. Quale importanza sociale assumono nella sua provincia tali interventi (di inclusione sociale) e quali fasce/settori/ambiti di popolazione ne sono coinvolti più direttamente?

Secondo me qui a Prato è straordinario, me lo ripeto per me ma vorrei anche discuterlo con gli altri, il fatto che noi abbiamo trovato vari strati sociali che hanno voglia di fare sport, di inserirsi nel mondo associativo. Parlo di categorie specifiche, parlo di salute mentale, di alcoolisti, di diabetici, ma parlo anche di giovani, di bambini, di persone che hanno la sola necessità di riempire il tempo libero perché ho potuto osservare anche tramite i miei incarichi alla ASL che il tempo libero ora tende a divenire tempo vuoto. Allora quanto si può resistere al tempo vuoto o quanto si può tramutarlo, tramite una semplice iniziativa, in tempo libero?

Alla mia associazione non stanno venendo solo persone inviati dai servizi sociali, ma stanno venendo persone che vogliono riempire i tempi vuoti del sabato e la domenica, persone a cui ormai è venuto a mancare lo stare in gruppo, e lo sport è un grande aggregatore sociale. Sport non è solo calcio o comunque non solo quello di forte impatto, sport sono anche altre discipline o semplici attività motorie e tutto svolge il ruolo di aggregazione. Possiamo dire che noi abbiamo un gruppo basket che forse fa tutt'altro che il basket, ma anche basket.

4. Sa indicarci il nome/titolo di alcune attività, progetti, iniziative - promosse e sostenute dall'Ente da Lei presieduto/diretto o da altri soggetti territoriali - e da quanti anni sono stati attivati?

L'ANPIS Toscana ha fatto per 2 anni all'Isola d'Elba le prime manifestazioni "Sottosopra", sottolineo il titolo che vuol significare rimettere in gioco tutta una serie di sistemi, e ha visto partecipare nella prima edizione 600 persone e 900 alla seconda. Si tratta di una manifestazione itinerante che vuole andare a colpire le situazioni che hanno bisogno di essere promosse. Per 2 anni l'abbiamo fatta a Pesaro e quest'anno sarà in Sardegna. Avevamo un certo timore a farla in Sardegna per motivi logistici di spostamento ma le adesioni sono state 1250. La regione Sardegna ha partecipato finanziariamente all'iniziativa, anche alcune province e addirittura gli albergatori hanno partecipato. La manifestazione è diventata happening, si fa sport, ma si fa vacanza.

L'ANPIS nazionale organizza un torneo nazionale di pallavolo, uno di calcio, uno di beach volley e varie manifestazioni nelle regioni.

Il coordinamento toscano organizza un torneo regionale di pallavolo, uno di calcio e uno di calcetto. Da quest'anno, luglio 2005 sarà organizzato, un torneo di beach volley.

Poi tutte le realtà presenti sul territorio realizzano vari progetti e manifestazioni locali.

Noi siamo stati quelli che prima a livello locale poi nazionale abbiamo lanciato Pallastrada. Pallastrada è stata una pura invenzione della polisportiva Aurora, che è diventato poi a Prato un evento che è durato per 5 anni, con risultati anche molto apprezzabili. Apro una parentesi per dire che mi piacerebbe poterne riparlare anche tramite una ricerca come la vostra, perché Pallastrada, secondo me, è qualcosa di più dello sport, dava segnali anche di individuazione di disagi o di come si possono ritrovare particolari zone della città, era direi una filosofia, una ideologia, un modo di riuscire a giocare e stare insieme nei quartieri e nelle piazze della città più degradati. Ora il Pallastrada viene fatto in tutta Italia. Molte città l'hanno scelto: Pesaro quest'anno farà lo farà in un carcere minorile, che da luogo di disagio si tramuterà in luogo di attenzione.

Da 4 anni la polisportiva Aurora organizza un torneo internazionale, quindi il nostro sguardo spazia oltre i confini nazionali, perché il messaggio dello sport sta diventando un messaggio diretto, facile, sociale molto importante..

5. Sa indicarci per tipologia di attività inclusiva (anziani, diversamente abili, soggetti con problematiche relative alla "salute mentale", immigrati, reclusi, tossicodipendenti) il numero degli interventi e il numero complessivo di soggetti coinvolti per ogni tipologia nella sua provincia? Oppure è in possesso di alcuni dati su questi interventi?

Sicuramente nella salute mentale i soggetti coinvolti nelle tre associazioni che io conosco sono circa 150/170, direi abbastanza alta. Per gli immigrati ci sono associazioni che fanno cricket e altre che fanno calcio e credo che coinvolgono circa 100 soggetti. Per i reclusi c'è una squadra di calcio che gioca con la nostra polisportiva. Per i tossicodipendenti c'era una polisportiva che, purtroppo, ha cessato l'attività. Per i diversamente abili, se si parla dell'handicap specifico "morbo di Dawn", c'è uno special team i cui numeri ve li ha forniti sicuramente Spinelli. Parlando di anziani c'è l'attività organizzata dalla UISP che conta 200/300 iscritti.

Ho la netta impressione che il Comune di Prato sia notevolmente sensibilizzato e sono convinto dovrebbe diventare Laboratorio, non so come ciò vada fatto, ma è una richiesta che faccio a voi che gestite questa ricerca. Se venisse fuori noi siamo pronti.

6. Sa indicare le istituzioni/organizzazioni/associazioni o altri, che mettono in atto tali interventi? Questi vengono svolti unitariamente (in modo programmato e condiviso) oppure separatamente, ciascuno per il soggetto proponente/rappresentato?

Devo dire che il Comune di Prato, negli ultimi anni, da contribuente delle iniziative addirittura si sta tramutando in un ente collaborante, e questo è un passaggio non da poco, il comitato vuole sicuramente stare nel problema.

La Provincia è ancora un po' disattenta, da un contributo ...ma poi non segue le iniziative.

Sto cominciando ad intravedere nella Regione Toscana, che negli ultimi anni ha finanziato diverse iniziative, la volontà di vedere, attraverso vari assessorati che non è solo dello sport ma anche della salute e del sociale, iniziative che tendono a capire questo messaggio "sport = salute, ambiente = salute: quindi benessere". La Regione Toscana sta cominciando a parlare attraverso l'assessorato della salute di questi argomenti. Sicuramente si dovrebbe fare questa operazione.

La UISP regionale di Prato, nell'area dei diritti sociali la sta facendo, sta mettendo insieme questi soggetti e sta vedendo quale potrebbe essere l'area dei diritti sociali che veramente prenda atto di questo.

Trovo ancora che c'è difficoltà di comunicazione. Dal mio punto di vista questa difficoltà c'è, perché la UISP non riesce a far capire l'efficacia di questo lavoro, perché secondo me, si potrebbe arrivare anche ad aprire situazioni lavorative: quindi sport – benessere – salute – lavoro. Nello sport potrebbero esserci possibilità di lavoro per soggetti deboli, quindi il termine inclusione sociale deve essere completato, si deve arrivare a un circuito completo.

Ci sono altre associazioni che ancora non ho ancora citato: il Trofeo città di Prato che ha chiamato le nostre persone a collaborare ai propri eventi. Sicuramente anche il CGFS ci ha chiamato, anzi con loro abbiamo una relazione molto stretta. Altre associazioni, Anomalia, Lega Ambiente, varie cooperative, hanno collaborato per trovare strade di realizzazione sportiva, vedendo che il nostro agire non è riservato esclusivamente per i soggetti adatti a fare sport. Secondo me, l'inclusione sociale deve arrivare a colpire livelli alti.

7. 1.(istituzione) Sa indicarci la spesa complessiva sostenuta a favore dell'intero settore sportivo nell'anno 2003 e nel 2004 dell'ente locale da Lei diretto? E l'entità di spesa a favore degli interventi di inclusione sociale?

7. 2.(associazione) Sa indicarci il bilancio complessivo dell' associazione da Lei presieduta nell'anno 2003 e nel 2004? Quanta è stata, nello stesso periodo, la spesa a favore dell'area dell'inclusione sociale? Potrebbe stimare la percentuale di finanziamenti per lo sport sociale rispetto al budget totale destinato al settore sportivo da parte degli EE.LL. nella sua provincia?

L'ANPI regionale non ha statuto definitivo quindi non ha un bilancio, praticamente non è ancora stato costituito il coordinamento a livello statutario giuridico. Ci sono solo le associazioni che annualmente danno una piccola quota. L'associazione AURORA viaggia su un bilancio annuale di €20.000,00/25.000,00. Non conosco il bilancio complessivo del Comune sullo sport quindi non conosco quanto di questo sia destinato allo sport sociale e invece sarebbe molto opportuno entrare in possesso di questi dati per capire la situazione. Saremmo grati alla ricerca se ci aiuta a scoprire questo. Io posso dire che, a mio parere, vista l'importanza, sarebbe opportuno destinare una buona fetta, sull'ordine del 20% almeno, allo sport sociale.

8. Se dovesse indicare una priorità per l'importanza che assumono nella sua provincia alcuni "ambiti" dello sport, Lei in quale ordine di importanza collocherebbe le seguenti attività?

1. **attività di educazione motoria e sportiva per i giovani** [2]
2. **attività sportiva agonistica giovanile** [5]
3. **attività sportiva agonistica dilettantistica amatoriale** [4]
4. **attività sportiva agonistica di prestazione e spettacolo** [6]
5. **attività motoria, sportiva e ricreativa per tutti** [2]
6. **attività motoria e sportiva di inclusione sociale** [1]

9. Se dovesse indicare delle priorità di spesa a sostegno di alcune delle attività appena elencate, quali indicherebbe ai primi tre posti?

1. attività motoria e sportiva di inclusione sociale
2. attività di educazione motoria e sportiva per i giovani
3. attività motoria, sportiva e ricreativa per tutti

10. Se dovesse stabilire un suo ordine di priorità per le scelte dirette ad un sostegno finanziario o organizzativo, quale ordine di importanza assegnerebbe alle seguenti aree?

1. **area anziani** [5]
2. **area diversamente abili** [4]
3. **area reclusi** [1]
4. **area immigrati** [1]
5. **area salute mentale** [1]
6. **area tossicodipendenza** [6]

11. E' in possesso di documentazione (progetti, proposte, delibere, atti e documenti vari, ecc.) di alcuni di tali interventi ed è anche in grado di consegnarcene una copia per una loro eventuale catalogazione pubblica?

1. **documento:** sarà fornita una loro ricerca che potrebbe essere da sviluppare.

Altre note:

Le persone che arrivano alle associazioni, come l'AURORA e altre, che fanno inclusione sociale, dopo aver usufruito dello sport come mezzo anche per periodi lunghi, si fanno una domanda: "che cosa è lo star bene se poi mi manca l'alloggio o il lavoro?" Ora la seconda fase che deve affrontare l'associazione è quella di essere un ponte per andare a favorire queste situazioni. Unitamente quindi le associazioni di promozione, gli enti locali devono proseguire poi con altri progetti per ottenere una vera inclusione sociale.

compilatore: Conte Salvatore

data 11/05/05

19.

Intervistato: CERBAI GIORGIO

Provincia: AREZZO

qualifica: PRESIDENTE PROVINCIALE CONI

istituzionale/ente/altro: CONI com. provinciale AREZZO

e.mail: arezzo@coni.it

telefono: 0575 906677

cellulare: 333 6817508

1. Lei ha letto la nostra relazione, che Le abbiamo trasmesso, su "lo sport come strumento di inclusione sociale in Toscana"? Che cosa ne pensa?

L'ho letta e la condivido anche se rimango dell'opinione che non è facile definire l'inclusione sociale riferita allo sport. Non rimane un elemento certo anche per una indagine che si può voler fare, bisognerebbe entrare un po' di più nello specifico ed andare ad esaminare, caso per caso, le varie tipologie esistenti nel territorio. Questo è il punto anche se in linea generale va bene e ne condivido l'impostazione generale.

2. Sa dirci se, nella sua provincia, si sviluppano altri interventi specifici (progetti, iniziative, attività, eventi, ecc.) di "inclusione sociale" attraverso le attività motorie sportive e ricreative, diversi da quelli proposti nella suddetta relazione? E, se sì, il numero e/o l'entità di tali interventi?

Per essere sintetici posso dire che esistono varie iniziative, quelle che ci rapportano con le strutture sanitarie, e in questo caso cito progetti fatti in Val Tiberina, Val di Chiana, uno sul punto di partire nel Casentino, che riguardano appunto il problema dell'inclusione, quindi dell'inserimento nel mondo dello sport di quelli che sono i disagi, le difficoltà, i portatori di handicap, progetti che partono da altri che ci chiedono collaborazione e noi ci inseriamo. Così come esistono progetti anche di società o associazioni a cui noi diamo il nostro contributo, Nelle società sportive federate ci sono progetti sperimentali, voglio ricordare il judo dove c'è una sezione specifica di bambini portatori di handicap inseriti proprio nel contesto, in quanto si è visto che la corporeità, il contatto, la fisicità, porta un beneficio non indifferente a questi bambini.

3. Quale importanza sociale assumono nella sua provincia tali interventi (di inclusione sociale) e quali fasce/settori/ambiti di popolazione ne sono coinvolti più direttamente?

Le associazioni legate al settore giovanile portatori di handicap forse sono le più sensibili e in un rapporto anche privilegiato con noi, con associazioni come il Centro di Agazzi o con le società sportive che svolgono questo tipo di intervento.

Direi che il problema esiste sulle fasce intermedie o nelle persone anziane: lì effettivamente c'è una deficienza, ma non credo sia soltanto Aretina. La deficienza è grossissima perché non credo ci sia cultura in riferimento a questo, anche se secondo me qualcosa andrebbe fatto. Prima di tutto bisognerebbe fare un discorso, che forse esula un po' dal nostro campo, e che è quello di abituare le persone anziane a superare quell'handicap per cui credono di non essere in grado di svolgere attività motorie; sarebbe molto utile far cambiare questa mentalità. Quindi direi che mentre c'è sensibilità per l'inclusione nell'ambito sportivo giovanile, qualche difficoltà, di origine anche culturale, l'abbiamo per le altre fasce.

4. Sa indicarci il nome/titolo di alcune attività, progetti, iniziative - promosse e sostenute dall'Ente da Lei presieduto/diretto o da altri soggetti territoriali - e da quanti anni sono stati attivati?

Tra i progetti di cui mi sono interessato direttamente c'è quello fatto in supporto alla strutture sanitarie e quello che ci vede impegnati in un rapporto che è inserito in altre progettualità. Ad esempio noi portiamo avanti un discorso, relativo all'anno europeo 2004 dello sport come strumento educativo, il progetto "Sport Famiglia" in cui avevamo inserito anche questo contesto. Eravamo partiti dal presupposto del far sì che effettivamente il messaggio di ordine motorio e sportivo fosse recepito dall'intera popolazione, e quindi anche da coloro che hanno difficoltà. Volevamo che il messaggio partisse da una valorizzazione di un rapporto diretto tra ciò che è mondo sportivo, quindi tecnici, dirigenti, e le famiglie. Questo perché, secondo noi, esiste un grosso neo che è quello che le famiglie molte volte non sanno rapportarsi col mondo sportivo ed il mondo sportivo non sa rapportarsi con gli utenti, in questo caso i ragazzi, valorizzando a pieno il rapporto con le famiglie. In questo contesto avevamo previsto anche interventi specifici per favorire l'inclusione di ragazzi che potessero essere in difficoltà.

In questo progetto Sport Famiglia è intervenuto anche uno psicologo della ASL, in modo che si rapportasse con i tecnici, per metterli in condizione di affrontare il problema.

Un altro progetto attivo, ne abbiamo già parlato nella risposta alla 2° domanda, è quello in cui una società di Judo, OK Arezzo, ha inserito i bambini portatori di handicap nei suoi corsi.

Altre iniziative sono di supporto ad associazioni varie, che non so bene se sono anche iscritte ad enti di promozione sportiva; esse chiedono supporto per la realizzazione di progettualità: mi riferisco in particolare al Centro di Agazzi, ad una associazione di Bucine, ad un'altra di Monte San Savino. In questo caso noi diamo solo supporto tecnico per la realizzazione di queste progettualità che rimangono specifiche di queste associazioni.

5. Sa indicarci per tipologia di attività inclusiva (anziani, diversamente abili, soggetti con problematiche relative alla "salute mentale", immigrati, reclusi, tossicodipendenti) il numero degli interventi e il numero complessivo di soggetti coinvolti per ogni tipologia nella sua provincia? Oppure è in possesso di alcuni dati su questi interventi?

Non ho questi dati attuali, bisogna faccia una ricerca, contatti i vari settori per sapere quanti sono i beneficiari di questi progetti che portiamo avanti e poi ve li farò avere.

6. Sa indicare le istituzioni, le organizzazioni, le associazioni o altri, che mettono in atto tali interventi? Questi vengono svolti unitariamente (in modo programmato e condiviso) oppure separatamente, ciascuno per il soggetto proponente/rappresentato?

Tutte le nostre progettualità non sono mai specificamente nostre; normalmente qualsiasi progetto, anche se parte da una nostra idea, tende a collegarsi al territorio, quindi in questo caso all'amministrazione provinciale, a vari assessorati oltre a quello dello sport. Porto un esempio: domani sera ad Arezzo abbiamo la giornata provinciale Piazza Solidarietà, in cui le varie associazioni del volontariato che operano nel settore illustrano le loro iniziative sul territorio. Il Coni è presente anche con un tema di discussione su quelle che sono le problematiche dell'incontro delle persone abili con le persone diversamente abili nell'ambito dello sport. Questo per dare in questo contesto un aiuto a quelle associazioni che operano nel sociale e credo che questo sia determinante.

Per quanto riguarda invece il discorso vero e proprio dell'integrazione, come CONI noi facciamo già parte della commissione prefettizia relativa. Devo dire che ho trovato alcune difficoltà, mentre da parte nostra esiste la volontà e anche l'intendimento di creare occasioni di integrazione, si è trovato piuttosto un parere chiuso, settario da parte degli operatori rappresentanti le diverse etnie. Loro chiedono la concessione di spazi dove gestire autonomamente l'attività motoria dei loro ragazzi e non chiedono che vengano inseriti nelle nostre società sportive o associazioni. Questo ovviamente non corrisponde ad un criterio di integrazione come invece auspichiamo noi.

Mi risulta comunque che altre iniziative vengano fatte dalla UISP che organizza annualmente un torneo di calcio per immigrati, c'è insomma tutta una rete ma certamente manca un coordinamento.

7. 1.(istituzione) Sa indicarci la spesa complessiva sostenuta a favore dell'intero settore sportivo nell'anno 2003 e nel 2004 dell'ente locale da Lei diretto? E l'entità di spesa a favore degli interventi di inclusione sociale?

Qui bisogna fare un discorso diverso. Noi godiamo di una certa autonomia di carattere amministrativo, spetta al Presidente con la sua Giunta decidere. Certamente agiamo nel limite del possibile, non abbiamo fatto grandi cose eclatanti, anzi le abbiamo fatte piccole dovremmo farne di più. Non sono in grado di quantificare il budget finanziario, ma tutte le associazioni operanti nel settore che chiedono materiali, assistenza e collaborazione la ottengono gratuitamente e spesso ottengono anche un contributo finanziario in quanto paghiamo direttamente le persone che inviamo, come per esempio i cronometristi che abbiamo inviato all'ultimo raduno di atletica per ragazzi. Noi in questo senso partecipiamo molto volentieri anche fornendo tutti i materiali di premiazione. Logicamente non c'è una indicazione di massima generale, sta al territorio, nell'ambito della sua autonomia, gestire la cosa.

Per quel che riguarda gli enti locali mi sento di fare un appunto: manca l'integrazione di competenza all'interno delle varie amministrazioni; mi sembra assurdo che ancor oggi le politiche sociali non viaggino in sintonia con l'assessorato alla cultura e allo sport, ma viaggino per progettualità separate, spesso con scarsi risultati e dispersione di risorse: questo va detto. Io credo che perché qualsiasi indagine fatta sul territorio porti dei risultati positivi, bisogna andare a vedere quanto incidono le politiche di progettualità integrate tra le varie competenze all'interno dell'amministrazione per ottimizzare gli sforzi e le risorse. Purtroppo ancora le nostre amministrazioni operano per settori di competenza e questo pregiudica un buon rendimento.

7. 2.(associazione) Sa indicarci il bilancio complessivo dell' associazione da Lei presieduta nell'anno 2003 e nel 2004? Quanta è stata, nello stesso periodo, la spesa a favore dell'area dell'inclusione sociale? Potrebbe stimare la percentuale di finanziamenti per lo sport sociale rispetto al budget totale destinato al settore sportivo da parte degli EE.LL. nella sua provincia?

8. Se dovesse indicare una priorità per l'importanza che assumono nella sua provincia alcuni "ambiti" dello sport, Lei in quale ordine di importanza collocherebbe le seguenti attività?

1. **attività di educazione motoria e sportiva per i giovani** [1]
2. **attività sportiva agonistica giovanile** [4]
3. **attività sportiva agonistica dilettantistica amatoriale** [5]
4. **attività sportiva agonistica di prestazione e spettacolo** [6]
5. **attività motoria, sportiva e ricreativa per tutti** [1]
6. **attività motoria e sportiva di inclusione sociale** [1]

9. Se dovesse indicare delle priorità di spesa a sostegno di alcune delle attività appena elencate, quali indicherebbe ai primi tre posti?

1. attività di educazione motoria e sportiva per i giovani
2. attività motoria, sportiva e ricreativa per tutti
3. attività motoria e sportiva di inclusione sociale

10. Se dovesse stabilire un suo ordine di priorità per le scelte dirette ad un sostegno finanziario o organizzativo, quale ordine di importanza assegnerebbe alle seguenti aree?

1. **area anziani** [3]
2. **area diversamente abili** [-]
3. **area reclusi** [5]
4. **area immigrati** [4]
5. **area salute mentale** [1]
6. **area tossicodipendenza** [2]

11. E' in possesso di documentazione (progetti, proposte, delibere, atti e documenti vari, ecc.) di alcuni di tali interventi ed è anche in grado di consegnarcene una copia per una loro eventuale catalogazione pubblica?

1. **documento:** Libro "Sport, doping e droga" di M.Balbi
2. **documento:** seguiranno altre documentazioni
3. **documento:**

compilatore: Conte Salvatore

data 12/05/05

20.

Intervistato: BERTINI GRAZZIELLA

Provincia: PISA

Qualifica: PRESIDENTE REGIONALE

istituzione/ente/altro: ANPIS TOSCANA

e.mail: graziellabertini@yahoo.it

telefono:

cellulare: 333 2383211

1. Lei ha letto la nostra relazione, che Le abbiamo trasmesso, su "lo sport come strumento di inclusione sociale in Toscana"? Che cosa ne pensa?

Penso sia una delle strade possibili, purché sia strumento vero di inclusione sociale, per questo intendo che non sia di nuovo una cosa specifica per settori trattati singolarmente: handicap, disabili, disabili mentali. Non riandiamo a dividere, ma bensì a diluire persone in difficoltà nel praticare lo sport in mezzo alla gente cosiddetta normale. Questa è inclusione, diversa dal fare cose specifiche, dal dividere, dal ghettonizzare in qualche modo anche lo sport. Il concetto di sport come ghettonizzazione non mi piace

2. Sa dirci se, nella sua provincia, si sviluppano altri interventi specifici (progetti, iniziative, attività, eventi, ecc.) di "inclusione sociale" attraverso le attività motorie sportive e ricreative, diversi da quelli proposti nella suddetta relazione? E, se sì, il numero e l'entità di tali interventi?

Nella provincia di Pisa il soggetto più attivo è sicuramente la UISP, la quale agisce, come dicevo prima, non ghettonizzando le varie tipologie di soggetti che si avvicinano all'attività fisica e allo sport, ma promuovendo un tipo di attività motoria atta anche ai soggetti in difficoltà: in parole povere promuove lo sport per tutti. Ma lo fa prendendo gruppi di persone con caratteristiche e patologie simili, mettendoli nelle condizioni di praticare un loro diritto, che è quello di praticare sport, e questo comunque va bene.

Come esperienza di vera e propria inclusione sociale, nella nostra provincia, l'unica che persegue pienamente questo obiettivo è la polisportiva di Saline.

3. Quale importanza sociale assumono nella sua provincia tali interventi (di inclusione sociale) e quali fasce/settori/ambiti di popolazione ne sono coinvolti più direttamente?

L'importanza è data dal fatto che così si sposta l'attenzione dall'utenza, quindi dalla difficoltà della persona, alla sua positività in quanto socio di una polisportiva, di una associazione sportiva. A questo punto la definizione di socio è uguale per tutti, sia che si abbia un problema di handicap o di disabilità mentale, sia che si sia dipendenti da droghe o alcool o comunque si faccia parte di una delle categorie deboli: quindi è proprio una diversa messa a fuoco del concetto di inclusione sociale attraverso lo sport.

Nella nostra provincia principalmente viene coinvolta la salute mentale e le tossicodipendenze, e lo stesso avviene nella nostra regione. Anche la provincia di Livorno ha una polisportiva che forma squadre e gruppi con lo stesso concetto, ha servizi sociali attivi, quindi tutti gli ambiti di prevenzione possibili riguardanti i giovani.

4. Sa indicarci il nome/titolo di alcune attività, progetti, iniziative - promosse e sostenute dall'Ente da Lei presieduto/diretto o da altri soggetti territoriali - e da quanti anni sono stati attivati?

Noi, come ANPIS Toscana, gestiamo, insieme alla UISP, da 4 anni un torneo, chiamiamolo pure un campionato regionale di calcio a 5, calcio a 11 e pallavolo.

Due polisportive toscane svolgono attività di Trekking, che consente un allargamento ulteriore del concetto, che si diceva prima, di socio, in quanto sono attività aperte alla cittadinanza, escursioni nei bellissimi posti che la Toscana ci offre. Queste polisportive sono l'AURORA di Prato e SALINE di Volterra e con questi percorsi aperti alla cittadinanza si raggiungono appunto gli obiettivi di cui parlavamo: la diluizione della diversità nel mezzo di un gruppo di persone che tutte insieme vanno a farsi una passeggiata nel bosco, a scarpinare, a vedere bei posti.

5. Sa indicarci per tipologia di attività inclusiva (anziani, diversamente abili, soggetti con problematiche relative alla "salute mentale", immigrati, reclusi, tossicodipendenti) il numero degli interventi e il numero complessivo di soggetti coinvolti per ogni tipologia nella sua provincia? Oppure è in possesso di alcuni dati su questi interventi?

Per quel che riguarda la nostra provincia prendo in considerazione le attività svolte dalla nostra associata ANPIS, ovvero la polisportiva Saline di Volterra. I numeri sono tanti, questa polisportiva ha oltre 600 soci, di conseguenza la sola provincia di Pisa ha notevole afflusso di persone in questo senso.

Per quel che riguarda l'intera regione Toscana la popolazione coinvolta attraverso il trekking, di cui parlavamo prima, è comprensiva degli anziani, perché vengono studiati percorsi che hanno sempre un'alternativa più facile accanto alla più impegnativa e consentono quindi una più ampia partecipazione: per questa attività sono coinvolte circa 120 persone l'anno.

In Toscana operano 27 polisportive, se consideriamo una media di 20 soci per ciascuna delle tre attività principali, che sono volley calcio a 5 e calcio a 11, si va sulle 60 persone per ognuna e quindi si passa ben oltre i 1200 soci, e questo vuol dire tanto!

La cosa che più mi fa piacere e guardo con occhio compiaciuto è che tra queste persone ci sono circa 200 volontari che vengono dal mondo dello sport, o dalla loro cittadinanza, che praticano sport con noi: abbiamo atleti di serie B di volley, che vengono a fare il nostro torneo e partecipano riscoprendo l'amore per lo sport semplice. Lo stesso succede per il calcio: ragazzi che magari non reggono il livello agonistico, vengono a giocare nelle nostre polisportive e ritrovano il piacere di uno sport sano.

Quindi la regione finanziando questi progetti, con un unico intervento economico, va a colpire 27 polisportive, con una ricaduta a pioggia su 1200 persone e sul benessere della cittadinanza, perché è una contaminazione, un contagio, chi viene non se ne va più, specialmente i volontari e questo credo sia una gran bella soddisfazione.

6. Sa indicare le istituzioni, le organizzazioni, le associazioni o altri, che mettono in atto tali interventi? Questi vengono svolti unitariamente (in modo programmato e condiviso) oppure separatamente, ciascuno per il soggetto proponente/rappresentato?

La situazione è abbastanza diversificata, perché ogni polisportiva ha la sua storia, alcune sono ancora "gruppo sportivo" e sono nate dai centri diurni della salute mentale. La loro partecipazione a questo tipo di attività è quindi molto legata all'impronta del servizio: se il servizio è disponibile e accogliente verso questi tipi di progetti, vengono co-presentati dalla polisportiva o, in alcuni casi, anche dalla stessa istituzione, che può essere la ASL o gli stessi comuni, a seconda del tipo di utenza e organizzazione che c'è in essi. Perciò siamo poco omogenei, c'è una grande eterogeneità, ma questo per me è una grande ricchezza perché ognuno deve seguire la propria strada anche in base a quello che accade nei territori.

Abbiamo due esempi opposti: la polisportiva Aurora e la polisportiva Saline. La prima è nata a Prato dal centro diurno di salute mentale, col tempo è divenuta polisportiva e annovera circa 20 soci. L'altra, cui io appartengo, è partita dal concetto opposto: ha preso una polisportiva già esistente e ha chiesto di poter entrare con i propri utenti e con i propri volontari: quindi è stato un passaggio più immediato e ora siamo qui a fare queste cose. Comunque non è importante il percorso effettuato, ma importante è che un percorso ci sia e ci sia, anche da parte delle istituzioni, la volontà di farlo, perché da soli non si va lontano. Ci si può rivolgere anche a sponsor, e io

1. attività motoria e sportiva di inclusione sociale
2. attività di educazione motoria e sportiva per i giovani
3. attività sportiva agonistica, dilettantistica e amatoriale

10. Se dovesse stabilire un suo ordine di priorità per le scelte dirette ad un sostegno finanziario o organizzativo, quale ordine di importanza assegnerebbe alle seguenti aree?

Segnalerei al primo posto l'Area giovani, importante come azione di prevenzione dell'emarginazione sociale e poi

- | | |
|-----------------------------------|-----|
| 1. area anziani | [5] |
| 2. area diversamente abili | [4] |
| 3. area reclusi | [6] |
| 4. area immigrati | [2] |
| 5. area salute mentale | [2] |
| 6. area tossicodipendenza | [2] |

11. E' in possesso di documentazione (progetti, proposte, delibere, atti e documenti vari, ecc.) di alcuni di tali interventi ed è anche in grado di consegnarcene una copia per una loro eventuale catalogazione pubblica?

1. **documento:** invierò una sintesi della delibera ASL/ Pol. SALINE, denominata "Fatti di Sport"

compilatore: Conte Salvatore

data 18-05-05

ELENCO DOCUMENTAZIONE RICEVUTA/RACCOLTA

NR.	TIPOLOGIA DOCUMENTAZIONE	AUTORE/I e mittente documenti	PROVINCIA provenienza
1	Piano provinciale della cultura e della pratica delle attività motorie ricreative e sportiva di Pistoia, 2004	S. Pallini, S. Conte Provincia di Pistoia	Pistoia
2	Piano provinciale dello sport di Grosseto, relazione conoscitiva e indirizzi per la programmazione, 2004	Ass. Prov.le allo Sport di Grosseto	Grosseto
3	Piano provinciale dello Sport 2004-2006 di Pisa e Allegati - Del. Cons. prov. Nr. 34, 2004	Ass. Prov.le allo Sport di Pisa	Pisa
4	Lo sport come aggregazione: l'esempio della Polisportiva Aurora – nr. 2 allegati	AA.VV. Pol. Aurora	Prato
5	Progetto "Anche NOI a cavallo: vie speciali per tutti" per il CESVOT Toscana a cura Pol. Aurora	Ass. Pol. Aurora Prato	Prato
6	Documentazione Pol. Aurora e Comune di Prato (convenzione, atto costitutivo, determina) per la gestione di un impianto sportivo di calcio – 3 allegati	Pol. Aurora e Comune di Prato	Prato
7	Documentazione varia (esperienze, volantino convegno europeo, regolamento Pallastrada, progetti vari in sintesi, delibera consiglio regionale per la "salute mentale" – 5 allegati	Pol. Aurora - Zona Socio Sanitaria Area Pratese	Prato
8	Progetto "Sport in Strada" – lo sport, con il gioco si fa strada, a cura del Comune di Livorno	Ass. Sport Comune di Livorno	Livorno
9	Progetto "A scuola di GiocoSport": è il bambino che sceglie lo sport e non lo sport che sceglie il bambino	Ass. Sport Comune di Livorno	Livorno
10	Pubblicazione "Sport Doping e Droga": promozione di stili di vita e comportamenti sani attraverso le attività sportive, a cura di Marco Baldi	M. Baldi Coni Prov. di Arezzo	Arezzo
11	Lettera FISD di cambio denominazione in CIP, per legge n. 189 del 15.7.2003.	Segr. Nazionale CIP CIP Toscana	Lucca
11	Documentazione relativa alle "giornate di Sport per Tutti del Comune di Pisa"; Linee Programmatiche sullo Sport del Comune di Pisa	Comune di Pisa	Pisa
12	Documentazione informativa del CSI sui vari progetti promossi con indicazioni su quelli a carattere inclusivo.	CSI Siena	Siena
13	Documentazione informativa della UISP FIRENZE – Area Diritti Sociali – sui vari progetti con indicazioni su quelli a carattere inclusivo.	UISP Firenze	Firenze
14	Documentazione informativa della UISP GROSSETO sui vari progetti con indicazioni su quelli a carattere inclusivo.	UISP Grosseto	Grosseto
15	Progetto del COeSO "Per un tempo più libero insieme" (sintesi di presentazione). COeSO (azienda consortile per la gestione delle politiche sociali dei comuni di Grosseto, Roccastrada, Castiglione della Pescaia, Scansano, Campagnatico) che si occupa della promozione della socializzazione e dell'integrazione di persone disabili gravi attraverso attività di tempo libero tra cui quella sportiva.	CoeSO Pantalei -Operatrice Prof.le di progetto	Grosseto
16	Documento su "Handicap & Sport" a cura del GS Ha. Toscana	M. Porciani GS Ha. Toscana	Pistoia
17	Elenco "società sportive empolesi" a cura del servizio scuola e sport del Comune di Empoli	R. Lari Uff. Sport Comune di Empoli	Firenze
18	Volantino per la costituzione dell'ANPIS Toscana	ANPIS Toscana G. Daffra	Toscana
19	Pezzi vari su Associazioni e Organizzazioni – presenti sui siti web ricercati	Home page Associazioni e Enti	Toscana
20	Documento su "Lo sport abilitativo e inclusivo a Prato" – Analisi e prospettive di sviluppo	U. Spinelli SOI Toscana	Prato

Articoli "La Nazione" 2003:

01.03.03. La Nazione	Pisa	basket	rag D
01.07.03. La Nazione	Prato	calcio SA ME	
01.09.03. La Nazione	Firenze	nuoto	rag D
02.01.03. La Nazione	Pistoia	volo x D	IL PINGUINO Quarrata
02.02.03. La Nazione	Lucca	arco	
02.12. La Nazione	Arezzo	hand bike	
02.12.03. La Nazione	Prato	premiazioni	
03.05.03. La Nazione	Prato	atl. Leggera	CESVOT
04.06.03. La Nazione	Arezzo	podismo	Centri Sociali
04.10.03. La Nazione	Pistoia	pesca	
05.05.03. La Nazione	Pistoia	iniz. Varie sport	
05.12.03. La Nazione	Pisa	arco	
06.05.03. La Nazione	???????	in. Per costit.	Bolano e Follo
06.09.03. La Nazione	Pistoia	volo x D	
06.11.03. La Nazione	Prato	progetto	Panathlon
06.11.03. La Nazione	Arezzo	podismo	
09.05.03. La Nazione	Lucca	studenti /H	
09.11.03. La Nazione	Firenze	bocce	
09.11.03. La Nazione	Lucca	premiazioni	
10.05.03. La Nazione	Pistoia	studenti /H	
11.05.03. La Nazione	Arezzo	ma.equestre	
11.12.03. La Nazione	Arezzo	prg . Disabili	rag D
12.02.03. La Nazione	Massa	impianti prg	
12.10.03. La Nazione	Firenze	podismo	
12.12.03. La Nazione	Firenze	mostra alpinismo	
13.03.03. La Nazione	Prato	iniz. Per D	
13.09.03. La Nazione	Pisa	vela x D	
13.11.03. La Nazione	Arezzo	convegno	
14.09.03. La Nazione	Pistoia	studenti /H	
15.11.03. La Nazione	Arezzo	studenti /H	
16.10.03. La Nazione	Pisa	incotro x D	Panathlon
18.05.03. La Nazione	Massa	nuoto	
18.06.03. La Nazione	Firenze	judo x D	USL
19.04.03. La Nazione	Arezzo	studenti/H	
19.08.03. La Nazione	Arezzo	iniz. Varie sport	UISP - Film x D
20.09.03. La Nazione	Pistoia	studenti/H	
21.09.03. La Nazione	Pistoia	studenti/H	
23.04.03. La Nazione	Arezzo	vela	
23.10.03. La Nazione	Firenze	gara triathlon	POHAFI
24.05.03. La Nazione	Arezzo	convegno + eventi	UISP
24.09.03. La Nazione	Pisa	for. Istr. X D	
25.05.03. La Nazione	Pistoia	premiazioni	Panathlon
25.07.03. La Nazione	Arezzo	vela acq. Fondi	
26.02.03. La Nazione	Firenze	prg x D	con scuola
26.10.03. La Nazione	Firenze	atl.leggera	
26.11.03. La Nazione	???????	gare per D	
26.11.03. La Nazione	Firenze	in. Impianti aperti	DIS
27.11.03. La Nazione	Firenze	iniz. Varie sport	
27.11.03. La Nazione	Arezzo	iniz. Varie sport	FDT

28.11.03.	La Nazione	Firenze	iniz. Varie sport	FDT
29.03.03.	La Nazione	Lucca	acquaticità x D	
29.06.03.	La Nazione	Pistoia	podismo	
29.06.03.	La Nazione	Lucca	iniz. Varie sport	
30.05.03.	La Nazione	Arezzo	premiazioni	Panathlon
30.06.03.	La Nazione	Pistoia	podismo	
30.07.03.	La Nazione	Lucca	atl. leggera	
30.11.03.	La Nazione	Pisa	iniz. Varie sport	FDT
18.12.03.	La Nazione	Pisa	iniz. Varie sport	
	INT. Pres. Fisd	???????	premiazioni	

LA NAZIONE 2003

Provincia NR. articoli

Firenze	7
Prato	4
Pistoia	11
Massa	2
Arezzo	5
Lucca	6
Pisa	5
Empoli	9
Sienna	3
Arezzo	4
non ril.	3
totale	59

Articoli "Il Tirreno" 2003:

01.04.03	Il Tirreno	Aulla	iniz xD		
01.07.03	Il Tirreno	Pomaranca	iniz. D e droga		
01B	Il Tirreno	Livorno	Iniz. X D	UISP	
01.12.03	B Il Tirreno	Livorno	iniziative		
02.12.03	Il Tirreno	Livorno	nuoto		
03.01.03	Il Tirreno		corsi D	rag D	
04.03.03	Il Tirreno		corsi ISTR D	FIPSAS	
04.07.03	A Il Tirreno	Venturina	bocce	aics	
04.07.03	Il Tirreno	Livorno	anziani x D		
04.03.03	Il Tirreno	Livorno	atl. Leggera		
08.04.03	Il Tirreno	Pietrasanta	giochi popolari	rag D	
08.06.03	Il Tirreno	Porto Azzurro	vela		
08.03.03	Il Tirreno	Capannori	arco	rag D	
09.04.03	Il Tirreno		iniz. Gare	rag D	UISP
09.09.03	Il Tirreno	Pistoia	iniz. Varie S.M.		
13.10.03	Il Tirreno	Massa	iniziative	*****	
14.06.03	Il Tirreno	Prato	pesca	CSI - AIAS	
16.04.03	Il Tirreno		atl. Leggera		
16.11.03	Il Tirreno	Pistoia	nuoto	UISP	
17.05.03	Il Tirreno	Capannori	centri anche x D		
18.05.03	Il Tirreno	Porto Ercole	vela SAL. ME		
18.06.03	Il Tirreno	Prato	danza x D	FDT	
19.03.03	Il Tirreno	Fascia	impianti x D		
19.05.03	Il Tirreno	Montecatini	studenti/H		
06.02.03	Il Tirreno	Ponte Buggianese	iniziative	LA GOMETA	
30.07.03	Il Tirreno	Lucca	iniz. TV x D		
20.03.03	Il Tirreno	Prato	prg x D	CSI	
20.08.03	Il Tirreno		judo		
20.11.03	Il Tirreno	Livorno	ciclismo	AC DIS&ABILI INT. TEAM	
21.11.03	Il Tirreno	Prato	danza x D	ROTELLE ATTIIIVE	
23.11.03	Il Tirreno		arco + vela N.V.	FDT	
24.05.03	Il Tirreno	Montemurlo	studenti/H		
25.05.03	Il Tirreno		convegno		
25.06.03	Il Tirreno	Marina di Massa	vela/pat. X D		
25.09.03	Il Tirreno	Carrara	pesca		
26.10.03	A Il Tirreno	Pisa	atl. Leggera	AICS	
26.11.03	A Il Tirreno	Prato	prg/studenti/H	FDT	
26.11.03	Il Tirreno		ippoterapia	stud. /H	
27.04.03	Il Tirreno	Lucca	studenti/H		
27.07.03	Il Tirreno	Livorno	studenti/H		
28.03.03	Il Tirreno	Pescaia	nuoto		
28.06.03	Il Tirreno	Pistoia	podismo	articolo	
28.11.03	A Il Tirreno	Prato	premiazioni	FDT	
28.11.03	B Il Tirreno	Chiusina, Uzzano, Ponte	prg/studenti/H	FDT	
28.11.03	C Il Tirreno	Rosignano	iniziative	FDT	
28.11.03	D Il Tirreno	Livorno	iniziative	FDT	
29.06.03	A Il Tirreno	Pistoia	podismo		
29.11.03	Il Tirreno	Collesalvetti	iniz. Prog. Gare	FDT	

30.11.03 A Il Tirreno		studenti/H	FDT	
MS 03 Il Tirreno	Massa	iniz. X D	A. Eur.	
01.09.03 Il Tirreno	Livorno	premiazioni	FDT	
01.12.03 Il Tirreno	Prato	premiazioni	FDT	
05.10.03 Il Tirreno	Carraro Guidi	pallamano	AICS	
07.05.03 Il Tirreno	Viareggio	podismo	D. SENSOR R	
08.01.03 Il Tirreno	Cecina	iniziative	rag D	
11.03.03 Il Tirreno	Monsummano	pesca		
12.05.03 Il Tirreno	Livorno	tennis	LIBERTAS	
13.11.03 Il Tirreno	Santa Croce	arco	SAL. ME.	
15.05.03 Il Tirreno	Massa	nuoto		
16.05.03 Il Tirreno	Rosignano	atl. Leggera		
16.10.03 Il Tirreno	Piastina	ciclismo	benefic.	
18.09.03 A Il Tirreno	S. Vincenzo	premiazioni		
20.07.03 Il Tirreno	Massa	articolo	Legge x D	
21.06.03 Il Tirreno	Livorno	nuoto	rag. D	
23.03.03 Il Tirreno	Pistoia	podismo	articolo	
26.10.03 Il Tirreno	Pisa	atl. Leggera		
27.09.03 Il Tirreno	Camaiore	atl. Leggera		
30.11.03 Il Tirreno	Firenze	premiazioni	FDT	
30.11.03 Il Tirreno	Marina di Carrara	studenti/H		
23.12.03 Il Tirreno	S. Giovanni alla Vena			
06.06.03 Il Tirreno	Porto Azzurro	beneficienza		
02.07.03 Il Tirreno	Fucacchio	vela		
06.03.03 Il Tirreno	Lucca	premiazioni		
07.04.03 Il Tirreno	Livorno	sci x D		
08.05.03 Il Tirreno	Monsummano	iniz. D		
08.11.03 Il Tirreno	Cecina	iniz. D	fondi ben.	
09.02.03 Il Tirreno	Massa	iniz. D	FDT	
09.05.03 Il Tirreno	Lucca	ciclismo		
10.04.03 Il Tirreno	Carrara	studenti/H		
11.09.03 Il Tirreno	Aulla	iniz. D	FDT	
13.12.03 Il Tirreno	Portoferraio	impianti x D		
14.02.03 Il Tirreno	Aulla	iniz. D	rag. D	LEO CLUB
15.10.04 Il Tirreno		impianti x D		
15.11.03 Il Tirreno	Rosignano	beneficienza		
18.09.03 B Il Tirreno	Ponte Buggianese	iniz. D	FDT	
18.09.03 Il Tirreno	S. Vincenzo	studenti/H		
19.01.03 Il Tirreno	Aulla	iniz. D		
19.09.03 B Il Tirreno	Ponte Buggianese	tennistavolo	nuoto	at. Leggera
19.11.03 Il Tirreno	Piombino	studenti/H		
21.05.03 Il Tirreno	Lucca	iniz. D	FDT	
22.04.03 Il Tirreno	Livorno	iniz. D		
24.09.03 Il Tirreno	Carrara	vela TAN		
24.10.03 Il Tirreno	Empoli	sportello H		
26.02.03 Il Tirreno	Piastina	ippoterapia		
26.11.03 B Il Tirreno	Ponte Buggianese	impianti x D		
28.06.03 A Il Tirreno	Piastina	studenti/H	FDT	
28.09.03 B Il Tirreno	Prato	podismo		
28.11.03 B Il Tirreno	Cecina	podismo		
29.06.03 A Il Tirreno	Piastina	iniz. D		
30.11.03 C Il Tirreno	Rosignano	podismo		

UISP
Unione Italiana Sport Per tutti
e
CIRS&L
Centro Internazionale per la Ricerca su Sport & Loisir

Allegato 2 - Cesvot II

INDIRIZZARIO **enti, organizzazioni e associazioni varie**

**Progetto di ricerca - intervento sulla pratica sportiva come
possibile strategia di inclusione sociale
nella Regione Toscana**

Luglio 2005

Articoli "La Nazione" 2003:

01.03.03. La Nazione	Pisa	basket	rag D
01.07.03. La Nazione	Prato	calcio SA ME	
01.09.03. La Nazione	Prato	nuoto	rag D
02.01.03. La Nazione	Pistoia	volo x D	IL PINGUINO Quarrata
02.02.03. La Nazione	Lucca	arco	
02.12. La Nazione	Arezzo	hand bike	
02.12.03. La Nazione	Prato	premiazioni	
03.05.03. La Nazione	Prato	atl. Leggera	CESVOT
04.06.03. La Nazione	Prato	podismo	Centri Sociali
04.10.03. La Nazione	Pistoia	pesca	
05.05.03. La Nazione	Pistoia	iniz. Varie sport	
05.12.03. La Nazione	Pisa	arco	
06.05.03. La Nazione	???????	in. Per costit.	Bolano e Follo
06.09.03. La Nazione	Pistoia	volo x D	
06.11.03. La Nazione	Prato	progetto	Panathlon
06.11.03. La Nazione	Arezzo	podismo	
09.05.03. La Nazione	Lucca	studenti /H	
09.11.03. La Nazione	Firenze	bocce	
09.11.03. La Nazione	Lucca	premiazioni	
10.05.03. La Nazione	Pistoia	studenti /H	
11.05.03. La Nazione	Prato	ma.equestre	
11.12.03. La Nazione	Arezzo	prg . Disabili	rag D
12.02.03. La Nazione	Massa	impianti prg	
12.10.03. La Nazione	Firenze	podismo	
12.12.03. La Nazione	Firenze	mostra alpinismo	
13.03.03. La Nazione	Prato	iniz. Per D	
13.09.03. La Nazione	Pisa	vela x D	
13.11.03. La Nazione	Prato	convegno	
14.09.03. La Nazione	Pistoia	studenti /H	
15.11.03. La Nazione	Prato	studenti /H	
16.10.03. La Nazione	Pisa	incotro x D	Panathlon
18.05.03. La Nazione	Massa	nuoto	
18.06.03. La Nazione	Firenze	judo x D	USL
19.04.03. La Nazione	Prato	studenti/H	
19.08.03. La Nazione	Prato	iniz. Varie sport	uISP - Film x D
20.09.03. La Nazione	Pistoia	studenti/H	
21.09.03. La Nazione	Pistoia	studenti/H	
23.04.03. La Nazione	Prato	vela	
23.10.03. La Nazione	Firenze	gara triathlon	POHAFI
24.05.03. La Nazione	Prato	convegno + eventi	UISP
24.09.03. La Nazione	Pisa	for. Istr. X D	
25.05.03. La Nazione	Pistoia	premiazioni	Panathlon
25.07.03. La Nazione	Prato	vela acq. Fondi	
26.02.03. La Nazione	Firenze	prg x D	con scuola
26.10.03. La Nazione	Firenze	atl. leggera	
26.11.03. La Nazione	???????	gare per D	
26.11.03. La Nazione	Prato	in. Impianti aperti	DIS
27.11.03. La Nazione	Firenze	iniz. Varie sport	
27.11.03. La Nazione	Prato	iniz. Varie sport	FDT

28.11.03.	La Nazione	Firenze	iniz. Varie sport	FDT
29.03.03.	La Nazione	Lucca	acquaticità x D	
29.06.03.	La Nazione	Pistoia	podismo	
29.06.03.	La Nazione	Lucca	iniz. Varie sport	
30.05.03.	La Nazione	Arezzo	premiazioni	Panathlon
30.06.03.	La Nazione	Pistoia	podismo	
30.07.03.	La Nazione	Lucca	atl. leggera	
30.11.03.	La Nazione	Pisa	iniz. Varie sport	FDT
18.12.03.	La Nazione	Pisa	iniz. Varie sport	
	INT. Pres. Fisd	???????	premiazioni	

LA NAZIONE 2003

Provincia NR. articoli

Firenze	7
Prato	4
Pistoia	11
Massa	2
Arezzo	5
Lucca	6
Pisa	5
Empoli	9
Castellina	3
Arezzo	4
non ril.	3
totale	59

Articoli "Il Tirreno" 2003:

01.04.03 Il Tirreno	Aulla	iniz xD	
01.07.03 Il Tirreno	Portofino	iniz. D e droga	
01B Il Tirreno	Livorno	Iniz. X D	UISP
01.12.03 B Il Tirreno	Livorno	iniziative	
02.12.03 Il Tirreno	Livorno	nuoto	
03.01.03 Il Tirreno	Portofino	corsi D	rag D
04.03.03 Il Tirreno	Portofino	corsi ISTR D	FIPSAS
04.07.03 A Il Tirreno	Venturina	bocce	aics
04.07.03 Il Tirreno	Livorno	anziani x D	
04.03.03 Il Tirreno	Livorno	atl. Leggera	
08.04.03 Il Tirreno	Pietrasanta	giochi popolari	rag D
08.06.03 Il Tirreno	Porto Azzurro	vela	
08.03.03 Il Tirreno	Capannori	arco	rag D
09.04.03 Il Tirreno	Portofino	iniz. Gare	rag D UISP
09.09.03 Il Tirreno	Pistoia	iniz. Varie S.M.	
13.10.03 Il Tirreno	Massa	iniziative	*****
14.06.03 Il Tirreno	Prato	pesca	CSI - AIAS
16.04.03 Il Tirreno	Portofino	atl. Leggera	
16.11.03 Il Tirreno	Pistoia	nuoto	UISP
17.05.03 Il Tirreno	Capannori	centri anche x D	
18.05.03 Il Tirreno	Porto Ercole	vela SAL. ME	
18.06.03 Il Tirreno	Prato	danza x D	FDT
19.03.03 Il Tirreno	Pescia	impianti x D	
19.05.03 Il Tirreno	Montecatini	studenti/H	
06.02.03 Il Tirreno	Ponte Buggianese	iniziative	LA GOMETA
30.07.03 Il Tirreno	Lucca	iniz. TV x D	
20.03.03 Il Tirreno	Prato	prg x D	CSI
20.08.03 Il Tirreno	Portofino	judo	
20.11.03 Il Tirreno	Livorno	ciclismo	AC DIS&ABILI INT. TEAM
21.11.03 Il Tirreno	Prato	danza x D	ROTELLE ATTIIIVE
23.11.03 Il Tirreno	Portofino	arco + vela N.V.	FDT
24.05.03 Il Tirreno	Montemurlo	studenti/H	
25.05.03 Il Tirreno	Portofino	convegno	
25.06.03 Il Tirreno	Marina di Massa	vela/pat. X D	
25.09.03 Il Tirreno	Carrara	pesca	
26.10.03 A Il Tirreno	Pisa	atl. Leggera	AICS
26.11.03 A Il Tirreno	Prato	prg/studenti/H	FDT
26.11.03 Il Tirreno	Portofino	ippoterapia	stud. /H
27.04.03 Il Tirreno	Lucca	studenti/H	
27.07.03 Il Tirreno	Livorno	studenti/H	
28.03.03 Il Tirreno	Pescia	nuoto	
28.06.03 Il Tirreno	Pistoia	podismo	articolo
28.11.03 A Il Tirreno	Prato	premiazioni	FDT
28.11.03 B Il Tirreno	Chiesina, Uzzano, Ponte	prg/studenti/H	FDT
28.11.03 C Il Tirreno	Rosignano	iniziative	FDT
28.11.03 D Il Tirreno	Livorno	iniziative	FDT
29.06.03 A Il Tirreno	Pistoia	podismo	
29.11.03 Il Tirreno	Collesalvetta	iniz. Prog. Gare	FDT

30.11.03 A Il Tirreno		studenti/H	FDT	
MS 03 Il Tirreno	Massa	iniz. X D	A. Eur.	
01.09.03 Il Tirreno	Livorno	premiazioni	FDT	
01.12.03 Il Tirreno	Prato	premiazioni	FDT	
05.10.03 Il Tirreno	Carreto Guido	pallamano	AICS	
07.05.03 Il Tirreno	Viareggio	podismo	D. SENSOR	R
08.01.03 Il Tirreno	Cecina	iniziative	rag D	
11.03.03 Il Tirreno	Monsummano	pesca		
12.05.03 Il Tirreno	Livorno	tennis	LIBERTAS	
13.11.03 Il Tirreno	Santa Croce	arco	SAL. ME.	
15.05.03 Il Tirreno	Massa	nuoto		
16.05.03 Il Tirreno	Rosignano	atl. Leggera		
16.10.03 Il Tirreno	Pistoia	ciclismo	benefic.	
18.09.03 A Il Tirreno	S. Vincenzo	premiazioni		
20.07.03 Il Tirreno	Massa	articolo	Legge x D	
21.06.03 Il Tirreno	Livorno	nuoto	rag. D	
23.03.03 Il Tirreno	Pistoia	podismo	articolo	
26.10.03 Il Tirreno	Pisa	atl. Leggera		
27.09.03 Il Tirreno	Camaiore	atl. Leggera		
30.11.03 Il Tirreno	Firenze	premiazioni	FDT	
30.11.03 Il Tirreno	Marina di Carrara	studenti/H		
23.12.03 Il Tirreno	S. Giovanni alla VENA			
06.06.03 Il Tirreno	Porto Azzurro	beneficienza		
02.07.03 Il Tirreno	Fuocchio	vela		
06.03.03 Il Tirreno	Lucca	premiazioni		
07.04.03 Il Tirreno	Livorno	sci x D		
08.05.03 Il Tirreno	Monsummano	iniz. D		
08.11.03 Il Tirreno	Cecina	iniz. D	fondi ben.	
09.02.03 Il Tirreno	Massa	iniz. D	FDT	
09.05.03 Il Tirreno	Lucca	ciclismo		
10.04.03 Il Tirreno	Carrara	studenti/H		
11.09.03 Il Tirreno	Aulla	iniz. D	FDT	
13.12.03 Il Tirreno	Portoferraio	impianti x D		
14.02.03 Il Tirreno	Aulla	iniz. D	rag. D	LEO CLUB
15.10.04 Il Tirreno		impianti x D		
15.11.03 Il Tirreno	Rosignano	beneficienza		
18.09.03 B Il Tirreno	Ponte Suggianese	iniz. D	FDT	
18.09.03 Il Tirreno	S. Vincenzo	studenti/H		
19.01.03 Il Tirreno	Aulla	iniz. D		
19.09.03 B Il Tirreno	Ponte Suggianese	tennistavolo	nuoto	at. Leggera
19.11.03 Il Tirreno	Piombino	studenti/H		
21.05.03 Il Tirreno	Lucca	iniz. D	FDT	
22.04.03 Il Tirreno	Livorno	iniz. D		
24.09.03 Il Tirreno	Carrara	vela TAN		
24.10.03 Il Tirreno	Empoli	sportello H		
26.02.03 Il Tirreno	Pistoia	ippoterapia		
26.11.03 B Il Tirreno	Ponte Suggianese	impianti x D		
28.06.03 A Il Tirreno	Pistoia	studenti/H	FDT	
28.09.03 B Il Tirreno	Prato	podismo		
28.11.03 B Il Tirreno	Cecina	podismo		
29.06.03 A Il Tirreno	Pistoia	iniz. D		
30.11.03 C Il Tirreno	Rosignano	podismo		

Endas Il Tirreno	Prato	iniz. D	FDT
28.11.03 B Il Tirreno	Livorno		
22.03.03 Il Tirreno	Pistoia	articolo	
20.03.03 Il Tirreno	Pistoia	articolo	

ART. IL TIRRENO

Provincia	Numero articoli
Livorno	29
Prato	9
Pistoia	22
Arezzo	14
Firenze	10
Livorno	10
Prato	6
Pistoia	4
Arezzo	0
Firenze	0
non rilevabile	1
totale	105

Articoli "Il Tirreno" 2004:

01.12.04	Il Tirreno	Livorno	convegno		
02.04.04	Il Tirreno	Corsagna LU	convegno	impianti	
02.06.04	Il Tirreno	Vaiano PO	cost. società	SA.MENTALE	Pol. 325 vaiano
07.09	Il Tirreno	Livorno	ass. sport x D		
09-05.04	Il Tirreno	Livorno	ciclismo		già rilevata ANPIS
09.09.04	Il Tirreno	Massa	iniziativa x D		
12.10.04	A Il Tirreno	Campiglia LI	impianti		
13.04.04	Il Tirreno	Corsagna LU	impianti		
13.10.04	Il Tirreno	Massa	iniziativa x D	ANMIC LIBERTAS	
15.10.04	Il Tirreno		calcio	UISP	pallone x la vita
19.09.04	Il Tirreno	Lacona -Elba	mare solidarietà	SOLDINI/SCARPA	
19.10.04	Il Tirreno	Massa	P.mano/At.Leg	ANMIC	
19.11.04	Il Tirreno		iniz. X D		
21.11.04	Il Tirreno	???????	articolo protesta		
23.06.04	Il Tirreno	Carrara MS	arco	articolo	
23.11.04	Il Tirreno	Cecina LI	tennis		
24.06.04	Il Tirreno	Prato	arco	articolo	
25.06.04	Il Tirreno	Massa	canoa		
29.06.04	Il Tirreno	Pistoia	podismo		
30.06.04	Il Tirreno	Massarosa LU	equitazione		
30.08.04	Il Tirreno	Massa	articolo x D	APODI	
A 04	Il Tirreno	Castelnuovo garf. LU	prg x scuole	int. Disabili	
C 04	Il Tirreno	Aulla	impianti		
CALCIO	Il Tirreno	Monsummano PT	calcio	beneficienza	
CONVEGNO	Il Tirreno	Castelvecchio LU	convegno	impianti	
D 04	Il Tirreno	Prato	volley	beneficienza	
MASSA 04	Il Tirreno	Massa	convegno		
PI 04	Il Tirreno	Pisa	3 gg di sportXD	SPORT TRIO	ev. inter. X A. Eu.
SANG 04	Il Tirreno	S. Giuliano Terme PI	g. artistica		
WORLD 04	Il Tirreno	Livorno	convegno inter.		

ART. IL TIRRENO 2004

Provincia Numero articoli

Livorno	6
Prato	3
Pistoia	2
Massa	8
Lacona	2
Lucca	5
Pisa	2
Piombino	1
Elba	0
Arezzo	0
non ril.	1
totale	30

UISP
Unione Italiana Sport Per tutti
e
CIRS&L
Centro Internazionale per la Ricerca su Sport & Loisir

Allegato 2 - Cesvot II

INDIRIZZARIO **enti, organizzazioni e associazioni varie**

**Progetto di ricerca - intervento sulla pratica sportiva come
possibile strategia di inclusione sociale
nella Regione Toscana**

Luglio 2005

csen

COMITATI PERIFERICI: TOSCANA

COMITATO REGIONALE

Comitato Regionale: prof. CORRADO MESSINA
VIA D. M. MANNI 55 - 50135 - FIRENZE
Tel/Fax 055/613448 055/602021

COMITATO PROVINCIALE FIRENZE

Comitato Provinciale Firenze: sig. MARCO BENINI
VIA D. M. MANNI 55 - 50135 - FIRENZE
Tel/Fax 055/613448 055/602021

COMITATO PROVINCIALE AREZZO

Comitato Provinciale Arezzo: sig. CARLO FREZZOTTI
PIAZZA UNITA' ITALIANA 3/G - TERRANUOVA BRACCIOLINI (AR)

COMITATO PROVINCIALE LIVORNO

Comitato Provinciale Livorno: sig. ALESSANDRO FASULO
VIA DELLA GROTTA DELLE FATE 44 - 57128 - LIVORNO

COMITATO PROVINCIALE LUCCA

Comitato Provinciale Lucca: FRANCESCO ROMANI
www.budokanviareggio.com
VIA BUONARROTI 117 - 55049 - VIAREGGIO (LU)
Tel/Fax tel 0584/48830 - fax 0584/940094

COMITATO PROVINCIALE MASSA CARRARA

Comitato Provinciale Massa Carrara: prof. FABIO MAURÒ MERCADANTE
VIA FIRENZE 37 - 54037 - MARINA DI MASSA (MS)

COMITATO PROVINCIALE PISTOIA

Comitato Provinciale Pistoia: sig. Alessandro BELLI
C/O TURATI SPORTING CLUB - VIA JACOPO MELANI 1 - 51100 PISTOIA

COMITATO PROVINCIALE GROSSETO

Comitato Provinciale Grosseto: sig. EMANUELE SANTORI
C/O JUDO CLUB ALBINIA - VIA DELLA PACE 4 - 58010 ALBINIA (GR)

COMITATO PROVINCIALE PISA

Comitato Provinciale Pisa: sig. GIOVANNI D'ONZA
VIA STATALE ABETONE 31 - 56017 SAN GIULIANO T. (PI)

COMITATO PROVINCIALE PRATO

Comitato Provinciale Prato: sig. GIORGIO PREVOSTO
C/O COUNTRY CLUB - VIA PER IOLO 97/A - 59100 PRATO

COMITATO PROVINCIALE SIENA

Comitato Provinciale Siena: sig. LUCA PIZZONI
VIA RICASOLI 4 - 53100 - SIENA

AICS

riferimento Vasco Pellegrini
indirizzo Via Tripoli, 10
cap 58100
Città Grosseto
telefono 0564/23529
fax 0564/23529
email
presidente Vasco Pellegrini

riferimento Elio Agretti
indirizzo Via dei Carabinieri, 28
cap 57100
Città Livorno
telefono 0586/896146
fax 0586/896146
email
presidente Elio Agretti

riferimento Carlo Alberto Calamandrei
indirizzo Viale Matteotti, 42
cap 50132
Città Firenze
telefono 055/561172
fax 055/5001056
email
presidente Carlo Alberto Calamandrei

riferimento Maurizio Vergazzoli
indirizzo Via Calatella a Mare, 13
cap 54037
Città Marina di Massa (Ms)
telefono 0585/861000
fax 0585/793260
email aics_ms@virgilio.it
presidente Maurizio Vergazzoli

riferimento Luigi Ferrenti
indirizzo Via S. Nicolao, 65
cap 55100
Città Lucca
telefono 0583/953794
fax 0583/955600
email
presidente Luigi Ferrenti

riferimento Gaetano Lobreglio
indirizzo Via Umberto Giordano 12
cap 59100
Città Prato
telefono 0574/32462
fax 0574/32462
email
presidente Gaetano Lobreglio

riferimento Piero Colombini
indirizzo Via S. Cecilia, 16 - 2° p.
cap 56100
Città Pisa
telefono 050/580500
fax 050/581112
email
presidente Piero Colombini

riferimento Licio Gaiozzi
indirizzo Via Bellaria, 35/A
cap 51100
Città Pistoia
telefono 0573/367529
fax 0573/34933
email
presidente Licio Gaiozzi

riferimento Mauro Marzucchi
indirizzo Via Gallerani, 27
cap 53100
Città Siena
telefono 0577/588074
fax 0577/587961
email info@aicssienacalcio.it
presidente Mauro Marzucchi

riferimento Sergio Peruzzi
indirizzo Via della Chimera, 76/a
cap 52100
Città Arezzo
telefono 0575/295756
fax 0575/370590
email
presidente Sergio Peruzzi

AICS Toscana

To: <segreteria@aicsprato.it>,
<aicscomitatoprovincialept@virgilio.it>,

<aics.firenze@virgilio.it>,
<aicsarezzo@virgilio.it>,
<info@aicsvienacalcio.it>,
<aics.grosseto@virgilio.it>,
<aicslivorno@yahoo.it>,
<info@aicspisa.it>,
<info@aicslucca.it>,
<aics_ms@virgilio.it>

ACSI Toscana:

A.C.S.I. Firenze

Via delle Porte Nuove, 35 int. 11/R
50144 Firenze
Tel. 055 - 361666/7
Fax 055 - 353210

Presidente: **Salvatore Menagro**
presidente@firenze.acsi.it
info@firenze.acsi.it

A.C.S.I. Prato

via Santa Margherita, 15
59100 Prato
T. 0574 - 25081
F. 0574 - 25081
email:

liagori-prato@acsi.it
infosport-prato@acsi.it

presidente: Lia Gori
resp. segreteria: Franca Giovannelli
responsabile dir. culturale: Lia Gori

A.C.S.I. Livorno

Indirizzo:
Via Derna n. 24
57124 Livorno
Tel. 0586 867231
Fax. 0586 867231

Presidente: **Di Ninno Sergio**
Email: info@livorno.acsi.it

A.C.S.I. Lucca e Versilia

Via Garibaldi, 174
55049 Viareggio (LU)
Tel. 0584 - 427062 / 0584 - 31086
Fax 0584 - 426217

Presidente: **Cav. Uff. Aldo Novelli**
Email: info@lucca.acsi.it

A.C.S.I. Pisa

Via dei Cappuccini, 7
56121 Pisa
Tel. 050 - 504128
Fax 050 - 502415

Presidente: **Massimo Scali**
Email: info@pisa.acsi.it

Elenco completo dei comitati provinciale - Toscana



Comitato Provinciale di Arezzo - (Ar)

Viale Martiri della Libertà, 83
CAP - 52010 - Subbiano - Ar
Tel. 0575-489787
Fax
Pres. **FRANCO CROCI**

Comitato Provinciale di Firenze - (Fi)

Via delle Porte Nuove, 35
CAP - 50144 - Firenze - Fi
Tel. 055-361666/7
Fax 055-353210
Pres. **SALVATORE MENAGRO**

Comitato Provinciale di Livorno - (LI)

Via Derna, 24
CAP - 57124 - Livorno - LI
Tel. 0586 867231
Fax 0586 867231
Pres. **SERGIO DI NINNO**

Comitato Provinciale di Lucca e Versilia - (LU)

Via G. Garibaldi, 174
CAP - 55049 - Viareggio - LU
Tel. 0584 - 427062 / 0584 - 31086
Fax 0584 - 426217
Pres. **CAV. UFF. ALDO NOVELLI**

Comitato Provinciale di Massa - (MS)

Viale Roma, 32
CAP - 54100 - Massa - MS
Tel. 0585-499371 - Email: acsi.massacarrara@libero.it
Fax 0585-499371
Pres. **FABRIZIO PANESI**

Comitato Provinciale di Pisa - (Pi)

Via dei Cappuccini, 7
CAP - 56124 - Pisa - Pi
Tel. 050-502415
Fax
Pres. **MASSIMO SCALI**

Comitato Provinciale di Prato - (PO)

Via S. Margherita, 15
CAP - 59100 - Prato - PO
Tel. 0574-25081
Fax 0574-571460
Pres. **LIA GORI**

Comitato Provinciale di Pistoia - (PT)

via Nazario Sauro, 357
CAP - 51100 - Pistoia - PT
Tel. 0573 572275 cell. 348 5731767
Fax
Pres. **MARCO VENTURI**

UISP TOSCANA

Gori Edo

Via Via Catenaia, 12

Città	Arezzo
Cap	52100
Telefono	0575/295475
Fax	0575/28157
E-Mail	 arezzo@uisp.it

Stefanelli Sergio

Via	Via Ravel, 19
Città	Grosseto
Cap	58100
Telefono	0564/417756
Fax	0564/417759
E-Mail	 grosseto@uisp.it
Sito Web	www.uispgrosseto.com

Luchi Fiorella

Via	Via 27 aprile, 6
Città	Pistoia
Cap	51100
Telefono	0573/23082
Fax	0573/22208
E-Mail	 pistoia@uisp.it
Sito Web	www.uisp.it/pistoia

Bonuccelli Carlo

Via	Viale Puccini, 351 - Loc. Sant'Anna
Città	Lucca
Cap	55100
Telefono	0583/418310

Fax 0583/418310
E-Mail  lucca@uisp.it
Presidente **Contipelli Lorenzo**
Via Via Nuova, 6/c
Citta Carrara (Ms)
Cap 54033
Telefono 0585/73171
Fax 0585/73171
E-Mail  carrara@uisp.it

Presidente **Spagnolo Massimo**
Via Via della Cinta Esterna, 4
Citta Livorno
Cap 57122
Telefono 0586/887433
Fax 0586/894332
E-Mail  livorno@uisp.it

Presidente **Panicacci Angiolo**
Via Via Prov. Francesca Nord, 224
Citta Castelfranco di Sotto (PI)
Cap 56022
Telefono 0571/480104
Fax 0571/480250
E-Mail  cuoio@uisp.it

Presidente **Maiolini Luciano**
Via Vicolo degli Aranci, 8
Citta Cecina (Li)
Cap 57023
Telefono 0586/631273
Fax 0586/631272
E-Mail  pvcecina@uisp.it

Presidente: **Badiali Giuseppe**

Via: Via Alberica, 6

Città: Massa

Cap: 54100

Telefono: 0585/488086

Fax: 0585/488086

E-Mail:  massa@uisp.it

Presidente: **Zaccagnini Paolo**

Via: Corso Principe Amedeo, 31

Città: Pontedera (PI)

Cap: 56025

Telefono: 0587/55594

Fax: 0587/55347

E-Mail:  pontedera@uisp.it

Presidente: **Bonuccelli Carlo**

Via: Via A. Pucci, 62

Città: Viareggio (LU)

Cap: 55049

Telefono: 0584/961320

Fax: 0584/943703

E-Mail:  versilia@uisp.it

Presidente: **Mancini Venio**

Via: Via Bardini, 18

Città: Empoli (Fi)

Cap: 50053

Telefono: 0571/72131

Fax: 0571/700293

E-Mail:  empoli@uisp.it

Presidente: **Mori Luca**

Via: Via Galeotti, 32
Città: Prato
Cap: 59100
Telefono: 0574/691133
Fax: 0574/461612
E-Mail: prato@uisp.it
Sito-Web: www.uisprato.it

Presidente: **Rizzo Vincenzo**
Via: Viale Bonaini, 4
Città: Pisa
Cap: 56125
Telefono: 050/503066
Fax: 050/20001
E-Mail: pisa@uisp.it
Sito-Web: www.uisp.it/pisa

Presidente: **Iozzi Giovanni**
Via: Str. Massetana Romana, 18
Città: Siena
Cap: 53100
Telefono: 0577/271567
Fax: 0577/271907
E-Mail: siena@uisp.it

Presidente: **Bercigli Ugo**
Via: Via Bocchi, 32
Città: Firenze
Cap: 50126
Telefono: 055/6583501
Fax: 055/685064
E-Mail: firenze@uisp.it
Sito-Web: www.uon.it/firenze

Nome	Luchi Fiorella
Via	Via Mazzini, 143
Città	Monsummano Terme (Pt)
Cap	51015
Telefono	0572/950460
Fax	0572/950437
E-Mail	
Site Web	

To: <grosseto@uisp.it>,
<pistoia@uisp.it>,
<lucca@uisp.it>,
<carrara@uisp.it>,
<livorno@uisp.it>,
<cuoio@uisp.it>,
<bvcecina@uisp.it>,
<massa@uisp.it>,
<pontedera@uisp.it>,
<versilia@uisp.it>,
<empoli@uisp.it>,
<prato@uisp.it>,
<pisa@uisp.it>,
<sienna@uisp.it>,
<firenze@uisp.it>,
<arezzo@uisp.it>

Csi numeri vari

NUMERI e INDIRIZZI UTILI CSI

Centralino

tel. 06.68404550 - Fax 06/68802940

Indirizzo di posta elettronica del Centro Sportivo Italiano:

csi@csi-net.it

UFFICIO DELLA PRESIDENZA NAZIONALE

Segreteria

Per tutte le informazioni relative a vita delle strutture, variazioni indirizzi, richiesta di circoli e dichiarazioni, convocazioni presidenze/consigli, richieste free sport

tel. 06.68404552/53/54

e-mail: segreteria@csi-net.it

Magazzino

Per tutte le richieste di materiale, materiale tesseramento e per le spedizioni

tel. 0746/220227 - fax 0746/222308

e-mail: magazzino@aranblu.it

Segreteria di Presidenza

tel. 06.68404595

e-mail: presidenza@csi-net.it

Segreteria del Presidente e del Consulente ecclesiastico

tel. 06.68404530

e-mail: a.turini@csi-net.it

SCUOLE DI FORMAZIONE

Segreteria Snes/Snad

tel 06/68404535/62

e-mail: scuolenazionali@csi-net.it

UFFICIO DEL PROCURATORE ASSOCIATIVO

tel 06/68404535

AREA GESTIONE EVENTI, ATTIVITA' SPORTIVA E COMUNICAZIONE

Eventi

Per tutte le informazioni relative agli eventi nazionali

tel. 06/68404542

e-mail: eventi@csi-net.it

Attività Sportiva

Per tutte le informazioni relative all'attività sportiva

tel. 06/68404520/22/23/24

e-mail: att.sportiva@csi-net.it; fastnail@csi-net.it

Comunicazione

Per tutte le comunicazioni relative a stampa e informazione, promozione eventi, editoria, sito web ..

tel. 06/68404592

e-mail: stampa@aranblu.it

Marketing

Rapporti con partner commerciali, organizzazione e promozione commerciale CSI

tel. 06/68404596

e-mail: eventi@csi-net.it

AREA FORMAZIONE, CULTURA, PROMOZIONE E SVILUPPO

Per tutte le informazioni relative a promozione associativa, politiche sociali e progetti, servizio per i circoli culturali e sportivi in parrocchia e studenteschi, studi e documentazione, formazione in tour ...

Tel. 06/68404560/62/63

e-mail: formazione@csi-net.it

To: <toscanacsi@virgilio.it>,

<csifirenze@tin.it>,

<csigr@supereva.it>,

<csi_lucca@tin.it>,

<csims@zia.ms.it>,

<csi.pisa@libero.it>,

<csipistoia@tin.it>,

"CSI" <csiprato@csiprato.org>,

<formazione@csisiena.net>,

<volterra@katamail.com>

ASI toscana

Comitato Provinciale (FI)

Provincia: FI
Regione: TOSCANA
Indirizzo: VIA SENESE ROMANA, 106
Città: EMPOLI Pr: FI
Telefono: 0571 500264
E-mail:
Delegato: SIG. MARIANO FREDA

Comitato Provinciale (LI)

Provincia: LI
Regione: TOSCANA
Indirizzo: VIA ACCATTAPANE, 18
Città: DONORATICO Pr: LI
Telefono: 0565 703339
E-mail: asi@infoi.it
Presidente: SIG. RA MA5CIA MARIOTTI

Comitato Provinciale (MS)

Provincia: MS
Regione: TOSCANA
Indirizzo: VIA LA SALLE, 9
Città: MASSA CARRARA Pr: MS
Telefono:
E-mail:
Delegato: SIG. CARLO FELICE AZIONI

Comitato Provinciale (PI)

Provincia: PI
Regione: TOSCANA
Indirizzo: VIA FIORENTINA, 556
Città: RIGLIONE Pr: PI
Telefono: 050 985549
E-mail: gbusceti@hotmail.c
Delegato: SIG. GIUSEPPE BUSCETI

Comitato Provinciale (LU)

Provincia: LU
Regione: TOSCANA
Indirizzo: VIALE GIUSTI, 43
Città: LUCCA (San Concordio) Pr: LU
Telefono: 0583
E-mail:
Presidente: SIG. MASSIMO COSTALLI

Comitato Provinciale (GR)

Provincia: GR
Regione: TOSCANA
Indirizzo: PIAZZA DEL CASTELLO, 10
Città: ISTRIA D'OMBRONE Pr: GR
Telefono: 0564 23264
E-mail: g
Delegato: SIG. PAOLO PONTARELLI

Comitato Provinciale (AR)

Provincia: AR
Regione: TOSCANA
Indirizzo: VIA DEL MASPINO, 9
Città: AREZZO Pr: AR

Telefono:
E-mail: @liber
Delegato: SIG. DAVID TORI

Comitato Provinciale (PT)

Provincia: PT
Regione: TOSCANA
Indirizzo: VIA DELLA LIBERTA', 132
Città: AGLIANA Pr: PT
Telefono: 0574 673313
E-mail:
Presidente: SIG. LUCIO AVVANZO

Comitato Provinciale (SI)

Provincia: SI
Regione: TOSCANA
Indirizzo: VIA VALDAMBRINO, 2
Città: SIENA Pr: SI
Telefono: 0577 291266
E-mail:
Presidente: SIG.RA ELENA MOSCATELLI

Comitato Provinciale (PO)

Provincia: PO
Regione: TOSCANA
Indirizzo: Via Curtatone e Montanara, 114-50053 SOVIGLIANA FI
Città: PRATO Pr: PO
Telefono: 0571 500264
E-mail:
Presidente: SIG. PAOLO CAMPO

Comitato Regionale (TOSCANA)

Provincia: AR
Regione: TOSCANA
Indirizzo: VIA DEL SARACINO, 49
Città: AREZZO Pr: AR
Telefono: 0575 22415
E-mail:
Presidente: DOTT. FABIO FALTONI

CSA – Uffici educazione fisica della Toscana:

AREZZO
Viale Piero della Francesca, 13
52100 Arezzo

Tel. 0575 24751
Fax 0575 300690
<http://www.provvarezzo.bdp.it/>



csa.ar@istruzione.it

Dirigente: Alfonso Caruso

FIRENZE
Via Mannelli, 85
50136 Firenze

Tel. 055 666652
Fax 055 669323



<http://www.csa.fi.it>



csa.fi@istruzione.it

Dirigente: Paola Maresca

GROSSETO
Via Damiano Chiesa, 51
58100 Grosseto

Tel. 0564 450811
Fax 0564 25088



<http://www.gol.grosseto.it/provveditorato>



csa.gr@istruzione.it

Dirigente: Alfonso Greco

LUCCA
Via Barsanti
& Matteucci, 66
55100 Lucca

Tel. 0583 4221
Fax 0583 422276



<http://www.bdp.it/csaluca>



csa.lu@istruzione.it

Dirigente: Michele Dimase

LIVORNO
Via Marradi, 120
57126 Livorno

Tel. 0586 563911
Fax 0586 811630



<http://www.csa.livorno.org>



segrcsa.li@istruzione.it

Dirigente: Sebastiana Battiato

MASSA CARRARA
Via Pascoli
54100 Massa Carrara

Tel. 0585 46691
Fax 0585 45031



segrcsa.ms@istruzione.it

Dirigente: Antonio Basile

PISA
Via Pascoli, 8

Tel. 050 927511
Fax 050 927577

56125 Pisa



<http://www.bdp.it/~pipv2>



csa.pi@istruzione.it

Dirigente: Rocco Lista

PISTOIA

Via Mabellini, 9
51100 Pistoia

Tel. 0573 9901

Fax 0573 367138



<http://www.csapt.it>



csapt@quipo.it

Dirigente: Francesco Mauro

PRATO

Via dell'Accademia, 22
59100 Prato

Tel. 0574 43831

Fax 0574 438334



<http://www.scuole.prato.it/provstud/home.htm>



segcrsa.po@istruzione.it

Dirigente: Sebastiana Battiato

SIENA

Piazza Amendola, 29
53100 Siena

Tel: 0577 72531

Fax 0577 253239



<http://www.bdp.it/csasiena>



csa.si@istruzione.it

Dirigente: Alfonso Caruso

ELENCHI DELLE SOCIETA' RICEVUTI O TROVATI SU INTERNET :

ANPIS TOSCANA

Consiglio Anpis Toscana

Presidente : Graziella Bertini Tel. 333/2383211 e-mail. graziellabertini@yahoo.it

Curerà le pubbliche relazioni con istituzioni e privati, i rapporti con l' Anpis nazionale e internazionale, contatti con nuovi gruppi che stanno nascendo.

VicePresidente: Odetta Toccafondi Tel. 347/9381235 e-mail odetdolphin@yahoo.it

Curerà i rapporti con le Polisportive toscane e affiancherà il Presidente nelle situazioni di rappresentanza

Segretario: Nicoletta Silva Tel. 338/8293081 e-mail atleticnadir98@libero.it

Curerà la segreteria, invio di comunicazioni

Tesoriere:

Paola Lazzaro Tel. 335/232915

e-mail. Figline1@uon.it

Curerà la gestione della parte economica: tasse, iscrizioni, contributi, donazioni,
raccordo con la uisp per attività sportive

Consigliere:

Vincenzo Russo Tel. 338/3981631

e-mail vinceru2004@yahoo.it

Curerà la stesura verbali, e l'organizzazione dei tornei.

Nr	Nome	Indirizzo Polisp.	Tel. Pol.	Fax Pol.	Referente	Tel. Referente	E-Mail
1	G.S. Atletico Maremma Grosseto	V.le Cimabue 109, Grosseto	0564/485569	0564/485569 0564/485576	Anna Del Lesti Silvia	347/7327769 347/0109100	f.pernisco@usl9.toscana.it
2	Pol. Aurora Prato	Via Ofanto, Prato	0574/467669 0574/434388 0574/21613	0574/467669 0574/25853	Odetta Toccafondi Martino Pierallini	347/9381235 349/2971731	Polisportiva.aurora@associazioni.prato.it Odetdolphin@yahoo.it
3	G.S. Il Colibri(SI)	CSM USL 7 Valdichiana V.le Calamandrei 49 53045 Montepulciano	0578/719735	0578/719764	Mauro Giovani Brachi Luca	0577/685748 347/6908012	Luca1587@supereva.it
4	G.S. Firenze(FI) Centro Diurno Dino Campana	Via 27 Aprile 1 50129 (FI)	055/461615	055/461615	Massimo Niccolai	339/1388475 055/2285611	mniccolai@interfree.it
5	Pol. Gambassi (AR)C/O circolo Arci	Via Burzagli 54 Montevarchi(AR)	055/9106729 055/980546	055/9106448	Sauro Testi Giusy	055/9106287 335/8196685 338/3164457	mitri.roberto@virgilio.it ottavogiorno@inwind.it Roberto@coopbeta.it polisportiva.gambassi@virgilio.it
6	Pol.La Giostra	Via Ferraris15(PT)	0573/532529 0573/366892	0573/534344	Patrizia Di Napoli	338/4053721	coopitaca@dada.it
7	G.S. La triglia	Via Del Mare 84 (LI)	0586/505735	0586/223114 0586/501213	Leonardo Tomei Pino Morreale	328/0129817 347/5362735	elleti11@inwind.it
8	Lupi del Monte	Via Rovai Montelupo F.no	338/3981631		Michele Parpaiola Vincenzo Russo	338/3981631	gionicolino@libero.it vinceru2004@yahoo.it
9	Atletic Nadir (PO)	Via Giotto 27 59100 Prato	0574/401250	0574/401250 0574/461612	Tiziana Baglio Luca Lazzarini	338/3830143 333/1344611	Gladonia18@libero.it Atleticnadir98@libero.it
10	G.S. Primavera (FI) c/o Centro Salute Mentale	Via Carrucci, 36 Empoli	0571/702308 0571/248660 0571/248650	0571/702313	Ruggero	329/3665229	Csmempolii@usl11.toscana.it
11	Pol.Razzi & Mozzi (GR) c/o UISP Follonica	Via delle Collacchie,1 58022 Follonica(GR)	0566/53014	0566/909228	Roberta Biondi Alessandro Brachini	0566/53014 320/6065328 338/3930671 0566/940227	reziste@tiscali.it
12	Pol. Rugiada c/o UISP Pontassieve(FI)-	Via Lisbona Pontassieve	055/8367122 055/8315111 055/8368365	055/8367122 055/633126	Luca Vivoli Fausto Vannini Pantani Manuela	333/2184573 055/8367122 055/9508309 055/633128	Fausto.vannini@asf.toscana.it
13	Pol. Saline di Volterra (PI)	Via Leopardi 56047 Saline di Volterra (PI)	0588/44614 0588/91866 0588/91855	0588/44614 0588/87488	Graziella Bertini Katuscia Bacci Ermete	333/2383211 347/5725876 328/7288717 050/741555-575	c.franchi@usl15.toscana.it
14	G.S.Scandilo(GR)	Via del Rosso 89 Orbetello	0564/868088	0564/868088	Lorena Manini	335/6038583	
15	Pol. ACAT	Via Pomeria 90 (PO)			Anania Caterina	Lavoro 0574/401541 Casa 0574/24430	canania@usl4.toscana.it
16	All Blacks	Cd Villa Giusti Viale Giusti 133 Lucca	0583/954345	0583/954345	Claudio Bestini Alessandra Fava	338/2717634 340/4122636	Claudiobertini@virgilio.it
17	Pol.Baol	Carmignano PO	055/8799026	0574/4471301	Ettore Pagli	333/6497636	Seacreteria@coophumanitas.it
18	Sert Arezzo		0575/255943		Mauro	0575/2551	
19	Associazione sportiva dilettantistica 325 Vaiano(PO)	P/o locali del Comune di Vaiano	335/5691046	0574/23673	Francesca Algozzino Lorenzo Lippi	335/5246035	Alice@alicecoop.it Zubumba@hotmail.com
20	ADAP Associazione diabetici area pratese	Via Luigi Borgioli 48 59100 Prato	0574/31910	0574/31910	Gualtiero Felici	348/3433703	
21	Polisportiva Il Sogno	Piazza del Soccorso 59100 Prato			Ivan Marzocco Andrea Martelli	328/0034301 339/3931692	Ivan.marzocco@tin.it

Carlo Pasta
Carica Cons. Tecnico

Risposta Presidente regionale FISD:

Come da sua richiesta, le mando i numeri delle Società e le Province regolarmente affiliate alla FISD.
SOCIETA' TOTALE 21 così suddivise per province
5.Firenze - 3 Pisa - 1 Massa Carrara - 6 Livorno - 1 Pistoia - 2 Siena - 2 Prato - 1 Arezzo

Restando a sua completa disposizione porgo i più cordiali saluti.

Comitato Regionale Toscana FISD
Il Presidente Gian Paolo Cerri

Primo elenco - FISD ricerca società su sito internet : Società trovate: 20

A.PO.DI. DON CARLO GNOCCHI - MS

Codice: 090241 Indirizzo: VIA ISTRIANA, 26

Città: CAP: 54037

Provincia: MS Telefono: 0585/243968

Fax: 0585/245036

A.PO.DI. VERSILIA

Codice: 090395 Indirizzo: VIA LEONIDA REPACI, 3/A

Città: CAP: 55049

Provincia: LU Telefono: 0584/407111

Fax: 0584/407111

A.S. CENTRO EQUESTRE ELISA - FI

Codice: 090642 Indirizzo: VIA DELLE ISOLE, 4

Città: CAP: 50142

Provincia: FI Telefono: 055/782807

Fax: 055/782807

A.S. EFESTO

Codice: 809012 Indirizzo: VIA GUIDO ROSSA - ROSIGNANO SOLVAY, 51

Città: CAP: 57013

Provincia: LI Telefono: 0586 - 790590 / 751455

Fax: 0586 - 793174

A.S. HA. FOX LUNIGIANA

Codice: 060182 Indirizzo: P.ZA CRAXI, 25

Città: CAP: 54011

Provincia: MS Telefono: 0187/421439

Fax: 0187/421439

A.S. LE BOLLICINE - SI

Codice: 090346 Indirizzo: VIA DELLE TERME, 29

Città: CAP: 53100

Provincia: SI Telefono: 0577/287141

Fax: 0577/287141

A.S. SPECIAL TEAM PRATO

Codice: 090503 Indirizzo: VIA ARCANGELI, 49

Città: CAP: 59100

Provincia: PO Telefono: 0574/43621

Fax: 057430635

A.S. SPORT INSIEME LIVORNO

Codice: 090539 Indirizzo: VIA DELLA CINTA ESTERNA, 25

Città: CAP: 57122

Provincia: LI Telefono: 0586/839911-410115

Fax: 0586/839911-410115

A.S. ZENITH LIVORNO

Codice: 090717 Indirizzo: VIA PELLETIER, 37

Città: CAP: 57122

Provincia: LI Telefono: 0586/211878

Fax: 0586/802792

A.S.HA. LIVORNO

Codice: 090051 Indirizzo: V.LE GIOSUE' CARDUCCI, 31

Città: CAP: 57122

Provincia: LI Telefono: 0586/410832-407921

Fax: 0586/410832

A.S.HA. PISA

Codice: 090007 Indirizzo: VIA CAMPAGNA CASINI, 63

Città: CAP: 56025

Provincia: PI Telefono: 0587/55955 - 55324

Fax: 0587/55955

ALL STARS AREZZO

Codice: 809084 Indirizzo: VIA AGAZZI, 47

Città: CAP: 52100

Provincia: AR Telefono: 0575/91511

Fax: 0575/9151223

ASSOCIAZIONE VELA INSIEME

Codice: 090764 Indirizzo: P.ZZA S. LUCIA, 6

Città: CAP: 53045

Provincia: SI Telefono: 0578/756053

Fax: 0578/758463

C.LO SCHERMA NAVACCHIO

Codice: 090432 Indirizzo: VIA PASTORE, 32

Città: CAP: 56023

Provincia: PI Telefono: 050/776802-776094

Fax: 050/776802

G.S. ANFFAS PRATO

Codice: 090081 Indirizzo: VIA BORGOVALSUGANA, 85

Città: CAP: 50047

Provincia: PO Telefono: 0574 - 592707/630711

Fax: 0574-582490

G.S. E CULTURALE "L'AQUILONE"

Codice: 709046 Indirizzo: VIA DELLE OLIMPIADI C/O STADIO C. CASTELLANI

Città: CAP: 50053

Provincia: FI Telefono: 0571/702706

Fax:

G.S. HA. TOSCANA - LU

Codice: 090027 Indirizzo: VIALE MANZONI, 51

Città: CAP: 51016

Provincia: PT Telefono: 0572/767838

Fax: 0572/900462

G.S. NON VEDENTI FIRENZE LIBERTAS

Codice: 709023 Indirizzo: VIA ANNIBALE CARO, 29

Città: CAP: 50142

Provincia: FI Telefono: 055/715977

Fax: 055-588103

G.S. UIC PISA

Codice: 709022 Indirizzo: VIA CESARE BATTISTI, 5

Città: CAP: 56125

Provincia: PI Telefono: 050/502082

Fax: 050/20259

PO.HA.FI.

Codice: 090071 Indirizzo: VIA PIETRO FANFANI, 26/B

Città: CAP: 50127

Provincia: FI Telefono: 055/433233

Fax: 055/415365

Secondo Elenco trovato su un sito Internet: tra cui varie società non presenti in primo elenco

COMITATO REGIONALE TOSCANA C.P. 1422
50123 FIRENZE Succ. 7 Tel. ab. 055/4217129 - Fax 055/415365

Società sportive della regione	
A.S.HA. Pisa	<i>Via Campagna Casini, 63 - 56025</i>
G. S. Handicappati Toscana	<i>Via S. Donato Corte Barsugli - 55100 (LU)</i>
A.S.HA.L.	<i>Via Maria Terrent, 72 - 57100 (LI)</i>
Polisportiva Handicappati	<i>Via P. Fanfani, 26/b - 50127 (FI)</i>
G. S. A.N.F.F.A.S.	<i>Via Borgovalsugana, 85 - 50047 Prato (FI)</i>
A.PO.DI.	<i>Via Istriana, 26 - 54037 (MS)</i>

A. S. Le Bollicine	<i>Via S. Marco II c/o Ceccherin - 53100 (SI)</i>
Hafketuc - Grosseto	<i>Via Unione Sovietica, 44 - 58100 (GR)</i>
G.S. U.I.C. Apuano	<i>54033 Carrara (MS)</i>
G.S. U.I.C. Pisa	<i>Via Cesare Battisti, 3 - 56125</i>
G.S. Non Vedenti Firenze	<i>Via Annibal Caro, 29 - 50142 (FI)</i>
Florentia Torball	<i>50131 (FI)</i>
Gruppo Sportivo e Culturale	<i>Via del Pollaiuolo, 17 - 50053 Empoli (FI)</i>
G.S. E.N.S. Lucca	<i>Viale Europa, 1221 - 55100 (LU)</i>
U.S. E.N.S. Firenze	<i>Via A. Manzoni, 13 - 50121 (FI)</i>
A. S. E.N.S.	<i>Corso Italia, 49 - 52100 (AR)</i>
G.S. E.N.S. "T. Pendola"	<i>Via Tommaso Pendola, 41 - 53100 (SI)</i>
A.S. "Le Torri"	<i>P.zza C. Bigagli, 11 - 50058 Signa (FI)</i>
Pol. Silenziosa Versiliese	<i>Via Matteotti, 163 - 55049 Viareggio (LU)</i>
A. S. Silenziosa Livornese	<i>C.P. 25 - 57100 (LI)</i>
G.S. E.N.S. "Maremma"	<i>Via Fulcieri Paolucci De' Cal - 58100 (GR)</i>
G.S. E.N.S. Pisa	<i>Via S. Orsola, 22 - 56127 (PI)</i>

ELENCO SOCIETA' OPERANTI CON L'ENTE NAZIONALE SORDOMUTI
Tra cui altre non inserite in elenchi Fisd o altri enti

E.N.S. TOSCANA <http://www.cssisport.it/sede%20societa/toscana.asp>

A.S. ENS Arezzo
Via del Maspino n. 3
52100 AREZZO AR
G.S. ENS Lucca Onlus
Viale Europa n.1221
55100 SCONCORDIO LUCCA LU
U.S. ENS Firenze
Via A. Manzoni n. 13
50126 FIRENZE FI
G.S. ENS Maremma Grosseto
Via Belgio, 12/F
58100 GROSSETO
G.S. ENS Prato
Via Enrico Fermi, 9
59100 PRATO PO
S. Club Silenziosi - Siena
Via Tommaso Pendola, 37
53100 SIENA SI
AS.S. Livornese
Via della Salute, 3
57128 LIVORNO LI
S.S.S. Siena "Tommaso Pendola"
Via Tommaso Pendola, 37
53100 SIENA SI
N.P.S. Senesi - Onlus
Via Tommaso Pendola, 37
53100 SIENA SI

Aziende sanitarie toscane:

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CAP	PREFISSO	TELEFONO	FAX	SITOWEB	DIREZIONE SANITARIA	URP
AREZZO	VIA FONTE VENEZIANA, 8	'52100	'0575	254122	'305503	www.usl8.toscana.it	urp@usl8.toscana.it	urp@usl8.toscana.it
EMPOLI	VIA MAZZINI, 17	'50053	'0571	702951	'702941	www.usl11.toscana.it	enrico.roccato@usl11.toscana.it	urp@usl11.toscana.it
FIRENZE	PIAZZA S. MARIA NUOVA, 1	'50122	'055	27581	'2758378	www.asf.toscana.it	carlo.tomassini@asf.toscana.it	urp@asf.toscana.it
GROSSETO	VIA CIMABUE, 109 - VILLA PIZZETTI	'58100	'0564	485990	'485991	www.usl9.grosseto.it	c.buriani@usl9.toscana.it	urp@usl9.toscana.it
LIVORNO	VIA MONTEROTONDO, 49	'57100	'0586	223735	'223743	www.usl6.toscana.it	u.rp@usl6.toscana.it	urp@usl6.toscana.it
LUCCA	VIA PER S. ALESSIO-MONTESANQUIRICO	'55100	'0583	970729	'970768	www.usl2.toscana.it	dirsan@usl2.toscana.it	urp@usl2.toscana.it
MASSA CARRARA	VIA DON MINZONI, 3	'54033	'0585	767580	'767585	www.usl1.toscana.it	paradisi@usl1.toscana.it	urp@usl1.toscana.it
PISA	VIA ZAMENHOF, 1	'56100	'050	954210	'954321	www.usl5.toscana.it	urp@usl5.toscana.it	urp@usl5.toscana.it
PISTOIA	VIALE G. MATTEOTTI, 19	'51100	'0573	352728	'352746	www.usl3.toscana.it	c.gherardeschi@usl3.toscana.it	urp@usl3.toscana.it
PRATO	VIALE DELLA REPUBBLICA, 240	'50047	'0574	434848	'570013	www.usl4.toscana.it	urp@usl4.toscana.it	urp@usl4.toscana.it
SIENA	VIA ROMA, 75	'53100	'0577	586905	'586100	www.usl7.toscana.it	urp@usl7.toscana.it	urp@usl7.toscana.it
VERSILIA	VIA VETRAIA, 7	'55049	'0584	6059563	'384704	www.usl12.toscana.it	urp@usl12.toscana.it	urp@usl12.toscana.it

Assessori allo Sport Province toscane:

Assessori allo Sport

e - mail

Irene Gorelli	igorelli@provincia.prato.it
Roberto Vasai	rvasai@provincia.arezzo.it
Alessandro Martini	a.martini@provincia.fi.it
Cinzia Tacconi	c.tacconi@provincia.grosseto.it
Fausto Bonsignori	f.bonsignori@provincia.livorno.it
Antonio Torre	a.torre@provincia.lucca.it
Fabrizio Magnani	f.magnani@provincia.ms.it
Floriano Frosetti	f.frosetti@provincia.pistoia.it
Giorgio Del Ciondolo	benucci@provincia.siena.it
Rosa Dello Sbarba	r.dellosbarba@provincia.pisa.it

Assessori allo Sport Comuni (30 selezionati) della Toscana:

From: "Salvatore Conte" <salconte@aliceposta.it>

Bcc: <sport-turismo@comune.camaiore.lu.it>,
<ass.chini@comune.campi-bisenzio.fi.it>,
<sport@comune.capannori.lu.it>,
<flaviolodoli@comune.carrara.ms.it>,
<fabrizio.panesi@comune.massa.ms.it>,
<cipolli.sport@comune.cascina.pi.it>,
<ass.cei@comune.empoli.fi.it>,
<fabbroni@comune.fi.it>,
<francesca.scopelliti@comune.grosseto.it>,
<asssport@comune.piombino.li.it>,
<adalesio@comune.livorno.it>,
<l.moschini@comune.lucca.it>,
<f.cerri@comune.pisa.it>,
<assessore.baglioni@comune.scandicci.fi.it>,
<segreteria.sindaco@comune.sesto-fiorentino.fi.it>,
<rrosso@comune.viareggio.lu.it>,
<sport@comune.arezzo.it>,
<V.Beoni@comune.arezzo.it>,
<asssport@comune.siena.it>

Subject: Ricerca CIRS&L per REGIONE TOSCANA

Date: Sun, 21 Nov 2004 20:06:53 +0100

MIME-Version: 1.0

Varie di Società o Organizzazioni :

Progetto "Per un tempo più libero insieme"

Via Inghilterra, n°45 tel **800 905 245** oppure **0564451126** fax **0564 465901**
e-mail **tempoliberoinsieme@libero.it**

www.dipiu.info

A.PO.DI VERSILIA

Associazione Polisportiva Disabili

Via S.M. Goretti 1/B - VIAREGGIO

Tel. e fax 0584/407111

Tel. 0584/54663

Responsabile: Giampaolo Cerri

S.O.I. TOSCANA : c/o SPINELLI UMBERTO PRATO : umbertospinelli@libero.it

U.I.C. Toscana:

To: "UIC Toscana" uictosc@uiciechi.it

Cc: "Barbara Leporini" leporini@lunet.it

Ex Dirigenti ANPIS:

s.testi@comune.bucine.ar.it> ,

giodaffra@tin.it>

SS. FIAMMINGA PSYLOS:

To: jvekemans@psylos.be

Gent.mo Presidente Comitato Regionale
Gent.mi Presidenti Comitati Provinciali
Gent.mo Responsabile Area Sociale
UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI
Loro Sedi

Prato li, 15 Novembre 2004

Oggetto: La pratica sportiva come inclusione sociale - ricerca dati su Associazioni/Società, Anno 2003.

Gent.mi

La presente per informarVi che è in atto un progetto di ricerca nella Regione Toscana, promossa dalla UISP e dal CIRS&L, **per rilevare le Associazioni, Società, Cooperative, altre agenzie, che attraverso le attività motorie e sportive svolgono azioni di inclusione sociale verso categorie a bassa contrattualità sociale (diversamente abili, salute mentale, anziani, reclusi, immigrati, ecc.).**

La ricerca, diretta dal prof. Antonio Mussino, Presidente del CIRS&L, e coordinata sul territorio dal prof. Salvatore Conte, **si propone di elaborare una prima mappa sociale** del ricorso all'attività sportiva o fisico-motoria come pratica e come potenziale strategia per l'inclusione di individui e gruppi in situazione di svantaggio, o comunque bisognosi di un sostegno pubblico.

In questa prima fase, la ricerca si svilupperà effettuando una prima rilevazione quantitativa dell'esistente, avendo come riferimento l'Anno 2003 (vedi scheda sintetica allegata):

- **nominativi associazioni/società o altre agenzie operanti ;**
- **informazioni sulla tipologia dell'intervento.**

A seguito delle informazioni da Voi ricevute sarà poi concentrata l'attenzione su alcune situazioni tipo, dove i poteri amministrativi locali abbiano realizzato o si propongano di realizzare interventi coerenti con un programma di inclusione di cittadini o di residenti nelle aree territoriali di loro competenza (tipologia progetti, interventi, documentazione, quantità e qualità dell'inclusione, categorie, enti coinvolti, ecc.).

Le risultanze dell'indagine – che si concluderà entro sei mesi - saranno rese pubbliche e messe a disposizione di tutti coloro che hanno contribuito alla ricerca dei dati, oltre che delle amministrazioni provinciali e locali.

E' sufficiente per far pervenire tale prime informazioni: rispondere alla e.mail, ricevuta dal Prof. Salvatore Conte, incaricato di sviluppare tale fase della ricerca, segnalando la disponibilità a possibili contatti futuri, per acquisire eventuali ulteriori dati utili a livello territoriale.

Si allega sintetica scheda informativa sui dati richiesti: DA COMPILARE PER OGNI ASSOCIAZIONE – SOCIETA' - ALTRA AGENZIA che opera sul territorio o che si conosce.

Qualora si conoscano solo i principali riferimenti societari (referente, telefono, indirizzo, e.mail, indirizzo sede sociale), sarà nostra cura stabilire contatti diretti per acquisire tutte le altre informazioni tecniche.

L'occasione ci è intanto gradita per ringraziarVi per l'attenzione e per porgere distinti saluti

Prof. Antonio Mussino
Presidente CIRS&L

Per chiarimenti e contatti: Prof. Salvatore Conte

Tel.: 340 3536605

Email: salconte@aliceposta.it

Fax: 0574 603126 (all'att.ne Conte)

Allegati :- Scheda base di registrazione dati.

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 2003 - REGIONE TOSCANA

Denominazione

Associazione o Società :	*	Tipologia società :	§	Anno di Fondazione:	
-------------------------------------	---	--------------------------------	---	--------------------------------	--

* nome / ragione sociale

§ associazioni / società / coop.va / altro

Sede sociale

Comune (di riferimento):		Provincia:	
Indirizzo sede:		Telefono/i: E. Mail :	

Affiliazione

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	*	Ente/Istituzione Sociale o Sanitaria (di riferimento):	§
---	---	--	---

* affiliazione/i

§ se opera anche con ASL o altra Istituzione

Attività

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE:		principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE:		secondaria

Tipo di ATTIVITA' e/o DISCIPLINA :		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' e/o DISCIPLINA :		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' e/o DISCIPLINA :		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' e/o DISCIPLINA :		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' e/o DISCIPLINA :		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni :	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Annotazioni:	
---------------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	ZENITH	Tipologia società :	Associazione sportiva	Anno di Fondazione:	2001
--------------------------	--------	---------------------	-----------------------	---------------------	------

Comune (di riferimento):	Livorno	Provincia:	LI
Indirizzo sede:	VIA PELLETIER, 37	Telefono/i: E. Mail :	0586/211878 Cell. Fornai Luca: 338-9209339 fo.luca@tiscalinet.it Fax: 0586/802792

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	FISD; SOI; UISP	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
--	-----------------	---	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	sportiva e promozionale	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Nuoto; Atletica	A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.: 1.	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da SOI
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	06-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	ASSOCIAZIONE VELA INSIEME	Tipologia società :		Anno di Fondazione:	(1997)
--------------------------	------------------------------	---------------------	--	---------------------	--------

Comune (di riferimento):	Montepulciano	Provincia:	SI
Indirizzo sede:	P.ZZA S. LUCIA, 6	Telefono/i:	0578 / 756053
		E. Mail :	Fax: 0578/758463

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	FISD	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	ASL Regione Toscana
--	------	---	---------------------

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	sportiva, sociale	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Vela, crociere per soggetti svantaggiati	A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/> SITO: velainsieme.it/www.velainsieme.it/chisia mo/index.htm.	<input type="checkbox"/>
		<input type="checkbox"/>
		<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	07-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	G.S. NON VEDENTI FIRENZE LIBERTAS	Tipologia società :		Anno di Fondazione:	
-----------------------------	--------------------------------------	------------------------	--	------------------------	--

Comune (di riferimento):		Provincia:	FI
Indirizzo sede:	VIA ANNIBALE CARO, 29	Telefono/i: E. Mail :	055/715977 Fax: 055-588103

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	FISD	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
---	------	--	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	07-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	A.S. SPORT INSIEME LIVORNO	Tipologia società :		Anno di Fondazione:	
-----------------------------	-------------------------------	------------------------	--	------------------------	--

Comune (di riferimento):		Provincia:	LI
Indirizzo sede:	VIA DELLA CINTA ESTERNA, 25	Telefono/i: E. Mail :	0586/839911-410115 Fax: 0586/839911-410115

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	FISD	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
---	------	--	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	Sportiva, sociale	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	Ricreative e Culturali (corsi di pittura, informatica, lingue straniere)	secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA o DISCIPLINA (rilevata):	tennis, vela ciclismo, atletica, nuoto, sport invernali	A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.: ...	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...
Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/> SITO: sportinsiemelivorno.com/chisiamo.htm		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	07-01-04
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni: INFO da UISP Livorno	Si tratta di una Associazione fondata da Claudio Rigolo (Campione di tennis in carrozzina, ha partecipato alle paraolimpiadi del Canada. Ogni anno organizzano una manifestazione internazionale di tennis in carrozzina a cui partecipano i più quotati tennisti mondiali. Inoltre organizzano corsi di tennis per bambini ed adulti su sedia a rotelle.
---	---

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	C.LO SCHERMA NAVACCHIO	Tipologia società :	Polisportiva	Anno di Fondazione:	1974
-----------------------------	-----------------------------------	------------------------	--------------	------------------------	------

Comune (di riferimento):	Cascina	Provincia:	PI
Indirizzo sede:	VIA PASTORE, 32	Telefono/i: E. Mail :	050/776802-776094 Fax: 050/776802

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	FISD	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
---	------	--	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	Sportiva	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Ginnastica dolce e correttiva Mountain bike	Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Scherma	A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.: .1	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.: .1.	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.: 1.	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.: .1.	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> DA contatto telefonico

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	07-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	G.S. UIC PISA	Tipologia società :		Anno di Fondazione:	
--------------------------	---------------	---------------------	--	---------------------	--

Comune (di riferimento):		Provincia:	PI
Indirizzo sede:	VIA CESARE BATTISTI, 5	Telefono/i:	050/502082
		E. Mail :	Fax: 050/20259

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	FISD	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
--	------	---	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	sportiva per non vedenti, Ricreativa	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA o DISCIPLINA (rilevata):	Torball, Goalball, Atletica, Tiro con l'arco, Tandem, Judo	A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.: .1.	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.: .1.	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.: 1.	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da contatto telefonico

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	07-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	G.S. E CULTURALE "L'AQUILONE	Tipologia società :		Anno di Fondazione:	1990
-----------------------------	---------------------------------	------------------------	--	------------------------	------

Comune (di riferimento):	Pistoia	Provincia:	PT
Indirizzo sede:	VIA DELLE OLIMPIADI C/O STADIO C. CASTELLANI	Telefono/i: E. Mail :	0571/702706

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	FISD	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
---	------	--	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	Sportiva per non vedenti	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	Ricreativa	secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Torball, baseball, calcio, sport invernali, tandem, atletica	A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.: .1.	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.: .1.	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.: 1.	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.: .1.	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da contatto telefonico

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	06-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	G.S. HA. TOSCANA	Tipologia società :		Anno di Fondazione:	1981
-----------------------------	------------------	------------------------	--	------------------------	------

Comune (di riferimento):	Pistoia	Provincia:	PT
Indirizzo sede:	VIALE MANZONI, 51	Telefono/i: E. Mail :	0572/767838 Fax: 0572/900462

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	FISD	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
---	------	--	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	Sportiva agonistico e ricreativo	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	pallamano, tennis	A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.: I.	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp. Com.	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	07-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	A.S.HA. PISA	Tipologia società :		Anno di Fondazione:	
-----------------------------	--------------	------------------------	--	------------------------	--

Comune (di riferimento):		Provincia:	PI
Indirizzo sede:	VIA CAMPAGNA CASINI, 63	Telefono/i: E. Mail :	0587/55955 - 55324 Fax: 0587/55955

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	FISD	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
---	------	--	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	07-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	PO.HA.FI.	Tipologia società :		Anno di Fondazione:	
-----------------------------	-----------	------------------------	--	------------------------	--

Comune (di riferimento):		Provincia:	FI
Indirizzo sede:	VIA PIETRO FANFANI, 26/B	Telefono/i:	055/433233
		E. Mail :	Fax: 055/415365

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	FISD	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
---	------	--	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	07-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	A.S. HA. LUNIGIANA	FOX	Tipologia società :		Anno di Fondazione:	
-----------------------------	-----------------------	-----	------------------------	--	------------------------	--

Comune (di riferimento):		Provincia:	MS
Indirizzo sede:	P.ZA CRAXI, 25	Telefono/i:	0187/421439
		E. Mail :	Fax: 0187/421439

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	FISD	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
---	------	--	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	07-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	A.S. CENTRO EQUESTRE ELISA	Tipologia società :		Anno di Fondazione:	
-----------------------------	-------------------------------	------------------------	--	------------------------	--

Comune (di riferimento):	Firenze	Provincia:	FI
Indirizzo sede:	VIA DELLE ISOLE, 4	Telefono/i: E. Mail :	055/782807 Fax: 055/782807

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	FISD	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
---	------	--	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	07-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEMA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	A.P.O. DI VERSILIA	Tipologia società :	Associazione polisportiva disabili	Anno di Fondazione:	
--------------------------	--------------------	---------------------	------------------------------------	---------------------	--

Comune (di riferimento):	Lucca	Provincia:	LU
Indirizzo sede:	VIA LEONIDA REPACI, 3/A	Telefono/i:	0584/407111
		E. Mail :	Fax: 0584/407111

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	FISD	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
--	------	---	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	Sportiva	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	06-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	Associazione Anziani	Tipologia società :		Anno di Fondazione:	
--------------------------	----------------------	---------------------	--	---------------------	--

Comune (di riferimento):	Livorno	Provincia:	LI
Indirizzo sede:		Telefono/i: E. Mail :	

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	CONI	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
--	------	---	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	sociale	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Gruppo anziani, centro sociale	Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Ass. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	07-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	EPS UISP	Tipologia società :	Associazione	Anno di Fondazione:	1952
-----------------------------	----------	------------------------	--------------	------------------------	------

Comune (di riferimento):	Carrara	Provincia:	Massa-Carrara
Indirizzo sede:	Via Nuova 6/c	Telefono/i: E. Mail :	058573171 carrara@uisp.it

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	Uisp regionale e Nazionale	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
---	-------------------------------	--	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	Sportiva	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	Sportiva	secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Acquagym, palestra e nuoto	Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Acquagym, palestra e nuoto	A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Nuoto e acquagym	Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Acquagym, palestra e nuoto	Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	04-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	Attività di carattere sportivo sociale: Gioco Sport e Avventura. Attività di carattere solo sportivo: Summer basket e salto con l'asta nelle piazze
--------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	POL. LA GIOSTRA	Tipologia società :	ATTIVITA' MOTORIE RIABILITATIVE	Anno di Fondazione:	2000
--------------------------	-----------------	---------------------	---------------------------------	---------------------	------

Comune (di riferimento):	PISTOIA	Provincia:	PISTOIA
Indirizzo sede:	via FERRARIS 15	Telefono/i:	0573/366892 Patrizia Di Napoli
		E. Mail :	

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	A.N.P.I.S	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	ASL
--	-----------	---	-----

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	ATTIVITA' SPORTIVA	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	CALCIO, TREKKING	Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.: 1	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.: 1	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.: ..	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Simone Monaco	Data di compilazione:	07-01-05
--------------	---------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	Casa famiglia
--------------	---------------

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	G.S PRIMAVERA	Tipologia società :	POLISPORTIVA PER LA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA	Anno di Fondazione:	1995
--------------------------	---------------	---------------------	---	---------------------	------

Comune (di riferimento):	EMPOLI	Provincia:	FIRENZE
Indirizzo sede:	VIA CARUCCI 36	Telefono/i: E. Mail :	0571/702308

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	U.I.S.P. ANPIS	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	U.S.L. 11 ZONA VALDARNO
--	----------------	---	-------------------------

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	ATTIVITA' SPORTIVA	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	ATTIVITA' RICREATIVA, CULTURALE: TEATRO, COLTIVAZIONE AGRICOLA	secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	CALCIO, PALLAVOLO, NUOTO, PALESTRA	Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.: 1	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.: ..	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.: ..	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Simone Monaco	Data di compilazione:	07-01-05
--------------	---------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	G.S IL COLIBRI'	Tipologia società :	POLISPORTIVA PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE	Anno di Fondazione:	
--------------------------	-----------------	---------------------	---	---------------------	--

Comune (di riferimento):	MONTEPULCIANO	Provincia:	SIENA
Indirizzo sede:	VALDICHIANA V.LE CALAMANDREI 49 53045	Telefono/i: E. Mail :	0578/719735 Angiolini Emanuele

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	U.I.S.P. ANPIS	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	U.S.L. 7
--	----------------	---	----------

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	ATTIVITA' SPORTIVA	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	ATTIVITA' RICREATIVA, CULTURALE: CERAMICA, RILEGATORIA	secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	CALCETTO	A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	CALCETTO	Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.: 1	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.: 1	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.: ..	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Simone Monaco	Data di compilazione:	07-01-05
--------------	---------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	G.S FIRENZE CENTRO DIURNO DINO CAMPANA	Tipologia società :	RIABILITAZIONE PSICHIATRICA	Anno di Fondazione:	2000
-----------------------------	---	------------------------	--------------------------------	------------------------	------

Comune (di riferimento):	FIRENZE	Provincia:	FIRENZE
Indirizzo sede:	via 27 Aprile 50129	Telefono/i: E. Mail :	055/2285611 Massimo Niccolai 339/1388475 mniccolai@interfee.it

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	U.I.S.P. ANPIS	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	ASL 10 FIRENZE
---	----------------	--	----------------

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	ATTIVITA' SPORTIVA LEGATA ALLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Calcio a 5	Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.: 2	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input checked="" type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Simone Monaco	Data di compilazione:	07-01-05
--------------	---------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
--------------	--



UISP
Unione Italiana
Sport Per tutti

Progetto di ricerca-intervento
sulla pratica sportiva
come possibile strategia di
inclusione sociale
nella Regione Toscana

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 2003 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	POL.SALINE	Tipologia società :	POLISPORTIVA	Anno di Fondazione:	1992
--------------------------	------------	---------------------	--------------	---------------------	------

Comune (di riferimento):	VOLTERRA	Provincia:	PISA
Indirizzo sede:	via LEOPARDI 56047 SALINE I VOLTERRA	Telefono/i: E. Mail :	0588/44614 333/2383211 Graziella Bertini (Pres. Anpis Toscana)

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	A.N.P.I.S F.I.P.A.V. U.I.S.P F.I.G.C.	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	ASL Comune di Volterra Comunità Montana di Volterra
--	--	---	---

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	ATTIVITA' SPORTIVA CONDIVISA	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	GINNASTICA DOLCE	Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	PALLAVOLO, CALCIO, GINNASTICA, AEROBICA, MOTOCICLISMO, DANZA	A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	CALCIO, TREKKING, MINIVOLLEY, VELA	Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.: 4	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.: 5	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.: 4.	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Simone Monaco	Data di compilazione:	07-01-05
--------------	---------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
---------------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	Baol Carmignano	Tipologia società :	Associazione Sportiva Dilettantistica	Anno di Fondazione:	2004
--------------------------	-----------------	---------------------	---------------------------------------	---------------------	------

Comune (di riferimento):	Prato e Carmignano	Provincia:	Prato
Indirizzo sede:	Via Nazario Sauro 11	Telefono/i:	333/6497636 055/8799026
		E. Mail :	segreteria@coophumanitas.it

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	UISP e ANPIS	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	Cooperativa sociale Humanitas
--	--------------	---	-------------------------------

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	sportiva	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA o DISCIPLINA (rilevata):		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA o DISCIPLINA (rilevata):	calcio; pallavolo	Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.: ...	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.: 2...	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO
		<input type="checkbox"/> Nr.:	

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	27-12-04
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	2 tornei regionali organizzati dall'ANPIS (calcio e pallavolo). In previsione un torneo locale.
--------------	--



UISP
Unione Italiana
Sport Per tutti

Progetto di ricerca-intervento
sulla pratica sportiva
come possibile strategia di
inclusione sociale
nella Regione Toscana

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

<i>Associazione o Società :</i>	POLISPORTIVA GAMBASSI	<i>Tipologia società :</i>	POLISPORTIVA PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE	<i>Anno di Fondazione:</i>	2000
---------------------------------	-----------------------	----------------------------	---	----------------------------	------

<i>Comune (di riferimento):</i>	MONTEVARCHI	<i>Provincia:</i>	AREZZO
<i>Indirizzo sede:</i>	via Burlagli 54	<i>Telefono/i:</i>	055/9106729
		<i>E. Mail :</i>	polisportiva.gambassi@virgilio.it

<i>Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)</i>	U.I.S.P. ANPIS	<i>Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):</i>	ASL dipartimento salute mentale
---	----------------	--	---------------------------------

<i>Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):</i>	ATTIVITA' SPORTIVA	<i>principale</i>
<i>Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):</i>		<i>secondaria</i>

<i>Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):</i>	Attività organizzativo-dirigenziale	<i>Area Anziani</i>
<i>Tipo di ATTIVITA o DISCIPLINA (rilevata):</i>	CALCIO	<i>A. Diversamente Abili</i>
<i>Tipo di ATTIVITA o DISCIPLINA (rilevata):</i>	PALLAVOLO, CALCIO	<i>Area Salute Mentale</i>
<i>Tipo di ATTIVITA o DISCIPLINA (rilevata):</i>		<i>Area Immigrati</i>
<i>Tipo di ATTIVITA o DISCIPLINA (rilevata):</i>		<i>Area Reclusi</i>

<i>Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)</i>	<input type="checkbox"/> <i>Livello Nazionale</i>	<input type="checkbox"/> <i>Nr.:</i>	<input type="checkbox"/> <i>Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale</i>
	<input type="checkbox"/> <i>Livello Regionale</i>	<input type="checkbox"/> <i>Nr.: 2</i>	<input type="checkbox"/> <i>Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario</i>
	<input type="checkbox"/> <i>Livello Provinciale</i>	<input type="checkbox"/> <i>Nr.:</i>	<input type="checkbox"/> <i>Di caratt. Sportivo e Sociale</i>
	<input type="checkbox"/> <i>Livello Comunale</i>	<input type="checkbox"/> <i>Nr.: 5</i>	<input type="checkbox"/> <i>SOLO di carattere SPORTIVO</i>

<i>Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :</i>	<input type="checkbox"/> <i>Da Internet.</i>	<input type="checkbox"/> <i>Da Provincia</i>	<input type="checkbox"/> <i>Da Ente di Pr. Sp.</i>	<input type="checkbox"/> <i>Da ANPIS</i>
	<input type="checkbox"/> <i>Da Stampa</i>	<input type="checkbox"/> <i>Da Comune</i>	<input type="checkbox"/> <i>Da Fed. Sp.-Coni</i>	<input type="checkbox"/> <i>Da S.O.I.</i>
	<input type="checkbox"/> <i>Da Pubblicazioni</i>	<input type="checkbox"/> <i>Da Az. ASL</i>	<input type="checkbox"/> <i>Da Altri Enti Ass.</i>	<input type="checkbox"/> <i>Da altri...</i>

<i>Documenti trovati (o segnalati) :</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

<i>Compilatore:</i> Simone Monaco	<i>Data di compilazione:</i> 07-01-05
-----------------------------------	---------------------------------------

Annotazioni:

Gli anziani pur non essendo inseriti nell'attività sportiva come atleti vengono coinvolti nell'attività associazionistica attraverso compiti organizzativi e dirigenziali.

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	Polisportiva Acat di Prato	Tipologia società :	Associazione	Anno di Fondazione:	2002
--------------------------	----------------------------	---------------------	--------------	---------------------	------

Comune (di riferimento):	Prato	Provincia:	PO
Indirizzo sede:	c/o Acat di Prato Via Pomeria 90	Telefono/i: E. Mail :	0574/24430 canania@usl4.toscana.it

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	ANPIS	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	ASL 4 Prato Comune e provincia
--	-------	---	-----------------------------------

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	sportiva e sociale	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	Prevenzione dell'alcoolismo	secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	pallavolo	Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.: .I...	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da medesima Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/> ...sito.....	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	04-01-2004
--------------	------------	-----------------------	------------

<i>Annotazioni:</i>	<p><i>Anania Caterina, presidente della polisportiva Acat di Prato, associazione nata per coadiuvare i compiti dell' associazione madre Acat (Associazione Club Alcolisti in Trattamento).</i></p> <p><i>Si occupa di aggregazione sociale attraverso lo sport (per il momento pallavolo) per aiutare famiglie che hanno e hanno avuto problemi alcool; si occupa anche di integrazione per extracomunitari.</i></p> <p><i>L'attività si sviluppa con allenamenti settimanali in locali forniti dalla UISP.</i></p> <p><i>L'attività è autofinanziata, salvo iniziative pubbliche finanziate dalla Provincia.</i></p> <p><i>Per dati epidemiologici : http://www.arcattoscana.org/./indirizzi.htm.</i></p>
---------------------	---

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	ALL BLACKS Centro Diurno USL	Tipologia società :	ATTIVITA' MOTORIE RIABILITATIVE	Anno di Fondazione:	1998
-----------------------------	---------------------------------	------------------------	------------------------------------	------------------------	------

Comune (di riferimento):	LUCCA	Provincia:	LUCCA
Indirizzo sede:	c/Villa Giusti viale Giusti 133	Telefono/i: E. Mail :	0583/954345 338/2717634 Claudio

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	U.I.S.P. ANPIS	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	USL
---	----------------	--	-----

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	ATTIVITA' SPORTIVA	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	CALCETTO	Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.: 1	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.: 1	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.: ..	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Simone Monaco	Data di compilazione:	07-01-05
--------------	---------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	Polisportiva Aurora	Tipologia società :	Associazione	Anno di Fondazione:	1994
--------------------------	---------------------	---------------------	--------------	---------------------	------

Comune (di riferimento):	Prato	Provincia:	Prato
Indirizzo sede:	Via Ofanto 30	Telefono/i:	0574 467669
		E. Mail :	polisportiva.aurora@associazioni.prato.it

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	U.I.S.P. ANPIS	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	Asl 4
--	----------------	---	-------

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	sportiva	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	sociale	secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	calcio;pallavolo;ginnastica;basket;trekking	Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratteri Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratteri Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.: 2.	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.: 2.	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Livello internazionale	<input type="checkbox"/> Nr.: 1.	<input type="checkbox"/>

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da medesima ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte27-12-04	Data di compilazione:	27-12-04
--------------	--------------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	<p><i>Attività lavorative per persone svantaggiate nella gestione di un campo sportivo per conto del Comune di Prato- in convenzione- dall'anno 2001.</i></p> <p><i>Organizzazione dei "Pallastrada", giochi di strada per tutti nei quartieri disagiati della città per attività di inclusione sociale e lavorativa.</i></p> <p><i>Progetto Aurora International (integrazione sociale anche per extracomunitari) da circa 4 anni in collaborazione con EE.PP, quali il Comune di Prato, la Provincia di Prato, la Circoscrizione Nord, la Regione Toscana.</i></p> <p><i>Torneo di pallavolo, "Torneo delle Streghe", a livello cittadino che coinvolge 10 persone e teams sportivi che utilizzano lo sport come veicolo d'integrazione sociale e coinvolgimento di persone disagiate e non.</i></p> <p><i>Progetti Musicale e Lapis (Laboratorio di Pittura Sperimentale) presso lo spazio Officina Giovani del Comune di Prato con lo scopo di integrare persone svantaggiate e giovani.</i></p> <p><i>Progetto "Smuoviamoci" in collaborazione con la Circoscrizione Prato Centro con lo scopo di far conoscere a persone psichicamente svantaggiate e anziani le bellezze Artistico-naturalistiche della città.</i></p> <p><i>In collaborazione con il DSM di Prato e il CGFS e lega ambiente, il progetto "vecchi sentieri per nuovi percorsi" in cui persone svantaggiate lavorano alla sistemazione di sentieri nella provincia di Prato utilizzando fondi della Regione e del Comune di Prato.</i></p>
---------------------	---

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	CSI Siena	Tipologia società :	Associazione	Anno di Fondazione:	1994 (1906)
-----------------------------	-----------	------------------------	--------------	------------------------	----------------

Comune (di riferimento):	Siena	Provincia:	Siena
Indirizzo sede:	Piazza dell'Abbadia 6	Telefono/i: E. Mail :	0577 48470 csisiena@tin.it

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	CSI Siena	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	Comune di Siena Provincia di Siena
---	-----------	--	---------------------------------------

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	sportiva	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA o DISCIPLINA (rilevata):		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA o DISCIPLINA (rilevata):	calcio	Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA o DISCIPLINA (rilevata):	ginnastica; Pallavolo	Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale	
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario	
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.: 3.	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale	
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.: ...	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO	
Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da medesima

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	27-12-04
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	attività promossa in Convenzione con il Comune di Siena (reclusi) e ai sensi della Legge Regionale Toscana 72/2000 (immigrati)
--------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	Virtus 2000 Porto Franco	Tipologia società :	Società Sportiva	Anno di Fondazione:	1955
---------------------------------	--------------------------	----------------------------	------------------	----------------------------	------

Comune (di riferimento):	Poggibonsi	Provincia:	Siena
Indirizzo sede:	Piazza dell'Abbadia 6	Telefono/i:	Bonaiuti Simone 0577 994088
		E. Mail :	cell. 340/9737156 Parri Andrea 336/711877

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	CSI Siena (affiliazione)	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	Comune di Siena Provincia di Siena
---	--------------------------	--	---------------------------------------

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	Sportiva -sociale	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	calcio	Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.: ...	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.: 1	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	27-12-04
---------------------	------------	------------------------------	----------

Annotazioni:	
---------------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	Circolo parrocchiale Don Bosco	Tipologia società :	Circolo	Anno di Fondazione:	2003
---------------------------------	--------------------------------	----------------------------	---------	----------------------------	------

Comune (di riferimento):	Siena- Sovicille	Provincia:	Siena
Indirizzo sede:	Piazza dell'Abbadia 6	Telefono/i:	Chini Lucia 0577/393646
		E. Mail :	Cell. 340/4092370

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	CSI Siena	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	Comune di Sovicille Provincia di Siena
---	-----------	--	---

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	sportiva	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	attività ludico-motoria per bambini/ragazzi	Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.: ...	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> <u>Livello Comunale</u>	<input type="checkbox"/> Nr.: 2...	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO
		<input type="checkbox"/> Nr.:...	

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	27-12-04
---------------------	------------	------------------------------	----------

Annotazioni:	
---------------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	A.P.O.DI. DON CARLO GNOCCHI	Tipologia società :	Associazione Sportiva ONLUS	Anno di Fondazione:	
--------------------------	-----------------------------	---------------------	-----------------------------	---------------------	--

Comune (di riferimento):	Massa Carrara	Provincia:	MS
Indirizzo sede:	VIA ISTRIANA, 26	Telefono/i:	0585/243968
		E. Mail :	Cell.: Focazza 339 5616063
			Fax: 0585/245036

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	FISD; CSI	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	Centro riabilitazione Don Carlo Gnocchi
--	-----------	---	---

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	Sportiva	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	Sociale e di tempo libero	secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Nuoto; Tiro con l'arco; Vela; Ciclismo; Atletica	A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.: 1.	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.: 1	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.: 1.	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	06-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni: Collegata con il Centro Riabilitazione Don Gnocchi

SCHEDA DI RILEVAMENTO E DI REGISTRAZIONE DATI ANNO 2003 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	G.S.ATLETICO MAREMMA GROSSETO	Tipologia società :	POLISPORTIVA	Anno di Fondazione:	2002
---------------------------------	-------------------------------	----------------------------	--------------	----------------------------	------

Comune (di riferimento):	Grosseto	Provincia:	Grosseto
Indirizzo sede:	V.le Cimabue 109 ??? Via Saffi 17/A ???	Telefono/i:	0564/485569 Anna Del Lesti
		E. Mail :	347/7327769 f.pernisco@usi9.toscana.it

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	A.N.P.I.S. UISP	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	ASL 9
---	--------------------	--	-------

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	sportiva per la Salute Mentale	<i>principale</i>
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		<i>secondaria</i>

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		<i>Area Anziani</i>
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		<i>A. Diversamente Abili</i>
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Calcio	<i>Area Salute Mentale</i>
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		<i>Area Immigrati</i>
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		<i>Area Reclusi</i>

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Simone Monaco	Data di compilazione:	07-01-05
---------------------	---------------	------------------------------	----------

Annotazioni:	Aggiornata in data 21.3.2005 da altri dati UISP.
---------------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E DI REGISTRAZIONE DATI ANNO 2003 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	G.S. LA TRIGLIA	Tipologia società :	POLISPORTIVA	Anno di Fondazione:	
---------------------------------	-----------------	----------------------------	--------------	----------------------------	--

Comune (di riferimento):	Livorno	Provincia:	Livorno
Indirizzo sede:	via Del Mare 84	Telefono/i:	0586/505735
		E. Mail :	328/0129817 Leonardo Tomei 347/5362735 Pino Morreale

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	A.N.P.I.S.	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
---	------------	--	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input checked="" type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Simone Monaco	Data di compilazione:	07-01-05
---------------------	---------------	------------------------------	----------

Annotazioni:	
---------------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E DI REGISTRAZIONE DATI ANNO 2003 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	LUPI DEL MONTE	Tipologia società :	Associazione	Anno di Fondazione:	1998
-----------------------------	----------------	------------------------	--------------	------------------------	------

Comune (di riferimento):	Montelupo Fiorentino	Provincia:	Firenze
Indirizzo sede:	via Rovai	Telefono/i: E. Mail :	338/3981631 Vincenzo Russo vinceru2004@yahoo.it

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	A.N.P.I.S.	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
---	------------	--	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	sportiva e sociale	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	calcio, calcetto, pallavolo, podismo, beach volley	Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input checked="" type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Simone Monaco	Data di compilazione:	07-01-05
--------------	---------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	Atletic Nadir	Tipologia società :	Associazione sportiva	Anno di Fondazione:	2001
---------------------------------	---------------	----------------------------	-----------------------	----------------------------	------

Comune (di riferimento):	Prato	Provincia:	PO
Indirizzo sede:	Via Giotto 27 59100 Prato	Telefono/i: E. Mail :	0574/401250 Tiziana Baglio 338/3830143 Luca Lazzaroni333/1344611 Gladonia18@libero.it Atleticnadir98@libero.it

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.):	UISP; ANPIS	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
--	-------------	--	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	sportiva sociale	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	Reinserimento sociale	secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	pallavolo, calcio, vela, trekking	Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da contatto telefonico
Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	07-01-05
---------------------	------------	------------------------------	----------

Annotazioni: _____

SCHEDA DI RILEVAMENTO E DI REGISTRAZIONE DATI ANNO 2003 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	POL. & RAZZI E MOZZI	Tipologia società :	POLISPORTIVA	Anno di Fondazione:	2001
--------------------------	----------------------	---------------------	--------------	---------------------	------

Comune (di riferimento):	FOLLONICA	Provincia:	GROSSETO
Indirizzo sede:	Via Delle Collacchie 1 Follonica 58022 (c/o UISP Follonica)	Telefono/i: E. Mail :	0566/909228 Roberta Biondi 320/6065328 reziste@tiscali.it

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.):	ANPIS UISP	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	ASL 9
---	---------------	---	-------

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	sportiva per la salute mentale	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Calcio	Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Simone Monaco	Data di compilazione:	07-01-05
--------------	---------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E DI REGISTRAZIONE DATI ANNO 2003 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società:	POL.RUGIADA	Tipologia società:	POLISPORTIVA	Anno di Fondazione:	
--------------------------------	-------------	---------------------------	--------------	----------------------------	--

Comune (di riferimento):	PONTASSIEVE	Provincia:	FIRENZE
Indirizzo sede:	via Lisbona c/o UISP Pontassieve	Telefono/i:	055/8367122
		E. Mail :	333/2184573 Luca Vivoli

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.):	A.N.P.I.S.	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
--	------------	--	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		<i>principale</i>
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		<i>secondaria</i>

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		<i>Area Anziani</i>
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		<i>A. Diversamente Abili</i>
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		<i>Area Salute Mentale</i>
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		<i>Area Immigrati</i>
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		<i>Area Reclusi</i>

Organizza eventi e/o manifestazioni: (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione):	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input checked="" type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati):	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Simone Monaco	Data di compilazione:	07-01-05
---------------------	---------------	------------------------------	----------

Annotazioni:	
---------------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	G.S.Scandilo	Tipologia società :		Anno di Fondazione:	
-----------------------------	--------------	------------------------	--	------------------------	--

Comune (di riferimento):	Orbetello	Provincia:	GR
Indirizzo sede:	Via del Rosso 89	Telefono/i: E. Mail :	0564/868088 Lorena Manini 335/6038583

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	ANPIS	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
---	-------	--	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA o DISCIPLINA (rilevata):		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.: I.	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da contatto telefonico

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	07-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEMA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	Sert Arezzo	Tipologia società :		Anno di Fondazione:	
-----------------------------	-------------	------------------------	--	------------------------	--

Comune (di riferimento):		Provincia:	AR
Indirizzo sede:		Telefono/i: E. Mail :	0575/255943 Mauro 0575/2551

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	ANPIS	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
---	-------	--	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.: 1.	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da contatto telefonico

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	07-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	Associazione sportiva dilettantistica 325	Tipologia società :	Associazione	Anno di Fondazione:	2004
--------------------------	---	---------------------	--------------	---------------------	------

Comune (di riferimento):	Vaiano	Provincia:	PO
Indirizzo sede:	P/o locali del Comune di Vaiano	Telefono/i: E. Mail :	Francesca Algozzino 335/5246035 Alice@alicecoop.it

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	UISP; ANPIS	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
--	-------------	---	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	Sportiva, Ricreativa	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	culturale	secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Escursionismo, Trekking	Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	calcio, trekking	A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	calcio, trekking, fotografia, gioco	Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.: 1.	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da contatto telefonico

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	07-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	Fa parte della cooperativa Alice. Manifestazione "Sportivamente" nel mese di ottobre
--------------	---

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	ADAP Associazione diabetici area pratese	Tipologia società :	Associazione	Anno di Fondazione:	
--------------------------	--	---------------------	--------------	---------------------	--

Comune (di riferimento):	Prato	Provincia:	PO
Indirizzo sede:	Via Luigi Borgioli 48 59100	Telefono/i: E. Mail :	Gualtierio Felici 348/3433703 0574/31910

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	UISP; ANPIS	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
--	-------------	---	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	Sportiva	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	calcio per tutte le età	A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.: 1.	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da contatto telefonico

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	07-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	Polisportiva Il Sogno	Tipologia società :	Polisportiva	Anno di Fondazione:	1996
---------------------------------	-----------------------	----------------------------	--------------	----------------------------	------

Comune (di riferimento):	Prato	Provincia:	PO
Indirizzo sede:	Piazza del Soccorso 59100	Telefono/i: E. Mail :	Ivan Marzocco 328/0034301 Andrea Martelli 339/3931692 <u>Ivan.marzocco@tin.it;</u> <u>Anremarte@tin.it</u>

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	UISP;ANPIS	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
---	------------	--	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	Sportiva	<i>principale</i>
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		<i>secondaria</i>

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Aerobica, ginnastica dolce	Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Calcio, pallavolo	A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Calcio, Pallavolo	Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> <i>Livello Nazionale</i>	<input type="checkbox"/> <i>Nr.:</i>	<input type="checkbox"/> <i>Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale</i>
	<input type="checkbox"/> <i>Livello Regionale</i>	<input type="checkbox"/> <i>Nr.:</i>	<input type="checkbox"/> <i>Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario</i>
	<input type="checkbox"/> <u>Livello Provinciale</u>	<input type="checkbox"/> <i>Nr.: 1.</i>	<input type="checkbox"/> <u>Di caratt. Sportivo e Sociale</u>
	<input type="checkbox"/> <i>Livello Comunale</i>	<input type="checkbox"/> <i>Nr.:</i>	<input type="checkbox"/> <i>SOLO di carattere SPORTIVO</i>

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> <i>Da Internet.</i>	<input type="checkbox"/> <i>Da Provincia</i>	<input type="checkbox"/> <i>Da Ente di Pr. Sp.</i>	<input type="checkbox"/> <u>Da ANPIS</u>
	<input type="checkbox"/> <i>Da Stampa</i>	<input type="checkbox"/> <i>Da Comune</i>	<input type="checkbox"/> <i>Da Fed. Sp.-Coni</i>	<input type="checkbox"/> <i>Da S.O.I.</i>
	<input type="checkbox"/> <i>Da Pubblicazioni</i>	<input type="checkbox"/> <i>Da Az. ASL</i>	<input type="checkbox"/> <i>Da Altri Enti Ass.</i>	<input type="checkbox"/> <u>Da contatto telefonico</u>

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	07-01-05
---------------------	------------	------------------------------	----------

Annotazioni:	
---------------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	A.S.HA.LI.	Tipologia società :		Anno di Fondazione:	
--------------------------	------------	---------------------	--	---------------------	--

Comune (di riferimento):		Provincia:	LI
Indirizzo sede:	Via Maria Terreni, 72 - 57100	Telefono/i:	
		E. Mail :	

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.):	FISD	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
---	------	---	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	07-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEMA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	G. S. A.N.F.F.A.S.	Tipologia società :		Anno di Fondazione:	1984
--------------------------	--------------------	---------------------	--	---------------------	------

Comune (di riferimento):	Prato	Provincia:	Prato
Indirizzo sede:	Via Borgovalsugana, 85 - 50047	Telefono/i:	
		E. Mail :	

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.):	FISD	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
---	------	---	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	sportiva	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	reinserimento sociale	secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Atletica leggera	A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.: I	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	07-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	Hatketuc	Tipologia società :		Anno di Fondazione:	
-----------------------------	----------	------------------------	--	------------------------	--

Comune (di riferimento):		Provincia:	GR
Indirizzo sede:	Via Unione Sovietica, 44 - 58100	Telefono/i:	
		E. Mail :	

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)		Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
---	--	--	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	07-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	G.S. U.I.C. Apuano	Tipologia società :		Anno di Fondazione:	
-----------------------------	--------------------	------------------------	--	------------------------	--

Comune (di riferimento):	Carrara	Provincia:	MS
Indirizzo sede:	54033	Telefono/i: E. Mail :	

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)		Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
---	--	--	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	07-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	Florentia Torball	Tipologia società :		Anno di Fondazione:	
--------------------------	-------------------	---------------------	--	---------------------	--

Comune (di riferimento):		Provincia:	FI
Indirizzo sede:	50131	Telefono/i:	
		E. Mail :	

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)		Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
--	--	---	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	07-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	Gruppo Sportivo e Culturale	Tipologia società :	Anno di Fondazione:
--------------------------	-----------------------------	---------------------	---------------------

Comune (di riferimento):	Empoli	Provincia:	FI
Indirizzo sede:	Via del Pollaiolo, 17 - 50053	Telefono/i: E. Mail :	

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):
--	---

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	07-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	G.S. E.N.S. Lucca	Tipologia società :		Anno di Fondazione:	
-----------------------------	-------------------	------------------------	--	------------------------	--

Comune (di riferimento):		Provincia:	LU
Indirizzo sede:	Viale europa, 1221 - 55100	Telefono/i: E. Mail :	

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	ENS	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
---	-----	--	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	07-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	U.S. E.N.S. Firenze	Tipologia società :		Anno di Fondazione:	
--------------------------	---------------------	---------------------	--	---------------------	--

Comune (di riferimento):		Provincia:	FI
Indirizzo sede:	Via A. Manzoni, 13 - 50121	Telefono/i: E. Mail :	

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	ENS	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
--	-----	---	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	07-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	A. S. E.N.S.	Tipologia società :		Anno di Fondazione:	
--------------------------	--------------	---------------------	--	---------------------	--

Comune (di riferimento):		Provincia:	AR
Indirizzo sede:	Corso Italia, 49 - 52100	Telefono/i:	
		E. Mail :	

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	ENS	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
--	-----	---	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	07-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 2003 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	S. Club Silenziosi	Tipologia società :		Anno di Fondazione:	
--------------------------	--------------------	---------------------	--	---------------------	--

Comune (di riferimento):	Siena	Provincia:	SI
Indirizzo sede:	Via Tommaso Pendola, 37 53100	Telefono/i: E. Mail :	

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	ENS	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
--	-----	---	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.: 1.	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da contatto telefonico

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	07-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	A.S. "Le Torri"	Tipologia società :		Anno di Fondazione:	
--------------------------	-----------------	---------------------	--	---------------------	--

Comune (di riferimento):	Signa	Provincia:	FI
Indirizzo sede:	P.za C. Bigagli, 11 - 50058	Telefono/i:	
		E. Mail :	

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	ENS	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
--	-----	---	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	07-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	G.S. E.N.S. "T. Pendola"	Tipologia società :		Anno di Fondazione:	
--------------------------	--------------------------	---------------------	--	---------------------	--

Comune (di riferimento):		Provincia:	SI
Indirizzo sede:	Via Tommaso Pendola, 41 - 53100	Telefono/i:	
		E. Mail :	

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	ENS	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
--	-----	---	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	07-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEMA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 2003 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	N.P.S. Senesi - Onlus	Tipologia società :		Anno di Fondazione:	
--------------------------	------------------------------	---------------------	--	---------------------	--

Comune (di riferimento):	Siena	Provincia:	SI
Indirizzo sede:	Via Tommaso Pendola, 37 53100	Telefono/i: E. Mail :	

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	ENS	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
--	------------	---	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.: 1.	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input checked="" type="checkbox"/> Da Internet	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da contatto telefonico

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	07-01-05
--------------	-------------------	-----------------------	-----------------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 2003 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	G.S. ENS Prato	Tipologia società :		Anno di Fondazione:	
-----------------------------	----------------	------------------------	--	------------------------	--

Comune (di riferimento):	Prato	Provincia:	PO
Indirizzo sede:	via Enrico Fermi 9 59100	Telefono/i: E. Mail :	

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	ENS	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
---	-----	--	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.: 1.	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da contatto telefonico

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	07-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEMA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	Pol. Silaenziosa Versiliese	Tipologia società :		Anno di Fondazione:	
-----------------------------	-----------------------------	------------------------	--	------------------------	--

Comune (di riferimento):	Viareggio	Provincia:	LU
Indirizzo sede:	Via Matteotti, 163 - 55049	Telefono/i: E. Mail :	

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	ENS	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
---	-----	--	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> <u>Da Internet</u>	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	07-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	A. S. Silenziosa Livornese	Tipologia società :		Anno di Fondazione:	
-----------------------------	----------------------------	------------------------	--	------------------------	--

Comune (di riferimento):		Provincia:	LI
Indirizzo sede:	C.P. 25 - 57100	Telefono/i: E. Mail :	

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	ENS	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
---	-----	--	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	07-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	G.S. E.N.S. "Maremma"	Tipologia società :		Anno di Fondazione:	
--------------------------	-----------------------	---------------------	--	---------------------	--

Comune (di riferimento):		Provincia:	GR
Indirizzo sede:	Via Fulceri Paolucci De' Cal - 58100	Telefono/i:	
		E. Mail :	

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	ENS	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
--	-----	---	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	07-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEMA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	G.S. E.N.S. Pisa	Tipologia società :		Anno di Fondazione:	
--------------------------	------------------	---------------------	--	---------------------	--

Comune (di riferimento):		Provincia:	PI
Indirizzo sede:	Via S. Orsola, 22 - 56127	Telefono/i:	
		E. Mail :	

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	ENS	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
--	-----	---	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	07-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	A.S. EFESTO	Tipologia società :	Associazione Sportiva	Anno di Fondazione:	1998
-----------------------------	-------------	------------------------	--------------------------	------------------------	------

Comune (di riferimento):	ROSIGNANO SOLVAY,	Provincia:	LI
Indirizzo sede:	VIA GUIDO ROSSA - 51	Telefono/i: E. Mail :	0586 - 790590 / 751455 (Dandini Stefania) Fax: 0586 - 793174

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	SOI; UISP	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
---	-----------	--	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	Sportiva	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Aletica	A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.: 1.	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.: .1.	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da SOI
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	06-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	Collegata con la cooperativa Homo Futuro
--------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	DON CHISCIOTTE	Tipologia società :	Associazione Sportiva	Anno di Fondazione:	2003
--------------------------	----------------	---------------------	-----------------------	---------------------	------

Comune (di riferimento):	Camaione	Provincia:	LU
Indirizzo sede:	Via Dell' Antennino 33	Telefono/i: E. Mail :	Cell.: Lepore Alice339- 2319319 alice77@supereva.it

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	SOI-FISD- UISP	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
--	----------------	---	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	Sportiva	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Equitazione	A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.: .1.	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati):	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
----------------------------------	--------------------------------	--------------------------------

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	06-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	LE BOLLICINE	Tipologia società :	Associazione Sportiva	Anno di Fondazione:	1993
--------------------------	--------------	---------------------	-----------------------	---------------------	------

Comune (di riferimento):	Siena	Provincia:	SI
Indirizzo sede:	VIA DELLE TERME, 29	Telefono/i: E. Mail :	0577/287141 cell. Cambi Letizia 347-4022311 le bollicine@yahoo.it Fax: 0577/287141

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.):	SOI -FISD- UISP	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
---	-----------------	---	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	Sportiva	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Equitazione; Atletica; judo	A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.: .1.	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.: .1.	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.: .1..	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati):	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
----------------------------------	--------------------------------	--------------------------------

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	06-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 2003 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	ALL STARS AREZZO	Tipologia società :	Associazione Sportiva	Anno di Fondazione:	2002
--------------------------	------------------	---------------------	-----------------------	---------------------	------

Comune (di riferimento):	Arezzo	Provincia:	AR
Indirizzo sede:	VIA AGAZZI, 47	Telefono/i: E. Mail :	0575/91511 Cell. Fabrizio Giorgeschi 340-9757603 f.giorgeschi@hotmail.com Fax: 0575/9151223

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	SOI;FISD; LIBERTAS	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	Istituto riabilitazione Agazzi
--	-----------------------	---	--------------------------------

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	Attività sportiva promozionale	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Atletica; calcetto; equitazione; nuoto	A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.: .1	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.: 1	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	06-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	Fabrizio Giorgeschi : direttore Regionale SOI
--------------	---

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	UNICORNO	Tipologia società :	Associazione Sportiva	Anno di Fondazione:	2003
-----------------------------	----------	------------------------	--------------------------	------------------------	------

Comune (di riferimento):	Lido di Camaiore	Provincia:	LU
Indirizzo sede:	Via Buonarrotti 84	Telefono/i: E. Mail :	0584- 905194

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	ANIRE; UISP; SOI	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
---	------------------	--	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	Sportiva , Sociale	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA o DISCIPLINA (rilevata):	Equitazione	A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.: .I.	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	06-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni: Sito: www.renzolucchesi.it/assounicornio.it

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	SPECIAL TEAM	Tipologia società :	Associazione Sportiva	Anno di Fondazione:	1995
	PRATO				

Comune (di riferimento):	Prato	Provincia:	PO
Indirizzo sede:	VIA ARCANGELI, 49	Telefono/i:	0574/43621
		E. Mail :	Fax: 057430635

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	FISD; CSI; SOI	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
--	----------------	---	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	Sportiva agonistica e promozionale	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	Sociale e di tempo libero	secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Nuoto; Atletica; Ginnastica; Calciotto; Tiro con l'arco	A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.: 1.	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.: 2.	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.: 2	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.: 2	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	06-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:

Collegata con il Centro Giovanile di Formazione Sportiva

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	SINERGY ANFFAS PRATO	Tipologia società :	Associazione Sportiva	Anno di Fondazione:	2004
--------------------------	----------------------	---------------------	-----------------------	---------------------	------

Comune (di riferimento):	Prato	Provincia:	PO
Indirizzo sede:	VIA Borgovalsugana 85	Telefono/i: E. Mail :	0574 592707/ 630711

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	SOI, ANFFAS	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	ANFFAS PRATO
--	-------------	---	--------------

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	Sportiva e promozionale	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	Sociale	secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Atletica; Calcietto; bocce	A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.: ...	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.: ...	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.: 1	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da SOI
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati):	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
----------------------------------	--------------------------------	--------------------------------

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	06-01-05
--------------	------------	-----------------------	----------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	UISP Comitato Provinciale di Prato	Tipologia società :	Associazione Ente di Promozione sportiva e sociale	Anno di Fondazione:	1948
---------------------------------	---------------------------------------	----------------------------	---	----------------------------	------

Comune (di riferimento):	PRATO	Provincia:	PO
Indirizzo sede:	VIA Galeotti 33	Telefono/i:	0574/691133
		E. Mail :	info@uisprato.it

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)		Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
---	--	--	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	attività per i giovani, reclusi, lotta al doping, immigrati	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Attività motoria anziani Centro sociale Uisp "G.Marchesini"	Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	attività motoria e t'ai chi ch'uan organizzazione attività di calcio, pallavolo, basket	Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	pallavolo pachistana	Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Attività motoria in carcere	Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.: 10	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	21-02-05
---------------------	------------	------------------------------	----------

Annotazioni:	
---------------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	C.O.N.I. PRATO	Tipologia società :	Comitato Provinciale	Anno di Fondazione:	
--------------------------	----------------	---------------------	----------------------	---------------------	--

Comune (di riferimento):	PRATO	Provincia:	PRATO
Indirizzo sede:	V.le della Repubblica n° 158 - 59100 Prato www.coniprato.it	Telefono/i: E. Mail :	Tel. 0574 - 583999 FAX 0574 - 572790 e-mail prato@coni.it

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	CONI	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	comune prato - asl - scuole - università
--	------	---	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	Progetto di educazione attraverso lo sport per i bambini di tutte le etnie presenti sul territorio pratese attraverso CAMPUS ESTIVI Di SPORT all'aperto	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	Educazione alla salute dei ragazzi coinvolti e delle loro famiglie	secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	integrazione veicolata attraverso l'attività sportiva	Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input checked="" type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.: I	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Con	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input checked="" type="checkbox"/> Progetto Europeo "Un Prato per giocare"	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Relazione Tecnica finale	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Annotazioni:	<p><u>PARTENARIATO e sponsors</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> CSA MIUR Prato <input type="checkbox"/> Provincia di Prato tramite Assessorato alle Politiche Sociali <i>sponsor</i> <input type="checkbox"/> Comune di Prato tramite Assessorato alla Pubblica Istruzione <i>sponsor</i> Assessorato allo Sport Assessorato alla Città Multi-etnica e Multiculturale <input type="checkbox"/> Trofeo Città di Prato Assessorato allo Sport <input type="checkbox"/> I. C. "M.Polo" – Prato (<i>rapporto bambini immigrati/bambini iscritti più alto d'Italia . dati MIUR Ufficio Scolastico Regionale Toscana</i>) <input type="checkbox"/> I. C. "Mascagni" – Prato <input type="checkbox"/> I.C. "Benelli - Zipoli" – Iolo (Prato) <input type="checkbox"/> Società Sportive presenti sul territorio <input type="checkbox"/> ASM (Azienda Servizi Municipalizzata) <i>sponsor</i> <input type="checkbox"/> CONSIAG <i>sponsor</i> <input type="checkbox"/> ASL n°4 – Medicina dello Sport – Prato <i>sponsor</i> <input type="checkbox"/> Apogeo <input type="checkbox"/> Scuola di Cinema "Anna Magnani" – Prato <input type="checkbox"/> Cooperativa "Scuole Insieme" – Scuole S. Caterina de' Ricci <input type="checkbox"/> Facoltà di Medicina e Chirurgia – Corso di Laurea in Scienze Motorie – Firenze <input type="checkbox"/> Cooperativa "Pane e Rose" – Prato
---------------------	---

Compilatore: Sara Conte	Data di compilazione: 21-02-05
--------------------------------	---------------------------------------

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	UISP Comitato Provinciale di Firenze	Tipologia società :	Associazione	Anno di Fondazione:	1948
--------------------------	---	---------------------	--------------	---------------------	------

Comune (di riferimento):	FIRENZE	Provincia:	FI
Indirizzo sede:	Via Bocchi 32	Telefono/i:	055/6583501
		E. Mail :	segreteriauispfi@.....it ??

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	UISP	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
--	------	---	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	attività per i giovani, reclusi, lotta al doping, immigrati	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Attività motoria	Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Attività motoria	A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	inserimenti lavorativi	Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Torneo di calcio in collaborazione con Ass. Anelli Non Conti	Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Torneo di calcio Attività di formazione per arbitri	Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr. 5	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	3-3-05
--------------	------------	-----------------------	--------

Annotazioni:	
--------------	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 2003 - REGIONE TOSCANA

Denominazione

Associazione o Società :	Free Union	Tipologia società :	Associazione sportiva	Anno di Fondazione:	1998
* nome / ragione sociale		§ associazioni / società / coop.va / altro			

Sede sociale

Comune (di riferimento):	Cortona (Arezzo)	Provincia:	Arezzo
Indirizzo sede:	Palasport "Le Caselle" Arezzo	Telefono/i:	0575/382703
		E. Mail :	

Affiliazione

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.):	LIBERTAS	Ente/Istituzione Sociale o Sanitaria (di riferimento):	Asl 8 Zona Valdichiana
* affiliazione/i		§ se opera con ASL o altra Istituzione	

Attività

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE:	Attività in acqua (piscina) Attività in palestra	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE:	Calcetto, Trekking, Bicicletta, Basket, Pallavolo	secondaria

Tipo di ATTIVITA' e/o DISCIPLINA :		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' e/o DISCIPLINA :	Attività motoria in piscina	A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' e/o DISCIPLINA :	Palestra, calcetto, Bicicletta, Basket, pallavolo, Nuoto.	Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' e/o DISCIPLINA :		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' e/o DISCIPLINA :		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni :	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.: 1	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.: 2.	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Annotazioni:	Progetti con supervisione dell'associazione intercomunale zona Valdichiana ASL 8 e dell'Unità Funzionale di Salute Mentale, adulti e minori zona Valdichiana. Coordinatore GOIF Dott. M. Petrillo Medico Neuropsichiatria Infantile
---------------------	---

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	10-03-05
---------------------	------------	------------------------------	----------

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	UISP SOLIDARIETA'	Tipologia società :	Associazione	Anno di Fondazione:	2003
--------------------------	----------------------	---------------------	--------------	---------------------	------

Comune (di riferimento):	GROSSETO	Provincia:	GR
Indirizzo sede:	Via Ravel 19	Telefono/i: E. Mail :	0564 – 417758 www.grosseto@uisp.it

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.):	UISP	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
---	------	---	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	Diversamente Abili Area Reclusi	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	Area Anziani	secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Attività Motoria	Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Corsi di Attività motoria C/o palestra Massima	A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Attività Motoria c/o Casa Circondariale di Grosseto	Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.: 1	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.: 5	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Annotazioni: Ogni anno viene organizzata la Festa dello Sport UISP – Giornata “NESSUNO ESCLUSO” dedicata alle esibizione dei diversamente abili

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	21-3-05
--------------	------------	-----------------------	---------

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	GIOVANI TURCHI	Tipologia società :	Società Sportiva	Anno di Fondazione:	2004
-----------------------------	-----------------------	------------------------	------------------	------------------------	------

Comune (di riferimento):	GROSSETO	Provincia:	GR
Indirizzo sede:		Telefono/i: E. Mail :	

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	UISP	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
---	-------------	--	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	Immigrati	<i>principale</i>
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		<i>secondaria</i>

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.: 1	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.: 5	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Annotazioni:	
--------------	--

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	21-3-05
--------------	-------------------	-----------------------	----------------

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	HOCKEY CASTIGLIONE	CLUB	Tipologia società :	Società Sportiva	Anno di Fondazione:	2001
-----------------------------	-------------------------------	-------------	------------------------	------------------	------------------------	------

Comune (di riferimento):	CASTIGLIONE PESCAIA	DELLA	Provincia:	GR
Indirizzo sede:			Telefono/i: E. Mail :	0564 - 934320

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	UISP	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
---	------	--	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	sportiva per diversamente abili	<i>principale</i>
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		<i>secondaria</i>

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area <i>Anziani</i>
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Pattinaggio a rotelle	A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area <i>Salute Mentale</i>
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area <i>Immigrati</i>
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area <i>Reclusi</i>

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.: 1	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.: 5	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Annotazioni:	Responsabile settore pattinaggio disabili – CORRADO VALDRIGHI - residente a Castiglione della Pescaia
--------------	--

Compilatore:	Sara Conte	Data di compilazione:	21-3-05
--------------	-------------------	-----------------------	----------------

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	POLISPORTIVA ORBETELLO SCALO	Tipologia società :	Polisportiva	Anno di Fondazione:	2001
---------------------------------	-------------------------------------	----------------------------	--------------	----------------------------	------

Comune (di riferimento):	ORBETELLO	Provincia:	GR
Indirizzo sede:	Località Bellavista	Telefono/i:	0564 - 862613
		E. Mail :	

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	UISP	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	ASL 9
---	------	--	-------

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	sportiva per la salute mentale	<i>principale</i>
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		<i>secondaria</i>

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		<i>Area Anziani</i>
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		<i>A. Diversamente Abili</i>
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Calcio	<i>Area Salute Mentale</i>
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		<i>Area Immigrati</i>
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		<i>Area Reclusi</i>

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.: 1	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.: 5	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> <u>Da Ente di Pr. Sp.</u>	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Annotazioni:

Compilatore: Sara Conte **Data di compilazione:** 21-3-05

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	MEDITERRANEO	Tipologia società :	Associazione Onlus, associazione di utenti e fiduciari	Anno di Fondazione:	1998
---------------------------------	--------------	----------------------------	--	----------------------------	------

Comune (di riferimento):	Livorno	Provincia:	LI
Indirizzo sede:	Via del Mare 84 Livorno	Telefono/i:	339 6884477 Paolo Pini
		E. Mail :	p.pini@tin.it

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)		Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
---	--	--	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	Corsi di Vela, Yoga, corsi di formazione professionale, gestione del campus mare e costa.	<i>principale</i>
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	Crociere, Trekking, Comunicazione Sociale	<i>secondaria</i>

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		<i>Area Anziani</i>
Tipo di ATTIVITA o DISCIPLINA (rilevata):	Vela, Yoga, Trekking	<i>A. Diversamente Abili</i>
Tipo di ATTIVITA o DISCIPLINA (rilevata):		<i>Area Salute Mentale</i>
Tipo di ATTIVITA o DISCIPLINA (rilevata):		<i>Area Immigrati</i>
Tipo di ATTIVITA o DISCIPLINA (rilevata):		<i>Area Reclusi</i>

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.: ...	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.: 2	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Annotazioni:	
---------------------	--

Compilatore:	Salvatore Conte	Data di compilazione:	28.6.2005
---------------------	-----------------	------------------------------	-----------

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	QUELLI CHE NON	Tipologia società :	Associazione	Anno di Fondazione:	2000
--------------------------	----------------	---------------------	--------------	---------------------	------

Comune (di riferimento):	Viareggio	Provincia:	LU
Indirizzo sede:	Via Fratti , 530	Telefono/i:	0584564812
		E. Mail :	<u>Quellichenon.virgilio.it</u>

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)	UISP	Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
--	------	---	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	Calcio	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	Turismo Sportivo	secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Calcio	A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Calcio – Turismo sportivo	Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Calcio	Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.: ...	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Annotazioni:	
--------------	--

Compilatore:	Salvatore Conte	Data di compilazione:	23.6.2005
--------------	-----------------	-----------------------	-----------

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	ASSONAUTICA	Tipologia società :	Associazione	Anno di Fondazione:	
--------------------------	-------------	---------------------	--------------	---------------------	--

Comune (di riferimento):	Livorno	Provincia:	LI
Indirizzo sede:	via del Molo Mediceo, 25 57100 Livorno	Telefono/i: E. Mail :	0586 889100 Presidente: Antonio Fulvi Vice Presidente: Beppe Fissore

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)		Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
--	--	---	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	Vela	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Vela - con imbarcazioni apposite	A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.: ...	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.: ...	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Annotazioni:

Compilatore: Salvatore Conte Data di compilazione: 23.6.2005

SCHEMA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	ANFFAS LIVORNO	Tipologia società :	Associazione	Anno di Fondazione:	
--------------------------	----------------	---------------------	--------------	---------------------	--

Comune (di riferimento):	Livorno	Provincia:	LI
Indirizzo sede:	via di Montenero, 176 - Livorno	Telefono/i:	tel. 0586 578251
		E. Mail :	

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)		Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	ANFFAS
--	--	---	--------

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	attività motorie sportive ricreative	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	Atletica, calcio	A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.: ...	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.: ...	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Annotazioni:

Compilatore: Salvatore Conte Data di compilazione: 29.6.2005

SCHEMA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	LA GOMETA	Tipologia società :	Associazione	Anno di Fondazione:	1987
-----------------------------	-----------	------------------------	--------------	------------------------	------

Comune (di riferimento):	Pieve a Fievole	Provincia:	PT
Indirizzo sede:	Via Empolese c/o struttura del verde pubblico	Telefono/i: E. Mail :	

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)		Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
---	--	--	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	inserimento di handicap nel mondo del lavoro	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	attività motorie sportive ricreative	secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	calcetto, altro ??	A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.: ...	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.: ...	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Annotazioni:	articolo 060203 IL TIRRENO
--------------	----------------------------

Compilatore:	Salvatore Conte	Data di compilazione:	3.7.2005
--------------	-----------------	-----------------------	----------

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	ROTELLE ATTIVE	Tipologia società :	Associazione	Anno di Fondazione:	
--------------------------	----------------	---------------------	--------------	---------------------	--

Comune (di riferimento):	PRATO	Provincia:	PO
Indirizzo sede:		Telefono/i: E. Mail :	Presidente C. Lascialfari

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)		Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
--	--	---	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	DANZA (dance ability)	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	dance ability (danza e att. espressive)	A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.: ...	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.: ...	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Annotazioni: **articolo 211103 IL TIRRENO**

Compilatore: **Salvatore Conte** Data di compilazione: **3.7.2005**

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	ASS. CICLISTICA DIS & ABILI INTEGRA TEAM	Tipologia società :	Associazione	Anno di Fondazione:	2002
--------------------------	--	---------------------	--------------	---------------------	------

Comune (di riferimento):	LIVORNO	Provincia:	LI
Indirizzo sede:		Telefono/i: E. Mail :	Pr. Manetti Pres. Onorario F. Bitossi

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)		Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
--	--	---	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	attività ciclistica su strada per normodotati e disabili	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	ciclismo	A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.: ...	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.: ...	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Annotazioni: **articolo 201103 IL TIRRENO**

Compilatore: **Salvatore Conte** Data di compilazione: **3.7.2005**

SCHEDA DI RILEVAMENTO E REGISTRAZIONE DATI ANNO 200 - REGIONE TOSCANA

Associazione o Società :	CLUB "IL PINGUINO"	Tipologia società :	Associazione	Anno di Fondazione:	
--------------------------	--------------------	---------------------	--------------	---------------------	--

Comune (di riferimento):	QUARRATA	Provincia:	PT
Indirizzo sede:	Campo di Volo Santonuovo di Quarrata	Telefono/i: E. Mail :	Pres. Mimmo Buoncristiani

Ente/i di Prom. Sportiva o Fed. Sportiva (di rif.)		Ente/Istituzione Sociale o Sanitario (di riferimento):	
--	--	---	--

Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):	attività di volo in apparecchi appositamente attrezzati	principale
Tipologia di ATTIVITA' DI INCLUSIONE (rilevata):		secondaria

Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Anziani
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):	volo	A. Diversamente Abili
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Salute Mentale
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Immigrati
Tipo di ATTIVITA' o DISCIPLINA (rilevata):		Area Reclusi

Organizza eventi e/o manifestazioni : (livello/ carattere)	<input type="checkbox"/> Livello Nazionale	<input type="checkbox"/> Nr.: ...	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Culturale
	<input type="checkbox"/> Livello Regionale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo, Sociale e Sanitario
	<input type="checkbox"/> Livello Provinciale	<input type="checkbox"/> Nr.: ...	<input type="checkbox"/> Di caratt. Sportivo e Sociale
	<input type="checkbox"/> Livello Comunale	<input type="checkbox"/> Nr.:	<input type="checkbox"/> SOLO di carattere SPORTIVO

Modalità di rilevazione (o di segnalazione) :	<input type="checkbox"/> Da Internet.	<input type="checkbox"/> Da Provincia	<input type="checkbox"/> Da Ente di Pr. Sp.	<input type="checkbox"/> Da ANPIS
	<input type="checkbox"/> Da Stampa	<input type="checkbox"/> Da Comune	<input type="checkbox"/> Da Fed. Sp.-Coni	<input type="checkbox"/> Da S.O.I.
	<input type="checkbox"/> Da Pubblicazioni	<input type="checkbox"/> Da Az. ASL	<input type="checkbox"/> Da Altri Enti Ass.	<input type="checkbox"/> Da altri...

Documenti trovati (o segnalati) :	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Annotazioni: **articolo 2.1.03 LA NAZIONE**

Compilatore: **Salvatore Conte** Data di compilazione: **3.7.2005**